Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 164 del 15 luglio 1999 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 15 luglio 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

N. 131

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 1999 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 1999 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 marzo-15 giugno 1999 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione o al decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione, pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 giugno 1999.

L'elenco di detti Accordi risulta dalla tabella n. 1.

In tale tabella sono indicati anche gli Accordi entrati in vigore precedentemente al 16 marzo 1999, i cui testi originali non erano in possesso del Ministero degli affari esteri in tale data.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore nel periodo 16 marzo-15 giugno 1999 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale* datato 15 ottobre 1999.

Quando tra i testi facenti fede non è contenuto un testo in lingua italiana, si è pubblicato sia il testo in lingua straniera facente fede, sia il testo in lingua italiana se esistente come testo ufficiale. In mancanza del quale si è pubblicata una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA NEL PERIODO 16 MARZO-15 GIUGNO 1999 NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
765.		
28 aprile 1997, Nairobi		
Accordo tra Italia e Uganda sul riscadenziamento del debito dell'Uganda (Club di Parigi 20 febbraio 1995)	15 marzo 1999	11
766.		
27 maggio 1997, Parigi		
Atto istitutivo delle relazioni, la cooperazione e la reciproca sicurezza fra l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e la Federazione Russa	27 maggio 1997	37
767.		
9 luglio 1997, Madrid		
Statuto sul partenariato speciale fra l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e l'Ucraina	9 luglio 1997	57
768.		
14 settembre 1997, Bishkek		
Protocollo di collaborazione tra il Ministero degli affari esteri italiano e l'omologo della Repubblica del Kirghizistan	14 settembre 1997	87
769.		
21 gennaio 1998, Skopje		
Accordo tra Italia ed il Governo di Macedonia sul consolidamento di alcuni debiti (Club di Parigi 17 luglio 1995)	26 giugno 1998	91
770.		
21 aprile 1998, Roma		
Protocollo di consultazioni tra il Ministero degli affari esteri italiano ed il Ministero degli affari esteri del Pakistan	21 aprile 1998	101
771.		
18 giugno 1998, Il Cairo		
Memorandum of Understanding tra Italia e Repubblica Araba d'Egitto	18 giugno 1998	105

Segue: Tabella n. 1

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
778.		
29 aprile-2 giugno 1998, Manila		
Scambio di Note tra Italia e Filippine relativo all'estensione del *memorandum of Understanding* concernente il progetto: Miglioramento dell'Ospedale generale delle Filippine, firmato a Roma il 9 settembre 1994, la cui validità era stata estesa con Scambio di Note del 4 aprile-1° agosto 1997	9 settembre 1998	197
779.		
1° ottobre 1998, Montreal		
Protocollo relativo al testo autentico in sei lingue della Convenzione relativa all'aviazione Civile internazionale (Chicago, 1944)	4 novembre 1998	203
780.		
15 maggio-9 ottobre 1998, Ginevra		
Scambio di Note tra Italia e ONU per lo svolgimento di una riunione a Roma dal 14 al 16 ottobre 1998 sulle statistiche sanitarie, con allegati	9 ottobre 1998	217
781.		
29 ottobre 1998, Il Cairo		
Scambio di Lettere per alcune modifiche apportate al *memorandum* of Understanding tra Italia e Repubblica Araba d'Egitto, firmato il 29 ottobre 1998	29 ottobre 1998	233
782.		
20 novembre 1998, Roma		
Accordo di consolidamento tra Italia e Haiti (Club di Parigi 30 maggio 1995)	21 maggio 1999	247
783.		
22 ottobre-26 novembre 1998, Panama		
Scambio di Note tra Italia e Panama per l'esenzione dall'obbligo del visto per i soggiorni di breve durata	1° gennaio 1999	259
784.		
5 gennaio 1999, Washington		
Accordo quadro tra Italia, la Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Associazione internazionale per lo sviluppo, con allegato	5 gennaio 1999	265

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
785.		
12 dicembre 1998-12 gennaio 1999, Nairobi		
Scambio di Note tra Italia e Kenya per l'introduzione dell'obbligo del visto per l'ingresso in Italia dei cittadini keniani	1° gennaio 1999	299
786.		
22 gennaio 1999, Kampala	22 gennaio 1999	305
Accordo tra Italia e Uganda sull'utilizzazione dei fondi di contropartita generati dalla vendita di aiuti alimentari		
787.		
1° febbraio 1999, Tallinn		
Scambio di Note tra Italia ed Estonia sull'abolizione dell'obbligo del visto	8 febbraio 1999	313
788.		
30 dicembre 1998-2 febbraio 1999, Roma		
Scambio di Lettere tra Italia e Stati Uniti d'America concernente modifiche all'Accordo sul trasporto aereo del 22 giugno 1970 e successivi emendamenti	2 febbraio 1999	323
789.		
3 febbraio 1999, Riga		
Scambio di Lettere tra Italia e Lettonia sull'abolizione dell'obbligo del visto	15 febbraio 1999	331
790.		
9 febbraio 1999, Vilnius		
Scambio di Lettere tra Italia e Lituania sull'abolizione dell'obbligo del visto per i cittadini italiani e lituani	16 febbraio 1999	345
791.		
10 marzo 1999, Roma		
Protocollo d'intesa sulla cooperazione bilaterale tra Italia e Iran	10 marzo 1999	355

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
792.		
18 marzo 1999, Tunisi		
Protocollo per la realizzazione dei progetti del programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del sud della Tunisia	18 marzo 1999	361
793.		
22 marzo 1999, Roma		
Scambio di Lettere tra Italia e UNICEF per il rinnovo dell'Accordo per il Centro Internazionale per lo Sviluppo del bambino (ICDC) a Firenze - 10 agosto 1999-9 agosto 2002	22 marzo 1999	393
794.		
25-31 marzo 1999, Budapest/Roma		
Scambio di Lettere tra Italia e Ungheria che modifica l'Accordo del 6 febbraio 1995 in materia di visti	15 aprile 1999	401

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

Data, luogo della firma, titolo —	Data di entrata in vigore —
Trattato sui rapporti di amicizia e collaborazione tra Italia e Slovacchia (Roma, 7 giugno 1993) *(Vedi legge 16 giugno 1997, n. 191 nel* S.O. alla G.U. *n. 152 del 2 luglio 1997).*	16 ottobre 1997 *G. U.* n. 260 del 7 novembre 1997
Convenzione sulla sicurezza del personale delle Nazioni Unite e del personale associato (New York 9 dicembre 1994) *(Vedi legge 30 novembre 1998, n. 425 in* G.U. *n. 291 del 14 dicembre 1998).*	5 aprile 1999
Accordotra Italia e Unione Latina relativamente al suo ufflcio di Roma, con Scambio di Lettere interpretativo dell'articolo 12 dell'Accordo di sede del 1° giugno 1995, firmato a Parigi il 12 febbraio 1996 e Scambio di Note rettificativo dell'Accordo di sede, firmato a Parigi il 12 giugno 1996 e 19 aprile 1997 (Roma 1° giugno 1995) *(Vedi legge 13 ottobre 1998, n. 363 in* G.U. *n. 248 del 23 ottobre 1998).*	1° febbraio 1999 in *G. U.* n. 42 del 20 febbraio 1999
Accordo tra Italia e Belarus sulla promozione e protezione degli investimenti (Minsk 25 luglio 1995 *(Vedi legge 7 aprile 1997, n. 113 nel* S.O. *alla* G.U. *n. 100 del 2 maggio 1997).*	12 agosto 1997 *G. U.* n. 217 del 17 settembre 1997
Convenzione tra Italia e Sud Africa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (Roma 16 novembre 1995) *(Vedi legge 15 dicembre 1998, n. 473 in* G.U. *n. 8 del 12 gennaio 1999).*	2 marzo 1999 *G. U.* n. 81 dell'8 aprile 1999
Convenzione tra Italia e Federazione Russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (Roma 9 aprile 1996) *(Vedi legge 9 ottobre 1997, n. 370 nel* S.O. *alla* G.U. *n. 254 del 30 ottobre 1997).*	30 novembre 1998 *G. U.* n. 24 del 30 gennaio 1999
Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli di studio di ammissione all'università rilasciati da scuole britanniche in Italia ed eventuali scuole italiane che venissero istituite in Gran Bretagna (Roma 21 maggio-18 giugno 1996) *(Vedi legge 16 aprile 1998, n. 121 in* G.U. *n. 99 del 30 aprile 1998).*	5 marzo 1999 *G. U.* n. 104 del 6 maggio 1999

Segue: Tabella n. 2

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra Italia e Lettonia (Riga 23 ottobre 1996) *(Vedi legge 30 luglio 1998, n. 293 nel* S.O. *alla* G.U. *n. 193 del 20 agosto 1998).*	4 aprile 1999 *G.U.* n. 39 del 17 febbraio 1999
Trattato tra Italia e Croazia sui diritti delle minoranze (Zagabria 5 novembre 1996) *(Vedi legge 23 aprile 1998, n. 129 in* G.U. *n. 104 del 7 maggio 1998).*	8 luglio 1998 *G.U.* n. 191 del 18 agosto 1998
Accordo tra Italia e Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo (Zagabria 5 novembre 1996) *(Vedi legge 2 marzo 1998, n. 47 nel* S.O. *alla* G.U. n. 63 del 17 marzo 1998).	12 giugno 1998 *G.U.* n. 217 del 17 settembre 1998
Accordo tra Italia e Vietnam per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (Hanoi 26 novembre 1996) *(Vedi legge 15 dicembre 1998, n. 474 in* G.U. *n. 8 del 12 gennaio 1999).*	22 febbraio 1999 *G.U.* n. 63 del 17 marzo 1999
Scambio di Note relativo al rinnovo dell'Accordo per la partecipazione italiana alla Forza Multilaterale di Osservazione - MFO (Roma 16 dicembre 1996/21 marzo 1997) *(Vedi legge 23 aprile 1998, n. 132 in* G.U. *n. 135 dell'8 maggio 1998).*	21 marzo 1997
Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia e Brasile (Roma 12 febbraio 1997) *(Vedi legge 15 dicembre 1998 n. 481 in* G.U. n. 9 del 13 gennaio 1999)	19 marzo 1999 *G.U.* n. 98 del 28 aprile 1999
Accordo quadro di cooperazione economica, industriale ed allo sviluppo tra Italia e Brasile (Roma 12 febbraio 1997) *(Vedi legge 16 giugno 1998, n. 197 in* G.U. *n. 150 del 30 giugno 1998).*	25 settembre 1999 *G.U.* n. 116 del 20 maggio 1999
Trattato di amicizia e collaborazione tra Italia e Kazakhstan (Almaty 5 maggio 1997) *(Vedi legge 13 ottobre 1998, n. 364 in* G.U. *n. 247 del 22 ottobre 1998).*	30 dicembre 1998 *G.U.* n. 24 del 30 gennaio 1999
Scambio di Note tra Italia e Stati Uniti d'America per lo svolgimento di attività lavorativa dei congiunti del personale in servizio presso i rispettivi uffici diplomatici e consolari e presso le Organizzazioni internazionali aventi sede nei due Paesi (Roma 9 giugno 1997) *(Vedi legge 18 febbraio 1999, n. 53 in* G.U. *n. 57 del 10 marzo 1999).*	29 aprile 1999 *G.U.* n. 116 del 20 maggio 1999
Scambio di lettere tra Italia e Svizzera sul reciproco riconoscimento dei titoli di maturità rilasciati dalle scuole svizzere in Italia e dalle scuole italiane in Svizzera ai soli fini dell'ammissione alle istituzioni universitarie dei due Paesi, con annesso (Roma 18 aprile 1997) *(Vedi legge 30 luglio 1998, n. 294 nel* S.O. *alla* G.U. *n. 193 del 20 agosto 1998).*	5 febbraio 1999 *G.U.*n. 69 del 24 marzo 1999

Segue: Tabella n. 2

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Trattato di Amsterdam che modifica il Trattato dell'Unione Europea, i Trattati che istituiscono le Comunità Europee ed alcuni atti connessi, (Amsterdam 2 ottobre 1997) *(Vedi legge 16 giugno 1998, n. 209 in* G.U. *n. 155 del 6 luglio 1998).*	1° maggio 1999
Convenzione sull'interdizione dall'impiego, stoccaggio, produzione e trasferimento di mine anti uomo e sulla loro distruzione, (Ottawa 3 dicembre 1997) *(Vedi legge 26 marzo 1999, n. 106 in* G.U. *n. 94 del 23 aprile 1999).*	1° ottobre 1999

765.

Nairobi, 28 aprile 1997

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Uganda nel riscadenziamento del debito dell'Uganda (Club di Parigi, 20 febbraio 1995)

(Entrata in vigore: 15 marzo 1999)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Uganda in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Terms of Reference dated February 20, 1995, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the rescheduling of:

a) the total amount of principal outstanding as of February 1, 1995 on debts due to the Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE") from the Government of the Republic of Uganda (hereinafter referred to as "Government") and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Uganda concluded on July 27, 1989 according to the Paris Club Agreed Minute dated June 19, 1987;

b) the debts, for both principal and interest, due as at January 31, 1995 inclusive and not paid relating to the above mentioned Consolidation Agreement dated July 27, 1989;

c) the late interest accrued as at January 31, 1995 on debts referred in paragraph **b)** above, calculated at the rates of interest envisaged in the following Article III, paragraph **2), i)**;

d) the interest accrued on debts referred in paragraph **a)** above from the last interest maturity until January 31, 1995 inclusive, calculated at the same rates of interest envisaged by the above mentioned Consolidation Agreement dated July 27, 1989;

e) the total amount of principal outstanding as of February 1, 1995 on debts due to "SACE" from the "Government" and related to the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Uganda concluded on October 2, 1990 according to the Paris Club Agreed Minute dated January 26, 1989;

f) the debts, for interest, due as at January 31, 1995 inclusive and not paid relating to the above mentioned Consolidation Agreement dated July 27, 1989;

g) the late interest accrued as at January 31, 1995 on debts referred in paragraph **f)** above, calculated at the rates of interest envisaged in the following Article III, paragraph **2), ii)**;

h) the interest accrued on debts referred in paragraph **e)** above from the last interest maturity until January 31, 1995 inclusive, calculated at the same rates of interest envisaged by the above mentioned Consolidation Agreement dated October 2, 1990.

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial conventions - by the **"Government"**, through the Bank of Uganda (hereinafter referred to as **"Bank"**), to **"SACE"** as follows:

1.8.1998	0,23%
1.2.1999	0,25%
1.8.1999	0,27%
1.2.2000	0,28%
1.8.2000	0,30%
1.2.2001	0,32%
1.8.2001	0,34%
1.2.2002	0,36%
1.8.2002	0,38%
1.2.2003	0,41%
1.8.2003	0,43%
1.2.2004	0,46%
1.8.2004	0,48%
1.2.2005	0,51%
1.8.2005	0,54%
1.2.2006	0,57%
1.8.2006	0,60%
1.2.2007	0,63%
1.8.2007	0,67%
1.2.2008	0,70%
1.8.2008	0,74%
1.2.2009	0,78%
1.8.2009	0,82%
1.2.2010	0,87%
1.8.2010	0,91%
1.2.2011	0,96%
1.8.2011	1,01%
1.2.2012	1,07%
1.8.2012	1,12%
1.2.2013	1,18%
1.8.2013	1,24%
1.2.2014	1,30%
1.8.2014	1,37%
1.2.2015	1,44%
1.8.2015	1,51%
1.2.2016	1,59%
1.8.2016	1.67%
1.2.2017	1,75%
1.8.2017	1,84%
1.2.2018	1,93%
1.8.2018	2,02%
1.2.2019	2,12%
1.8.2019	2,23%
1.2.2020	2,34%
1.8.2020	2,45%
1.2.2021	2,57%
1.8.2021	2,70%
1.2.2022	2,83%
1.8.2022	2,97%
1.2.2023	3,12%
1.8.2023	3,27%
1.2.2024	3,43%
1.8.2024	3,59%
1.2.2025	3,77%
1.8.2025	3,95%
1.2.2026	4,14%
1.8.2026	4,34%
1.2.2027	4,55%
1.8.2027	4,77%
1.2.2028	5,01%

ARTICLE III

1) The **"Government"** undertakes to pay and to transfer to **"SACE"**, through the **"Bank"**, interest on debts envisaged in Article I of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below.

2) Interest will accrue from February 1, 1995 until the full settlement of the debt and shall be calculated as follows:

i) as regards debts referred to in previous Article I, **a)**, **b)** and **c)** at the rate of 1.53 % p.a. and of 2,30 % p.a. as concerns debts respectively payable in US Dollars and in Italian Liras;

ii) as regards debts referred to in previous Article I, **e)**, **f)** and **g)** at the rate of 2,18 % p.a. and of 2,85 % p.a. as concerns debts respectively payable in US Dollars and in Italian Liras;

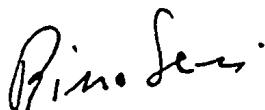
3) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial conventions, in semi-annual payments (February 1-August 1) starting on August 1, 1997.

ARTICLE IV

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II and III the **"Government"** shall pay and transfer to **"SACE"**, through the **"Bank"**, interest calculated at the relevant six month LIBOR prevailing on such maturity date, plus a margin of 0.50 % p.a..

ARTICLE V

Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE VI

The provisions of the present Agreement will continue to apply unless the Participating Creditor Countries declare the Terms of Reference dated February 20, 1995 null and void in accordance with its terms.

ARTICLE VII

The present Agreement shall enter into force as from the receiving date of the last notification by which the two Contracting Parties shall communicate officially the fulfilment of their respective ratification procedures.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Kampala (Uganda) on 20-4-97, in originals in the English language, both copies being equally authentic.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA

Consolidamento (Club di Parigi 20.02. Kampala, 28.04.97

SACE

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRED

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
30/ 6/1995	2.008.775,98
31/12/1995	2.008.775,98
30/ 6/1996	2.008.775,98
31/12/1996	2.008.775,98
30/ 6/1997	2.008.775,98
31/12/1997	2.008.775,98
30/ 6/1998	2.008.775,98
31/12/1998	2.008.775,98
30/ 6/1999	2.008.775,98
31/12/1999	2.008.775,98
30/ 6/2000	2.008.775,97
31/12/2000	2.008.775,97
30/ 6/2001	2.008.775,97
31/12/2001	2.008.775,98
30/ 6/2002	926.552,99
31/12/2002	926.553,08
TOTALE	29.975.969,76

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO LEGGE 24 MAGG

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
30/ 6/1995	278.037.839,00
31/12/1995	278.037.839,00
30/ 6/1996	278.037.839,00
31/12/1996	278.037.839,00
30/ 6/1997	278.037.839,00
31/12/1997	278.037.839,00
30/ 6/1998	278.037.839,00
31/12/1998	278.037.839,00
30/ 6/1999	278.037.837,00
31/12/1999	278.037.837,00
30/ 6/2000	278.037.837,00
31/12/2000	278.037.837,00
30/ 6/2001	278.037.837,00
31/12/2001	278.037.851,00
30/ 6/2002	2.439.868,00
31/12/2002	2.439.861,00
TOTALE	3.897.409.477,00

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDI
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO 1

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA US $

SCADENZE	IMPORTI
31/ 3/1997	707.708,32
30/ 9/1997	707.708,32
31/ 3/1998	2.338.590,94
30/ 9/1998	2.338.590,94
31/ 3/1999	2.338.590,94
30/ 9/1999	2.338.590,94
31/ 3/2000	2.338.590,94
30/ 9/2000	2.338.590,94
31/ 3/2001	2.338.590,94
30/ 9/2001	2.338.590,94
31/ 3/2002	2.338.590,94
30/ 9/2002	2.338.591,00
31/ 3/2003	1.630.882,62
30/ 9/2003	1.630.882,63
TOTALE	28.063.091,35

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIC

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA:

SCADENZE	IMPORTI
31/ 3/1997	1.898.771,00
30/ 9/1997	1.898.771,00
31/ 3/1998	337.608.134,00
30/ 9/1998	337.608.134,00
31/ 3/1999	337.608.134,00
30/ 9/1999	337.608.134,00
31/ 3/2000	337.608.134,00
30/ 9/2000	337.608.134,00
31/ 3/2001	337.608.134,00
30/ 9/2001	337.608.134,00
31/ 3/2002	337.608.134,00
30/ 9/2002	337.608.137,00
31/ 3/2003	335.709.363,00
30/ 9/2003	335.709.381,00
TOTALE	4.051.297.629,00

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDI
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 2?.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
31/12/1994	3.267.553,43
TOTALE	3.267.553,43

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	198.757,33
TOTALE	198.757,33

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRED
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
31/12/1994	550.137.823,00
TOTALE	550.137.823,00

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	42.790.308,00
TOTALE	42.790.308,00

SACE

SEZIONE S ECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRED
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERA DEL 26.1.1989

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
30/ 9/1994	816.059,33
TOTALE	816.059,33

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	548.498,89
TOTALE	548.498,89

SEZIONE SPECIALE PF 1 L'A:::ICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI D. 'TTO I I-BBLICO (LEGGE 2< MAGGI

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI A 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26. 1989

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
30/ 9/1994	172.651.875,00
TOTALE	172.651.875,00

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	116.044.703,00
TOTALE	116.044.703,00

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Uganda, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due paesi e sulla base del Mandato del 20 febbraio 1995, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo riguarda il riscadenzamento:

(a) dell'importo totale del capitale insoluto al 1 febbraio 1995 sui debiti dovuti alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata "**SACE**") dal Governo della Repubblica di Uganda (qui di seguito denominato "**Governo**"), e relativo all'Accordo di Consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Uganda, concluso il 27 luglio 1989 in conformità con il Verbale Concordato del Club di Parigi del 19 giugno 1987;

(b) dei debiti, per capitale ed interessi, dovuti al 31 agosto 1995 compreso, e non regolati, relativi all'Accordo di Consolidamento del 27 luglio 1989, sopra menzionato;

(c) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 31 gennaio 1995 sui debiti di cui al precedente paragrafo (b), calcolati ai tassi di interesse previsti nel successivo Articolo III, paragrafo (2) (i);

(d) degli interessi maturati sui debiti di cui al precedente paragrafo a), dalla scadenza degli interessi di ritardato pagamento fino al 31 gennaio 1995 compreso, calcolati agli stessi tassi di interesse previsti dall'Accordo di Consolidamento del 27 luglio 1989, sopra menzionato;

(e) l'importo totale del capitale insoluto al 1 febbraio 1995 sui debiti dovuti alla "**SACE**" dal "**Governo**", e relativo all'Accordo di Consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Uganda, concluso il 2 ottobre 1990 in conformità con il Verbale Concordato del Club di Parigi del 26 gennaio 1989;

(f) dei debiti per interessi, dovuti al 31 gennaio 1995 compreso e non regolati, relativi all'Accordo di Consolidamento del 27 luglio 1989, sopra menzionato;

(g) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 31 gennaio 1995 sui debiti di cui al precedente paragrafo (f), calcolati ai tassi di interesse previsti al successivo paragrafo 2) ii) dell'Articolo III;

(h) degli interessi maturati sui debiti di cui al precedente paragrafo (e) dalla scadenza degli interessi di ritardato pagamento fino al 31 gennaio 1995 compreso, calcolati agli stessi tassi di interesse previsti dall'Accordo di Consolidamento del 2 ottobre 1990, sopra menzionato.

I debiti di cui sopra sono elencati negli Allegati al presente Accordo. Gli Allegati possono essere modificati con il consenso reciproco delle due Parti.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal "**Governo**" tramite la Banca di Uganda (qui di seguito denominata "**Banca**") alla "**SACE**", come segue:

ARTICOLO III

1) Il "**Governo**" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "**SACE**", tramite la "**Banca**", gli interessi sui debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo, in conformità con il successivo paragrafo 2).

2) Gli interessi matureranno dal 1 febbraio 1995 fino a completa estinzione del debito e saranno calcolati come segue:

   (i) per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a), b) e c) al tasso dell'1,53% e del 2,30% annuo per i debiti da corrispondere rispettivamente in dollari USA e in lire italiane;
   per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I e), f) e g), al tasso del 2,18% e del 2,85% annuo per i debiti da corrispondere rispettivamente in dollari USA e in lire italiane;

3) Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (1 febbraio - 1 agosto), a partire dal 1 agosto 1997.

ARTICOLO IV

Nel caso in cui, per qualunque motivo, si dovessero verificare ritardi superiori ai 30 giorni nel pagamento degli importi dovuti in conformità con i precedenti Articoli II e III, il "**Governo**" corrisponderà e trasferirà alla "**SACE**", tramite la "**Banca**", gli interessi calcolati al tasso semestrale LIBOR rilevato alla data di scadenza, incrementato di 0,50 punti percentuali annui.

ARTICOLO V

Ad eccezione di quanto in esso previsto, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici istituiti dal diritto comune, né gli impegni contrattuali stipulati dalle parti per le operazioni a cui si riferiscono i debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO VI

Le disposizioni del presente Accordo continueranno ad applicarsi fino a quando i Paesi Creditori Partecipanti non dichiareranno il Mandato del 20 febbraio 1995 nullo e privo di validità, in conformità con i suoi termini.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore a partire dalla data dell'ultima notifica in cui le due Parti Contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure costituzionali.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Kampala (Uganda) il 28 aprile 1997 in due copie in lingua inglese, entrambi i tesi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Rino Serri

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI UGANDA

F.to: firma illeggibile

SACE

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRED:
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
30/ 6/1995	2.008.775,98
31/12/1995	2.008.775,98
30/ 6/1996	2.008.775,98
31/12/1996	2.008.775,98
30/ 6/1997	2.008.775,98
31/12/1997	2.008.775,98
30/ 6/1998	2.008.775,98
31/12/1998	2.008.775,98
30/ 6/1999	2.008.775,98
31/12/1999	2.008.775,98
30/ 6/2000	2.008.775,97
31/12/2000	2.008.775,97
30/ 6/2001	2.008.775,97
31/12/2001	2.008.775,98
30/ 6/2002	926.552,99
31/12/2002	926.553,08
TOTALE	29.975.969,76

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGG

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
30/ 6/1995	278.037.839,00
31/12/1995	278.037.839,00
30/ 6/1996	278.037.839,00
31/12/1996	278.037.839,00
30/ 6/1997	278.037.839,00
31/12/1997	278.037.839,00
30/ 6/1998	278.037.839,00
31/12/1998	278.037.839,00
30/ 6/1999	278.037.837,00
31/12/1999	278.037.837,00
30/ 6/2000	278.037.837,00
31/12/2000	278.037.837,00
30/ 6/2001	278.037.837,00
31/12/2001	278.037.851,00
30/ 6/2002	2.439.868,00
31/12/2002	2.439.861,00
TOTALE	3.897.409.477,00

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDI'
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO 1

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
31/ 3/1997	707.708,32
30/ 9/1997	707.708,32
31/ 3/1998	2.338.590,94
30/ 9/1998	2.338.590,94
31/ 3/1999	2.338.590,94
30/ 9/1999	2.338.590,94
31/ 3/2000	2.338.590,94
30/ 9/2000	2.338.590,94
31/ 3/2001	2.338.590,94
30/ 9/2001	2.338.590,94
31/ 3/2002	2.338.590,94
30/ 9/2002	2.338.591,00
31/ 3/2003	1.630.882,62
30/ 9/2003	1.630.882,63
TOTALE	28.063.091,35

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIC

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE IN LINEA CAPITALE OUTSTANDING ALL'1.2.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
31/ 3/1997	1.898.771,00
30/ 9/1997	1.898.771,00
31/ 3/1998	337.608.134,00
30/ 9/1998	337.608.134,00
31/ 3/1999	337.608.134,00
30/ 9/1999	337.608.134,00
31/ 3/2000	337.608.134,00
30/ 9/2000	337.608.134,00
31/ 3/2001	337.608.134,00
30/ 9/2001	337.608.134,00
31/ 3/2002	337.608.134,00
30/ 9/2002	337.608.137,00
31/ 3/2003	335.709.363,00
30/ 9/2003	335.709.381,00
TOTALE	4.051.297.629,00

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDI
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
31/12/1994	3.267.553,43
TOTALE	3.267.553,43

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	198.757,33
TOTALE	198.757,33

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREC
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIC

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 19.6.1987

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
31/12/1994	550.137.823,00
TOTALE	550.137.823,00

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	42.790.308,00
TOTALE	42.790.308,00

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRED
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGIO

GANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA: US $

SCADENZE	IMPORTI
30/ 9/1994	816.059,33
TOTALE	816.059,33

TERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	548.498,89
TOTALE	548.498,89

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CRE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO (LEGGE 24 MAGGI

UGANDA - CONSOLIDAMENTO DELLE SCADENZE CAPITALE ED INTERESSI AL 31.1.1995

TERMS OF REFERENCE DEL 20.2.1995

SCADENZE RIVENIENTI DALL'ACCORDO MULTILATERALE DEL 26.1.1989

VALUTA: LIT.

SCADENZE	IMPORTI
30/ 9/1994	172.651.875,00
TOTALE	172.651.875,00

INTERESSI MATURATI AL 31.1.1995 SULLE SCADENZE IMMEDIATAMENTE DOPO IL 31.1.1995

31/ 1/1995	116.044.703,00
TOTALE	116.044.703,00

766.

Parigi, 27 maggio 1997

Atto istitutivo delle relazioni, la cooperazione e la reciproca sicurezza fra l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e la Federazione Russa

(Entrata in vigore: 27 maggio 1997)

Parigi, 27 maggio 1997

FOUNDING ACT
ON MUTUAL RELATIONS,
COOPERATION AND SECURITY
BETWEEN
THE NORTH ATLANTIC TREATY ORGANIZATION
AND THE RUSSIAN FEDERATION

The North Atlantic Treaty Organization and its member States, on the one hand, and the Russian Federation, on the other hand, hereinafter referred to as NATO and Russia, based on an enduring political commitment undertaken at the highest political level, will build together a lasting and inclusive peace in the Euro-Atlantic area on the principles of democracy and cooperative security.

NATO and Russia do not consider each other as adversaries. They share the goal of overcoming the vestiges of earlier confrontation and competition and of strengthening mutual trust and cooperation. The present Act reaffirms the determination of NATO and Russia to give concrete substance to their shared commitment to build a stable, peaceful and undivided Europe, whole and free, to the benefit of all its peoples. Making this commitment at the highest political level marks the beginning of a fundamentally new relationship between NATO and Russia. They intend to develop, on the basis of common interest, reciprocity and transparency, a strong, stable and enduring partnership.

This Act defines the goals and mechanism of consultation, cooperation, joint decision-making and joint action that will constitute the core of the mutual relations between NATO and Russia.

NATO has undertaken a historic transformation -- a process that will continue. In 1991 the Alliance revised its strategic doctrine to take account of the new security environment in Europe. Accordingly, NATO has radically reduced and continues the adaptation of its conventional and nuclear forces. While preserving the capability to meet the commitments undertaken in the Washington Treaty, NATO has expanded and will continue to expand its political functions, and taken on new missions of peacekeeping and crisis management in support of the United Nations (UN) and the Organisation for Security and Cooperation in Europe (OSCE), such as in Bosnia and Herzegovina, to address new security challenges in close association with other countries and international organisations. NATO is in the process of developing the European Security and Defence Identity (ESDI) within the Alliance. It will continue to develop a broad and dynamic pattern of cooperation with OSCE participating States in particular through the Partnership for Peace and is working with Partner countries on the initiative to establish a Euro-Atlantic Partnership Council. NATO member States have decided to examine NATO's Strategic Concept to ensure that it is fully consistent with Europe's new security situation and challenges.

Russia is continuing the building of a democratic society and the realisation of its political and economic transformation. It is developing the concept of its national security and revising its military doctrine to ensure that they are fully consistent with new security realities. Russia has carried out deep reductions in its armed forces, has withdrawn its forces on an unprecedented scale from the countries of Central and Eastern Europe and the Baltic countries and withdrawn all its nuclear weapons back to its own national territory. Russia is committed to further reducing its conventional and nuclear forces. It is actively participating in peacekeeping operations in support of the UN and the OSCE, as well as in crisis management in different areas of the world. Russia is contributing to the multinational forces in Bosnia and Herzegovina.

I. PRINCIPLES

Proceeding from the principle that the security of all states in the Euro-Atlantic community is indivisible, NATO and Russia will work together to contribute to the establishment in Europe of common and comprehensive security based on the allegiance to shared values, commitments and norms of behaviour in the interests of all states.

NATO and Russia will help to strengthen the Organisation for Security and Cooperation in Europe, including developing further its role as a primary instrument in preventive diplomacy, conflict

prevention, crisis management, post-conflict rehabilitation and regional security cooperation, as well as in enhancing its operational capabilities to carry out these tasks. The OSCE, as the only pan-European security organisation, has a key role in European peace and stability. In strengthening the OSCE, NATO and Russia will cooperate to prevent any possibility of returning to a Europe of division and confrontation, or the isolation of any state.

Consistent with the OSCE's work on a Common and Comprehensive Security Model for Europe for the Twenty-First Century, and taking into account the decisions of the Lisbon Summit concerning a Charter on European security, NATO and Russia will seek the widest possible cooperation among participating States of the OSCE with the aim of creating in Europe a common space of security and stability, without dividing lines or spheres of influence limiting the sovereignty of any state.

NATO and Russia start from the premise that the shared objective of strengthening security and stability in the Euro-Atlantic area for the benefit of all countries requires a response to new risks and challenges, such as aggressive nationalism, proliferation of nuclear, biological and chemical weapons, terrorism, persistent abuse of human rights and of the rights of persons belonging to national minorities and unresolved territorial disputes, which pose a threat to common peace, prosperity and stability.

This Act does not affect, and cannot be regarded as affecting, the primary responsibility of the UN Security Council for maintaining international peace and security, or the role of the OSCE as the inclusive and comprehensive organisation for consultation, decision-making and cooperation in its area and as a regional arrangement under Chapter VIII of the United Nations Charter.

In implementing the provisions in this Act, NATO and Russia will observe in good faith their obligations under international law and international instruments, including the obligations of the United Nations Charter and the provisions of the Universal Declaration on Human Rights as well as their commitments under the Helsinki Final Act and subsequent OSCE documents, including the Charter of Paris and the documents adopted at the Lisbon OSCE Summit.

To achieve the aims of this Act, NATO and Russia will base their relations on a shared commitment to the following principles:

- development, on the basis of transparency, of a strong, stable, enduring and equal partnership and of cooperation to strengthen security and stability in the Euro-Atlantic area;
- acknowledgement of the vital role that democracy, political pluralism, the rule of law, and respect for human rights and civil liberties and the development of free market economies play in the development of common prosperity and comprehensive security;
- refraining from the threat or use of force against each other as well as against any other state, its sovereignty, territorial integrity or political independence in any manner inconsistent with the United Nations Charter and with the Declaration of Principles Guiding Relations Between Participating States contained in the Helsinki Final Act;
- respect for sovereignty, independence and territorial integrity of all states and their inherent right to choose the means to ensure their own security, the inviolability of borders and peoples' right of self-determination as enshrined in the Helsinki Final Act and other OSCE documents;
- mutual transparency in creating and implementing defence policy and military doctrines;
- prevention of conflicts and settlement of disputes by peaceful means in accordance with UN and OSCE principles;

- support, on a case-by-case basis, of peacekeeping operations carried out under the authority of the UN Security Council or the responsibility of the OSCE.

II. MECHANISM FOR CONSULTATION AND COOPERATION, THE NATO-RUSSIA PERMANENT JOINT COUNCIL

To carry out the activities and aims provided for by this Act and to develop common approaches to European security and to political problems, NATO and Russia will create the NATO-Russia Permanent Joint Council. The central objective of this Permanent Joint Council will be to build increasing levels of trust, unity of purpose and habits of consultation and cooperation between NATO and Russia, in order to enhance each other's security and that of all nations in the Euro-Atlantic area and diminish the security of none. If disagreements arise, NATO and Russia will endeavour to settle them on the basis of goodwill and mutual respect within the framework of political consultations.

The Permanent Joint Council will provide a mechanism for consultations, coordination and, to the maximum extent possible, where appropriate, for joint decisions and joint action with respect to security issues of common concern. The consultations will not extend to internal matters of either NATO, NATO member States or Russia.

The shared objective of NATO and Russia is to identify and pursue as many opportunities for joint action as possible. As the relationship develops, they expect that additional opportunities for joint action will emerge.

The Permanent Joint Council will be the principal venue of consultation between NATO and Russia in times of crisis or for any other situation affecting peace and stability. Extraordinary meetings of the Council will take place in addition to its regular meetings to allow for prompt consultations in case of emergencies. In this context, NATO and Russia will promptly consult within the Permanent Joint Council in case one of the Council members perceives a threat to its territorial integrity, political independence or security.

The activities of the Permanent Joint Council will be built upon the principles of reciprocity and transparency. In the course of their consultations and cooperation, NATO and Russia will inform each other regarding the respective security-related challenges they face and the measures that each intends to take to address them.

Provisions of this Act do not provide NATO or Russia, in any way, with a right of veto over the actions of the other nor do they infringe upon or restrict the rights of NATO or Russia to independent decision-making and action. They cannot be used as a means to disadvantage the interests of other states.

The Permanent Joint Council will meet at various levels and in different forms, according to the subject matter and the wishes of NATO and Russia. The Permanent Joint Council will meet at the level of Foreign Ministers and at the level of Defence Ministers twice annually, and also monthly at the level of ambassadors/permanent representatives to the North Atlantic Council.

The Permanent Joint Council may also meet, as appropriate, at the level of Heads of State and Government.

The Permanent Joint Council may establish committees or working groups for individual subjects or areas of cooperation on an ad hoc or permanent basis, as appropriate.

Under the auspices of the Permanent Joint Council, military representatives and Chiefs of Staff will also meet; meetings of Chiefs of Staff will take place no less than twice a year, and also monthly at military representatives level. Meetings of military experts may be convened, as appropriate.

The Permanent Joint Council will be chaired jointly by the Secretary General of NATO, a representative of one of the NATO member States on a rotation basis, and a representative of Russia.

To support the work of the Permanent Joint Council, NATO and Russia will establish the necessary administrative structures.

Russia will establish a Mission to NATO headed by a representative at the rank of Ambassador. A senior military representative and his staff will be part of this Mission for the purposes of the military cooperation. NATO retains the possibility of establishing an appropriate presence in Moscow, the modalities of which remain to be determined.

The agenda for regular sessions will be established jointly. Organisational arrangements and rules of procedure for the Permanent Joint Council will be worked out. These arrangements will be in place for the inaugural meeting of the Permanent Joint Council which will be held no later than four months after the signature of this Act.

The Permanent Joint Council will engage in three distinct activities:

- consulting on the topics in Section III of this Act and on any other political or security issue determined by mutual consent;
- on the basis of these consultations, developing joint initiatives on which NATO and Russia would agree to speak or act in parallel;
- once consensus has been reached in the course of consultation, making joint decisions and taking joint action on a case-by-case basis, including participation, on an equitable basis, in the planning and preparation of joint operations, including peacekeeping operations under the authority of the UN Security Council or the responsibility of the OSCE.

Any actions undertaken by NATO or Russia, together or separately, must be consistent with the United Nations Charter and the OSCE's governing principles.

Recognizing the importance of deepening contacts between the legislative bodies of the participating States to this Act, NATO and Russia will also encourage expanded dialogue and cooperation between the North Atlantic Assembly and the Federal Assembly of the Russian Federation.

III. AREAS FOR CONSULTATION AND COOPERATION

In building their relationship, NATO and Russia will focus on specific areas of mutual interest. They will consult and strive to cooperate to the broadest possible degree in the following areas:

- issues of common interest related to security and stability in the Euro-Atlantic area or to concrete crises, including the contribution of NATO and Russia to security and stability in this area;
- conflict prevention, including preventive diplomacy, crisis management and conflict resolution taking into account the role and responsibility of the UN and the OSCE and the work of these organisations in these fields;

- joint operations, including peacekeeping operations, on a case-by-case basis, under the authority of the UN Security Council or the responsibility of the OSCE, and if Combined Joint Task Forces (CJTF) are used in such cases, participation in them at an early stage;

- participation of Russia in the Euro-Atlantic Partnership Council and the Partnership for Peace;

- exchange of information and consultation on strategy, defence policy, the military doctrines of NATO and Russia, and budgets and infrastructure development programmes;

- arms control issues;

- nuclear safety issues, across their full spectrum;

- preventing the proliferation of nuclear, biological and chemical weapons, and their delivery means, combatting nuclear trafficking and strengthening cooperation in specific arms control areas, including political and defence aspects of proliferation;

- possible cooperation in Theátre Missile Defence;

- enhanced regional air traffic safety, increased air traffic capacity and reciprocal exchanges, as appropriate, to promote confidence through increased measures of transparency and exchanges of information in relation to air defence and related aspects of airspace management/control. This will include exploring possible cooperation on appropriate air defence related matters;

- increasing transparency, predictability and mutual confidence regarding the size and roles of the conventional forces of member States of NATO and Russia;

- reciprocal exchanges, as appropriate, on nuclear weapons issues, including doctrines and strategy of NATO and Russia;

- coordinating a programme of expanded cooperation between respective military establishments, as further detailed below;

- pursuing possible armaments-related cooperation through association of Russia with NATO's Conference of National Armaments Directors;

- conversion of defence industries;

- developing mutually agreed cooperative projects in defence-related economic, environmental and scientific fields;

- conducting joint initiatives and exercises in civil emergency preparedness and disaster relief;

- combatting terrorism and drug trafficking;

- improving public understanding of evolving relations between NATO and Russia, including the establishment of a NATO documentation centre or information office in Moscow.

Other areas can be added by mutual agreement.

IV. POLITICAL-MILITARY MATTERS

NATO and Russia affirm their shared desire to achieve greater stability and security in the Euro-Atlantic area.

The member States of NATO reiterate that they have no intention, no plan and no reason to deploy nuclear weapons on the territory of new members, nor any need to change any aspect of NATO's nuclear posture or nuclear policy - and do not foresee any future need to do so. This subsumes the fact that NATO has decided that it has no intention, no plan, and no reason to establish nuclear weapon storage sites on the territory of those members, whether through the construction of new nuclear storage facilities or the adaptation of old nuclear storage facilities. Nuclear storage sites are understood to be facilities specifically designed for the stationing of nuclear weapons, and include all types of hardened above or below ground facilities (storage bunkers or vaults) designed for storing nuclear weapons.

Recognising the importance of the adaptation of the Treaty on Conventional Armed Forces in Europe (CFE) for the broader context of security in the OSCE area and the work on a Common and Comprehensive Security Model for Europe for the Twenty-First Century, the member States of NATO and Russia will work together in Vienna with the other States Parties to adapt the CFE Treaty to enhance its viability and effectiveness, taking into account Europe's changing security environment and the legitimate security interests of all OSCE participating States. They share the objective of concluding an adaptation agreement as expeditiously as possible and, as a first step in this process, they will, together with other States Parties to the CFE Treaty, seek to conclude as soon as possible a framework agreement setting forth the basic elements of an adapted CFE Treaty, consistent with the objectives and principles of the Document on Scope and Parameters agreed at Lisbon in December 1996.

NATO and Russia believe that an important goal of CFE Treaty adaptation should be a significant lowering in the total amount of Treaty-Limited Equipment permitted in the Treaty's area of application compatible with the legitimate defence requirements of each State Party. NATO and Russia encourage all States Parties to the CFE Treaty to consider reductions in their CFE equipment entitlements, as part of an overall effort to achieve lower equipment levels that are consistent with the transformation of Europe's security environment.

The member States of NATO and Russia commit themselves to exercise restraint during the period of negotiations, as foreseen in the Document on Scope and Parameters, in relation to the current postures and capabilities of their conventional armed forces - in particular with respect to their levels of forces and deployments - in the Treaty's area of application, in order to avoid developments in the security situation in Europe diminishing the security of any State Party. This commitment is without prejudice to possible voluntary decisions by the individual States Parties to reduce their force levels or deployments, or to their legitimate security interests.

The member States of NATO and Russia proceed on the basis that adaptation of the CFE Treaty should help to ensure equal security for all States Parties irrespective of their membership of a politico-military alliance, both to preserve and strengthen stability and continue to prevent any destabilizing increase of forces in various regions of Europe and in Europe as a whole. An adapted CFE Treaty should also further enhance military transparency by extended information exchange and verification, and permit the possible accession by new States Parties.

The member States of NATO and Russia propose to other CFE States Parties to carry out such adaptation of the CFE Treaty so as to enable States Parties to reach, through a transparent and cooperative process, conclusions regarding reductions they might be prepared to take and resulting national Treaty-Limited Equipment ceilings. These will then be codified as binding limits in the adapted

Treaty to be agreed by consensus of all States Parties, and reviewed in 2001 and at five-year intervals thereafter. In doing so, the States Parties will take into account all the levels of Treaty-Limited Equipment established for the Atlantic-to-the-Urals area by the original CFE Treaty, the substantial reductions that have been carried out since then, the changes to the situation in Europe and the need to ensure that the security of no state is diminished.

The member States of NATO and Russia reaffirm that States Parties to the CFE Treaty should maintain only such military capabilities, individually or in conjunction with others, as are commensurate with individual or collective legitimate security needs, taking into account their international obligations, including the CFE Treaty.

Each State-Party will base its agreement to the provisions of the adapted Treaty on all national ceilings of the States Parties, on its projections of the current and future security situation in Europe.

In addition, in the negotiations on the adaptation of the CFE Treaty, the member States of NATO and Russia will, together with other States Parties, seek to strengthen stability by further developing measures to prevent any potentially threatening build-up of conventional forces in agreed regions of Europe, to include Central and Eastern Europe.

NATO and Russia have clarified their intentions with regard to their conventional force postures in Europe's new security environment and are prepared to consult on the evolution of these postures in the framework of the Permanent Joint Council.

NATO reiterates that in the current and foreseeable security environment, the Alliance will carry out its collective defence and other missions by ensuring the necessary interoperability, integration, and capability for reinforcement rather than by additional permanent stationing of substantial combat forces. Accordingly, it will have to rely on adequate infrastructure commensurate with the above tasks. In this context, reinforcement may take place, when necessary, in the event of defence against a threat of aggression and missions in support of peace consistent with the United Nations Charter and the OSCE governing principles, as well as for exercises consistent with the adapted CFE Treaty, the provisions of the Vienna Document 1994 and mutually agreed transparency measures. Russia will exercise similar restraint in its conventional force deployments in Europe.

The member States of NATO and Russia will strive for greater transparency, predictability and mutual confidence with regard to their armed forces. They will comply fully with their obligations under the Vienna Document 1994 and develop cooperation with the other OSCE participating States, including negotiations in the appropriate format, inter alia within the OSCE to promote confidence and security.

The member States of NATO and Russia will use and improve existing arms control regimes and confidence-building measures to create security relations based on peaceful cooperation.

NATO and Russia, in order to develop cooperation between their military establishments, will expand political-military consultations and cooperation through the Permanent Joint Council with an enhanced dialogue between the senior military authorities of NATO and its member States and of Russia. They will implement a programme of significantly expanded military activities and practical cooperation between NATO and Russia at all levels. Consistent with the tenets of the Permanent Joint Council, this enhanced military-to-military dialogue will be built upon the principle that neither party views the other as a threat nor seeks to disadvantage the other's security. This enhanced military-to-military dialogue will include regularly-scheduled reciprocal briefings on NATO and Russian military doctrine, strategy and resultant force posture and will include the broad possibilities for joint exercises and training.

To support this enhanced dialogue and the military components of the Permanent Joint Council, NATO and Russia will establish military liaison missions at various levels on the basis of reciprocity and further mutual arrangements.

To enhance their partnership and ensure this partnership is grounded to the greatest extent possible in practical activities and direct cooperation, NATO's and Russia's respective military authorities will explore the further development of a concept for joint NATO-Russia peacekeeping operations. This initiative should build upon the positive experience of working together in Bosnia and Herzegovina, and the lessons learned there will be used in the establishment of Combined Joint Task Forces.

* * *

The present Act takes effect upon the date of its signature.

NATO and Russia will take the proper steps to ensure its implementation in accordance with their procedures.

The present Act is established in two originals in the French, English and Russian language.

The Secretary General of NATO and the Government of the Russian Federation will provide the Secretary General of the United Nations and the Secretary General of the OSCE with the text of this Act with the request to circulate it to all members of their Organisations.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ATTO ISTITUTIVO SULLE RELAZIONI, LA COOPERAZIONE E LA RECIPROCA SICUREZZA FRA L'ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DELL'ATLANTICO NORD (N.A.T.O) E LA FEDERAZIONE DI RUSSIA

L'Organizzazione del Trattato dell'Átlantico Nord ed i suoi Stati membri da un lato, e la Federazione di Russia d'altro lato, di seguito denominate NATO e RUSSIA, basandosi su un duraturo impegno politico sottoscritto al massimo livello politico, costruiranno insieme una pace duratura e globale nella regione Euro-atlantica, fondata sui principi della democrazia e di una sicurezza cooperativa.

La NATO e la Russia non si considerano avversarie. Esse condividono l'obiettivo comune di superare gli ultimi vestigi di precedenti confronti e rivalità e di rafforzare la reciproca fiducia e cooperazione. Il presente Atto è una riconferma della determinazione della NATO e della Russia di concretizzare l' impegno comune di costruire un'Europa stabile, pacifica ed indivisa, una e libera, a vantaggio di tutti i suoi popoli. Assumere questo impegno al massimo livello politico segna l'inizio di un rapporto sostanzialmente nuovo fra la NATO e la Russia, intenzionate a sviluppare sulla base dell'interesse comune, della reciprocità e della trasparenza, un partenariato forte, stabile e duraturo.

Il presente Atto definisce gli obiettivi ed i meccanismi di consultazione, di cooperazione, di decisioni e azioni congiunte che costituiranno il nucleo delle reciproche relazioni fra NATO e Russia.

La NATO ha intrapreso una trasformazione storica - e si tratta di un processo destinato a continuare. Nel 1991 l'Alleanza ha riveduto la sua dottrina strategica in modo da tenere conto del nuovo ambiente di sicurezza in Europa. Di conseguenza, la NATO ha proceduto ad una radicale riduzione delle sue forze convenzionali e nucleari, che sono tuttora oggetto di adeguamenti costanti. Pur mantenendo il dispositivo necessario per far fronte agli impegni assunti nel Trattato di Washington, la NATO ha espanso e continuerà ad espandere le sue funzioni politiche; essa si è infatti assunta l'onere di nuove missioni di mantenimento della pace e di gestione delle crisi a sostegno delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) come in Bosnia -Erzegovina, per far fronte alle nuove <<sfide>> in materia di sicurezza, in stretta collaborazione con altri paesi ed organizzazioni internazionali La NATO elabora attualmente l'Identità Europea di Sicurezza e di Difesa (ESDI) in seno all'Alleanza. Essa continuerà a sviluppare uno schema di cooperazione vasto e dinamico con gli Stati partecipanti dell'OCSE, in particolare attraverso il Partenariato per la pace, ed attualmente lavora con i Paesi partner sull'iniziativa volta a creare un Consiglio di Partenariato Euro-atlantico. Gli Stati membri della NATO hanno deciso di procedere ad una disamina del concetto strategico di NATO per accertarne la piena compatibilità con la nuova situazione e le nuove <<sfide>> in materia di sicurezza in Europa.

La Russia continua la sua costruzione di una società democratica e la realizzazione della sua trasformazione politica ed economica, sviluppando il concetto di sicurezza nazionale e rivedendo la sua dottrina militare in modo da adeguarla perfettamente alle nuove realtà nel campo della sicurezza. La Russia ha operato profonde riduzioni delle sue forze armate, ha provveduto al ritiro, ad un livello finora senza precedenti, delle proprie forze dai paesi d'Europa centrale e orientale e dalla regione del Baltico, ed ha ritirato tutte le sue armi nucleari verso il suo territorio nazionale,

impegnandosi a ridurre ulteriormente le forze convenzionali e nucleari. Essa partecipa attivamente ad operazioni di mantenimento della pace a sostegno delle Nazioni Unite e dell'OSCE nonché alla gestione delle crisi nelle varie regioni del mondo. La Russia contribuisce alle forze multinazionali in Bosnia-Erzegovina.

I. PRINCIPI

Partendo dal principio che la sicurezza di tutti gli Stati della comunità Euro-atlantica è indivisibile, la NATO e la Russia lavoreranno insieme per contribuire all'instaurazione in Europa di una sicurezza comune e globale fondata sull'adesione a valori ed impegni condivisi ed a norme di comportamento comuni nell'interesse di tutti gli Stati.

La NATO e la Russia aiuteranno a rafforzare l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, potenziando il suo ruolo di strumento fondamentale in materia di diplomazia preventiva, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi, ripresa dopo i conflitti e cooperazione per la sicurezza regionale, e migliorandone le capacità operative per effettuare questi compiti. L'OSCE, unica organizzazione di sicurezza paneuropea, ha un ruolo chiave per la pace e la stabilità europea. Con il potenziamento dell' OSCE, la NATO e la Russia cooperano al fine di prevenire non solo ogni possibilità di ritorno ad un' Europa di divisioni e di confronti ma anche l'isolamento di qualsiasi Stato.

In considerazione dei lavori dell' OSCE vertenti su un Modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del XXI° secolo, nonché delle decisioni del Vertice di Lisbona sulla Carta della sicurezza europea, la NATO e la Russia ricercheranno la cooperazione più ampia possibile fra gli Stati partecipanti dell'OSCE al fine di creare in Europa uno spazio comune di sicurezza e di stabilità comune, senza linee divisorie né sfere d'influenza limitative della sovranità di qualsiasi Stato.

La NATO e la RUSSIA si basano sulla premessa che l'obiettivo comune di rafforzare la sicurezza e la stabilità nella regione Euro-atlantica a vantaggio di tutti i paesi, impone di far fronte ai nuovi pericoli e <<sfide>> che sono il nazionalismo aggressivo, la proliferazione delle armi nucleari, biologiche e chimiche, il terrorismo, le persistenti violazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti di persone appartenenti a minoranze nazionali, nonché le varie controversie territoriali irrisolte e che rappresentano altrettante minacce per la pace, la prosperità e la stabilità comuni.

Il presente Atto non è lesivo, e non può essere considerato pregiudizievole, della responsabilità fondamentale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, né del ruolo dell'OSCE in quanto organizzazione generale e globale consultiva, decisionale e cooperativa nella propria zona, ed in quanto accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite.

Nell'applicare le disposizioni del presente Atto, la NATO e la Russia rispetteranno in buona fede gli obblighi che incombono loro ai sensi del diritto internazionale e degli strumenti internazionali, compresi gli obblighi che scaturiscono dalla Carta delle Nazioni Unite e dalle disposizioni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché gli impegni da esse adottati ai sensi dell'Atto finale di Helsinki e dei successivi documenti dell'OSCE, compresa la Carta di Parigi ed i documenti approvati nel Vertice dell'OSCE a Lisbona.

Per realizzare gli obiettivi del presente Atto, le relazioni fra NATO e Russia saranno basate su un impegno comune che prevede l'applicazione dei seguenti principi:

- sviluppo, su base di trasparenza, di un partenariato forte, stabile, duraturo e paritetico nonché di cooperazione per il potenziamento della sicurezza e della stabilità nell'area Euro-atlantica;

- riconoscimento del ruolo vitale, ai fini dello sviluppo di una prosperità comune e della sicurezza globale, che viene svolto dalla democrazia, dal pluralismo politico, dalla prevalenza del diritto, dal rispetto dei diritti dell'uomo, dalle libertà civili e dallo sviluppo di libere economie di mercato;
- astensione dal ricorso alla minaccia o all'uso della forza nei loro reciproci rapporti e nei confronti di qualsiasi altro Stato o sua sovranità, integrità territoriale o indipendenza politica, quando ciò sia in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite e con la Dichiarazione sui Principi regolatori delle reciproche relazioni degli Stati partecipanti, contenuta nell'Atto finale di Helsinki;
- rispetto della sovranità, indipendenza ed integrità territoriale di tutti gli Stati e del loro immanente diritto a scegliere i mezzi per garantire la propria sicurezza, l'inviolabilità delle frontiere ed il diritto dei popoli all'autodeterminazione, come sancito nell'Atto finale di Helsinki e negli altri documenti dell'OSCE;
- reciproca trasparenza nella creazione e messa in opera della politica di difesa e di dottrine militari;
- prevenzione dei conflitti e soluzione delle controversie con mezzi pacifici in conformità ai principi delle Nazioni Unite e dell'OSCE;
- supporto, su base caso per caso, delle operazioni di mantenimento della pace svolte sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o la responsabilità dell'OSCE.

II. MECCANISMO DI CONSULTAZIONE E DI COOPERAZIONE, CONSIGLIO CONGIUNTO PERMANENTE NATO-RUSSIA

Al fine di svolgere le attività e di conseguire gli scopi previsti dal presente Atto, e di elaborare approcci comuni per la sicurezza europea ed i problemi politici, la NATO e la Russia istituiranno il Consiglio congiunto permanente NATO-Russia, il cui obiettivo centrale sarà d'instaurare crescenti livelli di fiducia, unità di disegni e di modalità di consultazione fra NATO e Russia in vista di rafforzare la sicurezza di entrambe, nonché di tutti i paesi della regione Euro-atlantica, senza diminuire la sicurezza di nessuno. Qualora sorgano disaccordi, la NATO e la Russia si sforzeranno di risolverli in uno spirito di buona volontà e di reciproco rispetto, nel quadro di consultazioni politiche.

Il Consiglio congiunto permanente fornisce un meccanismo di consultazione e di coordinamento e rappresenta nella più ampia misura possibile, un foro per l'adozione di decisioni congiunte e di azioni congiunte su questioni di sicurezza d' interesse comune. Le consultazioni non saranno estese agli affari interni della NATO, degli Stati membri della NATO, o della Russia.

La NATO e la Russia hanno come obiettivo comune quello di individuare e di sfruttare al massimo le possibilità di azioni congiunte, nella previsione che mano a mano che le loro relazioni progrediranno, altre opportunità di azioni congiunte si presenteranno.

Il Consiglio congiunto permanente sarà l'istanza principale di consultazione fra la NATO e la Russia nei periodi di crisi, o in ogni altra situazione che metta a repentaglio la pace e la stabilità. Oltre alle riunioni ordinarie, saranno tenute riunioni straordinarie del Consiglio, per poter procedere in tempi brevi a consultazioni in caso di emergenza. La NATO e la Russia si consulteranno prontamente in seno al Consiglio congiunto permanente ogni qualvolta uno dei membri del

Consiglio percepisca l'esistenza di una minaccia per la propria integrità territoriale, indipendenza politica o sicurezza.

Le attività del Consiglio congiunto permanente saranno basate sui principi della reciprocità e trasparenza Nell'ambito dei processi di consultazione e di cooperazione, la NATO e la Russia s'informeranno reciprocamente sui rispettivi problemi di sicurezza che riscontrano e sulle misure che ciascuna intende adottare per porvi rimedio.

Le disposizioni del presente Atto non conferiscono in alcun modo alla NATO o alla Russia un diritto di veto sulle azioni dell'altra parte , né interferiscono o limitano i diritti della NATO o della Russia di adottare decisioni e d'intraprendere azioni indipendentemente. Queste disposizioni non potranno essere strumentalizzate in modo da recare pregiudizio agli interessi di altri Stati.

Il Consiglio congiunto permanente si riunirà a vari livelli ed in diverse forme, a seconda degli argomenti da trattare e dei desideri della NATO e della Russia. Il Consiglio congiunto permanente si riunirà a livello dei Ministri degli Affari Esteri ed a livello dei Ministri della Difesa due volte l'anno, ed inoltre una volta al mese a livello di ambasciatori / rappresentanti permanenti presso il Consiglio dell 'Atlantico del Nord.

Il Consiglio congiunto permanente si riunirà inoltre, ove opportuno a livello dei Capi di Stato e di Governo.

Il Consiglio congiunto permanente può istituire comitati o gruppi di lavoro sia *ad hoc* o permanenti per i singoli argomenti o settori di cooperazione, come opportuno.

Sotto l'egida del Consiglio congiunto permanente, avranno luogo inoltre le riunioni dei rappresentanti militari e dei Capi di Stato Maggiore; tali riunioni si terranno non meno di due volte l'anno, ed inoltre mensilmente a livello dei rappresentanti militari. Potranno essere convocate, ove opportuno, riunioni degli esperti militari.

Il Consiglio.congiunto permanente sarà presieduto congiuntamente dal Segretario generale della NATO, da un rappresentante degli Stati membri della NATO su base di alternanza, e da un rappresentante della Russia.

La NATO e la Russia istituiranno le necessarie strutture amministrative a titolo di supporto dei lavori del Consiglio congiunto permanente.

La Russia istituirà una missione presso la NATO guidata da un rappresentante con rango di Ambasciatore. Un rappresentare militare di alto grado ed il suo personale faranno parte della missione ai fini della cooperazione militare. La NATO si riserva di istituire una sua appropriata presenza a Mosca, le cui modalità rimangono da determinare.

L'ordine del giorno delle sessioni regolari sarà stabilito di comune accordo. Saranno messi a punto arrangiamenti organizzativi ed un regolamento interno per il Consiglio congiunto permanente. Tali provvedimenti dovranno essere attuati al momento della riunione inaugurale del Consiglio congiunto permanente, che si terrà non oltre quattro mesi dopo la firma del presente Atto.

Il Consiglio congiunto permanente s'impegnerà in tre attività distinte:

- consultazioni sugli argomenti di cui al capitolo III del presente Atto e su ogni altra questione politica o di sicurezza, determinata di comune accordo;
- sulla base di tali consultazioni, elaborerà iniziative congiunte riguardo alle quali la NATO o la Russia sarebbero suscettibili di parlare o di agire parallelamente;

- una volta ottenuto il consenso nel corso delle consultazioni, adotterà decisioni congiunte ed intraprenderà l'azione congiunta su base caso per caso, prevedendo una partecipazione paritetica alla pianificazione ed ai preparativi delle operazioni congiunte, comprese quelle per il mantenimento della pace sotto l'autorità del Consiglio di sicurezza dell'ONU o la responsabilità dell'OSCE.

Ogni azione intrapresa dalla NATO o dalla Russia, insieme o separatamente, dovrà essere conforme alla Carta delle Nazioni Unite ed ai principi direttivi dell'OSCE.

Riconoscendo l'importanza di approfondire i contatti fra gli organi legislativi degli Stati firmatari del presente Atto, la NATO e la Russia incoraggeranno altresì lo sviluppo del dialogo e della cooperazione fra l'Assemblea dell'Atlantico del Nord e l'Assemblea federale della Federazione di Russia.

III. SETTORI DI CONSULTAZIONE E DI COOPERAZIONE

Nel consolidare i loro rapporti, la NATO e la Russia si focalizzeranno su settori specifici d'interesse reciproco. Esse si consulteranno e faranno ogni sforzo per cooperare nella misura più ampia possibile nei seguenti settori:

- questioni d' interesse comune inerenti alla sicurezza ed alla stabilità nell'area Euro-atlantica o a crisi concrete, compreso il contributo di NATO e Russia alla sicurezza ed alla stabilità in quest'area;
- prevenzione dei conflitti, compresa la diplomazia preventiva, la gestione delle crisi e la risoluzione dei conflitti, in considerazione del ruolo e della responsabilità dell'ONU e dell'OSCE e dell'operato di queste organizzazioni in questi settori ,
- operazioni comuni, comprese le operazioni di mantenimento della pace, su base caso per caso, sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza dell'ONU o la responsabilità dell'OSCE e, qualora siano utilizzate le *Combined Joint Task Forces* (GJTF) , prevedendo la propria partecipazione sino dalle fasi iniziali delle operazioni;
- partecipazione della Russia al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico ed al Partenariato per la Pace;
- scambio d'informazioni e di consultazioni su strategie, politica di difesa e dottrine militari di NATO e Russia, nonché sui bilanci preventivi ed i programmi di sviluppo delle infrastrutture;
- questioni inerenti al controllo degli armamenti;
- questioni di sicurezza nucleare sotto ogni loro aspetto;
- prevenzione della proliferazione delle armi nucleari, biologiche e chimiche e dei loro vettori, lotta contro il traffico di materie nucleari e rafforzamento della cooperazione in alcuni settori di controllo degli armamenti, compresi gli aspetti politici e di difesa della proliferazione;
- possibilità di cooperazione in materia di difesa contro i missili di teatro;
- potenziamento della sicurezza del traffico aereo regionale, accrescimento della capacità di traffico aereo, e scambi reciproci, ove necessario, per promuovere la fiducia per mezzo di misure rafforzate di trasparenza e di scambi d'informazione relativi alla difesa aerea ed agli aspetti connessi di gestione/controllo dello spazio aereo, sondando ogni possibilità di cooperazione nei settori appropriati collegati con la difesa aerea;

- maggiore trasparenza, prevedibilità e fiducia reciproca per quanto riguarda le dimensioni ed il ruolo dalle forze convenzionali degli Stati membri della NATO e della Russia;
- scambi reciproci, ove necessario, su questioni relative alle armi nucleari, comprese dottrine e strategie della NATO e della Russia;
- coordinamento di un programma di estesa cooperazione fra le rispettive istituzioni militari, secondo le modalità di seguito dettagliate:
- ricerca di possibilità di cooperazione in materia di armamenti sotto forma di un' associazione della Russia alla Conferenza dei Direttori nazionali degli Armamenti della NATO;
- trasformazione delle industrie di difesa;
- sviluppo di progetti di cooperazione decisi di comune accordo su questioni economiche, ambientali e scientifiche attinenti alla difesa.
- svolgimento di iniziative ed esercitazioni congiunte nel settore della preparazione civile alle situazioni d'emergenza , e operazioni di soccorso in caso di calamità;
- lotta contro il terrorismo ed il traffico di droga;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo all'evoluzione delle relazioni fra NATO e Russia, per mezzo anche dell'istituzione di un centro di documentazione o di un ufficio d'informazione NATO a Mosca.

Altri settori potranno essere aggiunti di comune accordo.

IV. QUESTIONI POLITICO-MILITARI

La NATO e la Russia dichiarano il loro comune auspicio di pervenire ad una maggiore stabilità e sicurezza nella regione Euro-atlantica.

Gli Stati membri della NATO ribadiscono di non essere in alcun modo intenzionati, né di avere alcun piano o motivo per dislocare armi nucleari sul territorio dei nuovi membri, né tantomeno necessità di modificare qualsiasi aspetto della situazione o della politica nucleare della NATO - né prevedono di doverlo fare in avvenire. Ciò scaturisce dal fatto che la NATO ha deciso di non avere alcun intento, progetto o motivo per installare depositi d' armi nucleari sul territorio di questi membri costruendo nuovi impianti di stoccaggio nucleari o adattando vetusti impianti di stoccaggio nucleari. Per <<depositi nucleari>> s'intendono le strutture specificamente progettate per lo stazionamento di armi nucleari, compresi tutti i tipi d'impianti induriti, interrati o meno (silos o casamatte) per lo stoccaggio d'armi nucleari.

Riconoscendo l'importanza di adattare il Trattato sulle Forze convenzionali in Europa (FCE) al più vasto contesto di sicurezza nell'area OCSE, nonché l'importanza dei lavori in corso sul Modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del XXI° secolo, gli Stati membri della NATO e la Russia a Vienna lavoreranno di concerto con gli altri Stati Parte all'adattamento del Trattato FCE, in vista di renderlo fattibile ed efficace in considerazione del mutato ambiente di sicurezza in Europa e degli interessi legittimi di sicurezza di tutti gli Stati partecipanti dell'OCSE. Loro obiettivo comune è di stipulare un accordo sull'adattamento il più rapidamente possibile; come prima tappa di questo processo esse si prefiggono, insieme agli altri Stati Parte del Trattato FCE , di concludere in tempi brevi un accordo quadro indicante gli elementi fondamentali di un

Trattato FCE adattato, compatibilmente con gli obiettivi ed i principi del Documento sulla Portata ed i Parametri approvato a Lisbona in dicembre 1996.

La NATO e la Russia ritengono che un importante obiettivo dell'adattamento del Trattato FCE dovrebbe essere la sensibile riduzione, compatibilmente con i legittimi imperativi di difesa di ogni Stato Parte, della quantità totale di Attrezzature Limitate dal Trattato consentita nell'area di applicazione del Trattato. La NATO e la Russia incoraggiano tutti gli Stati Parte del Trattato FCE a prevedere la riduzione dei loro diritti a dotazione di attrezzature FCE, nell'ambito dello sforzo globale volto ad ottenere livelli inferiori di equipaggiamento, in considerazione del mutato ambiente di sicurezza in Europa.

Gli Stati membri della NATO e della Russia s'impegnano a far prova di moderazione durante il periodo di negoziazione, come previsto nel Documento sulla Portata e sui Parametri, in relazione alla situazione attuale ed al dispositivo delle loro forze armate convenzionali - in particolare per quanto riguarda i livelli delle forze e gli spiegamenti - nell'area di applicazione del Trattato, al fine di evitare che la situazione della sicurezza in Europa evolva in modo tale da indebolire la sicurezza di qualsiasi Stato Parte. Tale impegno non pregiudica le eventuali decisioni volontarie dei singoli Stati Parte di ridurre i propri livelli di forze o spiegamenti, e neppure i loro legittimi interessi di sicurezza.

Gli Stati membri della NATO e la Russia si basano sul principio che l'adattamento del Trattato FCE dovrà garantire il medesimo grado di sicurezza a tutti gli Stati Parte, a prescindere dalla loro appartenenza ad un'alleanza politico-militare, sia in vista di preservare e rafforzare la stabilità sia di continuare a prevenire ogni incremento destabilizzante di forze nelle varie regioni d'Europa e nell'insieme del continente europeo. Il Trattato FCE adattato dovrà inoltre prevedere una maggiore trasparenza sul piano militare mediante scambi d'informazioni più estesi e verifiche, e consentire l'eventuale adesione di nuovi Stati Parte.

Gli Stati membri della NATO e la Russia propongono agli altri Stati Parte di procedere ad un adattamento del Trattato FCE tale da consentire gli Stati Parte di prendere, attraverso un processo trasparente e cooperativo, decisioni sulle riduzioni che sarebbero disposti ad effettuare e sui <<tetti >> nazionali che ne deriverebbero per le <<Attrezzature Limitate dal Trattato>>, <<tetti>> che verrebbero codificati come limiti obbligatori nel Trattato adattato, quest'ultimo dovendo essere approvato per consenso dall'insieme degli Stati Parte, e riesaminato nel 2001, e successivamente ogni cinque anni. Nel fare ciò, gli Stati Parte dovranno tenere conto di tutti i livelli di <<Attrezzature Limitate dal Trattato>>, fissati dall'originario Trattato FCE per l'area <<dall'Atlantico agli Urali>>, nonché delle riduzioni sostanziali effettuate da allora, dei cambiamenti sopravvenuti in Europa e della necessità di vigilare affinché nessun Stato veda diminuire la sua sicurezza.

Gli Stati membri della NATO e la Russia ribadiscono che gli Stati Parte al Trattato FCE dovrebbero mantenere, singolarmente o insieme ad altri, il solo dispositivo militare a misura dei loro legittimi bisogni di sicurezza individuale o collettiva, fatti salvi i loro obblighi internazionali, compreso il Trattato FCE.

Ciascuno Stato Parte potrà subordinare l'accettazione delle norme del Trattato adattato relative all'insieme dei <<tetti>> nazionali degli Stati Parte, alle proprie previsioni circa la situazione di sicurezza attuale e futura in Europa.

Inoltre, nel corso dei negoziati sull'adattamento del Trattato FCE, gli Stati membri della NATO e la Russia, insieme ad altri Stati Parte, si adopereranno per rafforzare la stabilità elaborando

ulteriori misure volte a prevenire ogni concentrazione di forze convenzionali tale da costituire una potenziale minaccia in determinate regioni europee, comprendenti l'Europa centrale ed orientale.

La NATO e la Russia hanno chiarito le loro intenzioni per quanto riguarda la situazione delle loro forze convenzionali nel nuovo ambiente di sicurezza in Europa e sono disposte a consultarsi circa l'evoluzione di tale situazione nell'ambito del Consiglio congiunto permanente.

La NATO ribadisce che dato l'ambiente di sicurezza attuale e prevedibile, l'Alleanza adempierà alla sua missione di difesa collettiva ed alle sue altre missioni, consistente nel garantire l'interoperabilità, l'integrazione e la capacità di rafforzamento necessarie, piuttosto che uno stanziamento permanente addizionale d'importanti forze da combattimento. Di conseguenza, essa dovrà poter fare affidamento su infrastrutture adatte, a misura dei suddetti compiti. In questo contesto il rafforzamento potrà essere effettuato, ove necessario, per la difesa contro una minaccia di aggressione e per missioni di sostegno della pace in conformità con la Carta delle Nazioni Unite ed i princìpi direttivi dell'OSCE, come pure per esercitazioni compatibili con il Trattato FCE adattato, con le disposizioni del Documento di Vienna del 1994 e con le misure di trasparenza convenute di comune accordo. La Russia farà prova di uguale moderazione nei suoi spiegamenti di forze convenzionali in Europa.

Gli Stati membri della NATO e la Russia faranno ogni sforzo per pervenire ad una maggiore trasparenza, prevedibilità e fiducia reciproca per quanto riguarda le loro forze armate. Esse rispetteranno appieno gli obblighi che incombono loro ai sensi del Documento di Vienna del 1994 e potenzieranno la cooperazione con gli altri Stati partecipanti dell'OSCE anche per mezzo di negoziati condotti in forma appropriata, in particolare in ambito OSCE, per promuovere la fiducia e la sicurezza.

Gli Stati membri della NATO e la Russia utilizzeranno e miglioreranno gli esistenti regimi di controllo degli armamenti e le misure di fiducia , al fine di creare relazioni di sicurezza basate su una cooperazione pacifica.

La NATO e la Russia , in vista di sviluppare la cooperazione fra le loro istituzioni militari, espanderanno le consultazioni e la cooperazione politico-militare per il tramite del Consiglio congiunto permanente, grazie all'intensificazione del dialogo fra le alte autorità militari della NATO e dei suoi Stati membri e quelle della Russia. Esse attueranno un programma di attività militari a vasto raggio e di cooperazione pratica nel settore militare a tutti i livelli fra NATO e Russia. In conformità con i principi del Consiglio congiunto permanente, questo processo di consultazioni fra militari scaturisce dal principio che nessuna parte considera l'altra come una minaccia o tenta di pregiudicarne la sicurezza. Ciò comporterà lo tenuta ad intervalli regolari, di colloqui bilaterali informativi sulle dottrine militari della NATO e della Russia, la strategia e la situazione di forza che ne risulta, comprese le possibilità in generale di esercitazioni congiunte e di attività di formazione.

In vista di favorire tale dialogo intensificato e di fornire supporto ai componenti militari del Consiglio congiunto permanente, la NATO e la Russia istituiranno missioni di collegamento militare a vari livelli, su base di reciprocità e di ulteriori intese reciproche.

Per intensificare il loro partenariato e garantire che sia fondato per quanto possibile su attività pratiche e sulla cooperazione diretta, le rispettive autorità militari della NATO e della Russia esamineranno la possibilità di sviluppare ulteriormente il concetto strategico di operazioni congiunte NATO-Russia per il mantenimento della pace. Questa iniziativa dovrebbe ricalcare l'esperienza positiva dell'aver lavorato insieme in Bosnia-Erzegovina e gli insegnamenti che ne

sono stati tratti potranno essere funzionali all'istituzione di Gruppi di forze interarmate multinazionali.

* * *

Il presente Atto entra in vigore al momento della firma.

La NATO e la Russia effettuano i passi appropriati per provvedere alla sua attuazione in conformità alle loro procedure.

Il presente Atto è stilato in due esemplari originali in lingua francese, inglese e russa.

Il Segretario generale della NATO ed il Governo della Federazione di Russia forniranno al Segretario generale delle Nazioni Unite ed al Segretario generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il testo del presente Atto con richiesta di distribuirlo a tutti i membri delle loro Organizzazioni.

PARIGI, 27 V 1997

767.

Madrid, 9 luglio 1997

Statuto sul partenariato speciale fra l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e l'Ucraina

(Entrata in vigore: 9 luglio 1997)

CHARTER ON A DISTINCTIVE PARTNERSHIP

BETWEEN

THE NORTH ATLANTIC TREATY ORGANIZATION AND UKRAINE

CHARTE DE PARTENARIAT SPECIFIQUE

ENTRE L'ORGANISATION DU TRAITE DE L'ATLANTIQUE NORD

ET L'UKRAINE

ХАРТІЯ ПРО ОСОБЛИВЕ ПАРТНЕРСТВО
МІЖ
ОРГАНІЗАЦІЄЮ ПІВНІЧНО-АТЛАНТИЧНОГО ДОГОВОРУ ТА УКРАЇНОЮ

CHARTER ON A DISTINCTIVE PARTNERSHIP BETWEEN THE NORTH ATLANTIC TREATY ORGANIZATION AND UKRAINE

CHARTER ON A DISTINCTIVE PARTNERSHIP BETWEEN THE NORTH ATLANTIC TREATY ORGANIZATION AND UKRAINE

I. Building an Enhanced NATO-Ukraine Relationship

1. The North Atlantic Treaty Organization (NATO) and its member States and Ukraine, hereinafter referred to as NATO and Ukraine

building on a political commitment at the highest level;

recognizing the fundamental changes in the security environment in Europe which have inseparably linked the security of every state to that of all the others:

- determined to strengthen mutual trust and cooperation in order to enhance security and stability, and to cooperate in building a stable, peaceful and undivided Europe;
- stressing the profound transformation undertaken by NATO since the end of the Cold War and its continued adaptation to meet the changing circumstances of Euro-Atlantic security, including its support, on a case-by-case basis, of new missions of peacekeeping operations carried out under the authority of the United Nations Security Council or the responsibility of the OSCE;
- welcoming the progress achieved by Ukraine and looking forward to further steps to develop its democratic institutions, to implement radical economic reforms, and to deepen the process of integration with the full range of European and Euro-Atlantic structures;
- noting NATO's positive role in maintaining peace and stability in Europe and in promoting greater confidence and transparency in the Euro-Atlantic area, and its openness for cooperation with the new democracies of Central and Eastern Europe, an inseparable part of which is Ukraine;
- convinced that an independent, democratic and stable Ukraine is one of the key factors for ensuring stability in Central and Eastern Europe. and the continent as a whole;
- mindful of the importance of a strong and enduring relationship between NATO and Ukraine and recognizing the solid progress made, across a broad range of activities, to develop an enhanced and strengthened relationship between NATO and Ukraine on the foundations created by the Joint Press Statement of 14 September 1995;
- determined to further expand and intensify their cooperation in the framework of the Euro-Atlantic Partnership Council, including the enhanced Partnership for Peace programme;

welcoming their practical cooperation within IFOR/SFOR and other peacekeeping operations on the territory of the former Yugoslavia;

sharing the view that the opening of the Alliance to new members, in accordance with Article 10 of the Washington Treaty, is directed at enhancing the stability of Europe, and the security of all countries in Europe without recreating dividing lines;

are committed on the basis of this Charter, to further broaden and strengthen their cooperation and to develop a distinctive and effective partnership, which will promote further stability and common democratic values in Central and Eastern Europe.

II. Principles for the Development of NATO Ukraine Relations

2 NATO and Ukraine will base their relationship on the principles, obligations and commitments under international law and international instruments, including the United Nations Charter the Helsinki Final Act and subsequent OSCE documents. Accordingly NATO and Ukraine reaffirm their commitment to:

- the recognition that security of all states in the OSCE area is indivisible that no state should pursue its security at the expense of that of another state, and that no state can regard any part of the OSCE region as its sphere of influence;
- refrain from the threat or use of force against any state in any manner inconsistent with the United Nations Charter or Helsinki Final Act principles guiding participating States;
- the inherent right of all states to choose and to implement freely their own security arrangements, and to be free to choose or change their security arrangements, including treaties of alliance, as they evolve;
- respect for the sovereignty, territorial integrity and political independence of all other states, for the inviolability of frontiers, and the development of good-neighbourly relations;
- the rule of law, the fostering of democracy, political pluralism and a market economy;
- human rights and the rights of persons belonging to national minorities;
- the prevention of conflicts and settlement of disputes by peaceful means in accordance with UN and OSCE principles.

3. Ukraine reaffirms its determination to carry forward its defence reforms, to strengthen democratic and civilian control of the armed forces, and to increase their interoperability with the forces of NATO and Partner countries. NATO reaffirms its support for Ukraine's efforts in these areas.

4. Ukraine welcomes NATO's continuing and active adaptation to meet the changing circumstances of Euro-Atlantic security, and its role, in cooperation with other international organizations such as the OSCE, the European Union, the Council of Europe and the Western European Union in promoting Euro-Atlantic security and fostering a general climate of trust and confidence in Europe.

III. Areas for Consultation and/or Cooperation between NATO and Ukraine

5. Reaffirming the common goal of implementation of a broad range of issues for consultation and cooperation, NATO and Ukraine commit themselves to develop and strengthen their consultation and/or cooperation in the areas described below. In this regard, NATO and Ukraine reaffirm their commitment to the full development of the EAPC and the enhanced PfP. This includes Ukrainian participation in operations, including peacekeeping operations, on a case-by-case basis, under the authority of the UN Security Council, or the responsibility of the OSCE, and, if CJTF are used in such cases, Ukrainian participation in them at an early stage on a case-by-case basis, subject to decisions by the North Atlantic Council on specific operations.

6. Consultations between NATO and Ukraine will cover issues of common concern, such as:

political and security related subjects, in particular the development of Euro-Atlantic security and stability, including the security of Ukraine;

conflict prevention, crisis management, peace support, conflict resolution and humanitarian operations, taking into account the roles of the United Nations and the OSCE in this field;

the political and defence aspects of nuclear, biological and chemical non-proliferation;

disarmament and arms control issues, including those related to the Treaty on Conventional Armed Forces in Europe (CFE Treaty), the Open Skies Treaty and confidence and security building measures in the 1994 Vienna Document;

arms exports and related technology transfers;

combatting drug-trafficking and terrorism.

7. Areas for consultation and cooperation, in particular through joint seminars, joint working groups, and other cooperative programmes, will cover a broad range of topics, such as:

- civil emergency planning, and disaster preparedness;
- civil-military relations, democratic control of the armed forces, and Ukrainian defence reform;
- defence planning, budgeting, policy, strategy and national security concepts;
- defence conversion;
- NATO-Ukraine military cooperation and interoperability;
- economic aspects of security;
- science and technology issues;
- environmental security issues, including nuclear safety;
- aerospace research and development, through AGARD;
- civil-military coordination of air traffic management and control.

8. In addition, NATO and Ukraine will explore to the broadest possible degree the following areas for cooperation:

- armaments cooperation (beyond the existing CNAD dialogue);
- military training, including PfP exercises on Ukrainian territory and NATO support for the Polish-Ukrainian peacekeeping battalion;
- promotion of defence cooperation between Ukraine and its neighbours.

9. Other areas for consultation and cooperation may be added, by mutual agreement, on the basis of experience gained.

10. Given the importance of information activities to improve reciprocal knowledge and understanding, NATO has established an Information and Documentation Centre in Kyiv. The Ukrainian side will provide its full support to the operation of the Centre in accordance with the Memorandum of Understanding between NATO and the Government of Ukraine signed at Kyiv on 7 May 1997.

IV. Practical Arrangements for Consultation and Cooperation between NATO and Ukraine

11. Consultation and cooperation as set out in this Charter will be implemented through:

- NATO-Ukraine meetings at the level of the North Atlantic Council at intervals to be mutually agreed;
- NATO-Ukraine meetings with appropriate NATO Committees as mutually agreed;
- reciprocal high level visits;
- mechanisms for military cooperation, including periodic meetings with NATO Chiefs of Defence and activities within the framework of the enhanced Partnership for Peace programme;

  a military liaison mission of Ukraine will be established as part of a Ukrainian mission to NATO in Brussels. NATO retains the right reciprocally to establish a NATO military liaison mission in Kyiv.

Meetings will normally take place at NATO Headquarters in Brussels. Under exceptional circumstances, they may be convened elsewhere, including in Ukraine, as mutually agreed. Meetings, as a rule, will take place on the basis of an agreed calendar.

12. NATO and Ukraine consider their relationship as an evolving, dynamic process. To ensure that they are developing their relationship and implementing the provisions of this Charter to the fullest extent possible, the North Atlantic Council will periodically meet with Ukraine as the NATO-Ukraine Commission, as a rule not less than twice a year. The NATO-Ukraine Commission will not duplicate the functions of other mechanisms described in this Charter, but instead would meet to assess broadly the implementation of the relationship, survey planning for the future, and suggest ways to improve or further develop cooperation between NATO and Ukraine.

13. NATO and Ukraine will encourage expanded dialogue and cooperation between the North Atlantic Assembly and the Verkhovna Rada.

V. Cooperation for a More Secure Europe

14. NATO Allies will continue to support Ukrainian sovereignty and independence, territorial integrity, democratic development, economic prosperity and its status as a non nuclear weapon state, and the principle of inviolability of frontiers, as key factors of stability and security in Central and Eastern Europe and in the continent as a whole.

15. NATO and Ukraine will develop a crisis consultative mechanism to consult together whenever Ukraine perceives a direct threat to its territorial integrity, political independence, or security.

16. NATO welcomes and supports the fact that Ukraine received security assurances from all five nuclear-weapon states parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (NPT) as a non-nuclear weapon state party to the NPT, and recalls the commitments undertaken by the United States and the United Kingdom, together with Russia, and by France unilaterally, which took the historic decision in Budapest in 1994 to provide Ukraine with security assurances as a non-nuclear weapon state party to the NPT

Ukraine's landmark decision to renounce nuclear weapons and to accede to the NPT as a non-nuclear weapon state greatly contributed to the strengthening of security and stability in Europe and has earned Ukraine special stature in the world community. NATO welcomes Ukraine's decision to support the indefinite extension of the NPT and its contribution to the withdrawal and dismantlement of nuclear weapons which were based on its territory.

Ukraine's strengthened cooperation with NATO will enhance and deepen the political dialogue between Ukraine and the members of the Alliance on a broad range of security matters, including on nuclear issues. This will contribute to the improvement of the overall security environment in Europe.

17. NATO and Ukraine note the entry into force of the CFE Flank Document on 15 May 1997. NATO and Ukraine will continue to cooperate on issues of mutual interest such as CFE adaptation. NATO and Ukraine intend to improve the operation of the CFE treaty in a changing environment and, through that, the security of each state party, irrespective of whether it belongs to a political-military alliance. They share the view that the presence of foreign troops on the territory of a participating state must be in conformity with international law, the freely expressed consent of the host state or a relevant decision of the United Nations Security Council.

18. Ukraine welcomes the statement by NATO members that "enlarging the Alliance will not require a change in NATO's current nuclear posture and, therefore, NATO countries have no intention, no plan and no reason to deploy nuclear weapons on the territory of new members nor any need to change any aspect of NATO's nuclear posture or nuclear policy - and do not foresee any future need to do so."

19. NATO member States and Ukraine will continue fully to implement all agreements on disarmament, non-proliferation and arms control and confidence-building measures they are part of.

* * *

The present Charter takes effect upon its signature.

The present Charter is established in two originals in the English, French and Ukrainian languages, all three texts having equal validity.

CHARTE DE PARTENARIAT SPECIFIQUE ENTRE L'ORGANISATION DU TRAITE DE L'ATLANTIQUE NORD ET L'UKRAINE

CHARTE DE PARTENARIAT SPECIFIQUE ENTRE L'ORGANISATION DU TRAITE DE L'ATLANTIQUE NORD ET L'UKRAINE

I. Construire des relations renforcées entre l'OTAN et l'Ukraine

1. L'Organisation du Traité de l'Atlantique Nord (OTAN) et ses Etats membres, et l'Ukraine, ci-après dénommées l'OTAN et l'Ukraine,

- se fondant sur un engagement politique au plus haut niveau;

- reconnaissant les changements fondamentaux de l'environnement de sécurité en Europe qui ont indissolublement lié la sécurité de chacun des Etats à celle de tous les autres;

- résolus à renforcer la confiance mutuelle et la coopération afin d'améliorer la sécurité et la stabilité, et à coopérer à la construction d'une Europe stable, pacifique et sans divisions;

- soulignant la profonde transformation entreprise par l'OTAN depuis la fin de la guerre froide et son adaptation constante pour faire face à l'évolution du contexte de sécurité euro-atlantique, y compris le soutien qu'elle apporte, cas par cas, aux nouvelles missions d'opérations de maintien de la paix menées sous l'autorité du Conseil de sécurité des Nations Unies ou sous la responsabilité de l'OSCE;

- se félicitant des progrès accomplis par l'Ukraine et comptant la voir prendre de nouvelles mesures pour développer ses institutions démocratiques, mettre en oeuvre des réformes économiques radicales et approfondir le processus d'intégration avec l'ensemble des structures européennes et euro-atlantiques;

- constatant le rôle positif que joue l'OTAN pour maintenir la paix et la stabilité en Europe et pour favoriser une confiance et une transparence plus grandes dans la zone euro-atlantique, de même que son attitude d'ouverture à la coopération avec les nouvelles démocraties d'Europe centrale et orientale, dont l'Ukraine fait indissociablement partie;

- convaincus qu'une Ukraine indépendante, démocratique et stable constitue l'un des facteurs clés permettant de garantir la stabilité en Europe centrale et orientale et sur l'ensemble du continent;

- mesurant l'importance de relations fortes et durables entre l'OTAN et l'Ukraine et reconnaissant que des progrès incontestables ont été accomplis, dans un large éventail d'activités, sur la voie du développement de relations améliorées et renforcées entre l'OTAN et l'Ukraine, sur la base de la déclaration commune à la presse du 14 septembre 1995;

- résolus à élargir et à intensifier encore leur coopération dans le cadre du Conseil de partenariat euro-atlantique, et notamment du programme de Partenariat pour la paix renforcé;

- se félicitant de leur coopération pratique dans le cadre de l'IFOR/SFOR et d'autres opérations de maintien de la paix menées sur le territoire de l'ex-Yougoslavie;

- s'accordant à considérer que l'ouverture de l'Alliance à de nouveaux membres, conformément à l'Article X du Traité de Washington, vise à renforcer la stabilité de l'Europe et la sécurité de tous les pays d'Europe, sans recréer de lignes de division;

s'engagent, sur la base de la présente Charte, à poursuivre l'élargissement et le renforcement de leur coopération et à mettre en oeuvre un partenariat spécifique et effectif qui favorisera davantage la stabilité et les valeurs démocratiques communes en Europe centrale et orientale.

II. Principes applicables au développement des relations OTAN-Ukraine

2. L'OTAN et l'Ukraine feront reposer leurs relations sur les principes, obligations et engagements énoncés par le droit international et les instruments internationaux, notamment la Charte des Nations Unies, l'Acte final d'Helsinki et les documents ultérieurs de l'OSCE. En conséquence, l'OTAN et l'Ukraine reaffirment leur attachement :

- à la reconnaissance du fait que la sécurité de tous les Etats de la zone de l'OSCE est indivisible, qu'aucun Etat ne doit chercher à assurer sa sécurité aux dépens de celle d'un autre Etat, et qu'aucun Etat ne peut considérer aucune partie de la région de l'OSCE comme sa sphère d'influence

- au refus d'exercer une menace ou de recourir à la force contre tout Etat et de toute manière qui soit incompatible avec les principes de la Charte des Nations Unies ou de l'Acte final d'Helsinki qui guident la conduite des Etats participants;

- au droit inhérent de tous les Etats de choisir et de mettre en oeuvre librement leurs propres dispositions de sécurité, et d'être libres de choisir ou de modifier ces dispositions, notamment les traités d'alliance, au fur et à mesure de leur évolution;

- au respect de la souveraineté, de l'intégrité territoriale et de l'indépendance politique de tous les autres Etats, de l'inviolabilité des frontières et du développement de relations de bon voisinage;

- à la primauté du droit, à la promotion de la démocratie, au pluralisme politique et à l'économie de marché;

- aux droits de l'homme et aux droits des personnes appartenant à des minorités nationales;

- à la prévention des conflits et au règlement des différends par des moyens pacifiques, conformément aux principes des Nations Unies et de l'OSCE.

3. L'Ukraine réaffirme sa résolution de poursuivre ses réformes du secteur de la défense, de renforcer le contrôle démocratique et civil des forces armées et d'accroître l'interopérabilité avec les forces des pays de l'OTAN et des pays partenaires. L'OTAN réaffirme son soutien aux efforts déployés par l'Ukraine dans ces domaines.

4. L'Ukraine se félicite de l'adaptation active et constante de l'OTAN à l'évolution du contexte de la sécurité euro-atlantique, ainsi que du rôle qu'elle remplit en coopération avec d'autres organisations internationales telles que l'OSCE, l'Union européenne, le Conseil de l'Europe et l'Union de l'Europe occidentale pour promouvoir la sécurité euro-atlantique et développer un climat général de confiance en Europe.

III. Domaines de consultation et/ou de coopération entre l'OTAN et l'Ukraine

5. Réaffirmant l'objectif commun de la mise en oeuvre d'un large éventail de questions se prêtant à consultation et à coopération, l'OTAN et l'Ukraine s'engagent à développer et à renforcer leurs consultations et/ou leur coopération dans les domaines énoncés ci-dessous. A cet égard, l'OTAN et l'Ukraine réaffirment leur attachement au plein développement du CPEA et au PPP renforcé. Cela englobe la participation de l'Ukraine à des opérations, y compris des opérations de maintien de la paix, cas par cas, menées sous l'autorité du Conseil de sécurité des Nations Unies ou sous la responsabilité de l'OSCE, et, si des GFIM sont utilisés en pareil cas, la participation de l'Ukraine à ces groupes de forces à un stade précoce, cas par cas, sous réserve des décisions du Conseil de l'Atlantique Nord sur des opérations spécifiques.

6. Les consultations entre l'OTAN et l'Ukraine porteront sur des questions d'intérêt commun telles que :

les questions de politique et de sécurité, en particulier le développement de la sécurité et de la stabilité euro-atlantiques y compris la sécurité de l'Ukraine;

la prévention des conflits, la gestion des crises, le soutien de la paix, le règlement des conflits et les opérations humanitaires, en tenant compte des rôles des Nations Unies et de l'OSCE dans ce domaine;

- les aspects politiques et de défense de la non-prolifération des armes nucléaires, biologiques et chimiques;
- les questions de désarmement et de maîtrise des armements, y compris celles qui sont liées au Traité sur les Forces conventionnelles en Europe (FCE), le Traité Ciel ouvert et les mesures de confiance et de sécurité figurant dans le Document de Vienne de 1994;
- les exportations d'armements et transferts de technologies connexes;
- la lutte contre le trafic de stupéfiants et le terrorisme.

7. Les domaines se prêtant à consultation et à coopération, en particulier grâce à l'organisation conjointe de séminaires, de groupes de travail et d'autres programmes de coopération, couvriront un large éventail de thèmes, tels que :

- les plans civils d'urgence et l'état de préparation aux catastrophes;
- les relations entre civils et militaires, le contrôle démocratique des forces armées et la réforme de la défense en Ukraine;
- les plans, les budgets, la politique et la stratégie de défense et les concepts de sécurité nationale;
- la conversion des industries de défense;
- l'interopérabilité et la coopération militaire entre l'OTAN et l'Ukraine;
- les aspects économiques de la sécurité;
- les questions relatives à la science et à la technologie;
- les questions de sécurité de l'environnement, y compris la sûreté nucléaire;
- la recherche et les réalisations aérospatiales, par l'intermédiaire de l'AGARD;
- la coordination civilo-militaire de la gestion et du contrôle de la circulation aérienne.

8. Par ailleurs, l'OTAN et l'Ukraine étudieront, dans toute la mesure du possible, les domaines de coopération suivants :

- la coopération en matière d'armements (au-delà du dialogue existant avec la CDNA);
- l'entraînement militaire, y compris des exercices PPP sur le territoire ukrainien et un soutien de l'OTAN au bataillon polono-ukrainien de maintien de la paix;
- la promotion de la coopération entre l'Ukraine et ses voisins en matière de défense.

9 D'autres domaines de consultation et de coopération pourront être ajoutés d'un commun accord, en fonction de l'expérience acquise.

10. Compte tenu de l'importance des actions d'information visant à améliorer la connaissance et la compréhension réciproques l'OTAN a créé un Centre d'information et de documentation à Kyiv. La partie ukrainienne apportera son plein soutien au fonctionnement de ce Centre, conformément au Mémorandum d'entente signé à Kyiv le 7 mai 1997, entre l'OTAN et le Gouvernement de l'Ukraine.

IV. Dispositions pratiques de consultation et de coopération entre l'OTAN et l'Ukraine

11. La consultation et la coopération que prévoit la présente Charte seront mises en oeuvre par le biais :

- de réunions OTAN-Ukraine au niveau du Conseil de l'Atlantique Nord, à des intervalles à fixer d'un commun accord;
- de réunions OTAN-Ukraine avec des comités OTAN appropriés à désigner d'un commun accord;
- de visites réciproques de haut niveau;
- de mécanismes de coopération militaire, y compris des réunions périodiques avec les chefs d'état-major de l'OTAN et des activités entrant dans le cadre du programme de Partenariat pour la paix renforcé;
- d'une mission de liaison militaire de l'Ukraine qui sera établie au sein d'une mission de l'Ukraine auprès de l'OTAN à Bruxelles. L'OTAN se réserve le droit d'établir, réciproquement, une mission militaire de liaison de l'OTAN à Kyiv.

Les réunions auront lieu normalement au siège de l'OTAN, à Bruxelles. Dans des circonstances exceptionnelles, elles pourront, d'un commun accord, se tenir ailleurs, y compris en Ukraine. En règle générale, les réunions se dérouleront suivant un calendrier agréé.

12. L'OTAN et l'Ukraine considèrent leurs relations comme un processus dynamique évolutif. Pour veiller à ce qu'elles développent leurs relations et mettent en application les dispositions de la présente Charte dans toute la mesure du possible, le Conseil de l'Atlantique Nord rencontrera régulièrement l'Ukraine au sein de la Commission OTAN-Ukraine, en règle générale deux fois par an au minimum. Par ses fonctions, la Commission OTAN-Ukraine ne fera pas double emploi avec d'autres mécanismes mentionnés dans la présente Charte, mais se réunira pour faire une évaluation générale de la concrétisation des relations, examiner les projets pour l'avenir et proposer des possibilités d'améliorer ou de développer davantage la coopération entre l'OTAN et l'Ukraine.

13. L'OTAN et l'Ukraine encourageront une coopération et un dialogue étendus entre l'Assemblée de l'Atlantique Nord et la Verkhovna Rada.

V. Coopération pour une Europe plus sûre

14 Les Etats membres de l'OTAN continueront d'apporter leur soutien à la souveraineté et à l'indépendance de l'Ukraine, à son intégrité territoriale à son évolution démocratique, à sa prospérité économique, à son statut d'Etat non doté d'armes nucléaires et au principe de l'inviolabilité des frontières, facteurs clés de la stabilité et de la sécurité en Europe centrale et orientale et sur l'ensemble du continent.

15. L'OTAN et l'Ukraine mettront au point un mécanisme consultatif de crise afin de se consulter chaque fois que l'Ukraine percevra une menace directe contre son intégrité territoriale, son indépendance politique ou sa sécurité.

16 L'OTAN accueille favorablement et appuie le fait que l'Ukraine ait reçu des assurances de sécurité de la part de l'ensemble des cinq Etats dotés d'armes nucléaires-parties au Traité sur la non-prolifération des armes nucléaires (TNP) en tant qu'Etat non doté d'armes nucléaires partie au TNP, et rappelle les engagements souscrits par les Etats-Unis et le Royaume-Uni, avec la Russie, et par la France unilatéralement, qui ont pris la décision historique, à Budapest en 1994, de donner des assurances de sécurité à l'Ukraine en tant qu'Etat non doté d'armes nucléaires partie au TNP.

La décision historique prise par l'Ukraine de renoncer à la possession d'armes nucléaires et d'accéder au TNP en tant qu'Etat non doté d'armes nucléaires a grandement contribué au renforcement de la sécurité et de la stabilité en Europe et a conféré à l'Ukraine une stature spéciale au sein de la communauté internationale. L'OTAN se réjouit de la décision prise par l'Ukraine de soutenir la prorogation indéfinie du TNP et d'apporter son concours au retrait et au démantèlement des armes nucléaires qui étaient basées sur son territoire.

Le renforcement de la coopération de l'Ukraine avec l'OTAN favorisera et approfondira le dialogue politique entre l'Ukraine et les membres de l'Alliance sur un large éventail de questions de sécurité, y compris les questions nucléaires, ce qui contribuera à améliorer le contexte général de sécurité en Europe.

17. L'OTAN et l'Ukraine prennent note de l'entrée en vigueur, le 15 mai 1997, des dispositions du Document FCE sur les flancs. Elles continueront à coopérer sur des questions d'intérêt commun, telles que l'adaptation du Traité sur les FCE. L'OTAN et l'Ukraine entendent améliorer le fonctionnement du Traité sur les FCE dans un environnement en évolution et, par là même, la sécurité de chaque Etat partie, qu'il appartienne ou non à une alliance politico-militaire. Elles s'accordent à considérer que la présence de troupes étrangères sur le territoire d'un Etat participant doit être en conformité avec le droit international, avec le consentement librement exprimé de l'Etat hôte ou avec une décision pertinente du Conseil de sécurité des Nations Unies.

18. L'Ukraine accueille favorablement la déclaration des membres de l'OTAN selon laquelle "l'élargissement de l'Alliance ne rendra pas nécessaire une modification du dispositif nucléaire actuel de l'OTAN et, par conséquent, les pays de l'OTAN n'ont aucune intention, aucun projet et aucune raison de déployer des armes nucléaires sur le territoire de nouveaux membres, et n'ont aucunement besoin de modifier un quelconque aspect du dispositif ou de la politique nucléaire de l'OTAN, et n'en prévoient nullement le besoin pour l'avenir".

19. Les Etats membres de l'OTAN et l'Ukraine continueront d'appliquer pleinement tous les accords de désarmement, de non-prolifération et de maîtrise des armements ainsi que les mesures de confiance auxquels ils ont souscrit.

* * *

La présente Charte prend effet à la date de sa signature.

La présente Charte est établie en deux originaux en langues anglaise, française et ukrainienne, les trois textes faisant également foi.

ХАРТІЯ ПРО ОСОБЛИВЕ ПАРТНЕРСТВО
МІЖ
ОРГАНІЗАЦІЄЮ ПІВНІЧНО-АТЛАНТИЧНОГО ДОГОВОРУ ТА УКРАЇНОЮ

ХАРТІЯ ПРО ОСОБЛИВЕ ПАРТНЕРСТВО
МІЖ
ОРГАНІЗАЦІЄЮ ПІВНІЧНО-АТЛАНТИЧНОГО ДОГОВОРУ ТА УКРАЇНОЮ

I. Розбудова розширених та поглиблених відносин між НАТО та Україною

1. Організація Північно-Атлантичного Договору (НАТО) і її держави-члени та Україна, що іменуються надалі НАТО та Україна,

– базуючись на політичному зобов'язанні на найвищому рівні;

– визнаючи фундаментальні зміни у середовищі безпеки в Європі, які нерозривно пов'язали безпеку кожної держави до безпеки всіх інших;

– сповнені рішучості підсилити взаємну довіру та співробітництво з метою зміцнення безпеки і стабільності, та співпрацювати у розбудові стабільної, мирної та неподільної Європи;

– підкреслюючи глибоку трансформацію НАТО, що відбулася з кінця "холодної війни", та її триваючу адаптацію до реалій євро-атлантичної безпеки, що змінюються, включаючи підтримку з її боку, в кожному конкретному випадку, нових завдань в галузі миротворчих операцій, здійснюваних за повноваженнями Ради Безпеки ООН або за відповідальністю ОБСЄ;

– вітаючи прогрес, досягнутий Україною, та очікуючи на подальші кроки з метою розвитку її демократичних інституцій, реалізації радикальних економічних реформ, та з метою поглиблення процесу інтеграції до всієї низки європейських та євро-атлантичних структур;

– відзначаючи позитивну роль НАТО у підтриманні миру і стабільності в Європі та у сприянні більшій довірі і транспарентності у євро-атлантичному регіоні, а також її відкритість для співробітництва з новими демократіями Центрально-Східної Європи, невід"ємною частиною якої є Україна;

– будучи переконаними, що незалежна, демократична та стабільна Україна є одним з ключових факторів забезпечення стабільності в Центрально- Східній Європі та на континенті в цілому;

– беручи до уваги важливість міцних та сталих відносин між НАТО та Україною, та визнаючи значний прогрес, досягнутий в різнобічних сферах діяльності з метою розвитку розширених, поглиблених і тісніших відносин між НАТО та Україною на засадах, створених Спільною Заявою для преси від 14 вересня 1995р;

– бажаючи і надалі розширювати та інтенсифікувати своє співробітництво в рамках Ради Євро-Атлантичного партнерства, включаючи розширену та поглиблену програму Партнерство заради миру;

– вітаючи їхнє практичне співробітництво в рамках Сил втілення/Стабілізаційних сил та інших миротворчих операцій на території колишньої Югославії;

– поділяючи погляд, що відкритість Альянсу для нових членів, у відповідності до Статті 10 Вашингтонського Договору, спрямована на зміцнення стабільності в Європі та безпеки всіх держав в Європі без відновлення ліній розподілу

беруть на себе зобов'язання, на основі цієї Хартії, у подальшому розширити та посилити своє співробітництво та розвивати особливе та ефективне партнерство, яке сприятиме забезпеченню більшої стабільності та спільних демократичних цінностей в Центрально-Східній Європі.

II. Принципи розвитку відносин між НАТО та Україною

2 НАТО та Україна базуватимуть свої відносини на принципах та зобов'язаннях згідно з міжнародним правом та міжнародними механізмами, включаючи Статут ООН, Хельсінкський Заключний акт та наступні документи ОБСЄ. Відповідно, НАТО і Україна підтверджують свої зобов'язання:

- визнавати, що безпека всіх держав у регіоні ОБСЄ є неподільною, що жодна країна не може будувати свою безпеку за рахунок безпеки іншої країни, та що жодна країна не може розглядати жодну частину регіону ОБСЄ як сферу свого впливу;

- утримуватися від загрози силою або використання сили проти будь-якої держави будь-яким чином, несумісним з принципами Статуту ООН або Хельсінкського Заключного акту, якими керуються країни-учасниці;

- визнавати невід'ємне право всіх держав вільно обирати та застосовувати власні засоби забезпечення безпеки, а також право свободи вибору або зміни своїх засобів забезпечення безпеки, включаючи союзницькі договори, по мірі їх еволюції;

- поважати суверенітет, територіальну цілісність та політичну незалежність всіх інших держав, непорушність кордонів та розвиток добросусідських відносин;

- визнавати верховенство права, зміцнювати демократію, політичний плюралізм та ринкову економіку;

- визнавати права людини та права осіб, що належать до національних меншин;

- запобігати конфліктам та врегульовувати спори мирними засобами у відповідності до принципів ООН та ОБСЄ.

3. Україна підтверджує свою рішучість продовжувати військову реформу, зміцнювати демократичний та цивільний контроль над збройними силами та підвищувати їхню оперативно-технічну сумісність зі збройними силами НАТО та країн-партнерів. НАТО підтверджує свою підтримку зусиллям України у цих галузях.

4. Україна вітає триваючу активну адаптацію НАТО до реалій євро-атлантичної безпеки, що змінюються, та її роль, у співпраці з іншими міжнародними організаціями, такими як ОБСЄ, Європейський Союз, Рада Європи і Західноєвропейський Союз, у сприянні зміцненню євро-атлантичної безпеки та покращанню загального клімату довіри в Європі.

III. Сфери консультацій та /або співробітництва між НАТО та Україною

5. Підтверджуючи спільну мету у застосуванні широкого спектру питань для консультацій та співробітництва, НАТО та Україна зобов'язуються розвивати та зміцнювати свої консультації та/або співробітництво у сферах, наведених нижче. В цьому контексті НАТО та Україна підтверджують своє зобов'язання повною мірою розвивати РЄАП та розширену і поглиблену ПЗМ. Це включає участь України в операціях, включаючи миротворчі операції, в кожному конкретному випадку, за повноваженнями Ради Безпеки ООН, або за відповідальністю ОБСЄ, а також, у разі залучення до таких операцій Об'єднаних загальновійськових тактичних сил (ОЗТС), участь у них України на початковому етапі, що в кожному конкретному випадку є предметом рішень Північно-Атлантичної Ради щодо окремих операцій.

6. Консультації між НАТО та Україною стосуватимуться питань, які становлять спільний інтерес, зокрема:

- політичних питань та питань, що стосуються безпеки, зокрема розвитку євроатлантичної безпеки та стабільності, включаючи безпеку України;

  запобігання конфліктам, управління кризами, підтримання миру, врегулювання конфліктів та гуманітарних операцій, беручи до уваги роль ООН та ОБСЄ у цій галузі;

- політичних та оборонних аспектів нерозповсюдження ядерної, біологічної та хімічної зброї;

- контролю над озброєннями та роззброєння, включаючи питання, що стосуються Договору про звичайні збройні сили в Європі (Договору про ЗЗСЄ), Договору про відкрите небо та заходів зміцнення довіри і безпеки за Віденським Документом 1994 р.,

- експорту озброєнь та передачі супутніх технологій;

- боротьби з контрабандою наркотиків та тероризмом.

7. Сфери консультацій та співробітництва, зокрема шляхом спільних семінарів, спільних робочих груп та інших програм співробітництва, включатимуть широке коло тем, таких як:

- цивільне планування на випадок надзвичайних ситуацій та катастроф;

- цивільно-військові відносини та демократичний контроль над збройними силами, а також військова реформа в Україні;

- оборонне планування, бюджет, політичні питання, питання стратегії та концепції національної безпеки;

- оборонна конверсія;

- військове співробітництво між НАТО та Україною і взаємосумісність;

- економічні аспекти безпеки;

- науково-технологічні питання;

- аспекти безпеки у сфері довкілля, включаючи ядерну безпеку;

- дослідження і розробки з питань використання космічного та повітряного простору, через Дорадчу Групу з аерокосмічних досліджень та розвитку (ДГАДР);

- цивільно-військова координація управління та контролю повітряного руху.

8. Окрім того, НАТО та Україна якомога ширше проароблять можливості співробітництва у наступних сферах:

- у сфері озброєнь (поза межами діалогу в рамках Конференції керівників національних органів держав-членів НАТО у галузі озброєнь);

- військова підготовка, в тому числі проведення навчань в рамках ПЗМ на території України і сприяння з боку НАТО українсько-польському миротворчому батальйону;

- сприяння співробітництву у галузі оборони між Україною та її сусідами.

9 До нього можуть бути додані інші сфери консультацій та співробітництва за обопільною домовленістю на основі надбаного досвіду.

10 Враховуючи важливість інформаційної діяльності для покращання обопільної обізнаності та розуміння, НАТО заснувала Центр інформації та документації в Україні Українська сторона забезпечить повну підтримку діяльності Центру у відповідності з Меморандумом про взаєморозуміння між НАТО та Урядом України, підписаним у Києві 7 травня 1997 р

IV. Практичні механізми для консультацій та співробітництва між НАТО та Україною

11. Консультації та співробітництво, як це визначено в цій Хартії, будуть втілюватися через:

- зустрічі між НАТО та Україною на рівні Північно-Атлантичної Ради з періодичністю, яка буде визначена за взаємним погодженням;
- зустрічі між НАТО та Україною з відповідними Комітетами НАТО за взаємним погодженням;
- взаємні візити високого рівня;
- механізми військового співробітництва, включаючи періодичні зустрічі з найвищими військовими керівниками країн НАТО та заходи в рамках розширеної та поглибленої програми Партнерство заради миру;
- військова місія зв'язку України буде заснована як частина місії України при НАТО в Брюсселі. НАТО зберігає за собою право відповідно заснувати військову місію зв'язку НАТО в Києві.

Зустрічі, зазвичай, відбуватимуться у штаб-квартирі НАТО у Брюсселі. За виключних обставин вони можуть бути проведені у будь-якому іншому місці, включаючи Україну, за взаємною згодою. Зустрічі, як правило, відбуватимуться на основі погодженого графіку.

12. Україна та НАТО розглядають свої відносини як динамічний процес, що розвивається. Для забезпечення якнайповнішого розвитку своїх відносин та втілення положень цієї Хартії, Північно-Атлантична Рада періодично зустрічатиметься з Україною, як правило, не рідше двох разів на рік, як Комісія НАТО-Україна. Комісія НАТО-Україна не буде повторювати функції інших механізмів, згаданих у цій Хартії, а натомість збиратиметься для загальної оцінки стану розвитку відносин, огляду за процесом планування, та розробки пропозицій щодо шляхів покращення або подальшого розвитку співробітництва між НАТО та Україною.

13. НАТО та Україна заохочуватимуть розширений діалог та співробітництво між Верховною Радою та Північно-Атлантичною Асамблеєю.

V. Співробітництво заради більш безпечної Європи

14 Союзники по НАТО продовжуватимуть підтримувати суверенітет та незалежність України, її територіальну цілісність, демократичний розвиток економічне процвітання та її статус без'ядерної держави, а також принцип непорушності кордонів, як ключові фактори стабільності та безпеки в Центрально-Східній Європі та на континенті в цілому.

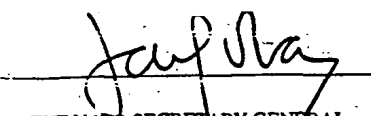
15 НАТО та Україна створять кризовий консультативний механізм для проведення спільних консультацій у будь-якому випадку, коли Україна вбачатиме пряму загрозу своїй територіальній цілісності, політичній незалежності або безпеці.

16. НАТО вітає та підтримує той факт, що Україна отримала гарантії безпеки від всіх п'яти ядерних держав-учасниць Договору про нерозповсюдження ядерної зброї (ДНЯЗ), як без'ядерна держава-учасниця ДНЯЗ і нагадує про зобов"язання, взяті США, Великою Британією разом з Росією, а також Францією в односторонньому порядку, які у 1994 році в Будапешті прийняли історичне рішення надати гарантії безпеки Україні як без"ядерній державі-учасниці ДНЯЗ.

Визначне рішення України позбутися ядерної зброї та приєднатися до ДНЯЗ як без'ядерна держава стало значним внеском у справу зміцнення безпеки та стабільності в Європі, та створило Україні особливий образ у світовій спільноті. НАТО вітає рішення України підтримати необмежене продовження ДНЯЗ та її внесок у виведення та знищення ядерної зброї, яка базувалася на її території.

Посилене співробітництво України з НАТО розширить та поглибить політичний діалог між Україною та членами Альянсу з широкого кола питань безпеки, включаючи ядерні питання. Це зробить внесок у покращання загального середовища безпеки в Європі.

17. НАТО та Україна беруть до уваги набуття чинності "фланговим документом" Договору про звичайні збройні сили в Європі 15 травня 1997 р. НАТО і Україна продовжать співробітництво у питаннях, які становлять спільний інтерес, таких як адаптація Договору про ЗЗСЄ. НАТО і Україна мають намір покращити дію Договору про ЗЗСЄ у обставинах, що змінюються, та, таким шляхом, безпеку кожної держави-учасниці, незалежно від того, чи належить вона до військово-політичних союзів. Вони поділяють точку зору, що присутність іноземних військ на території держави-учасниці має базуватися на міжнародному праві, вільно висловленій згоді цієї держави, або відповідному рішенні Ради Безпеки ООН.

18. Україна вітає заяву країн-членів НАТО, що "розширення Альянсу не потребуватиме змін у теперішній організації ядерних сил НАТО, та, виходячи з цього, країни-члени НАТО не мають жодних намірів, планів і причин розміщувати ядерну зброю на території нових членів, та жодної потреби змінювати будь-який з аспектів організації ядерних сил або ядерної політики НАТО - і не вбачають жодної потреби робити це у майбутньому"

19. Країни-члени НАТО та Україна продовжуватимуть повністю виконувати всі угоди щодо роззброєння, нерозповсюдження ядерної зброї та контролю над озброєннями, та заходів зміцнення довіри і безпеки, сторонами яких вони є.

* * *

Ця Хартія набуває чинності з моменту підписання.

Ця Хартія складена у двох оригіналах, кожний українською, англійською та французькою мовами, причому всі три тексти мають однакову силу.

For the North Atlantic Treaty Organization
Pour l'Organisation du Traité de l'Atlantique Nord
За Організацію Північно-Атлантичного Договору

THE NATO SECRETARY GENERAL
LE SECRÉTAIRE GÉNÉRAL DE L'OTAN
Генеральний секретар НАТО

THE PRESIDENT OF UKRAINE
LE PRÉSIDENT DE L'UKRAINE
Президент України

the Kingdom of Belgium
le Royaume de Belgique
Королівство Бельгія

Canada
le Canada
Канада

the Kingdom of Denmark
le Royaume du Danemark
Королівство Данія

the French Republic
la République française
Французька Республіка

the Federal Republic of Germany
la République fédérale d'Allemagne
Федеративна Республіка Німеччина

the Hellenic Republic
la République hellénique
Грецька Республіка

the Republic of Iceland
la République d'Islande
Республіка Ісландія

the Italian Republic
la République italienne
Італійська Республіка

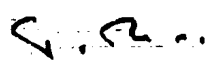
the Grand Duchy of Luxembourg
le Grand-Duché du Luxembourg
Велике Герцогство Люксембург

the Kingdom of the Netherlands
le Royaume des Pays-Bas
Королівство Нідерланди

the Kingdom of Norway
le Royaume de Norvège
Королівство Норвегія

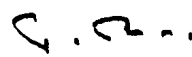
the Portuguese Republic
la République portugaise
Португальська Республіка

the Kingdom of Spain
le Royaume d'Espagne
Королівство Іспанія

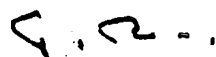
the Republic of Turkey
la République turque
Турецька Республіка

Britain and Northern Ireland
Bretagne et d'Irlande du Nord
Сполучене Королівство
і Північної Ірландії

United States of America
les Etats-Unis d'Amérique
Сполучені Штати Америки

Certified copy of the original of the Charter on Distinctive Partnership between the North Atlantic Treaty Organization and Ukraine.

Brussels, 11 July 1997

Baldwin De Vidts
Legal Adviser of NATO

Copie certifiée conforme à l'original de la Charte de Partenariat spécifique entre l'Organisation du Traité de l'Atlantique Nord et l'Ukraine.

Bruxelles, 11 juillet 1997

Baldwin De Vidts
Conseiller juridique de l'OTAN

Завірена копія оригіналу Хартії про особливе партнерство між Організацією Північно - Атлантичного Договору та Україною.

Брюссель, 11 липня 1997 року

Болдуін Де Відтс,
юридичний радник НАТО

STATUTO SUL PARTENARIATO SPECIALE
FRA
ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO NORD ATLANTICO
E
UKRAINA

I. Costruzione di un rapporto più intenso fra NATO e Ukraina

1 L'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO) ed i suoi Stati Membri e l'Ukraina, qui di seguito denominati NATO e Ukraina,

- sulla base di un impegno politico al massimo livello;
- riconoscendo i cambiamenti fondamentali intervenuti nel clima della sicurezza in Europa, che hanno collegato inestricabilmente la sicurezza di ciascuno stato con quella di tutti gli altri;
- decisi a rafforzare la fiducia e la cooperazione reciproca, allo scopo di potenziare la sicurezza e la stabilità, nonché a collaborare a costruire un'Europa stabile, pacifica e unita;
- sottolineando la profonda trasformazione subita dalla NATO dalla fine della Guerra Fredda ed il suo continuo adattarsi per far fronte alle mutevoli vicende della sicurezza euro-atlantica, ivi compreso il suo sostegno, su base caso per caso, a nuove missioni di operazioni di mantenimento della pace svolte sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o sotto la responsabilità dell'OSCE;
- accogliendo con favore i progressi conseguiti dall'Ukraina nel prevedere ulteriori misure atte a sviluppare le sue istituzioni democratiche, ad attuare riforme economiche radicali e ad approfondire il processo di integrazione con l'intera gamma delle strutture europee ed euro-atlantiche;
- prendendo atto del ruolo positivo svolto dalla NATO nel mantenere la pace e la stabilità in Europa e nel promuovere maggior fiducia e trasparenza nell'area euro-atlantica, nonché della sua apertura a collaborare con le nuove democrazie dell'Europa centrale e orientale, di cui l'Ukraina forma parte integrante;

- convinte che un'Ukraina indipendente, democratica e stabile sia uno dei fattori chiave per garantire la stabilità nell'Europa centrale e orientale, e nel continente nel suo insieme;
- consapevoli dell'importanza di una relazione forte e duratura fra la NATO e l'Ukraina e riconoscendo i solidi progressi compiuti, tramite un'ampia gamma di attività, per sviluppare una relazione migliore e più forte fra la NATO e l'Ukraina sui presupposti creati dalla Dichiarazione Stampa Congiunta del 14 settembre 1995;
- decisi ad ampliare ed intensificare ulteriormente la loro collaborazione nell'ambito del Consiglio del Partenariato Euro-Atlantico, ivi compreso il partenariato potenziato per il programma di pace;
- accogliendo con favore la collaborazione pratica all'interno della IFOR/SFOR e di altre operazioni di mantenimento della pace nel territorio della ex-Jugoslavia;
- condividendo l'opinione che l'apertura dell'Alleanza a nuovi membri, in conformità con l'Articolo 10 del Trattato di Washington, è volta a potenziare la stabilità dell'Europa e la sicurezza di tutti i paesi europei senza ricreare linee di divisione;

sulla base de presente Statuto si impegnano ad ampliare ed a rafforzare ulteriormente la loro collaborazione ed a sviluppare un partenariato speciale ed efficace, che promuoverà ulteriore stabilità e valori cómuni di democrazia nell'Europa Centrale e Orientale.

II. Principi per lo sviluppo delle relazioni NATO-Ukraina

2. La NATO e l'Ukraina fonderanno il loro rapporto sui principi, gli obblighi e gli impegni di cui al diritto internazionale ed agli strumenti internazionali, ivi compresi la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto Finale di Helsinki ed i successivi documenti dell'OSCE. Di conseguenza, la NATO e l'Ukraina ribadiscono il loro impegno:

- a riconoscere che la sicurezza di tutti gli stati dell'area dell'OSCE è indivisibile, che nessuno stato dovrebbe perseguire la propria sicurezza a scapito di quella di un altro stato, e che nessuno stato può considerare una parte qualsiasi della regione dell'OSCE come propria sfera di influenza;
- ad astenersi dalla minaccia o al ricorso alla forza nei confronti di qualunque stato o in qualunque modo che non sia conforme alla Carta delle Nazioni Uniti o ai principi dell'Atto Finale di Helsinki a cui si ispirano gli Stati partecipanti;

- nei confronti del diritto intrinseco di tutti gli stati a scegliere e ad attuare liberamente i propri dispositivi di sicurezza e ad essere liberi di sceglierli o di modificarli, compresi i trattati di alleanza, a mano a mano che essi evolvono;
- a rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti gli altri stati, l'inviolabilità delle frontiere e lo sviluppo di relazioni di buon vicinato;
- nei confronti dello stato di diritto, della promozione della democrazia, del pluralismo politico e dell'economia di mercato,
- nei confronti dei diritti dell'uomo e di quelli di coloro che appartengono a minoranze nazionali;
- nei confronti della prevenzione dei conflitti e della composizione delle controversie con mezzi pacifici, in conformità con i principi delle Nazioni Unite e dell'OSCE.

3. L'Ukraina ribadisce la sua determinazione a portare avanti riforme nel settore della difesa, a rafforzare il controllo democratico e civile delle forze armate e ad incrementare la propria interoperatività con tutte le forze della NATO e dei paesi partner. La NATO ribadisce il suo sostegno agli sforzi compiuti dall'Ukraina in tali settori.

4. L'Ukraina accoglie con favore l'adattabilità perdurante ed attiva della NATO alle mutevoli circostanze della sicurezza euro-atlantica, ed il ruolo da essa svolto, in collaborazione con le altre istituzioni internazionali; quali l'OSCE, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'Unione dell'Europa Occidentale, per promuovere la sicurezza euro-atlantica ed alimentare un clima generale di fiducia e affidabilità in Europa.

III. Aree di consultazione e/o cooperazione fra NATO e Ukraina

5. Ribadendo l'obiettivo comune di dare attuazione ad un'ampia gamma di questioni oggetto di consultazione e/o di cooperazione, la NATO e l'Ukraina si impegnano a sviluppare ed a rafforzare consultazioni e collaborazione nelle aree descritte qui di seguito. A tale proposito, la NATO e l'Ukraina ribadiscono il loro impegno nei confronti del pieno sviluppo dell'EPAC (Consiglio per il Partenariato Euro-Atlantico) e del PfP (Partenariato per la Pace) rafforzato. Ciò include la partecipazione ukraina alle operazioni, ivi comprese quelle di mantenimento della pace, su base caso per caso, sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o la responsabilità dell'OSCE, e, se in tali frangenti vengono usati CJTF (Gruppi di Lavoro Congiunti e Combinati), la

partecipazione dell'Ukraina a tali gruppi in fase precoce su una base caso per caso, ferme restando le decisioni del Consiglio Nord-Atlantico su operazioni specifiche.

6. Le consultazioni fra NATO ed Ukraina riguarderanno questioni di interesse comune, quali:

- argomenti attinenti alla politica ed alla sicurezza, ed in particolare lo sviluppo della sicurezza e della stabilità euro-atlantica, compresa la sicurezza dell'Ukraina;
- la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi, il sostegno alla pace, la risoluzione dei conflitti e le operazioni umanitarie, tenendo conto dei ruoli delle Nazioni Unite e dell'OSCE al riguardo;
- gli aspetti politici e di difesa della non proliferazione delle armi nucleari, biologiche e chimiche;
- questioni di disarmo e di controllo delle armi, comprese quelle collegate al Trattato sulle Forze Convenzionali in Europa (Trattato CFE), il Trattato Cieli Aperti e le misure di fiducia e sicurezza del Documento di Vienna del 1994;
- le esportazioni delle armi e i relativi trasferimenti di tecnologia;
- la lotta contro il traffico di stupefacenti ed il terrorismo.

7 Le aree di consultazione e cooperazione, in particolare tramite l'organizzazione di seminari, gruppi di lavoro congiunti ed altri programmi di cooperazione, riguarderanno un'ampia gamma di argomenti, quali:

- piani civili di emergenza e preparazione ai disastri;
- rapporti fra civili e militari, controllo democratico delle forze armate e riforma della difesa dell'Ukraina;
- piani, bilancio, politica e strategia di difesa e sicurezza nazionale;
- conversione della difesa;
- cooperazione ed interoperatività militare NATO-Ukraina;
- aspetti economici della sicurezza;
- questioni scientifiche e tecnologiche;
- questioni di sicurezza ambientale, compresa la sicurezza nucleare;
- ricerca e sviluppo aerospaziale, tramite l'AGARD;
- coordinamento civile-militare di gestione e controllo del traffico aereo.

8. Inoltre, la NATO e l'Ukraina esploreranno nella misura più ampia possibile le seguenti aree di cooperazione:

- cooperazione sugli armamenti (oltre al dialogo con il CNAD - Consiglio dei Direttori degli Armamenti -, già in essere);
- addestramento militare, comprese le esercitazioni del PfP sul territorio ukraino ed il sostegno NATO al battaglione di mantenimento della pace polacco-ukraino;
- promozione della cooperazione in materia di difesa fra l'Ukraina ed i paesi vicini.

9. Si potranno aggiungere altre aree di consultazione e cooperazione, con il consenso reciproco, sulla base delle esperienze maturate.

10. Data l'importanza delle attività di informazione volte a migliorare la conoscenza e la comprensione reciproca, la NATO ha creato un Centro di Informazioni e di Documentazione a Kiev. La parte ukraina offrirà il pieno appoggio al funzionamento del Centro, in conformità con il Memorandum d'Intesa fra la NATO ed il Governo dell'Ukraina firmato a Kiev il 7 maggio 1997.

IV. Disposizioni pratiche di consultazione e cooperazione fra la NATO e l'Ukraina

11 Le consultazioni e la cooperazione di cui al presente Statuto saranno attuate tramite:

- riunioni NATO-Ukraina al livello di Consiglio Nord-Atlantico ad intervalli da stabilire di comune accordo;
- riunioni NATO-Ukraina con appositi Comitati NATO, da stabilire di comune accordo;
- visite reciproche ad alto livello;
- meccanismi di cooperazione militare, compresi incontri periodici con i Capi di Stato Maggiore NATO ed attività nell'ambito del programma avanzato di Partenariato per la Pace;
- una missione di collegamento militare Ukraina, che farà parte della rappresentanza ukraina presso la NATO di Bruxelles. Analogamente, la NATO si riserva il diritto di istituire una rappresentanza di collegamento militare NATO a Kiev.

Le riunioni si terranno normalmente presso il Quartier Generale della NATO a Bruxelles. In circostanze eccezionali, esse potranno essere convocate altrove, anche in Ukraina, previo consenso reciproco. Di norma, le riunioni avranno luogo in base ad un calendario concordato.

12. La NATO e l'Ukraina considerano la loro relazione come un processo dinamico e in evoluzione. Per essere sicuri di sviluppare il loro rapporto e di attuare le disposizioni del presente Statuto nella maniera più ampia possibile, il Consiglio Nord-Atlantico incontrerà periodicamente l'Ukraina in seno alla Commissione NATO-Ukraina, di regola non meno di due volte l'anno. La Commissione NATO-Ukraina non svolgerà le stesse funzioni di altri meccanismi descritti nel presente Statuto, incontrandosi invece per svolgere un'ampia valutazione sull'attuazione della relazione, analizzare la pianificazione futura e proporre come poter migliorare o sviluppare ulteriormente la cooperazione fra la NATO e l'Ukraina.

13. La NATO e l'Ukraina incoraggeranno un più ampio dialogo ed una più estesa cooperazione fra l'Assemblea dell'Atlantico del Nord e la Verkhovna Rada.

V. Cooperazione per una Europa più sicura

14. Gli alleati della NATO continueranno a sostenere la sovranità e l'indipendenza dell'Ukraina, la sua integrità territoriale, lo sviluppo democratico, la prosperità economica ed il suo status di stato sprovvisto di armi nucleari, nonché il principio dell'inviolabilità delle frontiere, quali fattori chiave di stabilità e sicurezza nell'Europa Centrale e Orientale e nel continente nel suo insieme.

15. La NATO e l'Ukraina metteranno a punto un meccanismo di crisi consultivo, per consultarsi ogni qualvolta l'Ukraina avvertirà la presenza di una minaccia diretta alla propria integrità territoriale, all'indipendenza politica o alla sicurezza.

16. La NATO accoglie con favore ed appoggia il fatto che l'Ukraina abbia ricevuto assicurazioni di sicurezza da tutti e cinque gli stati con armi nucleari che sono parti al Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP), quale stato sprovvisto di armi nucleari parte al TNP, e richiama gli impegni assunti dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, insieme con la Russia, e dalla Francia unilateralmente, che nel 1994 a Budapest

hanno preso la decisione storica di fornire assicurazioni in materia di sicurezza all'Ukraina, quale stato senza armi nucleari parte al TNP

La decisione storica dell'Ukraina di rinunciare alle armi nucleari e aderire al TNP quale stato sprovvisto di armi nucleari ha contribuito in grande misura a rafforzare la sicurezza e la stabilità in Europa ed ha fatto guadagnare all'Ukraina una levatura speciale nella comunità mondiale. La NATO accoglie con favore la decisione dell'Ukraina di appoggiare la proroga indefinita del TNP ed il suo contributo al ritiro ed allo smantellamento delle armi nucleari basate sul suo territorio.

Una più stretta cooperazione dell'Ukraina con la NATO farà progredire ed approfondirà il dialogo politico fra l'Ukraina ed i membri dell'Alleanza su un'ampia gamma di questioni relative alla sicurezza, ivi comprese quelle nucleari. Ciò contribuirà a migliorare il clima di sicurezza globale in Europa.

17 La NATO e l'Ukraina prendono atto dell'entrata in vigore del Documento sulle FCE sui Fianchi in data 15 maggio 1997. La NATO e l'Ukraina continueranno a collaborare su questioni di interesse comune, quali l'adattamento del Trattato sulle FCE. La NATO e l'Ukraina intendono migliorare il funzionamento del trattato sulle FCE in un ambiente in evoluzione e, tramite ciò, la sicurezza di ogni stato parte, indipendentemente dal fatto che appartenga ad un'alleanza politico-militare. Essi condividono l'opinione che la presenza di truppe straniere sul territorio di uno stato partecipante deve avvenire in conformità con il diritto internazionale, con il consenso liberamente espresso dello stato ospitante o con una decisione in merito da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

18. L'Ukraina accoglie con favore la dichiarazione dei membri della NATO secondo la quale "l'ampliamento dell'Alleanza non comporterà cambiamenti del dispositivo nucleare attuale della NATO e, pertanto, i paesi NATO non hanno intenzione, non hanno in programma e non hanno motivo di dispiegare armi nucleari sul territorio dei nuovi membri, né hanno necessità di cambiare alcun aspetto del dispositivo o della politica nucleare della NATO e non prevedono nessuna necessità di farlo in futuro."

19. Gli Stati membri della NATO e l'Ukraina continueranno ad attuare appieno tutti gli accordi sul disarmo, sulla non proliferazione e sul controllo delle armi e le misure di fiducia di cui sono parte.

Il presente Statuto avrà effetto alla firma

Il presente Statuto viene redatto in due originali nelle lingue inglese, francese ed ukraina, tutti e tre i testi facenti ugualmente fede.

FIRMATO A MADRID IL 9 LUGLIO 1997

Per l'Organizzazione del Trattato

(F.to: Il Segretario Generale della NATO)

Per l'Ukraina

(F.to: Il Presidente dell'Ukraina)

Il Regno del Belgio
Il Canada
Il Regno di Danimarca
La Repubblica Francese
La Repubblica Federale Tedesca
La Repubblica Ellenica
La Repubblica di Irlanda
La Repubblica Italiana
Il Granducato del Lussemburgo
Il Regno dei Paesi Bassi
Il Regno di Norvegia
La Repubblica Portoghese
Il Regno di Spagna
La Repubblica di Turchia
Il Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Gli Stati Uniti d'America

768.

Bishkek, 14 settembre 1997

Protocollo di collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kirghizistan

(Entrata in vigore: 14 settembre 1997)

PROTOCOLLO

di collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Kyrghyza

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Kyrghyza, che d'ora innanzi saranno chiamati le Parti,

desiderosi di sviluppare e rafforzare le relazioni di amicizia e collaborazione tra i due paesi,

desiderando collaborare a favore dell'ulteriore consolidamento della pace e sicurezza collettiva, di soluzione pacifica delle controversie internazionali,

sottolineando di nuovo la loro fedelta' ai principi di democrazia, diritti umani e liberta' fondamentali,

confermando il loro attaccamento agli obiettivi nonche' ai principi dello Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Le Parti costituiranno un meccanismo per consultazioni regolari, relative ai problemi regionali ed internazionali, ai fini del coordinamento delle proprie posizioni secondo gli interessi comuni per il mantenimento della pace e stabilita' nelle varie regioni del mondo.

Articolo 2

I Ministri degli Affari Esteri terranno consultazioni regolari. Si organizzeranno periodicamente incontri tra i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri dei due Stati, in cui saranno discussi i problemi dei rapporti bilaterali e della politica internazionale di reciproco interesse.

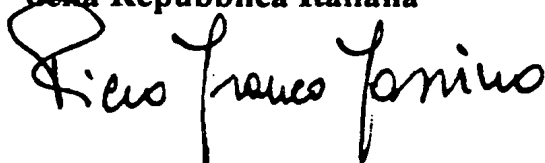
Con il consenso delle Parti potranno essere costituiti dei gruppi speciali di esperti per studiare i problemi concreti.

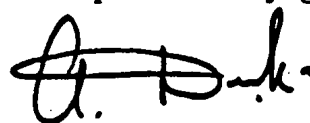
Articolo 3

Con il consenso delle Parti saranno determinati in anticipo gli ordini del giorno, luogo e condizioni delle consultazioni programmate.

Articolo 4

Le Parti si impegnano a collaborare e ad effettuare consultazioni reciproche ai fini del coordinamento della loro attivita' nell'ambito delle Organizzazioni regionali ed internazionali.

Articolo 5

Le Parti convengono di incoraggiare la collaborazione e lo stabilimento dei contatti diretti tra i servizi diplomatici dei due paesi. Promuovono l'organizzazione dei seminari e gli studi di ricerche, le cui condizioni saranno determinate tramite i canali diplomatici.

Articolo 6

Il presente Protocollo entra in vigore dal giorno della sua firma. Esso viene concluso per la durata di cinque anni. La sua validita' verra' prorogata automaticamente per un nuovo periodo di cinque anni, a meno che una delle Parti non abbia notificato per iscritto all'Altra Parte la sua decisione di denunciare il Protocollo tramite la via diplomatica. La denuncia del Protocollo entrera' in vigore dopo la scadenza di 6 mesi dal giorno di ricezione della suddetta notifica.

Fatto a BISHKEK il 14-09- 1997 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e russa, entrambi i testi facendo egualmente fede.

Per il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana	Per il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Kyrghyza
Piero Franco Fanino	

769.

Skopje, 21 gennaio 1998

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Macedone sul consolidamento di alcuni debiti (Club di Parigi, 17 luglio 1995) con otto Annessi

(Entrata in vigore: 26 giugno 1998)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE MACEDONIAN GOVERNMENT ON THE CONSOLIDATION OF CERTAIN DEBTS

The Government of the Italian Republic and the Macedonian Government in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minute done in Paris on July 17. 1995 by the countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present agreement concerns the consolidation of:

a) 100% of the debt of the former Socialist Federal Republic of Yugoslavia owned or guaranteed by entities located on the Macedonian territory, including Government entities or entities legally authorised to act on their behalf or banks when relevant, or of the debt not falling under the above definition if the final beneficiary of the loan or credit concerned is located on the Macedonian territory, for principal and interest (excluding late interest), due, within the period July 1, 1995 - June 30, 1996 inclusive and not paid, to the Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE") related to commercial credits guaranteed by "SACE", having an original maturity of more than one year, pursuant to contracts concluded before December 2, 1982 and to the Consolidation Agreements between the Government of the Republic of Italy and the Government of the former Socialist Federal Republic of Yugoslavia concluded according to the Agreed Minutes dated May 22, 1984, May 24, 1985, May 13, 1986 and July 13, 1988;

b) 100% of debts described in paragraph a) above, for principal and interest, due as at June 30, 1995 inclusive and not paid;

c) the late interest accrued as at June 30, 1995 on debts indicated in paragraph b) above, calculated from the due date up to June 30, 1995;

d) 100% of the debts, for principal and interest, due to "SACE" as at June 30, 1995 inclusive and not paid, related to credits having an original maturity of more than one year pursuant to contracts concluded after December 2, 1982;

e) the late interest accrued as at June 30, 1995 on debts indicated in paragraph d) above, calculated from the due date up to June 30, 1995;

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

According to the provisions of Section II, paragraphs 1 and 1.2 of the Agreed Minute done in Paris on July 17, 1995, the present Agreement will also concern the debts owned or guaranteed by the former Socialist Federal Republic of Yugoslavia and not immediately attributable to any other successor Republic (non allocated debt).

In such case a share of 5,40% of these debts will subsequently be attributed to the Macedonian Government.

These debts will be paid by the Macedonian Government in accordance with the provisions of the present Agreement.

The list of the debts mentioned in this Article will be established by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE III

The debts referred to in Article I, **a)** and **b)** will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial conventions - by the Macedonian government (hereinafter referred to as "**Government**"), through Stopanska Banka a.d. Skopje, as payment Agent on behalf of the Macedonian Government (hereinafter referred to as "**Bank**"), to "**SACE**", as follows:

31.7.1999	0,36%
31.1.2000	0,52%
31.7.2000	0,69%
31.1.2001	0,86%
31.7.2001	1,05%
31.1.2002	1,25%
31.7.2002	5,29%
31.1.2003	5,29%
31.7.2003	5,29%
31.1.2004	5,29%
31.7.2004	5,29%
31.1.2005	5,29%
31.7.2005	5,29%
31.1.2006	5,29%
31.7.2006	5,29%
31.1.2007	5,29%.
31.7.2007	5,29%
31.1.2008	5,29%
31.7.2008	5,29%
31.1.2009	5,30%
31.7.2009	5,30%
31.1.2010	5,30%
31.7.2010	5,30%
31.1.2011	5,30%

ARTICLE IV

The debts referred to in Article I, c), d), e) will be transferred in the currencies established in the contracts or in the financial conventions - by the "**Government**", through the "**Bank**" to "**SACE**" as follows:

31.7.1998	12,50%
31.1.1999	12,50%
31.7.1999	12,50%
31.1.2000	12,50%
31.7.2000	12,50%
31.1.2001	12,50%
31.7.2001	12,50%
31.1.2002	12,50%

ARTICLE V

1) The "**Government**" undertakes to pay and to transfer, thorough the "**Bank**", to "SACE", interest on debts envisaged in Article I pursuant to paragraphs 2), 3) and 4) below.

2) Interest will accrue from the maturity date, as regards debts envisaged in previous Article I, a), b) and d) and from July 1, 1995, as regards debts indicated in previous Article I, c) and e) until the full settlement of the debts.

3) Such interest shall be calculated at the rate of 6,80% p.a. as regards debts in US Dollars. of 7,20% p.a. as regards debts in Italian Lire and of 6,00% as regards debts in Deutsche Marks;

4) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial conventions, in semi-annual payments (January 31 - July 31) starting on February 28. 1998.

ARTICLE VI

The "**Government**" undertakes to transfer to "SACE", through the "**Bank**", as soon as possible and in any case not later than February 28. 1998 all the amounts due as at July 17, 1995 and not yet paid to "**SACE**" related to Macedonian debts not covered by this Agreement.

Late interest will be charged on those amounts.

ARTICLE VII

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to Articles III, IV and V, the "**Government**" shall pay and transfer to "**SACE**", through the "**Bank**", interest calculated at the respective interest rate indicated in Article V, 3), increased by 0,50 percentage points p.a..

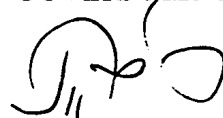
ARTICLE VIII

Except for its provisions, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE IX

If the "**Government**" and the countries taking part in the Paris Club meeting of July 17, 1995 agree to adjust the percentage of **non allocated** debts, this Agreement shall be amended to reflect such an adjustment. Such an agreed adjustment shall not affect payments already made pursuant to this Agreement.

ARTICLE X

The present Agreement shall come into force as from the receiving date of the last notification by which the two Contracting Parties shall communicate officially the fulfilment of their respective ratification procedures.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Skopje, on 21-st january 1998 in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE MACEDONIAN GOVERNMENT

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DI MACEDONIA SUL CONSOLIDAMENTO DI ALCUNI DEBITI

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Macedone, nello spirito di amicizia e cooperazione economica esistente fra i due paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 17 luglio 1995 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo riguarda il consolidamento:

(a) del 100% dei debiti della ex Repubblica Federale Socialista di Yugoslavia di proprietà di o garantiti da enti locali in territorio macedone, compresi gli enti governativi o quelli legalmente autorizzati ad agire per loro conto, o dalle banche, se del caso, ovvero dei debiti che non rientrano nella definizione di cui sopra, nel caso in cui il beneficiario finale del prestito o credito in questione si trovi in territorio macedone, per capitale e interessi (ad esclusione degli interessi di ritardato pagamento), maturati nel periodo fra il 1 luglio 1995 ed il 30 giugno 1996 compresi, e non regolati, dovuti alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata "SACE"), e relativi ai crediti commerciali garantiti dalla "SACE", con scadenza originaria superiore ad un anno, in base a contratti conclusi anteriormente al 2 dicembre 1982, ed agli Accordi di Consolidamento fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della ex Repubblica Federale Socialista di Yugoslavia , conclusi in base al Processo Verbale del 22 maggio 1984, del 24 maggio 1985 , del 13 maggio 1986 e del 13 luglio 1988;

(b) del 100% dei debiti di cui al precedente paragrafo (a) per capitale e interessi dovuti al 30 giugno 1995 compreso, e non regolati;

(c) degli interessi di ritardato pagamento, maturati al 30 giugno 1995 sui debiti indicati al precedente paragrafo (b), calcolati dalla data di scadenza al 30 giugno 1995;

(d) del 100% dei debiti, per capitale e interessi, dovuti alla SACE al 30 giugno 1995 compreso, e non regolati, relativi ai crediti con scadenza originaria superiore ad un anno, in base a contratti conclusi successivamente al 2 dicembre 1982;

(e) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 30 giugno 1995 sui debiti indicati al precedente paragrafo (d), calcolati dalla data di scadenza al 30 giugno 1995.

I debiti di cui sopra sono elencati negli Allegati al presente Accordo. Tali Allegati possono essere modificati con il consenso reciproco delle due Parti.

ARTICOLO II

In base alle disposizioni della Sezione II, paragrafi 1 e 1.2, del Processo Verbale fatto a Parigi il 17 luglio 1995, il presente Accordo riguarderà altresì i debiti di proprietà di o garantiti dalla ex Repubblica Federale Socialista di Yugoslavia e non immediatamente imputabili a nessun'altra Repubblica, suo successore (debiti non allocati).

In tal caso, una quota pari al 5,40% di tali debiti sarà successivamente imputata al Governo macedone.

Tali debiti saranno corrisposti dal Governo macedone in conformità con le disposizioni del presente Accordo.

L'elenco dei debiti di cui al presente Articolo sarà determinato con il consenso reciproco delle due Parti.

ARTICOLO III

I debiti di cui al precedente Articolo I, (a) e (b) saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo macedone (qui di seguito definito il "Governo"), tramite la Stopanska Banka di Skopje, quale Agente pagante per conto del Governo macedone (qui di seguito denominata "Banca") alla "SACE" come segue:

31.7.1999	0.36%
31.1.2000	0.52%
31.7.2000	0.69%
31.7.2001	0.86%
31.7.2001	1.05%
31.1.2002	1.25%
31.7.2002	5.29%
31.1.2003	5.29%
31.7.2003	5.29%
31.1.2004	5.29%
31.7.2004	5.29%
31.1.2005	5.29%
31.7.2005	5.29%
31.1.2006	5.29%
31.7.2006	5,29%
31.1.2007	5,29%
31.7.2007	5.29%
31.1.2008	5.29%
31.7.2008	5.29%
31.1.2009	5.30%
31.7.2009	5.30%
31.1.2010	5.30%
31.7.2010	5.30%
31.1.2011	5.30%

ARTICOLO IV

[illegible] crediti di cui al precedente Articolo [illegible] saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal "Governo" alla "SACE" tramite la "Banca" come segue

31.7.1998	12.50%
31.1.1999	12,50%
31.7.1999	12.50%
31.1.2000	12.50%
31.7.2000	12.50%
31.1.2001	12.50%
31.7.2001	12.50%
31.1.2002	12.50%

ARTICOLO V

1) Il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE", tramite la "Banca", gli interessi sui debiti di cui al precedente Articolo I, in conformità con i successivi paragrafi (2), (3) e (4).

2) Gli interessi matureranno dalla data di scadenza per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I (a), (b) e (d), e dal [illegible] luglio 1995 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I (c) ed (e) fino a completa estinzione

3) Tali interessi saranno calcolati al tasso del 6,8[illegible]% annuo per i debiti denominati in dollari USA, del 7,20% annuo per i debiti denominati in lire italiane e del 6,00% per i debiti denominati in marchi tedeschi.

4) Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute stabilite nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (3[illegible] gennaio - 31 luglio), a partire dal 28 febbraio 1998.

ARTICOLO VI

Il "Governo" si impegna a trasferire alla "SACE", tramite la "Banca" non appena possibile ed in ogni caso non oltre il 28 febbraio 1998, tutti gli importi dovuti al 17 luglio 1995 e non ancora corrisposti alla "SACE" relativi ai debiti macedoni non compresi nel presente Accordo.

Su tali importi saranno applicati gli interessi di ritardato pagamento.

ARTICOLO VII

Nel caso in cui, per qualunque motivo, si dovessero verificare ritardi superiori ai 30 giorni nel pagamento degli importi dovuti in base ai precedenti Articoli III, IV e V, il "Governo" corrisponderà e trasferirà alla "SACE", tramite la "Banca", gli interessi calcolati al rispettivo tasso di interesse indicato all'Articolo V (3), incrementato di 0,50 punti percentuali annui.

ARTICOLO VIII

Ad eccezione di quanto in esso previsto, il presente Accordo non pregiudica i vincoli giuridici stabiliti dal diritto comune, né gli impegni contrattuali assunti dalle

Parti per le operazioni a cui si riferiscono i debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO IX

Nel caso in cui il "Governo" ed i paesi che hanno partecipato alla riunione del Club di Parigi del 17 luglio 1995 convengano di modificare la percentuale dei debiti non allocati, il presente Accordo sarà modificato di conseguenza. Tale modifica concordata non riguarderà i pagamenti già effettuati in base al presente Accordo.

ARTICOLO X

Il presente Accordo entrerà in vigore a partire dalla data di ricezione della seconda notifica con cui le due Parti contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure di ratifica.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Skopje il 21 gennaio 1998 in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(F.to: firma illeggibile)

PER IL GOVERNO MACEDONE

(F.to: firma illeggibile)

770.

Roma, 21 aprile 1998

Protocollo di consultazioni tra il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Islamica del Pakistan

(Entrata in vigore: 21 aprile 1998)

PROTOCOLLO DI CONSULTAZIONI TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTERO AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DEL PAKISTAN

Il Ministero Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Islamica del Pakistan,

desiderosi di rafforzare le relazioni di amicizia tra i due Paesi, sulla base dei principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite,

determinati a compiere sforzi congiunti in favore della pace e della sicurezza nel mondo e in favore della cooperazione e della comprensione tra i popoli,

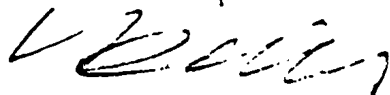
convinti che un dialogo su ogni aspetto delle loro relazioni bilaterali sui temi regionali ed internazionali di comune interesse contribuirà ad una migliore comprensione reciproca e favorirà una maggiore vicinanza tra i due Paesi,

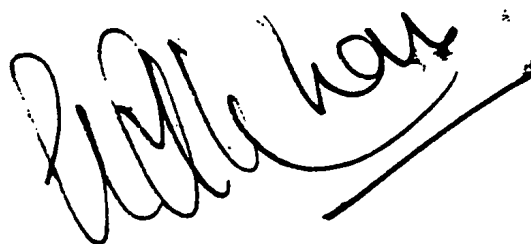
desiderosi di espandere ulteriormente il dialogo politico a livello dei rispettivi alti funzionari,

hanno stabilito quanto segue:

Articolo 1

I Ministeri degli Affari Esteri dei due Paesi hanno convenuto di tenere, in principio, consultazioni a scadenza annuale, alternativamente a Roma e a Islamabad, per fare il punto sull'insieme delle loro relazioni, per identificare modi e strumenti volti a sviluppare una più stretta collaborazione, e per uno scambio di vedute su temi internazionali. Incontri saranno tenuti anche a livello di alti funzionari dei rispettivi Ministeri degli Affari Esteri, a richiesta di ciascun Ministero, se e quando necessario.

Articolo 2

Le Rappresentanze Italiana e Pakistana in Paesi terzi e presso le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali, così come le delegazioni dei due Paesi partecipanti a conferenze internazionali, rafforzeranno la loro collaborazione e i loro scambi di vedute.

Articolo 3

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sua firma e rimarrà in vigore fino al momento della sua denuncia da parte di ciascuna delle Parti, che dovrà essere data per iscritto con sei mesi di preavviso.

Fatto a Roma, il giorno 21 del mese di Aprile 1998 in due originali nelle lingue italiana e inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede.

PER IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DEL PAKISTAN

771.

Il Cairo, 18 giugno 1998

Memorandum of Undestanding tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto

(Entrata in vigore: 18 giugno 1998)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

Between

The Government of the Italian Republic
and
The Government of the Arab Republic of Egypt

The Government of the Italian Republic (hereinafter GOI), acting through the Ministry of Foreign Affairs, Directorate General of Co-operation for Development, (hereinafter DGCD), as the first Party

and

The Government of the Arab Republic of Egypt (hereinafter GOE), acting through the Egyptian Environmental Affairs Agency (hereinafter EEAA), as the second Party

Whereas

The Scientific and Technical Co-operation Agreement between GOI and GOE, signed in Cairo on the 29th day of April 1975, its Additional Protocol and the modifications to the latter defined in date 1st of August 1989.

Whereas

The development project titled: "Mediterranean Coastal Belt Agricultural, environmental and job-creating scheme or 'Green Belt Project"; (original title: "Fascia Costiera Mediterranea. Intervento agricolo, ambientale e occupazionale") approved in 1992;

Whereas

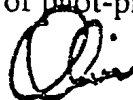
The Egyptian Presidential Decree No. 113 of 1992 concerning the ratification of the People Assembly on the 21st of April 1992 of the Italian-Egyptian Protocol granting extraordinary aid to assist Egypt in coping with the social and economic effects of the Gulf crisis, signed in Rome on 13th of February 1992.

Whereas

Egypt's National Environmental Action Plan (NEAP) issued in May, 1992, introducing a national strategy for sustainable development in Egypt, and the United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), held in June, 1992 and its resolution;

Whereas

The Convention on Biological Diversity approved in Nairobi, May 1992, and the *Convention to Combat Desertification* in Those Countries Experiencing Serious Drought and/or Desertification, Particularly in Africa, approved in Paris, June 1994;

Whereas

The Preparatory Meetings of the Italian - Egyptian Joint Commission of Co-operation for Development held in Cairo on June 21-22, 1995 and on June 24-25, 1996, the former, establishing that the so-called 'Green Belt' development project was to be replaced by three environmental initiatives in the domains of water, afforestation and cultural heritage conservation; the latter, establishing a Programme Co-ordination Unit to support preparation and implementation of project activities, within the framework of a programme approach.

Whereas

The project titled: "Support to EEAA for the formulation and implementation of projects in the framework of NEAP approved on 1996;

Whereas

The project called "Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot-projects within the framework of Egypt's NEAP activities" approved on 1996.

HAVE AGREED AS FOLLOWS

ARTICLE 1 - SCOPE OF THE MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

The Programme referred to in Article 2 below shall be jointly financed by the DGCD and EEAA and executed by competent Implementing Agencies mutually agreed by the Parties, in co-ordination with EEAA and DGCD, which will provide also the requested technical assistance, in accordance with the provisions set out in this Memorandum of Understanding. The Implementing Agencies are mentioned in the Annex 1 of this Memorandum of Understanding.

ARTICLE 2 - THE PROGRAMME AND THE PARTIES

The DGCD shall finance, through a grant, the following Programme: "*Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot-projects within the framework of Egypt's NEAP activities*". The technical contents of each Programme's component are described in the following project documents, jointly prepared and endorsed by DGCD and EEAA:

a. Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases - Egyptian Environmental Affair Agency - Directorate General of Co-operation for Development - August 1996
b. Decision Support System for Water Resources Planning Based on Environmental Balance National Water Research Center, August 1996

The activities will further include preparatory studies for a "Cultural Heritage" component as specified in Annex 1 of this Memorandum of Understanding..

In case of any discrepancy occurring between the above mentioned documents and the present Memorandum of Understanding and its Annex 1, the latter shall prevail.

In the frame of provisions of the Italian-Egyptian Protocol for extraordinary Aid, signed in Rome the 13th of February 1992, the GOE was represented by the Ministry of International Co-operation which appointed the EEAA as the Executing Agency of the Program, according to the Agreed Minutes of the second preparatory meeting of the next Joint Commission held in Cairo on 24-25 June, 1996.

ARTICLE 3 - COMMITMENTS

The commitments of the Parties are described in the Annex 1., which forms an integral part of this Memorandum of Understanding. The financial commitment of the DGCD is fixed as equivalent to 8.862.146.000 Italian Liras (Lit.), encompassing the quota of 7.637.111.000 Lit. for the implementation phase of the above mentioned projects and the amount of 1.225.035.000 Lit. for project analysis and preparation, and for programme monitoring and evaluation, including Programme Coordination Unit costs.

The contribution to the Programme of EEAA and other Egyptian Authorities concerned will be given, as described in Annex 1, Section 4.

ARTICLE 4 - ADDRESSES

Correspondence between the two Parties relating to the execution of this Memorandum of Understanding, stating the Programme's number and title, shall be addressed to the following:

For the Government of the Italian Republic:
AMBASCIATA D'ITALIA - UNITA' TECNICA LOCALE
Corniche El Nil, 1079 - Garden City - Cairo.

For the Government of Egypt .
EGYPTIAN ENVIRONMENTAL AFFAIRS AGENCY
30 Misr Helwan Agricultural Road - Maadi

ARTICLE 5 - VEHICLES

The vehicles necessary for program implementation are described in the pertinent project documents listed forth in the previous Article 2. These vehicles will be purchased at the GOI's charge and will became property of the relevant Egyptian Authorities. The parties agree that only the program staff is allowed to make use of them, for the exclusive benefit of the program, until its termination.

ARTICLE 6 - PRIVILEGES AND EXEMPTIONS

The GOE shall ensure the Italian personnel working in Egypt for the implementation of the Programme all privileges and exemptions, in accordance with the Additional Protocol annexed to the Scientific and Technical Co-operation agreement signed between GOI and GOE on 29.04.75 and still in force. Moreover the GOE shall ensure exemption of all materials and vehicles presented for the Programme by the GOI - at the expenses of the Italian side - from port duties, import and export duties or any other burden, in accordance with the Scientific and Technical Co-operation agreement signed between GOI and GOE (Art. No.9) and still in force,

subject to existing laws and regulations, applicable to similar projects implemented in the Country.

ARTICLE 7 - OTHER PROVISIONS AND ENTRY INTO FORCE

The Memorandum of Understanding and its Annex 1 may be amended after mutual consent of both Governments, by an exchange of letters. In case of difficulty in reaching an agreement on the interpretation or proposed modification to this Memorandum of Understanding and/or its Annex 1, the matter will be submitted to the attention of both HE the Minister of State for Environmental Affairs and HE the Ambassador of Italy.

This Memorandum shall enter into force on the date of its signature by the two parties above mentioned, DGCD and EEAA. The validity of this Memorandum of Understanding will last until the end of the Programme technical and administrative activities.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Memorandum of Understanding.

Done in Cairo on June 18th, 1998, in two originals in the English language.

For the Government of The Italian Republic:	**For the Government of The Arab Republic of Egypt:**
The Ambassador of Italy in Egypt	**The Minister of State for Environmental Affairs**
Francesco Aloisi de Larderel	Nadia Makram Ebeid
Francesco Aloisi De Larderel	**Nadia Riad Makram Ebeid**

ANNEX 1.

TECHNICAL AND ADMINISTRATIVE PROVISIONS

FOR IMPLEMENTATION

Recipient Country :	The Arab Republic of Egypt
Title of the Programme:	Institutional support to the EEAA to improve planning capabilities for protection and rehabilitation of natural and cultural environmental resources, and for implementation of pilot-projects within the framework of Egypt's NEAP.

SECTION 1.

1. PROGRAMME RATIONALE AND DEFINITION

1.1 Background and Justification

The Law N.4/94 on the Environment, defines the role of the Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA) as the legitimate institution to co-ordinate environmental analysis and environmental management and planning activities with the line ministries, agencies, governorates and other GOE authorities.

Under this mandate the EEAA has strong responsibilities for the implementation of the National Environmental Action Plan (NEAP), which constitutes the first important scheme to promote sustainable development in the Country.

The Executive Regulation of the Environmental Law, which was issued in February 1995, specifies the future tasks of EEAA, and will constitute the ground for a reinforcement and expansion of the Agency.

However, even with expanded capacities, EEAA will rely on the development of conclusive technical communication and co-operation schemes with all other institutions, organisations and administrative bodies dealing with environmental issues. A key objective for EEAA will be that of assisting and encouraging line ministries and governorates in incorporating the very environmental dimension in the definition of their development policies and undertakings.

1.2 Programme Objectives and components.

1.2.1 Programme Objectives.

The overall objectives of the programme is to contribute to the protection of Egypt's natural and cultural resources.

The Programme immediate objectives are: to strengthen Egyptian capacities to analyse, plan and implement adequate measures for the conservation or rehabilitation of natural and man-made environments, to enhance current rehabilitation of natural and man-made environments, to enhance current strategies and ways to shelter and expand the available natural resource base, with the aim of leading to higher productivity, reduced migration, and improvement of the living condition in rural areas; to contribute to reinforce the role of the EEAA as the central co-ordination and supervising body for the protection and promotion of the environment.

1.2.2 Programme Components.

GOI's support programme to the EEAA includes three main components, as these had emerged from project identification and preparation activities and from documents produced within the framework of NEAP's Core Programme activities, carried out during the period 1993 and 1994. For two of these components (Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases, and Decision Support System for Water Resource Planning) the final formulation of the components is defined by the following Project Documents:

a. Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases, August 1996;
b. Decision Support System for Water Resource Planning, based on the Environmental Balance, Project Formulation August 1996 - N.W.S.R.U., which has been formulated on the basis of the previous document, received from MEIC: "Decision Support System for Agricultural Water Planning based on Ecological Balance", September 1994;

A third activity will deal with the Enhancement of the Organisation and Planning Capabilities to Preserve and Manage Cultural Heritage Assets in Egypt. For this component, inputs, activities, results and costs shall be defined accordingly with the relevant project cycle developments. In this perspective, the two identification documents available to date ("Enhancement of the Organisation and Capabilities to Preserve Cultural Heritage Assets of Egypt - August 1996" and "Enhancement of Capabilities through Site Management Plan applied to Saqqara Site - November 1996") shall be adopted for further studies as described in par. 1.2.3.3.

The correct adoption of the three components represents a multi-layered and integrated approach to the sustainable use of resources, as this is envisaged in the draft Environmental Action Plan prepared by the Government of Egypt in 1992.

1.2.3 Description of Programme components

1.2.3.1 Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases

a. The Siwa Oasis. The project planned for the Siwa Oasis will focus on supporting local institutions in the establishment of viable strategies and replicable models for protecting areas threatened by adverse environmental conditions and for developing and testing suitable land resource management schemes, agro-forestry rehabilitation practices, and better suited cropping patterns. Among its activities the project foresees:

1. fixation of sand dune sheets by use of drainage water in priority locations and stabilisation of mobile sand threatening nearby agricultural land and infrastructure and support to the development of an agro-forestry system.

2. rehabilitation of alkaline affected soils on priority locations in order to improve productivity, and provide a viable method for the utilisation of brackish waters.
3. implementation of a series of Village-managed micro-nurseries.
4. provision of training including and focusing on training of trainers; target groups will be trained in technical aspects and participatory approaches.
5. provision of financial support to the development of local small-scale agricultural-based industries and activities.

b. The Fayoum Oasis. The project planned for the Fayoum Oasis is aimed at supporting the EEAA management of the Wadi El Rayan Natural Protectorate. Foreseen project activities will include

1. preparation of a management plan for the Protectorate, including land reclamation, zoning of the area, wildlife stock replenishment, fishery development, infrastructure for the EEAA, tourism management;
2. the establishment of park headquarters, including a research station on desert ecology;
3. training of park rangers.

1.2.3.2 Decision Support System for Water Resource Planning based on Environmental Balance.

a. Purposes. The purpose of this project is to help the MPWWR and EEAA to draw national sustainable polices for the water resource and its sustainable use.

b. Results. Expected intermediate results are:

1. an operational and effective Decision Support System, made-up of interpretation models based on environmental balance;
2. an established Operational System: a set of procedures, rules and relationship among different administrative bodies and organisations representing the interests of water users, of communities, research officers and academic institutions. This institutional project output must ensure the effective utilisation of the decision support system.

c. Time Schedule. The implementation period will encompass a three-year span, divided in two phases, each of a year and half duration: system set-up (phase 1), system running (phase 2).

d. Operations. The two above phases will include the following step by step operations

1. identification of primary information sources.
2. analysis of the output of existing data-bases and information systems;
3. analysis of objectives and progress achieved in the on-going programmes to built new data base and information systems;

4. design of the required data-base structure through classification and processing models of the information;
5. hardware and software system configuration and implementation
6. establishment of linkages with other existing data bases and information systems running experimentation, adjustment and put into operation of the data-base.

1.2.3.3 Enhancement of the Organisational and Planning Capabilities to Preserve and Manage Cultural Heritage Assets of Egypt

The aim of this activity is that of assisting the GOE to design and apply appropriate planning instruments for the environmental management of its Cultural Heritage Assets. The present Memorandum will include the financial coverage for a mission. Under the supervision of the SCA and the coordination of the Programme's PCU, on the basis of GOE indications, present priorities and needs, a specialised Egyptian-Italian mission will conduct a preparatory study in order to prepare a suitable project proposal, to be financed with further italian funds and the implementation of which will require an additional agreement.

Financial assistance for the feasibility study is foreseen under 1.4. below.

1.3 Programme rationale and strategy.

The common strategy of the three components of the Programme relies, inter alia upon the establishment of an operational, technical co-ordination mechanism; this will assist in enhancing technical communication amongst the involved authorities. This would contribute to furthering EEAA's co-ordinating role for environmental issues in Egypt. In this way, the three Projects will also build up operation models that may be replicated in homologous situations.

A Programme Co-ordination Unit (PCU) has been established in Cairo and the Italian Co-ordinator appointed by DGCD. The PCU has been supplied with separate funds and is already equipped with an independent and fully functional office. The PCU has carried out its task to closely co-operate and co-ordinate with the Egyptian Partners in the preparation of the Project Documents mentioned in par. 1.2.2 and their approval by all Egyptian Concerned Authorities.

The documents a., and b of par. 1.2.2 above have been already approved in writing by the concerned Egyptian Authorities.

During Programme implementation the PCU will be integrated with an Egyptian Programme Co-ordinator and will develop the task to co-ordinate, control and supervise the technical and administrative activities of Programme implementation.

Each Programme component will be implemented by a competent implementing Agency as described in Section 2., which agrees with the content of this Agreement witnessing it by the signature of their appointed representatives.

For each project a physical monitoring scheme will be established, as an inherent element within the framework of its management plan. The project monitoring scheme will be implemented by each Project Management Unit (PMU) through a procedure yet to be designed. The aforementioned project monitoring schemes will be complemented by ongoing evaluation activities carried out by DGCD in co-operation with the EEAA.

At the programme-level, DGCD considers to carry out a mid-term and final evaluation of the whole Programme.

1.4 Programme Costs.

The Italian contribution amounts to 7.637.111.000 Italian Liras (this amount does not include all costs related to the PCU) and is broken down as follows:

1. Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases:	5.109.941.000
2. D.S.S. for Water Planning:	2.477.170.000
3. Studies for Enhancement of Cultural Heritage:	50.000.000

The Contribution of the Egyptian Implementing Agencies (excluding costs related to the PCU), to be mainly given in kind, amounts to 980.600 Egyptian Pounds, broken down as follows:

1. Siwa Project:	142.200
2. Fayoum Project:	164.000
3. DSS for Water Planning:	674.400

The Egyptian contribution for the Cultural Heritage Component will be defined and agreed upon within the foreseen Project Feasibility Study Mission.

1.5 Time Schedule.

The programme is planned to be completed in three years starting from the date of the signature of the Memorandum of Understanding.

SECTION 2.

2. PROGRAMME IMPLEMENTATION SCHEME

2.1 Institutional Framework.

2.1.1 Programme involved Authorities: function and responsibilities

a. *Italian Ministry Foreign Affairs - Directorate General of Co-operation for Development (DGCD)* is the financing Agency of the Programme on behalf of GOI.

b. *Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA).* EEAA is the executing Agency (EA) of the of the Programme, acting as the responsible Authority for its correct implementation.

EEAA will contribute to co-ordinate technical activities performed by the concerned Institutions, will assist the process of project implementation, and will participate in assessing and evaluating their impacts on the programme.

2.1.2 Implementing Agencies (IA) for each project of the Programme components.

Each component described in par. 1.2.2. above includes one or more projects. It has been agreed by the parties that each project will be implemented by the pertinent and competent Authority as follows

a. Implementing Agencies for component " Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases"

a.1 Governorate of Marsa Matrouh (GMM). The GMM has been identified by the Parties to implement the Project "Environmental protection in Siwa Oasis"; the GMM will act throughout the People Council, and it will guarantee that the activities of the People Council be performed in compliance with the laws in force.

a.2 The EEAA National Protectorate Department (NDP). The NDP of EEAA has been identified by the Parties to implement the Project: " Support to Wadi El Rayan Protected Area"; it will act through the existing local EEAA office.

b. National Water Research Center (NWRC). The NWRC, an autonomous research and development Agency of the Ministry of Public Works and Water Resources, has been identified by the Parties to implement the Project: "DSS Water Resource Planning" Within the NWRC the Nile Water Strategic Research Unit (NWRCSRU) has been appointed to implement the Project.

2.1.3 Agreed consultancies (AC).

The Parties agreed that technical assistance services, including transfer of technology, training and scientific dissemination shall be performed by competent consultancies, which will be selected by the concerned IA, upon agreement with DGCD. In this connection, the Parties have already agreed to appoint the following international organisations which will participate in the Programme:

a. IUCN - The World Conservation Union. The IUCN Headquarters, based in Gland Switzerland, an international organisation active in biodiversity conservation throughout the world, will be appointed by DGCD to perform services for the Programme component titled:"Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases" Separate services agreement consistent with the Project document 1.2.2, item a., will be drafted between DGCD and IUCN and notified to the two concerned Implementing Agencies.

b. ICAMAS/MAI-B - The Mediterranean Agronomic Institute Headquarters based in Bari, Italy, an international research and development organisation, will be appointed by the NWRC to perform services for the Programme component titled: Decision Support System for Water Resources Planning based on Environmental Balance. Amongst its functions, MAI-B will put at the disposal of the NWRC a networking capability with qualified Italian and International Institutions able to furnish appropriate answers to strategic water management planning in a global perspective. Separate services agreement, consistent with the project document quoted in 1.2.2, item b., will be drafted between NWRC and ICAMAS/MAI-B and endorsed by DGCD.

Scientific and technical contributions by international institutions in the domain of Cultural Heritage preservation and management will be considered, with the aim of facilitating the development of the Cultural Heritage component of the Project, whenever appropriate.

2.2 Programme management structure.

2.2.1 Steering Committee (SC).

The SC will be established as a body for strategic steer for the Programme.

a. Composition of the SC. The SC is composed of the following members:

i. the Chairperson of the EEAA, or a delegate;
ii. two representatives of the Italian Embassy in Cairo;
iii. one representative of MPIC;
iv. one representative of DGCD;
v. one representative of the IA NWRC
vi. one representative of the IA GMM
vii. one representative of the IA EEAA/DP
viii. the PCU (Secretariat)

The SC will be chaired by the EEAA representative; its decision will be binding for all Authorities involved, provided that at least five permanent members have attended the relevant session.

On an ad-hoc basis, Representatives of the concerned line Ministries, or any other relevant institutions, could be invited by the Chairperson of the SC, on proposal of one of the permanent members to assist SC sessions as an observer.

b. Role of the SC. The SC will determine upon the following issues:

i. approval of the overall and annual workplan and related budgets;
ii. approval of the annual and semi-annual progress report and financial statements;
iii. approval of project completion reports;
iv. evaluation of the performance of the agreed consultancies, after assessment of the PCU;
v. issues of interest for proper Programme addressing, as raised by any member.

The SC will be notified about appointments or substitutions of Programme and project executives.

c. Sessions of the SC. Sessions of the SC will be held every six months. Extraordinary sessions could be held on request of any member. The first session will take place within one month from the signature of this agreement.

d. Agreed minutes of the SC. Each session of the SC will end with the preparation of agreed minutes, complemented with the approved reports, budget and statements of accounts which will be transmitted - with copies of reports and workplans to EEAA and Italy's Embassy.

2.2.2 Programme Co-ordination Unit (PCU) : Italy's Programme Co-ordinator and Egypt's Programme Co-ordinator.

The Programme will be managed by a PCU, co-directed by the Italian Programme Co-ordinator, appointed by DGCD and the Egyptian Programme Co-ordinator, appointed by EEAA.

The PCU will operate as an autonomous body, on behalf of the Executing Agency. The PCU will be responsible for:

i. supervision of Programme activities, including the services of consultancies;
ii. preparation of the Programme overall and annual workplans, including the budget to be submitted to EEAA and DGCD 30 days before the set date for completion of the existing workplans;
iii. preparation of annual and semi-annual technical and administrative progress reports;
iv. control and supervision of Programme and project staff performance;
v. control and supervision of PMUs technical and administrative documents, and of invoices, related to subcontracts, supplies and services, channelled by PMUs,
vi. preparation of semi-annual and annual financial reports.

2.2.3 Project Management Units (PMUs).

Each Implementing Agency will delegate the routine management of project operations to a functionally and administratively autonomous Project Management Unit, jointly headed by the Egyptian and the Italian co-managers.

The Italian co-manager for the component "Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases" will be appointed by DGCD.

The two Egyptian co-managers for the two sub-components "Siwa: Sand Dune Fixation and Land Reclamation" and " Fayoum: Support to Wadi El Rayan Natural Protectorate" will be respectively appointed by the two pertinent IAs.

The Italian co-manager for the component "Decision Support System for Water Resource Planning based on Environmental Balance" will be appointed by NWRC upon acceptance by DGCD.

The PMUs will be responsible for

i. Project staffing;
ii. management of technical activities related to project implementation;
iii. preparation of draft project overall and annual workplan, and related budgets;
iv. preparation of technical and administrative documents related to subcontracts for services and supplies;
v. preparation of draft project technical reports.

The PMUs will be located as follows:

i. For the Sub-component "Siwa: Sand Dune Fixation and Land Reclamation" in Siwa Oasis.
ii. For the Sub-component "Fayoum: Support to Wadi el Rayan Natural Protectorate" in the Fayoum Oasis.
iii. For the Component "Decision Support System for Water Resource Planning" in Cairo, attached to NWRC Headquarters.

2.3 Disbursement Procedures, Operations, Reporting.

2.3.1 Repartition of Italian Financing

Italian financing as mentioned under article 1.4. above will be administrated as follows:

a. All expenses related to expatriate Technical Assistance for the components "Environmental Protection in Siwa and Fayoum Oases", including those related to the Service Agreement with IUCN as per paragraph 2.1.3.a, and " Cultural Heritage" will be administered by DGCD in Rome.

b. All expenditures related to the Programme implementation, other than those described above and including expenditures related to the Service Agreement with ICAMAS/MAI-B, will be born out of the DGCD "Local Fund", including procurement of technical services, equipment and supplies. This fund will be administered by Italy's Programme Co-ordinator, under the responsibility and detailed supervision of the Italian Embassy in Cairo; the funds will be transferred each year into the bank account of the Italian Development Cooperation.

Procurement of goods, equipment and services, including National Consultancies, will be performed by the PMUs, on behalf of the IAs, through appropriate procurement procedures in compliance with the existing laws in Egypt. These procedures will include Direct Purchase, Prudent Shopping on the basis of 3 pro-forma invoices, Restricted Tender with a minimum of five invitations, and Tender open to international suppliers, according to the nature and the amount involved for each single purchase.

Draft tenders or requests for offers, received bids, minutes and reports emerged from the evaluation processes, and draft contract documents will be forwarded by the PMUs to the PCU, for prior approval. The Italian co-manager or, in his absence, a delegate of the Programme Co-ordinator, will sit in each evaluation board. Bids and contract documents shall be consistent with the relevant project documents, the content of this agreement and the decisions taken by the SC. Bidding and contracts documents, including Purchase Orders will be written in English, or otherwise presented with an official English language translation.

Payments will be released against invoices issued by the supplier of services or goods. Standard invoices will be written in English or in Arabic (in this case, an official translation in English language is mandatory), on supplier's headed paper, where the date, location, contract or agreement reference will be indicated for each service, equipment and good so provided.

The PMU will approve invoices in compliance with DGCD current procedures, stating in writing that these were issued in compliance with the approved workplan, and certifying that the service, supply or good so provided do correspond to the technical, financial and administrative prescriptions of the relevant contract; invoices will be complemented by a technical report or description issued by the suppliers.

Projects documents (invoices and technical reports) will be eventually forwarded to the Programme Co-ordinator office for payment.

The Programme Co-ordinator will scrutiny and verify the documentation received before allowing payment to the supplier through bank transfer.

The timing of the above indicated procedures will be specified in all relevant contracts issued between suppliers and IA.

2.3.2 Operations.

The Programme will be considered operational as soon as the Egyptian Programme Co-ordinator will be formally appointed by EEAA and on duty.

Within three months from the establishment of each PMU, and on the basis of the relevant documents received from the PMUs, the PCU will prepare the overall and the annual work plan and budget for each project; these will be submitted for approval to the SC.

Within one month from the establishment of each PMU, a preliminary budget will be prepared by the PCU to allow operation start-up expenses for an initial period of six months.

2.3.3 <u>Reporting Procedures.</u>

The following reports will be prepared in relation with the implementation of the Programme:

i. semi-annual and annual project progress report and financial statement of expenditures, as prepared by the PMU, and submitted to PCU for approval;
ii. semi-annual and annual Programme progress report and financial statement, as prepared by the PCU, and submitted to the SC for approval;
iii. project final reports, prepared by the PMU not later than one month after the completion of the project, to be submitted to PCU;
iv. programme final report, prepared by the PCU not later than three months after the completion of the Programme, to be approved by the SC and the DGCD in Rome;
v. technical reports prepared by short-term consultants, at the end of their mission period, accordingly with project workplans and needs; these will be forwarded to PCU for commentaries, recommendations and assessment.

All reports and documents will be prepared in English in six (6) copies following a standard format that will be indicated by the PCU.

SECTION 3.

3. <u>Commitments of the GOI.</u>

The Italian funds shall cover the costs of:

a. Italian Personnel (experts, consultants), including salary, insurance, living allowances, international travelling and all social benefits;
b. international consultancy services;
c. National programme Personnel (National consultants, National personnel's incentives, secretarial support and general services personnel);
d. technical equipment and office supplies for each project, including transportation and insurance fees;
e. costs related with project training activities including transportation and accommodation fees;
f. monitoring and evaluation activities;
g. costs for scientific dissemination and technical reporting on project findings.

The financial limits for each component and project of the Programme of the GOI commitment is indicated in par. 1.4. The nature and quantities of the goods, equipment and services to be supplied from each project are indicated in detail in each project document mentioned in par. 1.2.2.

SECTION 4.

4. Commitments of the GOE.

The Government of Egypt undertakes to supply, through its own Executing or Implementing Agencies mentioned in this Agreement or through any other competent Authority the human and physical resources mentioned in the Projects Documents which are not at charge of the Italian financing, as defined in Art. 1.4. In particular, mention is made of the following:

4.1 Personnel.

4.1.1 Programme Co-ordination Unit (PCU)

i. A full time professional appointed by EEAA as Egyptian Programme Co-ordinator.
ii. One full time bilingual (arab-english) secretary in the Office of the Egyptian Programme Co-ordinator.

4.1.2 Siwa Project

i. A full time professional appointed by the Governorate of Marsa-Matruh as National Project Manager.
ii. Two full time officials, one belonging to the Ministry of Agriculture and the second to Ministry of Reconstruction in the Governorate of Marsa Matruh, as technical staff.

4.1.3 Fayoum Project.

i. A full time professional appointed by the National Protectorate Dept. of EEAA as National Project Manager.
ii. Two full time officials belonging to the National Protectorate Dept. of EEAA, as technical staff.
iii. Identification and Selection of 8 full -time park rangers to be trained on the spot, whose salary will be shouldered by the Project (Italian Contribution).

4.1.4 DSS Water Resources Planning Based on Environmental Balance

i. A full time professional appointed by the NWRC as National Project Manager.
ii. Four full time technicians belonging to the NWRC as technical staff.
iii. Ten part-time support technical and administrative personnel.

4.2 Office Space

4.2.1 Programme Co-ordination Unit (PCU)

The PCU headquarters, including the Egyptian Programme Co-ordinator and the Italian Programme Co-ordinator, and their secretariat shall be hosted within EEAA premises in Cairo, with only international communication expenses being charged to the programme, the other expenses representing part of the national contribution. Furnished meeting space for periodical meetings and SC sessions will also be available according to needs.

4.2.2 Siwa Project.

The Governorate of Marsa Matruh should provide fully furnished and equipped office space in Siwa.

4.2.3 Fayoum Project.

The National Protectorate Dept. of EEAA will provide to the Project the following:

i. fully furnished and equipped office space for the Project in its Fayoum premises.
ii. Suitable free space to install the park camp.
iii. Suitable water and electricity supply points.
iv. Permission for the installation and use of radio facilities.

4.2.4 DSS Water Resource Planning

The NWRC will provide, inside the premises of the Nile Strategic Research Unit, suitable office space to lodge the complete project, which will be equipped with hardware, software, office furniture and equipment by the project. Twenty (20) working stations and requested support personnel are included in the project document, out of which twelve (12) will be installed in the first phase. The working stations will be used by expatriate consultants, Egyptians consultants and NWRC staff, devoted to the Project.

Office running costs will be born by NWRC while international communication costs will be paid by the Project.

4.3 Counterparts Costs

The implementing Agencies undertake to contribute the supply of project inputs and services as follows:

Siwa Project	L.E.
- Office rental	7.200
- Office Running Expenses	4.000
- Vehicle Operating Expenses	15.000
- Miscellaneous	5.000
- Local Travel	4.000
- Agricultural Equipment	20.000
- Monitoring & Evaluation	15.000
- Co-Director basic salary	36.000
- MoA/Taamir basic salary	36.000
Fayoum Project	
- Camp Operating Expenses	15.000
- Office & Scientific Expenses	20.000
- Vehicle Operating Expenses	25.000
- Local Travel	5.000
- Scientific & Office Equip.	7.000
- Field Equipment	5.000
- Monitoring & Evaluation	15.000
- Co-Director basic salary	36.000
- Technicians basic salary	36.000
DSS for Water Planning	
- Office Rental	14.400
- Office Running Expenses	42.000
- Vehicle Operating Expenses	84.000
- Miscellaneous	24.000
- Local Travel	30.000
- Local Personnel	480.000

SECTION 5.

5. SPECIAL CONDITIONS.

The EEAA and the IAs, on behalf of the GOE, will:

a. Ensure that a correct communication path and technical communication mechanism be adopted and sustained amongst concerned line Ministries, Institutions, NGO's and IGO's whose information, inputs and support be considered essential or beneficial to the Programme implementation.

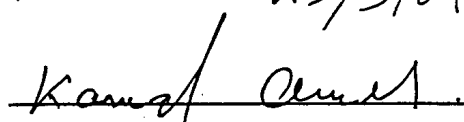
b. Facilitate access and availability to all relevant data (numeric and statistical figures essential to appraise, study and analyse sectorial activities, as well as geographical maps, aerial photographs and remote sensing imagery) as information considered essential for programme implementation.

c. Make available the areas belonging to public Authorities or private farmers, selected by the project documents and/or defined in the Minutes of the SC, for implementing the Project in Siwa and Wadi El Rayan.
d. Facilitate access to all areas to be inspected or visited for the implementation of the Programme.
e. Ensure that the PMU's within their mandate, receive the support of line Ministries and relevant Institutions in the implementation of the projects.
f. Ensure that the appointments of national experts will endure for the time required by the specific task defined in the project documents, or stated in the Minutes of the SC.
g. Ensure that appropriate measures are taken to retain trained personnel upon the completion of the programme to guarantee its sustainability.
h. Ensure unrestricted access to technical and financial information pertaining to the Programme to DGCD representatives, provided notice in advance is given. GOE will maintain programme records for a time span of 5 years after completion of Programme.
i. Ensure exemption from custom duties and taxation for all equipment, contract services, supplies and expert's personal belongings to be imported in connection with the programme implementation.

Vehicles paid by the GOI will be acquired tax-free, registered and plated in the name of the Projects and the Egyptian Authority concerned according the rules and the regulations and insured against driver's accidents. At the end of the Project the relevant GOE's Authorities will take charge of them tax-exempted. The cars will be managed under the full responsibility of the Italian Co-ordinator, who will use them according to the Programme needs.

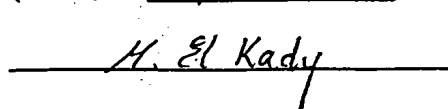
For the Italian Side:
HE the Ambassador of Italy

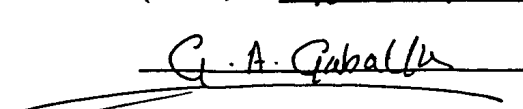
Francesco Aloisi De Larderel

Francesco Aloisi De Larderel

For the Egyptian Side:
HE the Minister of Environmental Affairs

Nadia Makram Ebeid

Nadia Riad Makram Ebeid

Countersigned by:

HE the Governor of Marsa Matruh
(Marsa Matruth, on 23/3/89 **)**

Kamal Amer

The Director of Department of Natural Protectorate - EEAA
(Cairo, on 24.3.1998 **)**

The Chairman of National Water Research Center NWRC
(Cairo, on 22.3.1998 **)**

H. El Kady

The Secretary General of Supreme Council of Antiquities
(Cairo, on 22.3.1998 **)**

G. A. Gaballa

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA

Fra

Il Governo della Repubblica Italiana
Ed
Il Governo della Repubblica Araba d'Egitto

Il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito GOI), che agisce tramite il Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, (qui di seguito DGCS) come prima Parte

e

il Governo della repubblica Araba d'Egitto (qui di seguito GOE), che agisce tramite l'Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali (qui di seguito EEAA), quale seconda Parte,

Premesso

L'Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnica fra il GOI ed il GOE, firmato al Cairo il 29 aprile 1975, il suo Protocollo Aggiuntivo e relative modifiche, finalizzate in data 1 agosto 1989;

Premesso

Il progetto di sviluppo dal titolo "Fascia Costiera Mediterranea. Intervento agricolo, ambientale occupazionale" o "Progetto Fascia Verde", approvato nel 1992;

Premesso

Il Decreto presidenziale Egiziano n. 113 del 1992 sulla ratifica dell'Assemblea Popolare del 21 aprile 1992 del Protocollo italo-egiziano che concede aiuti straordinari

per assistere l'Egitto ad affrontare gli effetti sociali ed economici della crisi del Golfo, firmato a Roma il 13 febbraio 1992;

Premesso

Il Piano Nazionale Egiziano di Azione Ambientale (NEAP), pubblicato nel maggio del 1992, che introduce una strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile in Egitto e la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), svoltasi nel giugno 1992, e relativa risoluzione;

Premessa

La Convenzione sulla Diversità Biologica approvata a Nairobi nel maggio 1992 e la *Convenzione per la Lotta alla Desertificazione* nei paesi affetti da grave siccità e/o desertificazione, particolarmente in Africa, approvata a Parigi nel giugno 1994;

Premesse

Le Riunioni Preparatorie della Commissione Mista italo-egiziana di Cooperazione allo Sviluppo, svoltesi al Cairo il 21 e 22 giugno 1995 ed il 24-25 giugno 1996, la prima delle quali stabiliva che il progetto di sviluppo denominato "Fascia Verde" dovrà essere sostituito da tre iniziative ambientali nei settori idrico, del rimboschimento e della tutela del patrimonio culturale, mentre la seconda istituiva un'Unità di Coordinamento del Programma a sostegno della preparazione e dell'attuazione di attività del progetto, nel quadro di un approccio sistematico al programma;

Premesso

Il Progetto dal titolo "Sostegno all'EEAA per la formulazione e l'attuazione di progetti nel quadro del NEAP, approvato nel 1996;

Premesso

Il Progetto dal titolo "Sostegno istituzionale all'EEAA per migliorare le capacità di pianificazione per la riabilitazione e la tutela delle risorse ambientali naturali e culturali e l'attuazione di progetti pilota nell'ambito delle attività del NEAP in Egitto", approvato nel 1996;

HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – AMBITO DEL MEMORANDUM D'INTESA

Il Programma di cui al successivo Articolo 2 sarà finanziato congiuntamente dalla DGCS e dall'EEAA ed eseguito dalle Agenzie di Attuazione competenti, concordate dalle Parti, di concerto con l'EEAA e la DGCS, che fornirà anche l'assistenza tecnica richiesta, in conformità con le disposizioni enunciate nel presente Memorandum d'Intesa. Le Agenzie di Attuazione figurano in Allegato 1 al presente Memorandum d'Intesa.

ARTICOLO 2 – IL PROGRAMMA E LE PARTI

La DGCS finanzierà con un dono il seguente Programma: *"Sostegno istituzionale all'EEAA per migliorare le capacità di pianificazione per la riabilitazione e la tutela delle risorse ambientali naturali e culturali e l'attuazione di progetti pilota nel quadro delle attività del NEAP in Egitto"* Il contenuto tecnico di ciascuna componente del Programma è descritto nei seguenti documenti del progetto, preparati ed approvati congiuntamente dalla DGCS e dall'EEAA

a. Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum – Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – agosto 1996
b. Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche basata sull'equilibrio ambientale: Centro Nazionale per le Ricerche Idriche, agosto 1996.

Le attività comprenderanno inoltre studi preparatori per una componente di "Patrimonio Culturale", come specificato dell'Allegato 1 al presente Memorandum d'Intesa.

In caso di divergenze fra i documenti sopra menzionati ed il presente Memorandum d'Intesa e relativo Allegato1, prevarrà quest'ultimo.

Nell'ambito delle disposizioni del Protocollo italo-egiziano per l'Aiuto straordinario, firmato a Roma il 13 febbraio 1992, il GOE era rappresentato dal Ministero della Cooperazione Internazionale, che ha nominato l'EEAA quale Agenzia Esecutrice del Programma, come previsto nel Verbale Concordato della seconda riunione

preparatoria della successiva Commissione Mista, svoltasi al Cairo il 24 e 25 giugno 1996.

ARTICOLO 3 - IMPEGNI

Gli impegni delle Parti sono descritti in Allegato 1, che forma parte integrante del presente Memorandum d'Intesa. L'impegno finanziario della DGCS è stabilito nell'equivalente di 8.862.146.000 lire italiane (Lit.), che comprende la quota di Lit. 7.637.111.000 per la fase di attuazione dei progetti sopra menzionati e l'importo di Lit. 1.225.035.000 per l'analisi e la preparazione di progetti ed il controllo e la valutazione del programma, compresi i costi dell'Unità di Coordinamento dei Programmi.

Il contributo al Programma dell'EEAA e della altre Autorità egiziane interessate sarà fornito come descritto in Allegato 1, Sezione 4.

ARTICOLO 4 - INDIRIZZI

La corrispondenza fra le due Parti in merito all'esecuzione del Memorandum d'Intesa, che dovrà indicare il numero ed il titolo del Programma, sarà inviata ai seguenti indirizzi:

Per il Governo della Repubblica Italiana:
AMBASCIATA D'ITALIA - UNITA' TECNICA LOCALE
Corniche El Nil, 1079 - Garden City - Il Cairo

Per il Governo egiziano
AGENZIA EGIZIANA PER GLI AFFARI AMBIENTALI
30 Misr Helwan Agricultural Road - Maadi

ARTICOLO 5 - VEICOLI

I veicoli necessari per l'attuazione del programma sono descritti nei relativi documenti del progetto, elencati al precedente Articolo 2. Tali veicoli saranno acquistati a carico del GOI e diventeranno di proprietà delle Autorità egiziane competenti. Le Parti concordano che solo al personale del programma sarà consentito il loro uso, a beneficio esclusivo del programma, fino a conclusione di quest'ultimo.

ARTICOLO 6 – PRIVILEGI ED ESENZIONI

Il GOE garantirà al personale italiano che lavora in Egitto per l'attuazione del Programma tutti i privilegi e le esenzioni, in conformità con il Protocollo Aggiuntivo allegato all'Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnica firmato dal GOI e dal GOE il 20 aprile 1975 e tuttora in vigore. Il GOE garantirà altresì l'esenzione di tutti i materiali e i veicoli presentati per il Programma dal GOI – a spese della parte italiana – da dazi portuali, dazi sull'importazione e sull'esportazione e da altri oneri, in conformità con l'Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnica firmato dal GOI e dal GOE (Art. 9) e tuttora in vigore, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in essere, applicabili a progetti analoghi in corso di attuazione nel paese.

ARTICOLO 7 – ULTERIORI DISPOSIZIONI ED ENTRATA IN VIGORE

Il Memorandum d'Intesa ed il suo Allegato 1 potranno essere emendati previo consenso reciproco dei due Governi con uno scambio di lettere. Nel caso si rivelasse difficile conseguire un accordo sull'interpretazione o sulla proposta di modifiche al presente Memorandum d'Intesa e/o al suo Allegato 1, la questione sarà sottoposta all'attenzione di S.E. il Ministro di Stato per gli Affari Ambientali e di S.E. l'Ambasciatore d'Italia.

Il presente Memorandum entrerà in vigore alla data della firma delle due parti sopra menzionate, la DGCS e l'EEAA. La validità del presente Memorandum d'Intesa durerà fino alla fine delle attività tecniche ed amministrative del Programma.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto al Cairo il 18 giugno 1998 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

(F.to: Francesco Aloisi de Larderel)
Ambasciatore d'Italia in Egitto

Per il Governo
della Repubblica Araba d'Egitto

(F.to: Nadia Riad Makram Ebeid)
Ministro di Stato per gli Affari Ambientali

ALLEGATO 1.

DISPOSIZIONI TECNICHE ED AMMINISTRATIVE

DI ATTUAZIONE

Paese ricevente: Repubblica Araba d'Egitto

Titolo del programma: Sostegno istituzionale alla EEAA per il miglioramento delle capacità di riabilitazione e tutela delle risorse ambientali naturali e culturali e per l'attuazione di progetti pilota nel quadro delle attività del NEAP in Egitto.

SEZIONE 1.

1. MOTIVAZIONE DEL PROGRAMMA E DEFINIZIONI

1.1 Informazioni e giustificazione

La Legge n. 4/94 sull'Ambiente definisce il ruolo dell'Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali (EEAA) quale legittimo ente di coordinamento dell'analisi ambientale e delle attività di gestione e pianificazione nel settore dell'ambiente insieme con i ministeri, le agenzie i governatorati e le altre autorità competenti del GOE.

Come previsto da tale mandato, l'EEAA ha forti responsabilità per l'attuazione del Piano Nazionale d'Azione Ambientale (NEAP), che costituisce il primo importante programma di promozione dello sviluppo sostenibile nel paese.

Il Regolamento Esecutivo della Legge sull'Ambiente, emanato nel febbraio 1995, specifica i futuri compiti dell'EEAA e costituirà la base per il rafforzamento e l'ampliamento dell'Agenzia.

Tuttavia, pur in presenza di più ampie capacità, l'EEAA si avvarrà della messa a punto di comunicazioni tecniche conclusive e di schemi di cooperazione con altre istituzioni, organizzazioni ed organi amministrativi che trattano di questioni ambientali. Un obiettivo chiave per l'EEAA sarà quello di assistere ed incoraggiare i ministeri ed i governatorati interessati ad inserire una vera dimensione ambientale nella definizione delle loro politiche ed iniziative di sviluppo.

1.2 Obiettivi e componenti del programma

1.2.1 Obiettivi del programma

Obiettivo globale del programma è quello di contribuire a proteggere le risorse naturali e culturali egiziane.

Gli obiettivi immediati del programma sono i seguenti: rafforzare le capacità egiziane di analizzare, pianificare ed attuare misure adeguate per tutelare o riabilitare gli ambienti naturali ed artificiali; potenziare l'attuale lavoro di riabilitazione degli ambienti naturali e artificiali; rafforzare le strategie ed i mezzi attuali per proteggere ed ampliare la base di risorse naturali disponibile, allo scopo di incrementare la produttività, ridurre le migrazioni e migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali; contribuire a rafforzare il ruolo dell'EEAA quale organo centrale di coordinamento e supervisione per la protezione e la promozione dell'ambiente.

1.2.2 Componenti del programma

Il programma di sostegno del GOI all'EEAA consta di tre componenti principali, così come sono emerse dall'individuazione di progetti ed attività di preparazione, come pure da documenti elaborati nell'ambito delle attività del Programma di Base del NEAP, svolte nel periodo 1993 - 1994. Per due di queste componenti (Protezione dell'Ambiente nelle Oasi di Siwa e Fayoum e Sistema di Supporto alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche) la formulazione definitiva delle componenti viene definita dai seguenti Documenti di Progetto:

a. Protezione dell'Ambiente nelle Oasi di Siwa e Fayoum, agosto 1996;
b. Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche basata sull'equilibrio ambientale, Formulazione del Progetto dell'agosto 1996 – N.W.S.R.U., che è stato riformulato sulla base del precedente documento, ricevuto dal MEIC: "Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche per l'Agricoltura basata sull'Equilibrio Ambientale", settembre 1994.

Una terza attività tratterà del Potenziamento dell'Organizzazione e delle Capacità di Pianificazione per la Tutela e la Gestione del Patrimonio Culturale in Egitto. Per questa componente gli input, le attività, i risultati ed i costi saranno definiti di pari passo con gli sviluppi del ciclo del progetto al riguardo. In tale ottica, i due documenti di identificazione disponibili ad oggi ("Potenziamento dell'Organizzazione e delle Capacità di tutelare i beni del patrimonio culturale egiziani – agosto 1996" e "Potenziamento delle Capacità tramite un piano di gestione del sito applicato al sito di Saqqara" – novembre 1996") saranno adottati per essere sottoposti ad ulteriori studi, come descritto al paragrafo 1.2.3.3.

La corretta adozione delle tre componenti rappresenta un approccio stratificato ed integrato all'uso sostenibile delle risorse, come previsto nel progetto di Piano d'Azione Ambientale predisposto dal Governo egiziano nel 1992.

1.2.3 Descrizione delle componenti del programma

1.2.3.1 Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum

a. L'Oasi di Siwa. Il progetto in essere per l'Oasi di Siwa si incentrerà sul sostegno alle istituzioni locali per la creazione di strategie praticabili e modelli riproducibili di

protezione delle aree minacciate da avverse condizioni ambientali e di messa a punto e collaudo di schemi adeguati di gestione delle risorse terrestri, prassi di riabilitazione agro-forestali e programmi di raccolta dei prodotti più adeguati. Fra le attività del progetto è previsto quanto segue:

1. Impianto di dune di sabbia tramite l'uso di acqua di drenaggio in località prioritarie e stabilizzazione di sabbie mobili che minacciano terreni agricoli adiacenti e infrastrutture e sostegno allo sviluppo di assetti agro-forestali;
2. riabilitazione dei terreni contaminati da sostanze alcaline in località prioritarie, al fine di migliorare la produttività ed offrire un metodo praticabile per l'utilizzo di acque salmastre;
3. attuazione di una serie di micro-nurseries gestite dai villaggi;
4. offerta di formazione, comprendente e mirante alla formazione di formatori; i gruppi in oggetto saranno sottoposti a formazione su aspetti tecnici ed approcci di partecipazione;
5. erogazione di sostegno finanziario allo sviluppo di piccole industrie ed attività basate sull'agricoltura.

b. <u>L'Oasi di Fayoum</u>. Il progetto in essere per l'Oasi di Fayoum intende sostenere la gestione dell'EEAA dell'Area Naturale Protetta di Wadi El Rayan. Le attività del progetto previste comprendono:

1. la preparazione di un piano di gestione dell'Area Protetta, compresa la bonifica del suolo, la suddivisione dell'area in zone, la ripopolazione di specie faunistiche, lo sviluppo delle risorse ittiche, infrastrutture per l'EEAA e gestione del turismo;
2. la creazione di un quartier generale per i parchi, compresa una stazione di ricerca sull'ecologia dei deserti;
3. la formazione di operatori forestali.

1.2.3.2 <u>Sistema di sostegno alle decisioni per la pianificazione delle risorse idriche basata sull'equilibrio ambientale</u>

a. <u>Finalità</u>. Scopo del progetto è aiutare la MPWWR e l'EEAA a delineare politiche nazionali sostenibili per le risorse idriche ed il loro uso sostenibile.

b. <u>Risultati</u>. I risultati intermedi previsti sono:

1. un Sistema di Sostegno alle Decisioni operativo ed efficace, costituito da modelli interpretativi basati sull'equilibrio ambientale;
2. un Sistema Operativo costituito: una serie di procedure, norme e rapporti fra i vari enti amministrativi e le organizzazioni che rappresentano gli interessi degli utenti

di risorse idriche, di comunità, funzionari impegnati nella ricerca e di istituzioni accademiche. Come risultato, il progetto istituzionale deve garantire un efficace impiego del sistema di sostegno alle decisioni.

c. Calendario. Il periodo di attuazione si articola su tre anni, divisi in due fasi, ciascuna della durata di un anno e mezzo: formazione del sistema (fase 1), gestione del sistema (fase 2).

d. Operazioni. Le due fasi sopra menzionate comprenderanno le seguenti operazioni graduali:
1. identificazione delle fonti di informazione primarie;
2. analisi dei risultati delle banche dati esistenti e dei sistemi informatici;
3. analisi degli obiettivi e dei progressi compiuti nei programmi in corso per costruire nuove banche dati e sistemi informatici;
4. progettazione della struttura della banca dati richiesta tramite la classificazione e l'elaborazione di modelli di informazione;
5. configurazione ed attuazione di sistemi di hardware e di software;
6. creazione di collegamenti con altre banche dati e sistemi informatici esistenti che lavorano con sperimentazione, adattamento e messa in funzione della banca dati.

1.2.3.3 Potenziamento delle capacità organizzative e di pianificazione per la conservazione e la gestione dei beni del patrimonio culturale egiziano

Obiettivo di questa attività è quello di aiutare il GOE a progettare ed applicare adeguati strumenti di pianificazione per la gestione ambientale dei suoi Beni Culturali. Il presente Memorandum prevede copertura finanziaria per una missione. Sotto la supervisione della SCA ed il coordinamento del PCU del Programma, sulla base delle indicazioni delle attuali priorità e delle esigenze del GOE, una missione specialistica italo-egiziana condurrà uno studio preparatorio, al fine di redigere un'adeguata proposta di progetto, da finanziare con ulteriori fondi italiani, la cui attuazione richiederà un accordo aggiuntivo.

L'assistenza finanziaria per lo studio di fattibilità è prevista al successivo punto 1.4.

1.3 Motivazione e strategia del programma

La strategia comune alle tre componenti del Programma si basa, fra l'altro, sulla creazione di un meccanismo di coordinamento operativo e tecnico, che contribuirà a

rafforzare le comunicazioni tecniche fra le autorità interessate. Ciò contribuirà ad ampliare il ruolo di coordinamento dell'EEAA sulle questioni ambientali in Egitto. In tal modo, i tre Progetti costruiranno inoltre modelli operativi che potranno essere riprodotti in situazioni analoghe.

Al Cairo è stata istituita un'Unità di Coordinamento del Programma (PCU) e la DGCS ha nominato un Coordinatore italiano. La PCU è dotata di fondi separati e dispone già di un ufficio indipendente e completamente funzionante. La PCU ha svolto il proprio compito di cooperare e coordinarsi strettamente con i Partners egiziani nella preparazione dei Documenti del Progetto di cui al paragrafo 1.2.2 per la relativa approvazione da parte di tutte le Autorità Egiziane competenti.

I documenti a. e b del precedente paragrafo 1.2.2 sono già stati approvati per iscritto dalle autorità egiziane competenti.

Durante l'attuazione del Programma, la PCU sarà integrata da un Coordinatore del Programma egiziano e svolgerà il compito di coordinare, controllare e supervisionare le attività tecniche ed amministrative relative all'attuazione del Programma.

Ogni componente del Programma sarà attuato da un'Agenzia di attuazione competente, come previsto alla Sezione 2., che concorderà con il contenuto del presente Accordo, come comprovato dalla firma dei rappresentanti da essa nominati.

Per ogni progetto sarà creato uno schema di monitoraggio fisico, quale elemento integrante del relativo piano di gestione. Lo schema di monitoraggio del progetto sarà attuata da ciascuna Unità di Gestione del Progetto (PMU) tramite una procedura ancora da definire. Gli schemi di monitoraggio del progetto sopra menzionati saranno integrati da costanti attività di valutazione svolte dalla DGCS di concerto con l'EEAA.

Al livello di programma, la DGCS prevede di svolgere una valutazione a medio termine ed una valutazione finale dell'intero Programma.

1.4 Costi del programma

Il contributo italiano ammonta a 7.637 111.000 lire italiane (in tale importo non sono compresi tutti i costi relativi alla PCU) ed è ripartito come segue:

1. Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum	5.109.941.000
2. D.S.S. per la Pianificazione idrica	2.477.170.000
3. Studi per la promozione del patrimonio culturale	50.000.000

Il contributo delle Agenzie di Attuazione egiziane (ad esclusione dei costi relativi alla PCU), che sarà principalmente in natura, ammonta a 980.600 sterline egiziane, ed è ripartito come segue:

1. Progetto Siwa	142.200
2. Progetto Fayoum	164.000
3. DSS per la Pianificazione idrica	674.400

Il contributo egiziano per la Componente del Patrimonio Culturale sarà definito e concordato nell'ambito della prevista Missione di Studio sulla Fattibilità del Progetto.

1.5 Calendario

Si prevede che il programma sarà completato in tre anni a partire dalla data della firma del presente Memorandum d'Intesa.

SEZIONE 2.

2. SCHEMA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 Quadro istituzionale

2.1.1 Autorità che partecipano al Programma: funzioni e responsabilità

a. *Ministero Affari Esteri italiano – Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)* è l'Agenzia che finanzia il Programma per conto del GOI.
b. *Agenzia Egiziana per gli Affari Ambientali (EEAA)* è l'Agenzia esecutrice (EA) del Programma, che agisce in qualità di Autorità responsabile della sua corretta attuazione.
   L'EEAA contribuirà a coordinare le attività tecniche svolte dalle Istituzioni interessate, collaborerà al processo di attuazione del progetto e parteciperà a valutare e stimare il loro impatto sul programma.

2.1.2 Agenzie di Attuazione (IA) per ogni progetto delle componenti del Programma

Ogni componente di cui al precedente paragrafo 1.2.2 comprende uno o più progetti. Le parti hanno concordato che ogni progetto sarà attuato dall'Autorità pertinente e competente come segue:

a. Agenzia di Attuazione per la componente "Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum":
   a.1 Governatorato di Marsa Matrouh (GMM). Le Parti hanno individuato il GMM per l'attuazione del Progetto "Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum"; il GMM opererà tramite il Consiglio del Popolo e garantirà che le attività di tale organismo vengano svolte in conformità con le leggi in vigore.
   a.2 Dipartimento del Protettorato Nazionale dell'EEAA (NDP). Le Parti hanno individuato l'NDP dell'EEAA per l'attuazione del Progetto "Sostegno all'Area Protetta Wadi El Rayan" L'NDP opererà tramite l'ufficio EEAA locale già esistente.
b. Centro nazionale per le Ricerche nel settore delle risorse idriche (NWRC). Le Parti hanno individuato il NWRC, un'Agenzia di ricerca e sviluppo

autonoma del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Risorse Idriche, per l'attuazione del Progetto "Pianificazione delle Risorse Idriche DSS" All'interno del NWRC, l'Unità di Ricerche Strategiche per le Acque del Nilo (NWRCSRU) è stata nominata per dare attuazione al Progetto.

2.1.3 Consulenze concordate (AC)

Le Parti hanno concordato che i servizi di assistenza tecnica, compreso il trasferimento di tecnologia, la formazione e la divulgazione scientifica, saranno svolti da agenzie di consulenza competenti, che saranno scelte dall'IA interessata, previo accordo della DGCS. A tale riguardo, le Parti hanno già convenuto di nominare le seguenti organizzazioni internazionali, che parteciperanno al Programma:

a. IUCN – Unione per la Conservazione Mondiale. La sede dell'IUCN, a Gland, in Svizzera, un'organizzazione internazionale che opera nel settore della tutela delle biodiversità in tutto il mondo, sarà nominata dalla DGCS per prestare servizi per la componente del Programma dal titolo "Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum" Un accordo per la prestazione di servizi a parte, conformi al documento di Progetto 1.2.2, punto a., sarà preparato dalla DGCS e dall'IUCN e notificato alle due Agenzie di Attuazione interessate.
b. ICAMAS/MAI-B – L'Istituto Agronomico mediterraneo con sede a Bari, Italia, è un'organizzazione internazionale di ricerca e sviluppo, e sarà nominata dal NWRC per occuparsi dei servizi per la componente del programma dal titolo"Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche basata sull'Equilibrio Ambientale" Fra le sue funzioni, il MAI-B offrirà all'NWRC la possibilità di collegarsi con Istituti qualificati internazionali e italiani in grado di fornire risposte adeguate alla pianficazione della gestione di risorse idriche strategiche in un'ottica globale. Un accordo per la prestazione di servizi a parte, conforme al documento di Progetto citato al paragrafo 1.2.2, punto b., sarà preparato dalla NWRC e dall'ICAMAS/Mai-B ed approvato dalla DGCS.

Saranno esaminati contributi scientifici e tecnici di istituzioni internazionali nel settore della conservazione e della gestione del Patrimonio Culturale, allo scopo di facilitare lo sviluppo della componente Patrimonio Culturale del Progetto, ove appropriato.

2.2 Struttura della gestione del programma

2.2.1 Comitato Direttivo (SC)

Sarà istituito un Comitato Direttivo, quale organismo di direzione strategica del Programma.

a. Composizione dello SC. Lo SC sarà composto dai seguenti membri:
   i. Il Presidente dell'EEAA, o un delegato;
   ii. Due rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia al Cairo;
   iii. Un rappresentante del MPIC;
   iv. Un rappresentante della DGCS;
   v Un rappresentante dell'IA NWRC
   vi. Un rappresentante dell'IA GMM
   vii. Un rappresentante dell'IA EEAA/DP
   viii. La PCU (Segreteria)

   Lo SC sarà presieduto da un rappresentante dell'EEAA, le sue decisioni saranno vincolanti per le autorità interessate, a condizione che almeno cinque membri permanenti abbiano partecipato alla sessione in questione.

   Su base *ad hoc*, i Rappresentanti dei Ministeri competenti, o di qualsiasi altra istituzione competente, potranno essere invitati dal Presidente dello SC, su proposta di uno dei membri permanenti, ad assistere alle sessioni dello SC in qualità di osservatori.

b. Ruolo dello SC. Lo SC avrà competenza per le questioni seguenti:
   i. approvazione del piano di lavoro globale ed annuale e relativi bilanci;
   ii. approvazione delle relazioni sullo stato di avanzamento e dei rendiconti finanziari annuali e semestrali;
   iii. approvazione delle relazioni finali del progetto;
   iv valutazione delle prestazioni delle agenzie di consulenza concordate, previa valutazione del PCU;
   v. questioni di interesse relative ad un appropriato approccio al Programma, su richiesta di uno qualsiasi dei membri.

   Allo SC saranno comunicate le nomine o le sostituzioni degli effettivi del Programma e dei progetti.

c. Sessioni dello SC. Le Sessioni dello SC si svolgeranno ogni sei mesi. Su richiesta di uno qualsiasi dei membri, si potranno svolgere sessioni straordinarie. La prima sessione si riunirà entro un mese dalla data della firma del presente accordo.

d. Verbali dello SC. Al termine di ogni sessione dello SC sarà redatto un verbale, integrato dalle relazioni approvate, dal bilancio e dai rendiconti contabili che saranno trasmessi, con copie delle relazioni e dei piani di lavoro, all'EEAA ed all'Ambasciata d'Italia.

2.2.2 Unità di Coordinamento del Programma (PCU): Coordinatore del Programma italiano e Coordinatore del Programma egiziano

Il Programma sarà gestito da una PCU, diretta da un Coordinatore del Programma italiano, nominato dalla DGCS, e dal un Coordinatore del Programma egiziano, nominato dall'EEAA.

La PCU opererà come organismo autonomo, per conto dell'Agenzia Esecutrice, e sarà responsabile di quanto segue:

i. supervisione delle attività del Programma, compresi i servizi delle agenzie di consulenza;
ii. preparazione dei piani di lavoro globali ed annuali del Programma, compreso il bilancio da presentare all'EEAA ed alla DGCS 30 giorni prima della data fissata per la scadenza dei piani di lavoro esistenti;
iii. preparazione delle relazioni sullo stato di avanzamento tecniche ed amministrative annuali e semestrali;
iv. controllo e supervisione del Programma e prestazioni del personale del progetto;
v. controllo e supervisione dei documenti tecnici ed amministrativi delle PMU e delle fatture relative a sub-appalti, forniture e servizi, inoltrate dalle PMU;
vi. preparazione delle relazioni finanziarie semestrali ed annuali.

2.2.3 Unità di Gestione del Progetto (PMU)

Ogni Agenzia di Attuazione delegherà la gestione corrente delle operazioni del progetto ad una Unità di Gestione del Progetto autonoma dal punto di vista funzionale ed amministrativo, diretta congiuntamente dai responsabili egiziani ed italiani.

Il responsabile italiano per la componente "Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum" sarà nominato dalla DGCS.

I due responsabili egiziani per le due sotto-componenti "Siwa: Impianto della duna di sabbia e bonifica del suolo" e "Fayoum: Sostegno all'Area Protetta Naturale di Wadi El Rayan" saranno nominati rispettivamente dalle due IA competenti.

Il responsabile italiano della componente "Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche basato sull'Equilibrio Ambientale" sarà nominato dall'NWRC su approvazione della DGCS.

Le PMU saranno responsabili di quanto segue:

i. personale addetto al progetto;
ii. gestione delle attività tecniche connesse all'attuazione del progetto;
iii. preparazione del progetto di piano di lavoro globale e annuale del Progetto e relativi bilanci;
iv. preparazione dei documenti tecnici ed amministrativi relativi ai sub-appalti per servizi e forniture;
v. preparazione del progetto di relazioni tecniche del Progetto.

Le PMU saranno ubicate come segue:

i. la componente "Siwa: Impianto della duna di sabbia e bonifica del suolo", nell'Oasi di Siwa;
ii. la componente "Fayoum: Sostegno all'Area Protetta Naturale di Wadi El Rayan", nell'Oasi di Fayoum;
iii. la componente "Sistema di Sostegno alle Decisioni per la Pianificazione delle Risorse Idriche", al Cairo, nella sede dell'NWRC

2.3 Procedure di versamento, operazioni, relazioni

2.3.1 Ripartizione del finanziamento italiano

Il finanziamento italiano di cui al precedente articolo 1.4 sarà amministrato come segue:

a. Tutte le spese relative all'esportazione dell'Assistenza Tecnica per le componenti "Protezione ambientale nelle Oasi di Siwa e Fayoum", comprese quelle relative all'Accordo sui Servizi con l'IUCN, come previsto al paragrafo 2.1.3.a e "Patrimonio Culturale" saranno amministrate dalla DGCS di Roma.
b. Tutte le spese relative all'attuazione del programma, diverse da quelle descritte sopra e comprese quelle relative all'Accordo sui Servizi con l'ICAMAS/MAI-B saranno sostenute con il "Fondo Locale" della DGCS, compreso l'approvvigionamento di servizi tecnici, attrezzature e forniture. Tale fondo sarà amministrato dal Coordinatore del Programma italiano, sotto la responsabilità e la supervisione dettagliata dell'Ambasciata d'Italia

al Cairo; i fondi saranno versati ogni anno sul conto corrente della Cooperazione allo Sviluppo italiana.

L'approvvigionamento di beni, attrezzature e servizi, comprese le Agenzie di Consulenza nazionali, sarà a cura delle PMU, per conto delle IA, seguendo le relative procedure, in conformità con le leggi in vigore in Egitto. Tali procedure comprenderanno Acquisti Diretti, Acquisti Prudenziali in base a 3 fatture proforma, Gare d'Appalto ristrette con un minimo di cinque offerte, e Gare aperte a fornitori internazionali, a seconda del genere e dell'importo di ogni singolo acquisto.

I progetti di gare d'appalto o le richieste di offerta, le proposte ricevute, i verbali e le relazioni dei processi di valutazione, nonché i progetti di documenti per i contratti saranno inoltrati dalle PMU e sottoposti alla preventiva approvazione della PCU. Il responsabile italiano o, in sua assenza, un delegato del Coordinatore del Programma parteciperà a tutti i comitati di valutazione. Le offerte e i documenti contrattuali saranno conformi ai rispettivi documenti di progetto, al contenuto del presente accordo ed alle decisioni adottate dallo SC. I documenti delle offerte ed i contratti, compresi gli Ordini d'Acquisto, saranno scritti in inglese, o comunque presentati con una traduzione ufficiale in lingua inglese.

I pagamenti saranno effettuati dietro presentazione di ricevute rilasciate dal fornitore di servizi o beni. Le fatture standard saranno compilate in inglese o in arabo (in tal caso, è obbligatoria una traduzione ufficiale in lingua inglese), su carta intestata del fornitore, indicante la data, il luogo e il riferimento al contratto o all'accordo per ogni servizio, attrezzatura e bene in tal modo forniti.

La PMU approverà le fatture in conformità con le procedure standard della DGCS; in essa si dichiarerà per iscritto che sono state compilate in ottemperanza al piano di lavoro approvato e si certificherà che il servizio, la fornitura o il bene in tal modo forniti corrispondono effettivamente ai requisiti tecnici, finanziari ed amministrativi del contratto in questione; le fatture saranno corredate da una relazione o una descrizione tecnica predisposta dai fornitori.

I documenti del progetto (le fatture e le relazioni tecniche) saranno infine inoltrate all'ufficio del Coordinatore del Programma, che provvederà al pagamento.

Il Coordinatore dl Programma esaminerà e verificherà la documentazione ricevuta prima di autorizzare il pagamento al fornitore tramite bonifico bancario.

Il calendario relativo alle procedure sopra descritte sarà specificato in tutti i contratti emessi dai fornitori e dall'IA.

2.3.2 Operazioni

Il Programma sarà considerato operativo non appena il Coordinatore del Programma egiziano sarà formalmente nominato dall'EEAA ed avrà assunto servizio.

Entro tre mesi dalla creazione di ogni PMU, e sulla base dei documenti ricevuti dalle PMU, la PCU preparerà il piano di lavoro ed il bilancio globale ed annuale per ogni progetto, che saranno sottoposti all'approvazione dello SC.

Entro un mese dalla creazione di ciascun PMU, il PCU predisporrà un bilancio preliminare, onde autorizzare le spese di avvio dell'operazione per un periodo iniziale di sei mesi.

2.3.3 Relazioni

In relazione all'attuazione del Programma saranno preparate le seguenti relazioni:

i. relazioni sullo stato di avanzamento del progetto e rendiconti finanziari sulle spese semestrali ed annuali, predisposte dalla PMU, e sottoposte all'approvazione della PCU;

ii. relazioni sullo stato di avanzamento del progetto e rendiconti finanziari sulle spese semestrali ed annuali, predisposte dalla PCU, e sottoposte all'approvazione dello SC;

iii. relazioni finali sul progetto, preparate dal PMU non oltre un mese dopo il completamento del progetto, da sottoporre alla PCU;

iv relazione finale sul programma, predisposta dalla PCU non oltre tre mesi dopo il completamento del Programma, da sottoporre all'approvazione dello SC e della DGCS di Roma;

v. relazioni tecniche preparate dai consulenti a breve termine, alla fine del periodo di missione, in base ai piani di lavoro ed alle esigenze del progetto; esse saranno inoltrate alla PCU, che formulerà commenti, raccomandazioni e valutazioni.

Tutte le relazioni e i documenti saranno preparati in inglese in sei (6) copie, seguendo un formato standard che sarà indicato dalla PCU.

SEZIONE 3.

3. Impegni del GOI.

I fondi italiani copriranno le spese per:

a. il personale italiano (esperti, consulenti), compresi stipendi, assicurazione, indennità, viaggi internazionali e tutti i benefici sociali;
b. i servizi di consulenza internazionale;
c. il personale per il programma nazionale (consulenti nazionali, incentivi per il personale nazionale, supporto di segreteria e personali per i servizi generali);
d. le attrezzature tecniche e forniture per ufficio per ogni progetto, comprese le spese di trasporto e di assicurazione;
e. i costi relativi alle attività di formazione del progetto, comprese le spese di trasporto e di sistemazione;
f. le attività di controllo e di valutazione;
g. i costi di divulgazione scientifica e le relazioni tecniche sui risultati del progetto.

I limiti finanziari per ciascuna componente e progetto del Programma degli impegni del GOI sono indicati al paragrafo 1.4. Il tipo e la quantità di beni, attrezzature e servizi da fornire per ogni progetto sono indicati in dettaglio nei singoli documenti del progetto di cui al paragrafo 1.2.2.

SEZIONE 4.

4. Impegni del GOE.

Il Governo egiziano si impegna a fornire, tramite le proprie Agenzie Esecutrici o d'Attuazione, citate nel presente Accordo, ovvero tramite qualunque altra Autorità competente, le risorse umane e fisiche di cui ai Documenti del Progetto che non sono a carico del finanziamento italiano, come stabilito all'Art. 1.4. In particolare, si segnala quanto segue:

4.1 Personale

4.1.1 Unità di Coordinamento del Programma (PCU)

a. Un professionista a tempo pieno nominato dall'EEAA come Coordinatore del Programma egiziano.
b. Un segretario a tempo pieno bilingue (arabo-inglese) nell'Ufficio del Coordinatore del Programma egiziano.

4.1.2 Progetto Siwa

a. Un professionista a tempo pieno nominato dal Governatorato di Marsa-Matruh quale Direttore del Progetto Nazionale
b. Due funzionari a tempo pieno, uno appartenente al Ministero dell'Agricoltura e l'altro al Ministero della Ricostruzione nel Governatorato di Marsa Matruh, come personale tecnico.

4.1.3 Progetto Fayoum

a. Un professionista a tempo pieno nominato dal Protettorato Nazionale, Dipartimento dell'EEAA quale Direttore del Progetto Nazionale
b. Due funzionari a tempo pieno apaartenenti al Protettorato Nazionale, Dipartimento dell'EEAA, come personale tecnico
c. Individuazione e selezione di 8 operatori forestali a tempo pieno da formare in loco, il cui stipendio sarà a carico del Progetto (Contributo italiano).

4.1.4 Pianificazione delle Risorse Idriche DSS basata sull'equilibrio ambientale

a. Un professionista a tempo pieno nominato dall'NWRC quale Direttore del Progetto Nazionale
b. Quattro tecnici a tempo pieno appartenenti all'NWRC come personale tecnico
c. Dieci membri del personale tecnico ed amministrativo di supporto part-time

4.2 Locali per gli uffici

4.2.1 Unità di Coordinamento del Programma (PCU)

La sede della PCU, compresi il Coordinatore del Programma egiziano ed il Coordinatore del Programma italiano, nonché le loro segreterie, saranno ospitati all'interno dei locali dell'EEAA al Cairo, e solo le spese per le comunicazioni internazionali saranno a carico del programma, mentre le altre spese faranno parte del contributo nazionale. Sarà altresì messo a disposizione lo spazio necessario per le riunioni periodiche e le sessioni dello SC, in base alle necessità.

4.2.2 Progetto Siwa

Il Governatorato di Marsa Matruh dovrebbe fornire spazio per gli uffici completamente arredati ed attrezzati.

4.2.3 Progetto Fayoum

Il Dipartimento per il Protettorato Nazionale dell'EEAA fornirà al Progetto quanto segue:

a. spazio per gli uffici completamente arredati ed attrezzati per il Progetto nei locali di Fayoum;
b. uno spazio libero adeguato per installare il campeggio nel parco;
c punti di erogazione di acqua ed energia elettrica adeguati;
d. permesso per l'installazione e l'uso degli impianti radio.

4.2.4 Pianificazione per le Risorse Idriche DSS

All'interno dei locali dell'Unità di Ricerca Strategica per il Nilo, la NWRC fornirà un adeguato spazio per gli uffici per ospitare il progetto al completo; tale spazio sarà dotato dal progetto di hardware, software, mobili ed attrezzature per ufficio. Nel documento del progetto sono comprese venti (20) stazioni di servizio con il personale di supporto richiesto, dodici (12) delle quali saranno installate nella prima fase. Le stazioni di servizio saranno usate dai consulenti esteri, da consulenti egiziani e dal personale NWRC che lavora per il Progetto.

Le spese correnti per gli uffici saranno a carico dell'NWRC, mentre quelle per le comunicazioni internazionali saranno a carico del Progetto.

4.3 Spese della controparte

Le Agenzie d'Attuazione si impegnano ad offrire al progetto gli input ed i servizi seguenti:

Progetto Siwa	L.E.
• affitto per gli uffici	7.200
• spese vive per gli uffici	4.000
• spese per il mantenimento dei veicoli	15.000
• varie	5.000
• viaggi locali	4.000
• apparecchi agricoli	20.000
• controllo e valutazione	15.000
• stipendio di base del co-direttore	36.000
• stipendio di base MoA/Taamir	36.000

Progetto Fayoum	
• spese per il funzionamento del campo	15.000
• spese per gli uffici e scientifiche	20.000
• spese per il mantenimento dei veicoli	25.000
• viaggi locali	5.000
• apparecchi per ufficio e scientifici	7.000
• attrezzature sul campo	5.000
• controllo e valutazione	15.000
• stipendio di base del co-direttore	36.000
• stipendio di base dei tecnici	36.000

DSS per la Pianificazione Idrica	
• Affitto uffici	14.400
• Spese correnti per l'ufficio	42.000
• spese per il mantenimento dei veicoli	84.000
• varie	24.000
• viaggi locali	30.000
• personale locale	480.000

SEZIONE 5.

5. CONDIZIONI SPECIALI

L'EEAA e le IA, per conto del GOE,

a. assicureranno che vengano adottati e resi sostenibili un corretto canale di comunicazione ed un corretto meccanismo di comunicazione tecnica fra i Ministeri, le Istituzioni, le NGO e le IGO competenti, le cui informazioni, input e sostegno saranno considerati fondamentali o vantaggiosi per l'attuazione del Programma;
b. faciliteranno l'accesso e la disponibilità a tutti i dati (dati statistici e numerici essenziali per valutare, studiare ed analizzare le attività settoriali, le carte geografiche, le fotografie aeree e le immagini telerilevate), in quanto informazioni considerate essenziali per l'attuazione del programma;
c. metteranno a disposizione le aree appartenenti alle Autorità pubbliche o a coltivatori privati, selezionate nei documenti del progetto e/o definite nei Verbali dello SC, al fine di dare attuazione ai Progetti Siwa e Wadi El Rayan;
d. renderanno agevole l'accesso a tutte le aree da ispezionare o visitare per dare attuazione al Programma;
e. assicureranno che le PMU, nell'ambito del loro mandato, ricevano il sostegno dei Ministeri interessati e delle Istituzioni competenti nell'attuazione dei progetti;
f. garantiranno che le nomine degli esperti nazionali abbiano la durata necessaria per svolgere i compiti specifici definiti nei documenti del progetto, ovvero enunciati nei Verbali dello SC;
g. assicureranno che vengano adottate le misure necessarie per continuare ad avvalersi del personale sottoposto a formazione a completamento del programma, onde garantirne la sostenibilità;
h. assicureranno accesso illimitato alle informazioni tecniche e finanziarie relative al Programma ai rappresentanti della DGCS, a condizione che ne venga data preventiva notifica. Il GOE conserverà la documentazione relativa al programma per un periodo di 5 anni dopo la conclusione del Programma;

i. assicurerà l'esenzione da dazi e imposte doganali su tutte le attrezzature, i servizi contrattuali, le forniture e gli effetti personali degli esperti importati in relazione all'attuazione del programma.

I veicoli pagati dal GOI saranno acquistati in esenzione da imposte, immatricolati e targati a nome dei Progetti e delle Autorità egiziane interessate, in conformità con le norme ed i regolamenti e saranno assicurati contro gli incidenti degli autisti. A conclusione del Progetto, le Autorità competenti del GOE li prenderanno in carico in esenzione da imposte. I veicoli saranno amministrati sotto la totale responsabilità del Coordinatore italiano, che le userà a seconda delle esigenze del Programma.

Per la Parte italiana

(F to: Francesco Aloisi de Larderel)
Ambasciatore d'Italia

Per la Parte egiziana

(F.to: Nadia Riad Makram Ebeid)
S.E il Ministro per gli Affari Ambientali

Controfirmato da

S.E il Governatore di Marsa Matruh
(Marsa Matruth, 23 marzo 1998)

Il Direttore del Dipartimento del Protettorato Naturale – EEAA
(Il Cairo, 24 marzo 1998)

Il Presidente del Centro Nazionale Per le Ricerche Idriche (NWRC)
(Il Cairo, 22 marzo 1998)

Il Segretario Generale del Consiglio Superiore delle Antichità
(Il Cairo, 22 marzo 1998)

772.

Sana'a, 30 giugno 1998

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sul consolidamento del debito della Repubblica dello Yemen (Club di Parigi del 20 novembre 1997)

(Entrata in vigore: 7 gennaio 1999)

AGREEMENT BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF YEMEN
ON THE CONSOLIDATION OF THE DEBT OF THE REPUBLIC OF YEMEN

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Yemen in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minute signed in Paris on November 20, 1997 by the countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE 1

The present Agreement concerns the consolidation of:

a) the debts, for principal, due within the period November 1, 1997 - June 30, 1999 inclusive and not paid, related to Government Loans as per financial conventions between the Government of the Republic of Yemen (hereinafter referred to as "Government ") and MEDIOCREDITO CENTRALE concluded before January 1, 1993;

b) the debts, for both principal and contractual interest, due within the period July 1, 1999 - October 31, 2000 inclusive and not paid, related to Government Loans as per financial conventions between the "Government " and MEDIOCREDITO CENTRALE concluded before January 1. 1993

c) the debts, for both principal and contractual interest, due as at October 31, 1997 inclusive and not paid, related to Government Loans as per financial conventions between the "Government" and MEDIOCREDITO CENTRALE concluded before January 1, 1993.

d) the late interest accrued as at October 31, 1997 on debts indicated in paragraph c) above, calculated from the due date up to October 31, 1997 at the rate of interest indicated in the following Article III, 3).

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

It is understood that amounts of contractual interest due from November 1, 1997 up to June 30, 1999 on debts indicated in paragraph a) above will be paid by the "Government " to MEDIOCREDITO CENTRALE under original contractual conditions.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article 1 will be trasnferred - in the currency established in the financial conventions - by the "Government" to MEDIOCREDITO CENTRALE as follows:

1.11.2015	0,53%
1.5.2016	0,56%
1.11.2016	0,59%
1.5.2017	0,62%
1.11.2017	0,65%
1.5.2018	0,68%
1.11.2018	0,71%
1.5.2019	0,75%
1.11.2019	0,79%
1.5.2020	0,83%
1.11.2020	0,87%
1.5.2021	0,91%
1.11.2021	0,96%
1.5.2022	1,00%
1.11.2022	1,05%
1.5.2023	1,11%
1.11.2023	1,16%
1.5.2024	1,22%
1.11.2024	1,28%
1.5.2025	1,34%
1.11.2025	1,41%
1.5.2026	1,48%
1.11.2026	1,56%
1.5.2027	1,63%
1.11.2027	1,72%
1.5.2028	1,80%
1.11.2028	1,89%
1.5.2029	1,99%
1.11.2029	2,08%
1.5.2030	2,19%
1.11.2030	2,30%
1.5.2031	2,41%
1.11.2031	2,53%
1.5.2032	2,66%
1.11.2032	2,79%
1.5.2033	2,93%
1.11.2033	3,08%
1.5.2034	3,23%
1.11.2034	3,40%
1.5.2035	3,57%
1.11.2035	3,74%
1.5.2036	3,93%
1.11.2036	4,13%
1.5.2037	4,33%
1.11.2037	4,55%
1.5.2038	4,78%

1.11.2038	5,02%
1.5.2039	5,26%

ARTICLE III

1) The "Government" undertakes to pay and to transfer to MEDIOCREDITO CENTRALE interest on debts envisaged in Article I of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below.

2) Interest will accrue from the maturity date, as regards debts envisaged in previous Article I, a) and b) and from November I, 1997, as regards debts indicated in previous Article I,c) and d) until the full settlement of the debt.

3) Such interest shall be calculated at the rate of 2,25% p.a..

4) The said interest shall be transferred, in the currency established in the financial conventions, in semi-annual payments (May 1 - November 1) beginning on November 1, 1998.

ARTICLE IV

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II and III the Government shall pay and transfer to MEDIOCREDITO CENTRALE interest calculated at the rate of 2,75% p.a..

ARTICLE V

The provisions of the present Agreement will apply for the period from January 1, 1999 up to December 31,1999 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4. b) of the Agreed Minute signed in Paris on November 20, 1997, have been fulfilled.

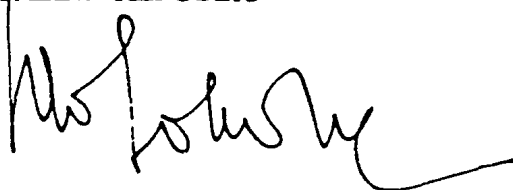
ARTICLE VI

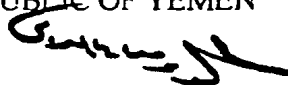
The provisions of the present Agreement will apply for the period from January 1, 2000 up to October 31,2000 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.c) of the Agreed Minute signed in Paris on November 20,1997, have been fulfilled.

ARTICLE VII

On a voluntary and bilateral basis, the two contracting Parties may apply the provisions of Section II, 3. of the Agreed Minute signed in Paris on November 20,1997 (Debt swaps).

ARTICLE VIII

Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE IX

This present Agreement shall come into force as from the receiving date of the last notification by which the two contracting Parties shall communicate officially the fulfillment of their respective ratification procedures.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Sana'a on 30 June 98, in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF YEMEN

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN SUL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 novembre 1997 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo riguarda il consolidamento:

(a) Dei debiti per il capitale dovuti, nel periodo fra il 1 novembre 1997 ed il 30 giugno 1999 compreso, e non regolati, relativi ai Prestiti Governativi di cui alle convenzioni finanziarie fra il Governo della Repubblica dello Yemen (qui di seguito denominato "Governo") ed il MEDIOCREDITO CENTRALE, concluse precedentemente al 1 gennaio 1993;

(b) Dei debiti per il capitale e per gli interessi contrattuali dovuti, nel periodo fra il 1 luglio 1999 ed il 31 ottobre 2000 compreso, e non regolati, relativi ai Prestiti Governativi di cui alle convenzioni finanziarie fra il "Governo" ed il MEDIOCREDITO CENTRALE, concluse precedentemente al 1 gennaio 1993;

(c) Dei debiti per il capitale e per gli interessi contrâttuali dovuti al 31 ottobre 1997 compreso e non regolati, relativi ai Prestiti Governativi di cui alle convenzioni finanziarie fra il "Governo" ed il MEDIOCREDITO CENTRALE, concluse precedentemente al 1 gennaio 1993;

(d) Degli interessi di ritardato pagamento maturati al 31 ottobre 1997 sui debiti indicati al precedente paragrafo (c), calcolati dalla data di scadenza al 31 ottobre 1997 al tasso di interesse indicato al successivo Articolo III (3).

I debiti di cui sopra sono elencati agli Allegati al presente Accordo. Gli Allegati possono essere modificati con il consenso reciproco delle due Parti.

Resta inteso che gli importi degli interessi contrattuali dovuti dal 1 novembre 1997 al 30 giugno 1999 sui debiti indicati al precedente paragrafo (a) saranno corrisposti dal "Governo" al MEDIOCREDITO CENTRALE alle condizioni di cui al contratto originario.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I saranno trasferiti - nella valuta indicata nelle convenzioni finanziarie - dal "Governo" al MEDIOCREDITO CENTRALE come segue:

1.11.2015	0,53%	1.11.2028	1,89%
1.5.2016	0,56%	1.5.2029	1,99%
1.11.2016	0,59%	1.11.2029	2,08%
1.5.2017	0,62%	1.5.2030	2,19%
1.11.2017	0,65%	1.11.2030	2,30%
1.5.2018	0,68%	1.5.2031	2,41%
1.11.2018	0,71%	1.11.2031	2,53%
1.5.2019	0,75%	1.5.2032	2,66%
1.11.2019	0,79%	1.11.2032	2,79%
1.5.2020	0,83%	1.5.2033	2,93%
1.11.2020	0,87%	1.11.2033	3,08%
1.5.2021	0,91%	1.5.2034	3,23%
1.11.2021	0,96%	1.11.2034	3,40%
1.5.2022	1,00%	1.5.2035	3,57%
1.11.2022	1,05%	1.11.2035	3,74%
1.5.2023	1,11%	1.5.2036	3,93%
1.11.2023	1,16%	1.11.2036	4,13%
1.5.2024	1,22%	1.5.2037	4,33%
1.11.2024	1,28%	1.11.2037	4,55%
1.5.2025	1,34%	1.5.2038	4,78%
1.11.2025	1,41%	1.11.2038	5,02%
1.5.2026	1,48%	1.5.2039	5,26%
1.11.2026	1,56%		
1.5.2027	1,63%		
1.11.2027	1,72%		
1.5.2028	1,80%		

ARTICOLO III

1) Il "Governo" si impegna a corrispondere ed a versare al MEDIOCREDITO CENTRALE gli interessi sui debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo, in conformità con il successivo paragrafo 2).

2) Gli interessi matureranno dalla data di scadenza per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, (a) e (b) e dal 1 novembre 1997 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, (c) e (d) fino a completa estinzione dei debiti.

3) Detti interessi saranno calcolati al tasso del 2,25% annuo.

4) Detti interessi saranno corrisposti, nella valuta indicata nelle convenzioni finanziarie, in rate semestrali (1 maggio - 1 novembre) ad iniziare dal 1 novembre 1998.

ARTICOLO IV

Nel caso in cui, per qualunque motivo, si dovessero verificare ritardi superiori ai 30 giorni nel pagamento degli importi dovuti in base ai precedenti Articoli II e III, il "Governo" corrisponderà e verserà al MEDIOCREDITO CENTRALE gli interessi calcolati al tasso del 2,75% annuo.

ARTICOLO V

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo compreso fra il 1 gennaio 1999 ed il 31 dicembre 1999, a condizione che siano state soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione IV, 4 (b) del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 novembre 1997.

ARTICOLO VI

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo compreso fra il 1 gennaio 2000 ed il 31 ottobre 2000, a condizione che siano state soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione IV, 4 (c) del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 novembre 1997.

ARTICOLO VII

Su base volontaria e bilaterale, le due Parti contraenti possono applicare le disposizioni della Sezione II, 3 del Processo Verbale firmato a Parigi il 20 novembre 1997 (Conversione dei debiti).

ARTICOLO VIII

Tranne che per quanto da esso specificatamente disciplinato, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici istituiti dal diritto comune, né gli impegni contrattuali stipulati dalle parti per le operazioni a cui si riferiscono i debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO IX

Il presente Accordo entrerà in vigore dalla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure di ratifica.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Sana'a il 30 giugno 1998 in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN
(F.to: Vitaliano Napoleone)	(F.to: firma illeggibile)

773.

Tunisi, 11 luglio 1998

Memorandum d'intesa tra il Ministero della sanità della Repubblica Italiana ed il Ministero della sanità pubblica della Repubblica Tunisina in materia di sanità e scienze mediche

(Entrata in vigore: 11 luglio 1998)

MEMORANDUM D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLA SANITA' DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTERO DELLA SANITA PUBBLICA DELLA REPUBBLICA TUNISINA IN MATERIA DI SANITA' E DI SCIENZE MEDICHE.

Il Ministero della Sanità della Repubblica Italiana ed il Ministero della Sanità Pubblica della Repubblica Tunisina, in seguito denominate "Le Parti contraenti"

animati dalla volontà di promuovere relazioni bilaterali nel settore della sanità e delle scienze mediche; e

riconoscendo che questa cooperazione contribuirà a migliorare lo stato di salute delle rispettive popolazioni;

convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

Le Parti contraenti svilupperanno la cooperazione nel campo della sanità e delle scienze mediche, promuovendo scambi di esperienze e programmi di collaborazione nei settori considerati prioritari.

ARTICOLO 2

Le Parti contraenti organizzeranno visite di studio di delegazioni di esperti su temi stimati prioritari e cio' al fine di permettere di approfondire le loro conoscenze reciproche dei sistemi sanitari cosi' come dei loro modi di funzionamento e di migliorare la formazione del personale sanitario e di ricerca.

Ciascuna Parte contraente informerà l'altra Parte, trenta (30) giorni al più tardi prima della data stabilita di comune accordo, sui nomi degli esperti, sulle loro specialità, sui loro titoli cosi' come dei temi per i quali sono proposti per tali visite di studio. La data di arrivo degli esperti cosi' come il loro programma di viaggio saranno comunicati dalla parte inviante a quella ospitante almeno quindici (15) giorni prima.

ARTICOLO 3

Ambedue le Parti contraenti promuoveranno la cooperazione tra le istituzioni mediche dei rispettivi Paesi.

Le istituzioni mediche forniranno, a tale scopo, il calendario degli incontri scientifici, che esse organizzeranno, entro il 5 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4

Le Parti contraenti incoraggeranno la cooperazione tra gli ospedali, gli istituti di medicina specialistica e gli istituti di ricerca e formazione medica attraverso la stipula di accordi diretti tra tali strutture e questo dopo l'approvazione da parte degli Organismi competenti di ciascun Paese.

La cooperazione tra le rispettive istituzioni e strutture si realizzerà con scambio di materiale scientifico e documentazione tecnica, nonché con la realizzazione di programmi di ricerca congiunti su temi di interesse comune.

ARTICOLO 5

Le Parti contraenti promuoveranno lo scambio di giornali medici, di materiale e poster riguardante l'educazione sanitaria.

Ogni Parte contraente comunicherà all'altra Parte statistiche sanitarie e rapporti epidemiologici.

Le Parti contraenti scambieranno, su richiesta, informazioni sulla rispettiva legislazione sanitaria.

ARTICOLO 6

Le attività di cui al presente Memorandum d'Intesa si attueranno in funzione della disponibilità finanziaria delle due parti.

Le spese di trasporto internazionale degli esperti individuati per le visite di studio, menzionati all'articolo 2 del presente Memorandum d'Intesa, sono a carico delle autorità del Paese inviante.

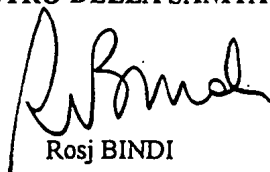
Le autorita' del Paese ospitante prenderanno in carico le spese di soggiorno e di trasporto interno, conformemente alla regolamentazione in vigore nel Paese ospitante.

ARTICOLO 7

Le Parti contraenti istituiranno un gruppo di monitoraggio e di coordinamento che soprintenderà alla realizzazione delle azioni concordate nel quadro della cooperazione. Ogni Parte contraente sarà rappresentata in seno al gruppo da quattro alti funzionari. Questo gruppo si riunirà ogni anno alternativamente a Tunisi ed a Roma.

ARTICOLO 8

Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore fin dalla data della sua firma.

ARTICOLO 9

Il presente Memorandum d'Intesa é concluso per una durata di cinque anni. Esso è rinnovabile tacitamente per periodi della stessa durata, a meno che una delle due Parti contraenti non lo denunci per scritto e per via diplomatica, sei mesi prima della fine di tale periodo. Se, al momento della denuncia, un'azione di cooperazione rientrante nel quadro di questo Memorandum d'Intenti, è in corso, essa resterà valida fino al suo completamento.

In fede di che, i Rappresentanti delle due Parti contraenti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Tunisi l'11 luglio 1998, in due originali, nelle lingue francese e italiana, entrambi i testi facenti egualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Rosj BINDI

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA

IL MINISTRO DELLA SANITA PUBBLICA

Hédi MHENNI

774.

Kiev, 31 luglio 1998

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cura delle sepolture di guerra

(Entrata in vigore: 2 febbraio 1999)

ACCORDO

TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GABINETTO DEI MINISTRI DELL'UCRAINA SULLA CURA DELLE SEPOLTURE DI GUERRA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina, in seguito denominati le Parti,

in conformita' ai principi umanitari e alle pertinenti norme delle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 e del Protocollo Integrativo n.1 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali,

basandosi sulla volonta' reciproca di dare ultima e degna sepoltura ai Caduti in guerra italiani e ucraini,

e per pervenire ad una soluzione definitiva della materia riguardante lo status delle sepolture di guerra che si trovano sul territorio dei due Stati,

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

Le Parti si impegnano a garantire per un tempo illimitato la cura permanente, la protezione e la conservazione dei cimiteri militari, delle tombe individuali e collettive degli ucraini e degli italiani caduti in guerra e dei monumenti commemorativi, che si trovano sul territorio di entrambi gli Stati.

Articolo 2

Al fine del presente Accordo vengono utilizzate le seguenti definizioni:

a) "ucraini caduti in guerra":

persone che vivevano sul territorio entro gli attuali confini dell'Ucraina prima della creazione dell'Unione Sovietica e nel corso dell'esistenza della stessa, facenti parte delle Forze Armate Sovietiche o che sono state deportate fuori dei confini del suddetto territorio e sono cadute o morte sul territorio della Repubblica Italiana sia durante la Seconda Guerra Mondiale che in conseguenza della stessa o di prigionia;

b) "sepolture ucraine di guerra":

cimiteri di guerra, tombe individuali o collettive degli ucraini caduti in guerra che esistono o possano essere rinvenute sul territorio della Repubblica Italiana;

c) "cimiteri di guerra ucraini":

sepolture collettive degli ucraini caduti in guerra, situate sui terreni concessi in conformita' con la vigente legislazione della Repubblica Italiana e con il presente Accordo;

d) "italiani caduti in guerra":
cittadini italiani sia facenti parte delle Forze Armate Italiane che civili, i quali, sul territorio entro gli attuali confini ucraini, sono caduti o morti sia durante la Seconda Guerra Mondiale che in conseguenza della stessa o della prigionia;

e) "sepolture italiane di guerra":
cimiteri di guerra, tombe individuali o collettive degli italiani caduti in guerra, che esistono o possono essere rinvenute sul territorio entro gli attuali confini ucraini;

f) "cimiteri di guerra italiani":
sepolture collettive degli italiani caduti in guerra, situate sui terreni concessi in conformita' con la vigente legislazione ucraina e con il presente Accordo;

g) "monumenti commemorativi":
monumenti sepolcrali, monumenti, cippi commemorativi e lapidi, installati per le onoranze agli ucraini e agli italiani caduti in guerra.

Articolo 3

1. Il Governo della Repubblica Italiana ha il diritto per proprio conto di sistemare e di curare le sepolture di guerra italiane che si trovano sul territorio dell'Ucraina e di esumare e rimpatriare, ove lo ritenesse opportuno, i resti mortali degli italiani caduti in guerra.

2. Il Governo della Repubblica Italiana provvede per conto proprio alla conservazione e alla cura dei cimiteri di guerra ucraini, che si trovano sul proprio territorio.

Articolo 4

1. Le Parti, per la soluzione dei problemi riguardanti la ricerca, il censimento, la sistemazione e la conservazione delle sepolture di guerra sul territorio dell'Ucraina e sul territorio della Repubblica Italiana, nonche' l'esumazione, la risepoltura dei Resti mortali, si atterranno al presente Accordo e alla legislazione dello Stato sul cui territorio si trovano i luoghi di sepoltura. A tale proposito le Parti terranno presenti le tradizioni nazionali e religiose dei loro Stati riguardanti le iscrizioni su tombe e monumenti commemorativi e la loro sistemazione.

2. Le Parti, tramite gli organi da loro incaricati, si scambieranno le informazioni sull'esistenza e sulla dislocazione dei luoghi di sepoltura esistenti e di quelli nuovi, sul numero e sulle dimensioni delle sepolture di guerra ucraine e italiane sul territorio dei due Stati, nonche' sui dati personali relativi ai Caduti e altre informazioni relative a tali persone secondo quanto prescritto dal presente Accordo. Sulla base delle informazioni date saranno compilati gli elenchi ufficiali dei luoghi delle sepolture di guerra, che verranno trasmessi attraverso i canali diplomatici.

3. Durante la realizzazione dei diritti e degli obblighi derivanti dal presente Accordo, le Parti onoreranno i resti mortali, le tombe e i luoghi di sepoltura dei Caduti militari di altri Stati nel rispetto delle norme del diritto internazionale.

4. Ogni Parte garantira' ai cittadini dell'altra Parte, nel rispetto della legislazione del proprio Stato e degli accordi bilaterali esistenti, il libero accesso ai luoghi di sepoltura di guerra degli ucraini e degli italiani caduti in guerra.

Articolo 5

1. Le Parti garantiscono la concessione per un periodo illimitato del terreno dove si trovano i cimiteri di guerra dell'altra Parte senza pagamento di affitto e di tasse.

2. Il presente Accordo in nessun modo riguarda il diritto di proprieta' della terra. Le modifiche necessarie dei confini dei terreni, ove si trovano i cimiteri di guerra, verranno effettuate con l'accordo reciproco delle Parti. Se di comune accordo delle Parti il terreno non viene piu' utilizzato completamente o parzialmente per la sua destinazione, tale cambiamento comportera', per la Parte alla quale e' stato concesso il terreno, la perdita del diritto di utilizzarlo.

3. Se il terreno, concesso in conformita' al punto 1 del presente Articolo, dovra' essere destinato ad altri scopi, la Parte concedente, di comune accordo con l'altra Parte ed alle condizioni previste dal punto 1 del presente Articolo, provvedera' alla concessione di un'altro terreno e prendera' a proprio carico le spese di risepoltura dei resti dei Caduti in guerra, di trasferimento dei monumenti sepolcrali e di sistemazione dei nuovi cimiteri di guerra.

Articolo 6

1. Per ogni risepoltura dei Caduti ucraini e italiani si redigera' un verbale, dove verra' indicata la nuova e la vecchia dislocazione delle tombe, i dati anagrafici, le iscrizioni personali o altra distinzione d'identita'. Una copia del verbale verra' consegnata all'altra Parte.

2. La costruzione dei cimiteri di guerra nuovi degli ucraini e degli italiani caduti in guerra nel territorio dei due Stati potra' essere realizzata in luoghi degni della memoria dei Caduti, di comune accordo delle Parti.

Articolo 7

1. L'esumazione dei resti mortali degli ucraini e degli italiani caduti in guerra allo scopo di riseppellirli in Patria avverra' su richiesta della Parte interessata e in accordo con l'altra Parte.

2. Ai lavori di esumazione effettuati allo scopo di traslare i resti mortali dei Caduti in guerra possono essere presenti i rappresentanti della Parte, alla quale appartengono i resti mortali da esumare.

3. Le spese di esumazione e trasporto dei resti degli ucraini e degli italiani Caduti in guerra sono a totale carico della Parte, per iniziativa della quale vengono effettuati tali lavori.

Articolo 8

Qualora una delle Parti contraenti rinvenisse, nel corso di lavori infrastrutturali o a carattere urbanistico, i resti mortali di Caduti in guerra dell'altra Parte contraente dovra' darne immediata comunicazione a quest'ultima e dovra' autorizzarne l'esumazione, la traslazione in altro luogo o il rimpatrio. Le spese sono a carico della Parte contraente che ne ha chiesto l'esumazione e la traslazione.

Articolo 9

Per attuare i compiti che derivano dal presente Accordo le Parti possono inviare reciprocamente propri rappresentanti ed esperti, collaborare con le organizzazioni locali, e possono impiegare mano d'opera e materiale locali.

Articolo 10

1. Le apparecchiature, i mezzi di trasporto, i materiali e gli strumenti destinati ai lavori, che derivano dal presente Accordo, potranno essere trasportati dal territorio dello Stato di una delle Parti al territorio dell'altra Parte.

2. Al passaggio della frontiera i mezzi di trasporto, i materiali, le apparecchiature, e gli strumenti indicati al punto 1 del presente Articolo, saranno esenti dai dazi doganali dietro obbligo di riesportazione o reimportazione.

3. I materiali e le attrezzature destinate alla sistemazione, alla decorazione o alla cura delle tombe saranno esenti da dazi doganali a condizione della presenza di una conferma da parte degli organi autorizzati, che essi siano utilizzati esclusivamente per gli scopi predetti.

Articolo 11

Le Parti si impegnano ad esercitare il controllo del rispetto delle norme mediche, igieniche e sanitarie durante lo svolgimento dei lavori relativi all'esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo.

Articolo 12

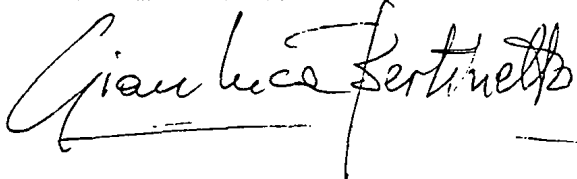
1. Il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina incarica il Comitato Statale per le Costruzioni, l'Architettura e la Politica Comunale dell'Ucraina di realizzare l'esecuzione tecnica dei compiti che provengono dal presente Accordo per la Parte ucraina.

2. Il Governo della Repubblica Italiana incarica il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana dell'esecuzione tecnica in Ucraina dei compiti derivanti dal presente Accordo per la Parte italiana.

3. Qualora una delle Parti vorra' dare il relativo incarico ad un'altra organizzazione, cio' dovra' essere concordato con l'altra Parte.

Articolo 13

1. Il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina concede al Commissariato per le Onoranze ai Caduti in Guerra del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana assistenza di ogni tipo; in particolare, relativamente alle sepolture di guerra degli italiani caduti, assicura l'accesso ai documenti attualmente conservati o che saranno successivamente conservati presso i rispettivi istituti e organizzazioni. Cio' in nessuno modo influenzera' l'esecuzione di altri accordi e intese.

2. Il Governo della Repubblica Italiana parimenti aiutera' il Comitato Statale per la Costruzione, l'Architettura e la Politica Comunale dell'Ucraina; in particolare mettendo a disposizione i documenti che permettono di accertare l'identita' e il luogo delle sepolture di guerra degli ucraini caduti.

Articolo 14

1. Il presente Accordo entrera' in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica con cui le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne, necessarie per l'entrata in vigore del presente Accordo.

2. Ogni Parte potra' disdire il presente Accordo notificandolo per iscritto all'altra Parte. In questo caso il presente Accordo perde validita' un anno dopo la data di ricezione di tale notifica dall'altra Parte.

Fatto a Kiev, il 31 luglio 1998, in due originali, ciascuno nelle lingue Italiana ed Ucraina, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL GABINETTO DEI MINISTRI DELL'UCRAINA
Gianluca Bertinetto	[firma]

775.

Addis Abebe, 2 febbraio 1998

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica d'Etiopia sul consolidamento del debito della Repubblica d'Etiopia

(Entrata in vigore: 19 novembre 1998)

AGREEMENT BETWEEN THE ITALIAN REPUBLIC AND THE FEDERAL DEMOCRATIC REPUBLIC OF ETHIOPIA ON THE CONSOLIDATION OF THE BILATERAL DEBT OF ETHIOPIA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia, in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minute signed in Paris on January 24, 1997 by the countries taking part in the Paris Club meeting, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the consolidation of:

a) the debts, for both principal and contractual interest, extended to the Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia (hereinafter referred to as "Government") or to its public sector or covered by the guarantee of the "Government" or its public sector, due from January 1, 1997 up to October 31, 1999 inclusive and not paid, relating to contracts as well as to financial arrangements concluded before December 31, 1989 - with an original maturity of more than one year - covered by Italian State insurance guarantee provided for under the Italian Law from Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE");

b) the debts described in paragraph a) above, for principal and interest, due as at December 31, 1996 inclusive and not paid;

c) the late interest accrued as at December 31, 1996 on debts indicated in paragraph b) above, calculated from the due date up to December 31, 1996 at the rates of interest indicated in the following Article IV, paragraph 3), i);

d) the debts, for both principal and contractual interest, due from January 1, 1997 up to October 31, 1999 inclusive and not paid, relating to Government Loans as per financial conventions between the "Government" and MEDIOCREDITO CENTRALE concluded before December 31, 1989;

e) the debts described in paragraph d) above, for principal and interest, due as at December 31, 1996 inclusive and not paid;

f) the late interest accrued as at December 31, 1996 on debts indicated in paragraph e) above, calculated from the due date up to December 31, 1996 at the rate of interest indicated in the following Article IV, paragraph 3), ii).

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I, a), b) and c) will be transferred - in the currency established in the contracts or in the financial arrangements - by the "Government" to "SACE" as follows:

30.11.1998	0,16%
31.5.1999	0,17%
30.11.1999	0,19%
31.5.2000	0,20%
30.11.2000	0,21%
31.5.2001	0,22%
30.11.2001	0,24%
31.5.2002	0,25%
30.11.2002	0,27%
31.5.2003	0,28%
30.11.2003	0,30%
31.5.2004	0,32%
30.11.2004	0,33%
31.5.2005	0,35%
30.11.2005	0,37%
31.5.2006	0,40%
30.11.2006	0,42%
31.5.2007	0,44%
30.11.2007	0,47%
31.5.2008	0,49%
30.11.2008	0,52%
31.5.2009	0,55%
30.11.2009	0,58%
31.5.2010	0,61%
30.11.2010	0.64%
31.5.2011	0,68%
30.11.2011	0,71%
31.5.2012	0,75%
30.11.2012	0,79%
31.5.2013	0,83%
30.11.2013	0,88%
31.5.2014	0,92%
30.11.2014	0,97%
31.5.2015	1,02%
30.11.2015	1,08%

31.5.2016	1,13%
30.11.2016	1,19%
31.5.2017	1,26%
30.11.2017	1,32%
31.5.2018	1,39%
30.11.2018	1,46%
31.5.2019	1,54%
30.11.2019	1,62%
31.5.2020	1,70%
30.11.2020	1,79%
31.5.2021	1,88%
30.11.2021	1,98%
31.5.2022	2,08%
30.11.2022	2,19%
31.5.2023	2,30%
30.11.2023	2,42%
31.5.2024	2,54%
30.11.2024	2,67%
31.5.2025	2,81%
30.11.2025	2,95%
31.5.2026	3,10%
30.11.2026	3,26%
31.5.2027	3,42%
30.11.2027	3,59%
31.5.2028	3,78%
30.11.2028	3,97%
31.5.2029	4,17%
30.11.2029	4,38%
31.5.2030	4,60%
30.11.2030	4,84%
31.5.2031	5,06%

ARTICLE III

The debts referred to in the previous Article I, d), e) and f) will be transferred - in the currency established in the financial arrangement - by the "Government" to MEDIOCREDITO CENTRALE as follows:

30.11.2014	0,53%
31.5.2015	0,56%
30.11.2015	0,59%
31.5.2016	0,62%
30.11.2016	0,65%
31.5.2017	0,68%
30.11.2017	0,71%
31.5.2018	0,75%
30.11.2018	0,79%
31.5.2019	0,83%
30.11.2019	0,87%

31.5.2020	0,91%
30.11.2020	0,96%
31.5.2021	1,00%
30.11.2021	1,05%
31.5.2022	1,11%
30.11.2022	1,16%
31.5.2023	1,22%
30.11.2023	1,28%
31.5.2024	1,34%
30.11.2024	1,41%
31.5.2025	1,48%
30.11.2025	1,56%
31.5.2026	1,63%
30.11.2026	1,72%
31.5.2027	1,80%
30.11.2027	1,89%
31.5.2028	1,99%
30.11.2028	2,08%
31.5.2029	2,19%
30.11.2029	2,30%
31.5.2030	2,41%
30.11.2030	2,53%
31.5.2031	2,66%
3011.2031	2,79%
31.5.2032	2,93%
30.11.2032	3,08%
31.5.2033	3,23%
30.11.2033	3,40%
31.5.2034	3,57%
30.11.2034	3,74%
31.5.2035	3,93%
30.11.2035	4,13%
31.5.2036	4,33%
30.11.2036	4,55%
31.5.2037	4,78%
30.11.2037	5,02%
31.5.2038	5,26%

ARTICLE IV

1) The "Government" undertakes to pay and to transfer to "SACE" and to MEDIOCREDITO CENTRALE respectively interest for deferred payment on any debt mentioned in Article I of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below.

2) Interest will accrue from the maturity date, as regards debts envisaged in previous Article I, a), b), d), and e) and from January 1, 1997, as regards d[illegible]ed in previous Article I, c) and f), until the full settlement of the debt.

3) Such interest shall be calculated as follows:

i) as regards debts referred to in previous Article I, a), b) and c) at the rate of 1,19 % p.a. as concerns debts in US Dollars, of 1,37 % p.a. as concerns debts in Italian Lire and 1,08 % p.a. as concerns debts in Deutsche Marks;

ii) as regards debts referred to in previous Article I, d), e) and f) at the rate of 1,50 % p.a..

4) The said interest shall be transferred, in the currency established in the contracts or in the financial conventions, in semi-annual payments (May 31 - November 30) beginning on 31 May 1998.

ARTICLE V

The "Government" undertakes to transfer to "SACE" and to MEDIOCREDITO CENTRALE as soon as possible and in any case not later than 30 days from the signature of this Agreement all the amounts due as at January 24, 1997 and not yet paid to "SACE" and to MEDIOCREDITO CENTRALE relating to debts not covered by this Agreement.
Late interest will be charged on those amounts.

ARTICLE VI

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II, III and IV, the "Government" shall pay and transfer respectively to "SACE" and to MEDIOCREDITO CENTRALE interest calculated as follows:

- for debts due to "SACE", at the relevant six month LIBOR prevailing on such maturity date, plus a margin of 0,50 % p.a.;
- for debts due to MEDIOCREDITO CENTRALE, at the rate of 2,00 % p.a..

ARTICLE VII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from January 1, 1998 up to December 31, 1998 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4. b) of the Agreed Minute signed in Paris on January 24, 1997, have been fulfilled.

ARTICLE VIII

The provisions of the present Agreement will apply for the period from January 1, 1999 up to October 31, 1999 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4. c) of the Agreed Minute signed in Paris on January 24, 1997, have been fulfilled.

ARTICLE IX

On a voluntary and bilateral basis, the two contracting Parties may apply the provisions of Section II, 3 of the Agreed Minute signed in Paris on January 24, 1997 (Debt swaps).

ARTICLE X

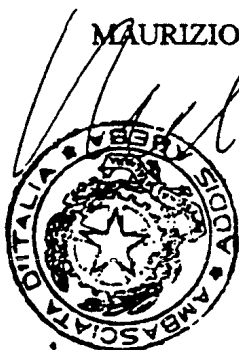
Except for its provision, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE XI

This present Agreement shall come into force as from the receiving date of the last notification by which the two contracting Parties shall communicate officially the fulfilment of their respective ratification procedures.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Addis Ababa on February 2nd, 1998, in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE GOVERNMENT OF THE FEDERAL DEMOCRATIC REPUBLIC OF ETHIOPIA
THE AMBASSADOR OF ITALY	THE MINISTER OF FINANCE
MAURIZIO MELANI	SUFIAN AHMED

776.

Roma, 10 febbraio 1998

Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e la Federazione Russa

(Entrata in vigore: 19 novembre 1998)

PROTOCOLLO D'INTESA

fra il Governo della Repubblica Italiana
ed il Governo della Federazione Russa
per la cooperazione tecnica bilaterale negli anni 1998-99.

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Federazione Russa, qui di seguito denominati le Parti,

al fine di sviluppare la collaborazione tra la Repubblica Italiana e la Federazione Russa

hanno raggiunto una reciproca intesa su quanto segue:

ARTICOLO 1

La Parte italiana sosterrà i progetti di cooperazione tecnica concordati fra Organizzazioni italiane senza fini di lucro e Partners russi attraverso la concessione di un congruo contributo sul costo complessivo dei progetti stessi.

ARTICOLO 2

I progetti di cui all'art. 1 si rivolgeranno alle attivita' di formazione professionale in campo manageriale, all'assistenza tecnica e agli studi di prefattibilità e fattibilità nelle seguenti aree:

-privatizzazione delle imprese, loro conversione e ristrutturazione; "management" d'impresa (produzione, commercio estero e finanziamento); formazione e addestramento manageriale, con particolare attenzione alle imprese miste e alle piccole e medie imprese;
-promozione delle piccole e medie imprese;
-agricoltura, produzione e distribuzione degli alimenti
-edilizia e infrastrutture urbane;
-sanità, protezione dell'ambiente, produzione d'energia;
-telecomunicazioni e trasporti;
-cultura, informazione, educazione e ricerca;
-scienza e tecnologia.

ARTICOLO 3

La Parte russa sottoporrà alla Parte italiana tramite l'Ambasciata della Repubblica Italiana nella Federazione Russa o, qualora piu' agevole, tramite l'Ambasciata della Federazione Russa nella Repubblica Italiana le proposte dei progetti di cui all'art. 2 al fine di consentire una loro valutazione tecnica e l'eventuale ammissione al finanziamento.

Le proposte dovranno essere dettagliate e definire chiaramente gli obiettivi da raggiungere, i tempi necessari alla loro realizzazione ed i costi dei progetti.

ARTICOLO 4

La Parte russa s'impegna a dare priorità, nelle sue richieste di finanziamento ad organismi bilaterali o multilaterali, ai progetti per la cui fattibilità e/o assistenza tecnica sia stato concesso un contributo finanziario dalla Parte italiana.

ARTICOLO 5

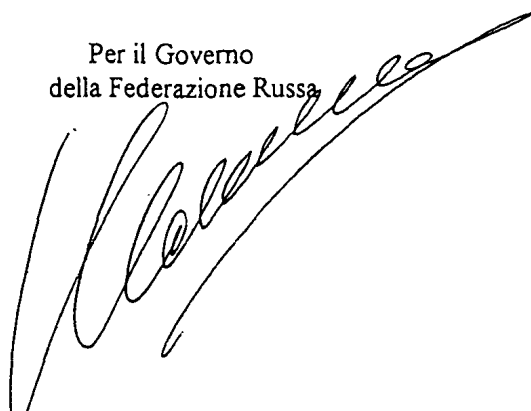
Le proposte di progetti, giudicati particolarmente importanti, che non ricadono nei settori previsti dal presente Protocollo, potranno essere considerate dalla Parte italiana solo su proposta della Parte russa, che dovrà essere fatta pervenire tramite le vie diplomatiche. Le sopracitate proposte dovranno corrispondere agli indirizzi generali della politica di cooperazione della Repubblica Italiana.

ARTICOLO 6

Al fine di assicurare la migliore efficacia dei progetti e per evitare che le proposte si sovrappongano con progetti finanziati da altri donatori, la Parte russa designa come unica Autorità di riferimento per l'esame e l'inoltro dei progetti il Ministero dell'Economia della Federazione Russa.

ARTICOLO 7

L'eventuale contenzioso sull'interpretazione e l'applicazione del presente Protocollo dovrà essere risolto attraverso il negoziato tra le Parti.

ARTICOLO 8

Il presente Protocollo entrerà in vigore il giorno in cui le Parti avranno notificato, tramite uno scambio di note verbali, l'adempimento delle procedure interne necessarie per la sua entrata in vigore.

Fatto a Roma , il giorno 10 del mese di febbraio 1998, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e russa, entrambi egualmente facenti fede.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

Per il Governo
della Federazione Russa

ПРОТОКОЛ О ВЗАИМОПОНИМАНИИ МЕЖДУ ПРАВИТЕЛЬСТВОМ ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ И ПРАВИТЕЛЬСТВОМ РОССИЙСКОЙ ФЕДЕРАЦИИ В ОБЛАСТИ ДВУСТОРОННЕГО ТЕХНИЧЕСКОГО СОТРУДНИЧЕСТВА НА 1998-99 ГОДЫ

Правительство Итальянской Республики и Правительство Российской Федерации, далее именуемые Сторонами,

в целях развития сотрудничества между Итальянской Республикой и Российской Федерацией

достигли взаимопонимания о нижеследующем:

Статья 1

Итальянская Сторона окажет поддержку проектам в области технического сотрудничества, согласованным между итальянскими некоммерческими организациями и их российскими партнерами, путем выделения средств, необходимых для покрытия значительной части соответствующих расходов.

Статья 2

Проекты, указанные в Статье 1 настоящего Протокола, будут осуществляться в целях профессиональной подготовки управленческих кадров, технического содействия и составления технико-экономического обоснования в следующих областях:

приватизация, конверсия и реорганизация предприятий, менеджмент (производство, внешняя торговля и финансирование), подготовка и переподготовка управленческих кадров, главным образом, для совместных, малых и средних предприятий;

развитие малых и средних предприятий;

сельское хозяйство, переработка сельскохозяйственных продуктов и маркетинг;

строительство и городские инфраструктуры;

здравоохранение, охрана окружающей среды, производство энергии;

телекоммуникации и транспорт;

культура, информация, образование и исследования;

наука и технологии.

Статья 3

Российская Сторона будет представлять Итальянской Стороне предложения о проектах в указанных в Статье 2 настоящего Протокола областях для их технической оценки и получения согласия на финансирование через Посольство Итальянской Республики в Российской Федерации или, если будет сочтено более удобным, через Посольство Российской Федерации в Итальянской Республике.

Такие предложения должны носить детализированный характер, содержать четко обозначенные цели, сроки реализации и стоимость проектов.

Статья 4

Российская Сторона при обращениях с просьбой о финансировании проектов к двусторонним или многосторонним органам будет отдавать приоритет тем проектам, на технико-экономическое обоснование которых и/или на оказание технического содействия по которым были выделены финансовые средства Итальянской Стороной.

Статья 5

Предложения по проектам в областях, не предусмотренных в настоящем Протоколе, могут быть представлены на рассмотрение Итальянской Стороне по дипломатическим каналам только по обращению Российской Стороны, если она считает, что такие проекты имеют особо важный характер. Упомянутые предложения должны соответствовать основным направлениям политики Итальянской Республики в области сотрудничества с зарубежными странами.

777.

Buenos Aires, 18 maggio 1998

Accordo tra il Ministero delle finanze della Repubblica Italiana e l'Amministrazione federale delle entrate pubbliche della Repubblica Argentina, concernente la collaborazione scientifica e tecnologica nel settore fiscale

(Entrata in vigore: 21 dicembre 1998)

ACCORDO
TRA
IL MINISTERO DELLE FINANZE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE ENTRATE PUBBLICHE
DELLA REPUBBLICA ARGENTINA
CONCERNENTE
LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
NEL SETTORE FISCALE

Il Ministero delle Finanze della Repubblica Italiana e l'Amministrazione Federale delle Entrate Pubbliche della Repubblica Argentina, qui di seguito denominati le Parti,

rilevando il comune interesse a sviluppare azioni di collaborazione nel settore fiscale in considerazione delle analogie derivanti dalla politica fiscale adottata nei due Paesi, e

nell'intendimento di effettuare scambi tecnici tra le Amministrazioni Finanziarie per il loro costante perfezionamento,

hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1

Le Parti si impegnano a cooperare nel settore fiscale, ampliando e promuovendo reciprocamente la conoscenza delle rispettive legislazioni in campo fiscale e dei mezzi della loro applicazione.

ARTICOLO 2

Nella prospettiva di tale cooperazione, le Parti si impegnano a collaborare nell'intento:

1 di promuovere una politica di scambi conoscitivi sulle rispettive esperienze nel settore fiscale al fine di stabilire procedure permanenti per lo scambio di notizie ed informazioni nei settori della fiscalità di reciproco interesse, anche sull'applicazione degli accordi esistenti;

2. di favorire la definizione e l'avvio di iniziative che consentano l'interscambio di soluzioni organizzative ed elaborazioni di raffronto delle linee strategiche individuate, nonché di promuovere una politica di scambi tecnologici delle rispettive esperienze nel settore dei sistemi informatici fiscali;

3. di favorire la definizione e l'avvio di iniziative che permettano lo scambio di soluzioni integrali per i servizi, le applicazioni, le tecnologie e la formazione.

ARTICOLO 3

Al fine di conseguire i fini sopra indicati, le Parti si impegnano a:

a) nominare Rappresentanti all'interno delle loro strutture che fungano da punti di riferimento per la definizione delle modalità operative di esecuzione nei termini del presente Accordo e per il coordinamento delle attività che traggono origine in conseguenza del presente Accordo;

b) inviare i propri esperti per consulenze tecnico-scientifiche nei settori individuati, previa individuazione dei temi da sviluppare;

c) svolgere corsi di formazione per i propri funzionari al fine dell'acquisizione di conoscenze fiscali e/o tecnologiche di interesse di ciascuna Amministrazione Finanziaria;

d) considerare prioritari i seguenti temi:

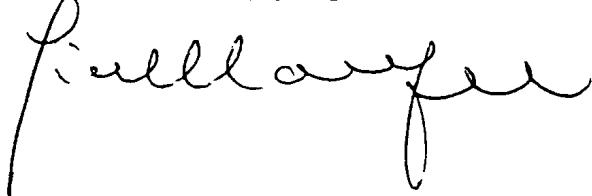
- assistenza amministrativa tra le Amministrazioni delle Finanze;
- modelli per combattere l'evasione fiscale;
- tecniche di accertamento;
- fiscalità internazionale;
- amministrazione dei contribuenti con riferimento alla rilevanza economica;
- riscossione dei debiti morosi;
- armonizzazione fiscale nei procedimenti di integrazione economica;
- uso delle reti di dati per ricevere e trasmettere informazioni relative ai contribuenti e/o responsabili;
- organizzazione degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione Finanziaria;
- analisi ed individuazione dei programmi e delle applicazioni informatiche idonee ad incrementare l'efficienza e la velocità operativa delle diverse aree dell'Amministrazione Finanziaria.

ARTICOLO 4

Le Parti si impegnano ad effettuare ampliamenti nel presente Accordo in relazione alle necessità di cooperazione che possano prospettarsi.

ARTICOLO 5

Il presente Accordo entrerà in vigore nel momento in cui le Parti si saranno notificate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure costituzionali.

Il presente Accordo avrà una durata di cinque anni e si intenderà rinnovato tacitamente per un identico periodo, salvo che una delle Parti notifichi per iscritto all'altra la denuncia con non meno di sei mesi di anticipo sulla data di scadenza.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo

Fatto a Buenos Aires il 18 maggio 1998, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e spagnola, entrambi i testi facenti egualmente fede.

PER IL MINISTERO DELLE FINANZE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL SOTTOSEGRETARIO

PER L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE ENTRATE PUBBLICHE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

L'AMMINISTRATORE FEDERALE

ACUERDO
ENTRE
EL MINISTERIO DE FINANZAS
DE LA REPUBLICA ITALIANA
Y LA ADMINISTRACION FEDERAL DE INGRESOS PUBLICOS
DE LA REPUBLICA ARGENTINA
SOBRE LA COLABORACION CIENTIFICA Y TECNOLOGICA
EN EL CAMPO FISCAL

El Ministerio de Finanzas de la República Italiana y la Administración Federal de Ingresos Públicos de la República Argentina, en adelante denominados las Partes,

resaltando el común interés en desarrollar acciones de colaboración en el sector fiscal teniendo en consideración las analogías derivantes de la política fiscal adoptada en ambos Países, y

con el objetivo de efectuar intercambios técnicos entre las Administraciones Tributarias para su constante perfeccionamiento,

han convenido lo siguiente:

ARTICULO 1

Las Partes se comprometen a cooperar en el sector fiscal, ampliando y promoviendo recíprocamente los conocimientos legislativos y los medios de aplicación de los mismos en el campo fiscal.

ARTICULO 2

En el marco de tal cooperación, las Partes se comprometen a colaborar a fines de:

1 promover una política de intercambio de conocimientos sobre las respectivas experiencias en el sector fiscal, con el objetivo de establecer procedimientos permanentes para el intercambio de novedades e información de interés recíproco en materia de fiscalización, incluyendo lo relacionado con la aplicación de los acuerdos existentes;

2. favorecer la definición y la puesta en marcha de iniciativas que permitan el intercambio de soluciones organizativas y la elaboración de comparaciones de las líneas estratégicas establecidas, así como promover una política de intercambio tecnológico de las respectivas experiencias en el sector de los sistemas informáticos fiscales;

3. favorecer la definición y la puesta en marcha de iniciativas que permitan el intercambio de soluciones integrales para servicios, aplicaciones, tecnologías y capacitación.

ARTICULO 3

A los efectos de alcanzar los fines precedentemente indicados, las Partes se comprometen a:

a) nombrar Representantes en el seno de las propias estructuras que sirvan de punto de referencia para la definición de las modalidades operativas de ejecución según los términos del presente Acuerdo y para la coordinación de las actividades que se originen como consecuencia del mismo;

b) enviar sus propios expertos en asesoramiento técnico-científico en los sectores designados, previa individualización de los temas a desarrollar;

c) dar cursos de capacitación a sus propios funcionarios con el fin de adquirir conocimientos fiscales y/o tecnológicos de interés para cada Administración Tributaria;

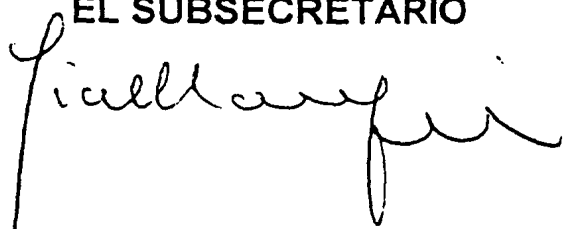
d) considerar prioritarios los siguientes temas:

- asistencia administrativa entre las Administraciones Tributarias;
- modelos para combatir la evasión fiscal;
- técnicas de verificación;
- fiscalización internacional;
- administración de los contribuyentes de acuerdo a su relevancia económica;
- recaudación de deudas morosas;
- armonización fiscal en los procedimientos de integración económica;
- uso de redes de datos para recibir y transmitir información de los contribuyentes y/o responsables;
- organización de las oficinas centrales y periféricas de la Administración Tributaria;
- análisis e individualización de los programas y de las aplicaciones informáticas idóneas para incrementar la eficiencia y la velocidad operativa de las diferentes áreas de la Administración Tributaria.

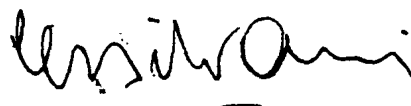
ARTICULO 4

Las Partes se comprometen a efectuar ampliaciones al presente Acuerdo, en la medida en que las necesidades de cooperación lo hicieren aconsejable.

ARTICULO 5

El presente Acuerdo entrará en vigor en el momento en que las Partes se hayan notificado oficialmente el cumplimiento de los respectivos procedimientos constitucionales.

El presente Acuerdo tendrá una duración de cinco años y se considerará renovado automáticamente por un idéntico período, salvo que una de las Partes notifique por escrito a la otra su finalización con no menos de seis meses de anticipación a la fecha de vencimiento.

En fe de lo cual, los suscritos Representantes, debidamente autorizados por sus respectivos Gobiernos, han firmado el presente Acuerdo.

Hecho en Buenos Aires el 18 de mayo de 1998, en dos originales, cada uno en idioma italiano y español, siendo ambos textos igualmente fehacientes.

POR EL MINISTERIO DE FINANZAS DE LA REPUBLICA ITALIANA

EL SUBSECRETARIO

POR LA ADMINISTRACION FEDERAL DE INGRESOS PUBLICOS DE LA REPUBLICA ARGENTINA

EL ADMINISTRADOR FEDERAL

778.

Manila, 22 aprile-2 giugno 1998

Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica delle Filippine relativo all'estensione del *memorandum* of Understanding concernente il progetto: «Miglioramento dell'Ospedale generale delle Filippine», firmato a Roma il 9 settembre 1994, la cui validità era stata estesa con Scambio di Note del 4 aprile-1° agosto 1997

(Entrata in vigore: 9 settembre 1998)

AMBASCIATA D'ITALIA

The Embassy of the Republic of Italy presents its compliments to the Department of Foreign Affairs and refers to the enclosed Memorandum of Understanding between the Government of the Republic of Italy and the Government of the Republic of the Philippines concerning the Project "Upgrading of the Philippine General Hospital", signed in Rome on September 9, 1994. The validity of said MOU was subsequently extended to September 9, 1998, as per the Department's Note Verbale No. 972272 dated August 1, 1997 (copy attached).

The Embassy of the Republic of Italy has the honour to request the Department's kind assistance in conveying to the relevant Philippine Authorities, through the National Economic and Development Authority (NEDA), a proposal for a one-year extension of said MOU from September 9, 1998 to September 9, 1999. The Project, which is funded by the Italian Government and implemented by the Italian NGO "ARCS" (ARCI Cultura e Sviluppo), is expected to be completed by September 1999, since the pertaining activities are still on-going and further supplies are planned.

The Embassy of the Republic of Italy, in accordance to Article 10.3 of said MOU, awaits the consent of the Philippine Government to this proposal and, while thanking the Department for the kind attention and cooperation given in this matter, avails itself of this opportunity to renew to the Department of Foreign Affairs the assurances of its highest consideration..

Manila, 29 APR. 1998

DEPARTMENT OF FOREIGN AFFAIRS

REPUBLIC OF THE PHILIPPINES

M A N I L A

L'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA PRESENTA I SUOI COMPLIMENTI AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E FA RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO MEMORANDUM D'INTESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, CONCERNENTE IL PROGETTO "UPGRADING OF THE PHILIPPINE GENERAL HOSPITAL", FIRMATO A ROMA IL 9 SETTEMBRE 1994. LA VALIDITA' DEL SUDDETTO M.O.U., CON NOTA VERBALE DI CODESTO MINISTERO N. 972272 DEL 1 AGOSTO 1997 (COPIA ALLEGATA), E' STATA ESTESA AL 9 SETTEMBRE 1998.

L'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA HA L'ONORE DI RICHIEDERE LA CORTESE COLLABORAZIONE DI CODESTO MINISTERO PER TRASMETTERE ALLE COMPETENTI AUTORITA' FILIPPINE, ATTRAVERSO LA NATIONAL ECONOMIC AND DEVELOPMENT AUTHORITY (NEDA), LA PROPOSTA DELL' ESTENSIONE DI UN ANNO DEL SUDDETTO M.O.U. DAL 9 SETTEMBRE 1998 AL 9 SETTEMBRE 1999. IL PROGETTO, FINANZIATO DAL GOVERNO ITALIANO E ATTUATO DALL'ONG ITALIANA "ARCS" (ARCI CULTURA E SVILUPPO), DOVREBBE CONCUDERSI NEL SETTEMBRE 1999, VISTO CHE LE RELATIVE ATTIVITA' SONO TUTTORA IN CORSO E CHE E' PREVISTA LA FORNITURA DI ULTERIORI ATTREZZATURE.

L'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, SECONDO QUANTO ALL'ART 10.3 DI DETTO M.O.U AUSPICA IL CONSENSO DEL GOVERNO FILIPPINO ALLA PRESENTE PROPOSTA E, NEL RINGRAZIARE IL MINISTERO PER LA CORTESE ATTENZIONE E COLLABORAZIONE ACCORDATA IN PROPOSITO, SI AVVALE DELL'OCCASIONE PER RINNOVARE AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI I SENSI DELLA SUA PIU' ALTA CONSIDERAZIONE.

MANILA, 29 APRILE 1998

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
REPUBBLICA DELLE FILIPPINE
MANILA

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PRESENTA I SUOI COMPLIMENTI ALL'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA E CON RIFERIMENTO ALLA NOTA VERBALE N.01043 DEL 29 APRILE 1998, HA L'ONORE DI CONFERMARE L'ACCORDO DEL GOVERNO FILIPPINO ALLA PROPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO DI ESTENDERE ULTERIORMENTE LA VALIDITA' DEL MEMORANDUM D'INTESA (M.O.U.) ITALO-FILIPPINO CONCERNENTE IL PROGETTO "UPGRADING OF THE PHILIPPINE GENERAL HOSPITAL (P.G.H.) ", DAL 9 SETTEMBRE 1998 AL 9 SETTEMBRE 1999.

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI SI ASPETTA CHE LA POSITIVA CONCLUSIONE DEL PROGETTO "UPGRADING P.G.H." AVVENGA NELL'AMBITO DEL SUDDETTO PERIODO DI ESTENSIONE.

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI SI AVVALE DELL'OCCASIONE PER RINNOVARE ALL'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA I SENSI DELLA SUA PIU' ALTA CONSIDERAZIONE.

PASAY CITY, 2 GIUNO 1998

The Department of Foreign Affairs presents its compliments to the Embassy of the Republic of Italy and with reference to the latter's Note No. 01043, dated 29 April 1998, has the honor to convey the concurrence of the Philippine Government with the Italian Government's proposal to extend further the validity of the Philippine-Italy Memorandum of Understanding (MOU) covering the project, "Upgrading of the Philippine General Hospital (PGH)," from 9 September 1998 to 9 September 1999.

The Department looks forward to the successful completion of the PGH upgrading project within the aforementioned period of its extension.

The Department of Foreign Affairs avails itself of this opportunity to renew to the Embassy of the Republic of Italy the assurances of its highest consideration.

Pasay City, 2 June 1998

779.

Montreal, 1° ottobre 1998

Protocollo relativo al testo autentico in sei lingue della Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago 1944)

(Entrata in vigore: 4 novembre 1998)

PROTOCOL

on the Authentic Six-Language Text of
the Convention on International Civil Aviation (Chicago, 1944)

Signed at Montreal on 1 October 1998

PROTOCOLE

concernant le texte authentique en six langues
de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944)

Signé à Montréal le 1er octobre 1998

PROTOCOLO

relativo al texto auténtico en seis idiomas del
Convenio sobre Aviación Civil Internacional (Chicago, 1944)

Firmado en Montreal el 1 de octubre de 1998

ПРОТОКОЛ

об аутентичном шестиязычном тексте
Конвенции о международной гражданской авиации (Чикаго, 1944 год)

Подписан в Монреале 1 октября 1998 года

بروتوكول

بشأن النص الرسمي السداسي اللغات
لاتفاقية الطيران المدني الدولي (شيكاغو، ١٩٤٤)

وقع في مونتريال في ١ أكتوبر/تشرين الأول ١٩٩٨

关于国际民用航空公约（1944年，芝加哥）
六种语言正式文本的

议定书

1998年10月1日订于蒙特利尔

1998

INTERNATIONAL CIVIL AVIATION ORGANIZATION
ORGANISATION DE L'AVIATION CIVILE INTERNATIONALE
ORGANIZACIÓN DE AVIACIÓN CIVIL INTERNACIONAL
МЕЖДУНАРОДНАЯ ОРГАНИЗАЦИЯ ГРАЖДАНСКОЙ АВИАЦИИ
منظمة الطيران المدني الدولي
国际民用航空组织

PROTOCOLE

concernant le texte authentique en six langues de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944)

LES GOUVERNEMENTS SOUSSIGNÉS

CONSIDÉRANT que l'Assemblée (31e session), par sa Résolution A31-16, a demandé notamment au Conseil et au Secrétaire général de prendre les mesures nécessaires pour intensifier l'emploi progressif de la langue chinoise à l'Organisation de l'aviation civile internationale (OACI) et de suivre attentivement ces mesures dans le but de s'assurer que l'emploi de la langue chinoise à l'OACI atteindra le même niveau que celui des autres langues de l'Organisation;

CONSIDÉRANT que la Convention relative à l'aviation civile internationale (nommée ci-après «la Convention») a été ouverte à la signature à Chicago le 7 décembre 1944, dans un texte en langue anglaise;

CONSIDÉRANT que, en vertu du Protocole signé à Buenos Aires le 24 septembre 1968 concernant le texte authentique trilingue de la Convention faite à Chicago le 7 décembre 1944, le texte de cette convention a été adopté en langues française et espagnole et constitue, conjointement avec le texte en langue anglaise de la Convention, le texte faisant également foi dans ces trois langues tel qu'il est prévu dans la clause finale de la Convention;

CONSIDÉRANT qu'un Protocole concernant un amendement de la Convention relative à l'aviation civile internationale et un Protocole concernant le texte authentique quadrilingue de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944) ont été adoptés le 30 septembre 1977, attestant l'authenticité du texte en langue russe de la Convention et de ses amendements;

CONSIDÉRANT qu'un Protocole concernant un amendement de la Convention relative à l'aviation civile internationale et un Protocole concernant le texte authentique quinquélingue de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944) ont été adoptés le 29 septembre 1995, attestant l'authenticité du texte en langue arabe de la Convention et de ses amendements;

CONSIDÉRANT en conséquence qu'il convient de prendre les dispositions nécessaires pour qu'existe un texte de la Convention en langue chinoise;

ESTIMANT que lors de l'adoption desdites dispositions il est nécessaire de tenir compte de l'existence d'amendements de la Convention en langues française, anglaise, arabe, espagnole et russe, ces textes faisant également foi et chacun de ces amendements ne pouvant, en vertu de l'article 94, alinéa a), de la Convention, entrer en vigueur qu'à l'égard des États qui l'ont ratifié;

SONT CONVENUS de ce qui suit:

Article premier

Le texte en langue chinoise de la Convention et de ses amendements annexé au présent Protocole constitue, conjointement avec le texte en langues française, anglaise, arabe, espagnole et russe de la Convention et de ses amendements, un texte faisant également foi dans les six langues.

Article II

Lorsqu'un État Partie au présent Protocole a ratifié ou ratifie ultérieurement un amendement apporté à la Convention, conformément aux dispositions de l'article 94, alinéa a), de celle-ci, le texte en langues française, anglaise, arabe, chinoise, espagnole et russe de cet amendement est réputé se référer au texte faisant également foi dans les six langues qui résulte du présent Protocole.

Article III

1. Les États membres de l'Organisation de l'aviation civile internationale peuvent devenir parties au présent Protocole:

   a) soit en le signant, sans réserve d'acceptation;
   b) soit en le signant, sous réserve d'acceptation, suivie d'acceptation;
   c) soit en l'acceptant.

2. Le présent Protocole restera ouvert à la signature à Montréal jusqu'au 16 octobre 1998 et après cette date à Washington (D.C.).

3. L'acceptation est effectuée par le dépôt d'un instrument d'acceptation auprès du Gouvernement des États-Unis d'Amérique.

4. L'adhésion au présent Protocole, sa ratification ou son approbation est considérée comme acceptation du Protocole.

Article IV

1. Le présent Protocole entrera en vigueur le trentième jour après que douze États l'auront signé sans réserve d'acceptation ou accepté, conformément aux dispositions de l'article III, et après que l'amendement de la clause finale de la Convention adopté le 1er octobre 1998, selon lequel le texte de la Convention en langue chinoise fait également foi, sera entré en vigueur.

2. En ce qui concerne tout État qui deviendra ultérieurement partie au présent Protocole, conformément aux dispositions de l'article III, le Protocole entrera en vigueur à la date de sa signature sans réserve d'acceptation ou à la date de son acceptation.

Article V

L'adhésion d'un État à la Convention après l'entrée en vigueur du présent Protocole vaut acceptation du présent Protocole.

Article VI

L'acceptation du présent Protocole par un État n'est pas considérée comme ratification par cet État d'un amendement quelconque de la Convention.

Article VII

Dès son entrée en vigueur, le présent Protocole sera enregistré par le Gouvernement des États-Unis d'Amérique auprès de l'Organisation des Nations Unies et auprès de l'Organisation de l'aviation civile internationale.

Article VIII

1. Le présent Protocole reste en vigueur aussi longtemps que la Convention est en vigueur.

2. Le présent Protocole cesse d'être en vigueur à l'égard d'un État, seulement lorsque cet État cesse d'être partie à la Convention.

Article IX

Le Gouvernement des États-Unis d'Amérique notifie à tous les États membres de l'Organisation de l'aviation civile internationale et à l'Organisation elle-même:

a) toute signature du présent Protocole et la date de cette signature, en indiquant si la signature a été apposée sans ou sous réserve d'acceptation;
b) le dépôt de tout instrument d'acceptation et la date de ce dépôt;
c) la date à laquelle le présent Protocole est entré en vigueur, conformément aux dispositions de son article IV, paragraphe 1.

Article X

Le présent Protocole, rédigé dans les langues française, anglaise, arabe, chinoise, espagnole et russe, chaque texte faisant également foi, sera déposé aux archives du Gouvernement des États-Unis d'Amérique, qui en transmettra des copies dûment certifiées conformes aux gouvernements des États membres de l'Organisation de l'aviation civile internationale.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés, ont apposé leur signature au présent Protocole.

FAIT à Montréal, le premier octobre mil neuf cent quatre-vingt-dix-huit.

FINAL ACT

of the International Conference on the Authentic Chinese Text
of the Convention on International Civil Aviation

Signed at Montreal on 1 October 1998

ACTE FINAL

de la Conférence internationale sur le texte authentique en langue chinoise
de la Convention relative à l'aviation civile internationale

Signé à Montréal le 1er octobre 1998

ACTA FINAL

de la Conferencia internacional sobre el texto chino auténtico
del Convenio sobre Aviación Civil Internacional

Firmada en Montreal el 1 de octubre de 1998

ЗАКЛЮЧИТЕЛЬНЫЙ АКТ

Международной конференции по аутентичному китайскому тексту
Конвенции о международной гражданской авиации

Подписан в Монреале 1 октября 1998 года

الوثيقة الختامية

المؤتمر الدولى بشأن النص الصينى الرسمى
لاتفاقية الطيران المدنى الدولى

وقعت فى مونتريال فى ١ أكتوبر/تشرين الأول ١٩٩٨

国际民用航空公约中文正式文本国际会议的

最后文件

1998年10月1日订于蒙特利尔

1998

INTERNATIONAL CIVIL AVIATION ORGANIZATION
ORGANISATION DE L'AVIATION CIVILE INTERNATIONALE
ORGANIZACIÓN DE AVIACIÓN CIVIL INTERNACIONAL
МЕЖДУНАРОДНАЯ ОРГАНИЗАЦИЯ ГРАЖДАНСКОЙ АВИАЦИИ
منظمة الطيران المدنى الدولى
国际民用航空组织

ACTE FINAL

de la Conférence internationale sur le texte authentique en langue chinoise de la Convention relative à l'aviation civile internationale

tenue à Montréal du 28 septembre au 1er octobre 1998

La Conférence internationale sur le texte authentique en langue chinoise de la Convention relative à l'aviation civile internationale, convoquée par l'Organisation de l'aviation civile internationale, s'est réunie à Montréal du 28 septembre au 1er octobre 1998 afin d'adopter le texte authentique en langue chinoise de la Convention et de ses amendements.

Les gouvernements de 81 États membres de l'Organisation de l'aviation civile internationale étaient représentés à la Conférence. Une organisation internationale était représentée à la Conférence par un observateur.

Le Président du Conseil de l'Organisation de l'aviation civile internationale, M. Assad Kotaite, a ouvert la Conférence.

La Conférence a élu Président M. Qian Zemin (Chine), et Vice-Présidents MM. S. Al-Ghamdi (Arabie saoudite), L. Adrover Dávila (Espagne), M. Vinicius Sfoggia (Brésil) et S. Taukoordass (Maurice).

Le Secrétaire général de la Conférence était M. R.C. Costa Pereira, Secrétaire général de l'Organisation de l'aviation civile internationale. M. L.J. Weber, Directeur des affaires juridiques de l'Organisation de l'aviation civile internationale, en était le Secrétaire exécutif; il était assisté de M. S.A.A. Espínola, Sous-Directeur des affaires juridiques, de MM. J.V. Augustin et J. Huang, Conseillers juridiques de l'Organisation, de M. Z. Zhang, Chef du Groupe chinois, et d'autres fonctionnaires de l'Organisation.

La Conférence a institué une Commission plénière et les comités suivants:

COMITÉ DE VÉRIFICATION DES POUVOIRS

Président:	M. O.M. Rambech (Norvège)
Membres:	Cameroun Colombie République islamique d'Iran République tchèque

COMITÉ SUR LE TEXTE AUTHENTIQUE EN LANGUE CHINOISE DE LA CONVENTION RELATIVE À L'AVIATION CIVILE INTERNATIONALE ET SUR LE PROTOCOLE CONCERNANT LE TEXTE AUTHENTIQUE EN SIX LANGUES DE LA CONVENTION

Présidente:	Mme Gao Yanping (Chine)
Membres:	Afrique du Sud Allemagne Arabie saoudite Argentine Brésil

Canada
Chine
Cuba
Égypte
États-Unis
Fédération de Russie
France
Inde
Indonésie
Japon
Liban
Madagascar
Mexique
Nigéria
Nouvelle-Zélande
Pakistan
République populaire démocratique de Corée
République-Unie de Tanzanie
Royaume-Uni
Suisse
Tunisie

La Conférence a fondé ses travaux sur le projet de texte en langue chinoise de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944) et de ses amendements ainsi que sur le projet de Protocole connexe, rédigés sous la direction du Conseil de l'Organisation de l'aviation civile internationale.

La Conférence a adopté, le 1er octobre 1998, le Protocole concernant le texte authentique en six langues de la Convention relative à l'aviation civile internationale.

Ledit Protocole restera ouvert à la signature à Montréal jusqu'au 16 octobre 1998. Après cette date, il restera ouvert à la signature à Washington (D.C.).

EN FOI DE QUOI les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés, ont apposé leur signature au présent Acte final.

FAIT à Montréal le premier octobre mil neuf cent quatre-vingt-dix-huit en un seul exemplaire, comprenant six textes authentiques rédigés dans les langues française, anglaise, arabe, chinoise, espagnole et russe, qui sera déposé auprès de l'Organisation de l'aviation civile internationale, laquelle en transmettra copie certifiée conforme à chacun des gouvernements représentés à la Conférence.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

PROTOCOLLO

Concernente il testo autentico in sei lingue della Convenzione sull'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944)

I SOTTOSCRITTI GOVERNI

CONSIDERANDO che l'Assemblea (31° sessione) con la sua Risoluzione A31-16, ha chiesto in modo particolare al Consiglio ed al Segretario generale di adottare i necessari provvedimenti al fine di intensificare l'uso progressivo della lingua cinese nell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI) e di attenersi scrupolosamente a tali provvedimenti al fine di garantire che l'uso della lingua cinese all'OACI raggiunga lo stesso livello di quello delle altre lingue dell'Organizzazione;

CONSIDERANDO che la Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (di seguito denominata << la Convenzione>>) è stata aperta alla firma a Chicago il 7 dicembre 1944 in un testo in lingua inglese;

CONSIDERANDO che, ai sensi di un Protocollo firmato a Buenos Aires il 24 settembre 1968 concernente il testo autentico trilingue della Convenzione fatta a Chicago il 7 dicembre 1944, il testo di tale convenzione è stato adottato nelle lingue francese e spagnola e costituisce assieme al testo in lingua inglese della Convenzione, il testo facente ugualmente fede in queste tre lingue, come previsto nella clausola finale della Convenzione;

CONSIDERANDO che un Protocollo concernente un emendamento della Convenzione sulla aviazione civile internazionale ed un Protocollo concernente il testo autentico in quattro lingue della Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944) sono stati adottati il 30 settembre 1977, attestando l'autenticità del testo in lingua russa della Convenzione e dei suoi emendamenti;

CONSIDERANDO che un Protocollo concernente un emendamento della Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale ed un Protocollo concernente il testo autentico in cinque lingue della Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944) sono stati adottati il 29 settembre 1995, attestando l'autenticità del testo in lingua araba della Convenzione e dei suoi emendamenti;

CONSIDERANDO di conseguenza che occorre adottare le disposizioni necessarie affinché vi sia un testo della Convenzione in lingua cinese;

RITENENDO che nell'adottare tali disposizioni occorre tenere conto dell'esistenza di emendamenti della Convenzione in lingua araba, francese, inglese, russa e spagnola, tali testi facenti ugualmente fede e ciascun emendamento, in virtù dell'articolo 94, comma a) della Convenzione potendo entrare in vigore per i soli Stati che l' hanno ratificata;

HANNO CONVENUTO quanto segue:

Articolo primo

Il testo in lingua cinese della Convenzione e dei suoi emendamenti, allegato al presente Protocollo, costituisce assieme al testo in lingua araba, francese, inglese, russa e spagnola della Convenzione e dei suoi emendamenti , un testo facente ugualmente fede nelle sei lingue.

Articolo II

Quando uno Stato Parte del presente Protocollo ha ratificato, o ratifica successivamente un emendamento apportato alla Convenzione in conformità alle disposizioni dell'articolo 94, comma a) della stessa, si considera che il testo in lingua araba, cinese, francese, inglese, russa e spagnola di questo emendamento si riferisce al testo facente ugualmente fede nelle sei lingue, risultante dal presente Protocollo.

Articolo III

1. Gli Stati membri dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale possono divenire parti del presente Protocollo:

   a) sia firmandolo, senza riserva di accettarlo ;

   b) sia firmandolo con riserva di accettazione, successivamente seguita dall'accettazione;

   c) sia accettandolo.

2. Il presente Protocollo rimarrà aperto alla firma a Montreal fino al 16 ottobre 1998 e successivamente a questa data, a Washington (D.C.)

3. L'accettazione consiste nel deposito di uno strumento di accettazione presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

4. L'adesione al presente Protocollo, la sua ratifica o approvazione sono considerate come accettazione del Protocollo.

Articolo IV

1. Il presente Protocollo entra in vigore il trentesimo giorno dopo che dodici Stati lo hanno firmato senza riserva di accettazione oppure accettato, in conformità alle disposizioni dell'articolo III, e dopo che l'emendamento della clausola finale della Convenzione adottato il 1° ottobre 1998, secondo il quale il testo della Convenzione in lingua cinese fa ugualmente fede, sarà entrato in vigore.

2. Per quanto concerne ogni Stato che diviene successivamente Parte del presente Protocollo in conformità alle disposizioni dell'articolo III, il Protocollo entra in vigore alla data della sua firma senza riserva di accettazione o alla data della sua accettazione.

Articolo V

L'adesione di uno Stato alla Convenzione dopo l'entrata in vigore del presente Protocollo vale in quanto accettazione del presente Protocollo.

Articolo VI

L'accettazione, da parte di uno Stato, del presente Protocollo non è considerata in quanto ratifica di un qualsiasi emendamento della Convenzione da parte di detto Stato.

Articolo VII

Al momento della sua entrata in vigore, il presente Protocollo sarà registrato dal Governo degli Stati Uniti d'America presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite e presso l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale

Articolo VIII

1. Il presente Protocollo rimane in vigore per tutto il tempo in cui la Convenzione è in vigore.
2. Il presente Protocollo cessa di essere in vigore nei confronti di uno Stato solo quando detto Stato cessa di essere Parte della Convenzione.

Articolo IX

Il Governo degli Stati Uniti d'America notifica a tutti gli Stati membri dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale ed alla stessa Organizzazione

a) ogni firma del presente Protocollo e la data di questa firma, indicando se la firma è stata apposta senza o con riserva di accettazione;

b) il deposito di ogni strumento di accettazione e la data di tale deposito;

c) la data in cui il presente Protocollo è entrato in vigore, in conformità alle disposizioni del suo articolo IV, paragrafo 1.

Articolo X

Il presente Protocollo, redatto in lingua araba, cinese, francese, inglese, russa e spagnola, ciascun testo facente ugualmente fede, sarà depositato negli archivi del Governo degli Stati Uniti d'America che ne trasmetterà copie debitamente certificate conformi ai governi degli Stati membri dell'Organizzazione dell' aviazione civile internazionale.

IN FEDE DI CHE , i sottoscritti plenipotenziari , debitamente autorizzati , hanno apposto la loro firma al presente Protocollo.

FATTO a Montreal, il primo ottobre mille novecento novantotto.

ATTO FINALE

della Conferenza internazionale sul testo autentico in lingua cinese della Convenzione sull'aviazione civile internazionale

svoltasi a Montreal dal 28 settembre al 1° ottobre 1998

La Conferenza internazionale sul testo autentico in lingua cinese della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, convocata dall'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, si è svolta a Montreal dal 28 settembre al 1° ottobre 1998 al fine di adottare il testo autentico in lingua cinese della Convenzione e dei suoi emendamenti.

Alla Conferenza erano rappresentati i governi di 81 Stati membri dell'Organizzazione dell' aviazione civile internazionale. Un'organizzazione internazionale era rappresentata alla Conferenza da un osservatore.

Il presidente del Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, Assad Kotaite, ha inaugurato la Conferenza.

La Conferenza ha eletto come Presidente Qian Zemin (Cina), e come Vice-Presidenti S.Al-Ghamdi (Arabia Saudita), L. Adrover Davila (Spagna), M. Vinicius Sfoggia (Brasile) e S. Taukoordass (Maurizio).

Segretario generale della Conferenza era R.C.Costa Pereira, Segretario generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, Segretario esecutivo L.J. Weber, Direttore degli affari giuridici dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, assistito da S.A.A. Espìnola , Vice-direttore degli affari giuridici, da J.V Augustin e J.Huang, Consiglieri giuridici dell'Organizzazione, da Z. Zhang, Capo del Gruppo cinese e da altri funzionari dell'Organizzazione.

La Conferenza ha istituito una Commissione plenaria ed i seguenti comitati:

COMITATO DI VERIFICA DEI POTERI

Presidente: O.M. Rambech (Norvegia)

Membri: Camerun
Colombia
Repubblica islamica dell'Iran
Repubblica Ceca

COMITATO SUL TESTO AUTENTICO IN LINGUA CINESE DELLA CONVENZIONE RELATIVA ALL'AVIAZIONE CIVILE INTERNAZIONALE E SUL PROTOCOLLO RELATIVO AL TESTO AUTENTICO IN SEI LINGUE DELLA CONVENZIONE

Presidente: Sig.ra Gao YanPing (Cina)

Membri Africa del Sud
Arabia Saudita
Argentina
Brasile

Canada
Cina
Cuba
Egitto
Federazione di Russia
Francia
Germania
Giappone
India
Indonesia
Libano
Madagascar
Messico
Nigeria
Nuova Zelanda
Pakistan
Repubblica popolare democratica di Corea
Repubblica Unita di Tanzania
Regno Unito
Stati Uniti d'America
Svizzera
Tunisia

I lavori della Conferenza erano basati sul progetto di testo in lingua cinese della Convenzione sull'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944) e dei suoi emendamenti, nonché sul progetto di Protocollo relativo, redatti sotto la direzione del Consiglio dell'Organizzazione dell' aviazione civile internazionale.

La Conferenza ha adottato il 1°ottobre 1998 il Protocollo relativo al testo autentico in sei lingue della Convenzione sull'aviazione civile internazionale.

Tale Protocollo rimarrà aperto alla firma a Montreal fino al 16 ottobre 1998. Dopo questa data sarà aperto alla firma a Washington (D.C.).

IN FEDE DI CHE , i sottoscritti plenipotenziari , debitamente autorizzati , hanno apposto la loro firma al presente Atto finale.

FATTO a Montreal il primo ottobre mille novecento novantotto, in un unico esemplare comprendente sei testi autentici redatti in lingua araba, cinese, francese, inglese, spagnola e russa, che sarà depositato presso l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale la quale ne trasmetterà copia certificata conforme a ciascuno dei governi rappresentati alla Conferenza.

780.

Ginevra, 15 maggio/9 ottobre 1998

Scambio di Note costituente Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo svolgimento di una riunione a Roma dal 14 al 16 ottobre 1998 sulle statistiche sanitarie, con allegati

(Entrata in vigore: 9 ottobre 1998)

Genève le, 2 9 OCT. 1998

Monsieur le Directeur Général,

J'ai l'honneur de me référer à votre lettre G/LE-311/21 (ITALIE) du 15 mai 1998 (ci-jointe en copie), concernant la Réunion sur les Statistiques de la Santé, organisée conjointement par la Commission économique pour l'Europe et le Bureau régional de l'Europe de l'Organisation mondiale de la santé, qui doit se tenir, sur l'invitation du Gouvernement italien, à Rome, du 14 au 16 octobre 1998 et qui se lit comme suit:

"ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE L'ITALIE ET L'ORGANISATION DES NATIONS UNIES RELATIF A LA REUNION SUR LES STATISTIQUES DE LA SANTE, ORGANISÉE CONJOINTEMENT PAR LA COMMISSION ECONOMIQUE POUR L'EUROPE ET LE BUREAU REGIONAL DE L'EUROPE DE L'ORGANISATION MONDIALE DE LA SANTE, QUI DOIT SE TENIR, SUR L'INVITATION DU GOUVERNEMENT, A ROME, DU 14 AU 16 OCTOBRE 1998.

1. Les participants à la réunion sont invités par le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe, conformément au Règlement intérieur de la Commission et de ses organes subsidiaires.

2. Conformément à la partie A, paragraphe 17 de la résolution 47/202, adoptée par l'Assemblée générale des Nations Unies le 22 décembre 1992, le Gouvernement prendra à sa charge tout supplément de dépenses résultant directement ou indirectement de la réunion, à savoir :

a) fournir aux membres du personnel des Nations Unies qui devront aller à Rome des billets d'avion, classe économique, Genève-Rome-Genève, à utiliser sur les lignes aériennes desservant l'itinéraire;

b) fournir les pièces justificatives pour excédents de bagages pour documents et dossiers; et

c) payer aux membres du personnel des Nations Unies, à leur arrivée en Italie, des frais de subsistance conformément au règlement de l'Organisation des Nations Unies et calculés au taux journalier établi par l'Organisation en vigueur à l'époque de la réunion, ainsi que faux frais au départ et à l'arrivée jusqu'à 108 dollars des Etats-Unis par voyageur, en monnaie convertible, à condition que le voyageur fournisse la preuve de ces dépenses.

M. Vladimir PETROVSKY
Directeur Général
Office des Nations Unies
Palais des Nations
G E N E VE

Le Gouvernement mettra à la disposition de la réunion le personnel, les locaux, les installations et les fournitures nécessaires, sur la base de la note ci-annexée.

4. Le Gouvernement sera tenu de répondre à toutes actions, plaintes ou autres réclamations qui pourraient être instituées contre l'Organisation des Nations Unies et découlant i) de dommages causés à des personnes ou à des biens se trouvant dans les locaux de la réunion; ii) des moyens de transports fournis par le Gouvernement; et iii) de l'emploi pour la réunion du personnel fourni par le Gouvernement ou en vue du recrutement duquel il a pris des dispositions; le Gouvernement dégagera l'Organisation des Nations Unies et son personnel de toute responsabilité à l'égard desdites actions, plaintes ou autres réclamations.

5. La Convention du 13 février 1946 sur les privilèges et immunités des Nations Unies, à laquelle l'Italie est partie, sera applicable pour la réunion, en particulier :

a) Les participants jouiront des privilèges et immunités accordés aux experts en mission pour l'Organisation des Nations Unies en vertu de l'article VI de la Convention. Les fonctionnaires de l'Organisation des Nations Unies qui participent à la réunion ou qui exercent des fonctions à cette occasion jouiront des privilèges et immunités prévus aux articles V et VII de la Convention.

b) Sans préjudice des dispositions de la Convention sur les privilèges et immunités des Nations Unies, tous les participants à la réunion et quiconque exerce des fonctions en rapport avec elle jouiront des privilèges et immunités, facilités et avantages nécessaires au libre exercice de leurs fonctions à l'occasion de la réunion.

c) Le personnel fourni par le Gouvernement en exécution du présent Accord jouira de l'immunité de juridiction pour ses paroles ou écrits et pour tous actes accomplis par lui en sa qualité officielle à l'occasion de la réunion.

d) Tous les participants et toutes les personnes qui exercent des fonctions liées à la réunion auront le droit d'entrer en Italie et d'en sortir sans entrave. Les visas et autorisations d'entrée qui pourraient leur être nécessaires seront délivrés sans délai et gratuitement.

6. La salle, le bureau et les autres locaux et installations que le Gouvernement mettra à la disposition de la réunion constitueront la zone de conférence et seront réputés locaux de l'Organisation des Nations Unies, aux termes de l'Article II, Section 3, de la Convention du 13 février 1946.

7. Le Gouvernement informera les autorités locales compétentes de la tenue de la réunion et assurera la sécurité et la tranquillité des séances.

8. Sauf convention contraire entre les parties, tout différend concernant l'interprétation ou l'application du présent Accord, hormis les différends relevant des dispositions pertinentes de la Convention sur les privilèges et immunités des Nations Unies ou de tout autre accord applicable, est soumis à un tribunal composé de trois arbitres, désignés l'un par le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, l'autre par le Gouvernement et le troisième, qui exerce les fonctions de président,

par les deux autres arbitres. Si une partie ne désigne pas un arbitre dans les trois mois suivant la désignation d'un arbitre par l'autre partie ou si les deux premiers arbitres ne désignent pas le président dans les trois mois suivant la désignation ou la nomination du second d'entre eux, le Président de la Cour internationale de Justice procède aux nominations nécessaires à la demande de l'une ou l'autre des parties au différend. Sauf convention contraire entre les parties, le tribunal adopte ses propres règles de procédure, fixe l'indemnisation de ses membres et la ventilation des frais entre les parties et prend toutes ses décisions à la majorité des deux tiers. Ses décisions sur toutes les questions de forme et de fond sont définitives et impératives pour les parties, même en cas de défaut de l'une d'entre elles."

A cet égard, j'ai l'honneur de Vous informer que le Gouvernement italien donne son accord à l'arrangement en question.

Veuillez croire, Monsieur le Directeur Général, à l'assurance de ma très haute considération.

Andrea Negrotto Cambiaso

UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE A GINEVRA
IL DIRETTORE GENERALE
Palazzo delle Nazioni Unite
CH-1211 Ginevra 10

Ginevra, 15 maggio 1998

G/LE-311/21 I[ITALIA]

Signor Ambasciatore,

Ho l'onore di inviarLe di seguito il testo dell'intesa addivenuta tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite ed il Governo Italiano (nel prosieguo denominato <<il Governo>>), concernente la riunione sulle statistiche sanitarie congiuntamente organizzata dalla Commissione economica per l'Europa e dall'Ufficio regionale dell'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che avrà luogo a Roma su invito del Governo italiano, dal 14 al 16 ottobre 1998.

<<ACCORDO FRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE RELATIVO ALLA RIUNIONE SULLE STATISTICHE SANITARIE, CONGIUNTAMENTE ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA E DALL'UFFICIO REGIONALE DELL'EUROPA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, CHE AVRÀ LUOGO A ROMA SU INVITO DEL GOVERNO ITALIANO, DAL 14 AL 16 OTTOBRE 1998.

1. I partecipanti alla riunione sono invitati dal Segretario esecutivo della Commissione economica per l'Europa, in conformità al Regolamento interno della Commissione e dei suoi organi sussidiari.

2. In conformità alla parte A, paragrafo 17 della risoluzione 47/202 adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 22 dicembre 1992, il Governo si farà carico di ogni spesa supplementare connessa direttamente o indirettamente alla riunione, come

a) fornire ai membri del personale delle Nazioni Unite che dovranno recarsi a Roma, biglietti aerei di classe economica Ginevra-Roma-Ginevra, da utilizzare sulle linee aeree che effettuano tale tratta;

b) fornire la documentazione giustificativa di eccedenza bagaglio per documenti e pratiche;

c) pagare ai membri del personale delle Nazioni Unite, al loro arrivo in Italia, la diaria prevista in conformità al regolamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e calcolata in base al tasso giornaliero stabilito dall'Organizzazione, in vigore al momento della riunione, nonché ogni spesa addizionale in occasione della partenza e dell'arrivo fino a 108 dollari USA per viaggiatore, in valuta convertibile, a condizione che il viaggiatore fornisca la prova di tali spese.

3. Il Governo metterà a disposizione per la tenuta della riunione, il personale, i locali, le installazioni e le forniture necessarie di cui alla nota allegata.

S.E. l'Ambasciatore Giuseppe BALDOCCI
Rappresentante Permanente d'Italia
presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a GINEVRA
10, Chemin de l'Impératrice
1292 Pregny

4.Il Governo dovrà rispondere di ogni azione, denuncia o altro reclamo eventualmente indirizzato nei confronti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e derivante i) da danni causati a persone o beni che si trovano nei locali della riunione; ii) da mezzi di trasporto forniti dal Governo; e iii) dall'impiego, per la riunione, di personale messo a disposizione o reclutato dal Governo in vista della riunione; il Governo solleverà l'Organizzazione delle Nazioni Unite ed il suo personale da ogni responsabilità per azioni, denuncie o altri reclami

5. E' applicabile alla riunione la Convenzione del 13 febbraio 1946 sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite di cui l'Italia é parte; in particolare:

a) I partecipanti beneficeranno dei privilegi e delle immunità concessi agli esperti in missione per l'Organizzazione delle Nazioni Unite ai sensi dell'articolo VI della Convenzione. I funzionari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che partecipano alla riunione o che esercitano funzioni in tale occasione beneficeranno dei privilegi e delle immunità previsti agli articoli V e VII della Convenzione.

b) Fatte salve le norme della Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, tutti i partecipanti alla riunione e chiunque eserciti funzioni relative alla stessa, godono dei privilegi ed immunità, agevolazioni e vantaggi necessari per il libero esercizio delle loro funzioni in occasione della riunione.

c) Il personale messo a disposizione dal Governo per l' esecuzione del presente Accordo, sarà immune da giurisdizione per parole, scritti e per ogni altro atto compiuto nella sua qualità di partecipante ufficiale alla riunione.

d) Tutti i partecipanti e tutte le persone che esercitano funzioni collegate alla riunione, avranno diritto di entrare ed uscire liberamente dall'Italia. I visti e le autorizzazioni d'ingresso eventualmente necessari saranno rilasciati con sollecitudine e gratuitamente.

6. La sala, l'ufficio e gli altri locali ed installazioni che il Governo metterà a disposizione della riunione costituiranno la zona di conferenza e saranno considerati locali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ai sensi dell'Articolo II, Sezione 3, della Convenzione del 13 febbraio 1946.

7 Il Governo informerà le autorità locali competenti circa lo svolgimento della riunione e assicurerà la sicurezza e la tranquillità delle sedute

8. Salvo diverso accordo fra le Parti, ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo, salvo le controversie soggette a norme pertinenti della Convenzione sui privilegi ed immunità delle Nazioni Unite o ad ogni altro accordo applicabile, sarà sottoposta ad un tribunale costituito da tre arbitri, designati uno dal Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'altro dal Governo ed il terzo, esercitante funzioni di presidente, dagli altri due arbitri. Se una parte non designa un arbitro entro tre mesi dopo che l'altra parte ha nominato un arbitro, o se i primi due arbitri non nominano il presidente nei tre mesi successivi alla designazione o alla nomina del secondo fra di loro, il presidente della Corte internazionale di giustizia procede alle nomine necessarie, su richiesta dell'una o dell'altra parte alla controversia. Salvo diversa convenzione fra le parti, il Tribunale stabilisce il proprio regolamento procedurale, determina il corrispettivo dovuto ai suoi membri e la ripartizione delle spese fra le parti, ed adotta ogni sua decisione a maggioranza di due terzi. Le sue decisioni su tutte le questioni di forma e di merito sono definitive e vincolanti per le parti, anche in caso di assenza di una delle stesse.>>

* * *

Ho l'onore di proporLe che la presente lettera e la Sua risposta affermativa costituiscano un accordo fra l'Organizzazione delle Nazioni Unite ed il Governo Italiano, accordo che entrerà in vigore alla data della Sua risposta e rimarrà applicabile per tutta la durata della riunione e per ogni periodo addizionale richiesto per la preparazione e la liquidazione della riunione.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Vladimir Petrovsky

ALLEGATO

INSTALLAZIONI E PERSONALE NECESSARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE SULLE STATISTICHE SANITARIE

I. LOCALI (forniti dal Governo)

- una sala conferenze atta a contenere 100 posti con leggii: questa sala dovrà essere attrezzata per l'interpretazione simultanea in francese, inglese, e russo; le attrezzature per l'interpretazione dovranno essere conformi alle norme in vigore al Palazzo delle Nazioni a Ginevra e comportare un numero sufficiente di microfoni per consentire a tutti i partecipanti di intervenire dal posto al dibattito ,

- una sala di dimensioni ridotte atta a contenere 15 persone circa;

- uffici per i funzionari della CEE e per il personale locale;

- sala per la riproduzione di documenti.

II. ATTREZZATURE E FORNITURE D'UFFICIO (fornite dal Governo)

- cancelleria (carta, fermagli , ecc.);

- proiettori per filmati, diapositive e carte, retro-proiettori, schermo e servizio tecnico corrispondente;

- telefax;

- fotocopiatrice;

- bancone per la distribuzione di documenti con casellari o altra soluzione analoga;

- pannelli ed supporti indicanti i nomi dei paesi e delle organizzazioni internazionali, e le funzioni dei membri dell'ufficio; questi pannelli saranno installati sui tavoli della sala conferenze e potranno essere forniti dalle Nazioni Unite;

- PC con software (Word 6 oppure Word Perfect) e stampante;

- bandiera delle Nazioni Unite (fornita dalle Nazioni Unite);

- bandiera del Paese di accoglienza.

III. PERSONALE (messo a disposizione dal Governo)

- agente di collegamento responsabile dell'organizzazione della riunione, compresa la fase preparatoria;

- unità incaricata dell'iscrizione dei partecipanti, di rispondere alle richieste di informazioni pratiche da parte dei partecipanti e dei documenti da trasmettere loro, nonché responsabile della sala conferenze e della distribuzione e raccoglimento di documenti, resoconti ecc;

- unità incaricata della riproduzione e dell'assemblaggio dei documenti della riunione.

IV. PERSONALE DELLE NAZIONI UNITE

- due membri del Segretariato della CEE;

- sei interpreti per l'interpretazione simultanea, due per l'inglese, due per il francese e due per il russo.

V. ONERI FINANZIARI (A carico del Governo)

- per i membri del personale delle Nazioni Unite: viaggio Ginevra-Roma-Ginevra in aereo, classe economica, con compagnie aeree in servizio sull'itinerario, diaria a Roma e spese addizionali in occasione della partenza e dell'arrivo;

- documentazione giustificativa di eccedenza bagaglio per documenti e pratiche.

15 mai 1998

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de vous adresser ci-après le texte de l'arrangement établi entre l'Organisation des Nations Unies et le Gouvernement de l'Italie (désigné dans la suite de ce texte par les mots "le Gouvernement"), relatif à la Réunion sur les statistiques de la santé, organisée conjointement par la Commission économique pour l'Europe et le Bureau régional de l'Europe de l'Organisation mondiale de la santé, qui doit se tenir, sur l'invitation du Gouvernement, à Rome, du 14 au 16 octobre 1998.

"ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE L'ITALIE ET L'ORGANISATION DES NATIONS UNIES RELATIF A LA REUNION SUR LES STATISTIQUES DE LA SANTE, ORGANISÉE CONJOINTEMENT PAR LA COMMISSION ECONOMIQUE POUR L'EUROPE ET LE BUREAU REGIONAL DE L'EUROPE DE L'ORGANISATION MONDIALE DE LA SANTE, QUI DOIT SE TENIR, SUR L'INVITATION DU GOUVERNEMENT, A ROME, DU 14 AU 16 OCTOBRE 1998.

1 Les participants à la réunion sont invités par le Secrétaire exécutif de la Commission économique pour l'Europe, conformément au Règlement intérieur de la Commission et de ses organes subsidiaires.

2. Conformément à la partie A, paragraphe 17 de la résolution 47/202, adoptée par l'Assemblée générale des Nations Unies le 22 décembre 1992, le Gouvernement prendra à sa charge tout supplément de dépenses résultant directement ou indirectement de la réunion, à savoir :

a) fournir aux membres du personnel des Nations Unies qui devront aller à Rome des billets d'avion, classe économique, Genève-Rome-Genève, à utiliser sur les lignes aériennes desservant l'itinéraire;

b) fournir les pièces justificatives pour excédents de bagages pour documents et dossiers; et

c) payer aux membres du personnel des Nations Unies, à leur arrivée en Italie, des frais de subsistance conformément au règlement de l'Organisation des Nations Unies et calculés au taux journalier établi par l'Organisation en vigueur à l'époque de la réunion, ainsi que faux frais au départ et à l'arrivée jusqu'à 108 dollars des Etats-Unis par voyageur, en monnaie convertible, à condition que le voyageur fournisse la preuve de ces dépenses.

Son Excellence
Monsieur l'Ambassadeur Giuseppe Baldocci
Représentant permanent de l'Italie auprès
de l'Office des Nations Unies à Genève
10 chemin de l'Impératrice
1292 Pregny

3. Le Gouvernement mettra à la disposition de la réunion le personnel, les locaux, les installations et les fournitures nécessaires, sur la base de la note ci-annexée.

4. Le Gouvernement sera tenu de répondre à toutes actions, plaintes ou autres réclamations qui pourraient être instituées contre l'Organisation des Nations Unies et découlant i) de dommages causés à des personnes ou à des biens se trouvant dans les locaux de la réunion; ii) des moyens de transports fournis par le Gouvernement; et iii) de l'emploi pour la réunion du personnel fourni par le Gouvernement ou en vue du recrutement duquel il a pris des dispositions; le Gouvernement dégagera l'Organisation des Nations Unies et son personnel de toute responsabilité à l'égard desdites actions, plaintes ou autres réclamations.

5. La Convention du 13 février 1946 sur les privilèges et immunités des Nations Unies, à laquelle l'Italie est partie, sera applicable pour la réunion, en particulier :

a) Les participants jouiront des privilèges et immunités accordés aux experts en mission pour l'Organisation des Nations Unies en vertu de l'article VI de la Convention. Les fonctionnaires de l'Organisation des Nations Unies qui participent à la réunion ou qui exercent des fonctions à cette occasion jouiront des privilèges et immunités prévus aux articles V et VII de la Convention.

b) Sans préjudice des dispositions de la Convention sur les privilèges et immunités des Nations Unies, tous les participants à la réunion et quiconque exerce des fonctions en rapport avec elle jouiront des privilèges et immunités, facilités et avantages nécessaires au libre exercice de leurs fonctions à l'occasion de la réunion.

c) Le personnel fourni par le Gouvernement en exécution du présent Accord jouira de l'immunité de juridiction pour ses paroles ou écrits et pour tous actes accomplis par lui en sa qualité officielle à l'occasion de la réunion.

d) Tous les participants et toutes les personnes qui exercent des fonctions liées à la réunion auront le droit d'entrer en Italie et d'en sortir sans entrave. Les visas et autorisations d'entrée qui pourraient leur être nécessaires seront délivrés sans délai et gratuitement.

6. La salle, le bureau et les autres locaux et installations que le Gouvernement mettra à la disposition de la réunion constitueront la zone de conférence et seront réputés locaux de l'Organisation des Nations Unies, aux termes de l'Article II, Section 3, de la Convention du 13 février 1946.

7. Le Gouvernement informera les autorités locales compétentes de la tenue de la réunion et assurera la sécurité et la tranquillité des séances.

8. Sauf convention contraire entre les parties, tout différend concernant l'interprétation ou l'application du présent Accord, hormis les différends relevant des dispositions pertinentes de la Convention sur les privilèges et immunités des Nations Unies ou de tout autre accord applicable, est soumis à un tribunal composé de trois arbitres, désignés l'un par le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, l'autre par le Gouvernement et le troisième, qui exerce les fonctions de président,

par les deux autres arbitres. Si une partie ne désigne pas un arbitre dans les trois mois suivant la désignation d'un arbitre par l'autre partie ou si les deux premiers arbitres ne désignent pas le président dans les trois mois suivant la désignation ou la nomination du second d'entre eux, le Président de la Cour internationale de Justice procède aux nominations nécessaires à la demande de l'une ou l'autre des parties au différend. Sauf convention contraire entre les parties, le tribunal adopte ses propres règles de procédure, fixe l'indemnisation de ses membres et la ventilation des frais entre les parties et prend toutes ses décisions à la majorité des deux tiers. Ses décisions sur toutes les questions de forme et de fond sont définitives et impératives pour les parties, même en cas de défaut de l'une d'entre elles."

J'ai l'honneur de vous proposer que la présente lettre et votre réponse affirmative constituent un accord entre l'Organisation des Nations Unies et le Gouvernement de l'Italie, accord qui entrera en vigueur à la date de votre réponse et demeurera applicable pendant la durée de la réunion et pour toute période additionnelle nécessaire pour la préparation et la liquidation de la réunion.

Je vous prie d'agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

Vladimir Petrovsky

ANNEXE

INSTALLATIONS ET PERSONNEL NECESSAIRES A LA TENUE DE LA REUNION SUR LES STATISTIQUES DE LA SANTE
Rome (Italie), 14-16 octobre 1998

I. LOCAUX (A fournir par le Gouvernement)

- une salle de conférences pouvant contenir environ 100 avec pupitres; cette salle devra être équipée pour l'interprétation simultanée en anglais, français et russe; l'équipement d'interprétation doit être conforme aux normes en vigueur au Palais des Nations à Genève et comprendre suffisamment de microphones afin de permettre à tous les participants de se joindre aux débats depuis leur place;

- une salle plus petite pouvant contenir 15 personnes environ;

- bureaux pour les fonctionnaires de la CEE et le personnel local;

- salle pour la reproduction de documents.

II. EQUIPEMENT ET FOURNITURES DE BUREAU (A fournir par le Gouvernement)

- fournitures de bureau (papier, agrafes, etc.);

- projecteurs pour films, diapositives et cartes, rétro-projecteur et écran et service technique correspondant;

- télécopieur;

- machine à photocopier;

- un comptoir pour la distribution des documents comprenant des casiers ou tout autre arrangement similaire;

- panneaux et supports indiquant les noms des pays et des organisations internationales et les fonctions des membres du bureau; ces panneaux seront disposés sur les tables de la salle de conférences et pourront être fournis par les Nations Unies;

- PC avec programme de traitement de texte (Word 6 ou WordPerfect) et imprimante;

- drapeau des Nations Unies (fourni par les Nations Unies);

- drapeau du pays hôte.

III. PERSONNEL (Mis à disposition par le Gouvernement)

- agent de liaison responsable de l'organisation de la réunion y compris de la période préparatoire;

- unité responsable de l'inscription des participants et des renseignements d'ordre pratique à donner aux participants ainsi que des documents à leur transmetttre, de la salle de conférences et de la distribution et du ramassage de documents, compte-rendus, etc.;

- unité chargée de s'occuper de la reproduction et de l'assemblage des documents de la réunion.

IV PERSONNEL DES NATIONS UNIES

- deux membres du secrétariat de la CEE;

- six interprètes pour interprétation simultanée, deux pour l'anglais, deux pour le français et deux pour le russe.

V INCIDENCES FINANCIERES (A la charge du Gouvernement)

- pour les membres du personnel des Nations Unies: le voyage Genève-Rome-Genève par avion, classe économique, sur les lignes aériennes desservant l'itinéraire, les frais de subsistance à Rome ainsi que les faux frais au départ et à l'arrivée;

- pièces justificatives pour excédents de bagages pour documents et dossiers.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI
GINEVRA

Ginevra, 9 ottobre 1998

Signor Direttore Generale,

Ho l'onore di far riferimento alla Sua lettera G/LE-311/21 I(ITALIA) del 15 maggio 1998 (allegata in copia) concernente la riunione sulle statistiche sanitarie, congiuntamente organizzata dalla Commissione economica per l'Europa e dall'Ufficio regionale dell'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che avrà luogo a Roma su invito del Governo italiano, dal 14 al 16 ottobre 1998, del seguente tenore

<<ACCORDO FRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE RELATIVO ALLA RIUNIONE SULLE STATISTICHE SANITARIE, CONGIUNTAMENTE ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA E DALL'UFFICIO REGIONALE DELL'EUROPA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, CHE AVRÀ LUOGO A ROMA SU INVITO DEL GOVERNO ITALIANO, DAL 14 AL 16 OTTOBRE 1998.

1. I partecipanti alla riunione sono invitati dal Segretario esecutivo della Commissione economica per l'Europa, in conformità al Regolamento interno della Commissione e dei suoi organi sussidiari.

2. In conformità alla parte A, paragrafo 17 della risoluzione 47/202 adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 22 dicembre 1992, il Governo si farà carico di ogni spesa supplementare connessa direttamente o indirettamente alla riunione, come

a) fornire ai membri del personale delle Nazioni Unite che dovranno recarsi a Roma, biglietti aerei di classe economica Ginevra-Roma-Ginevra, da utilizzare sulle linee aeree che effettuano tale tratta;

b) fornire la documentazione giustificativa di eccedenza bagaglio per documenti e pratiche;

c) pagare ai membri del personale delle Nazioni Unite, al loro arrivo in Italia, la diaria prevista in conformità al regolamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e calcolata in base al tasso giornaliero stabilito dall'Organizzazione, in vigore al momento della riunione, nonché ogni spesa addizionale in occasione della partenza e dell'arrivo, fino a 108 dollari USA per viaggiatore, in valuta convertibile, a condizione che il viaggiatore fornisca la prova di tali spese.

3. Il Governo metterà a disposizione per la tenuta della riunione, il personale, i locali, le installazioni e le forniture necessarie di cui alla nota allegata.

4.Il Governo dovrà rispondere di ogni azione, denuncia o altro reclamo eventualmente indirizzato nei confronti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e derivante i) da danni causati a persone o beni che si trovano nei locali della riunione; ii) da mezzi di trasporto forniti dal Governo; e iii) dall'impiego, per la riunione, di personale messo a disposizione o reclutato dal Governo in vista della riunione; il Governo solleverà l'Organizzazione delle Nazioni Unite ed il suo personale da ogni responsabilità per azioni, denuncie o altri reclami

---

Signor Vladimir PETROVSKY
Direttore Generale
Ufficio delle Nazioni Unite
Palazzo delle Nazioni Unite- GINEVRA

5. E' applicabile alla riunione la Convenzione del 13 febbraio 1946 sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite di cui l'Italia é parte; in particolare:

a) I partecipanti beneficeranno dei privilegi e delle immunità concessi agli esperti in missione per l'Organizzazione delle Nazioni Unite ai sensi dell'articolo VI della Convenzione. I funzionari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che partecipano alla riunione o che esercitano funzioni in tale occasione beneficeranno dei privilegi e delle immunità previsti agli articoli V e VII della Convenzione.

b) Fatte salve le norme della Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, tutti i partecipanti alla riunione e chiunque eserciti funzioni relative alla stessa, godono dei privilegi ed immunità, agevolazioni e vantaggi necessari per il libero esercizio delle loro funzioni in occasione della riunione.

c) Il personale messo a disposizione dal Governo per l' esecuzione del presente Accordo, sarà immune da giurisdizione per parole, scritti e per ogni altro atto compiuto nella sua qualità di partecipante ufficiale alla riunione.

d) Tutti i partecipanti e tutte le persone che esercitano funzioni collegate alla riunione, avranno diritto di entrare ed uscire liberamente dall'Italia. I visti e le autorizzazioni d'ingresso eventualmente necessari saranno rilasciati con sollecitudine e gratuitamente.

6. La sala, l'ufficio e gli altri locali ed installazioni che il Governo metterà a disposizione della riunione costituiranno la zona di conferenza e saranno considerati locali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ai sensi dell'Articolo II, Sezione 3, della Convenzione del 13 febbraio 1946.

7. Il Governo informerà le autorità locali competenti circa lo svolgimento della riunione e assicurerà la sicurezza e la tranquillità delle sedute

8. Salvo diverso accordo fra le Parti, ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo, salvo le controversie soggette a norme pertinenti della Convenzione sui privilegi ed immunità delle Nazioni Unite o ad ogni altro accordo applicabile, sarà sottoposta ad un tribunale costituito da tre arbitri, designati uno dal Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'altro dal Governo ed il terzo, esercitante funzioni di presidente, dagli altri due arbitri. Se una parte non designa un arbitro entro tre mesi dopo che l'altra parte ha nominato un arbitro, o se i primi due arbitri non nominano il presidente nei tre mesi successivi alla designazione o alla nomina del secondo fra di loro, il presidente della Corte internazionale di giustizia procede alle nomine necessarie, su richiesta dell'una o dell'altra parte alla controversia. Salvo diversa convenzione fra le parti, il Tribunale stabilisce il proprio regolamento procedurale, determina il corrispettivo dovuto ai suoi membri e la ripartizione delle spese fra le parti, ed adotta ogni sua decisione a maggioranza di due terzi. Le sue decisioni su tutte le questioni di forma e di merito sono definitive e vincolanti per le parti, anche in caso di assenza di una delle stesse.>>

A tale riguardo, ho l'onore di informarLa che il Governo italiano esprime il suo accordo per l'intesa in oggetto.

Voglia gradire, Signor Direttore Generale, i sensi della mia più alta considerazione.

Andrea Negrotto Cambiaso

781.

Il Cairo, 29 ottobre 1998

Scambio di lettere per alcune modifiche apportate al *Memorandum* of Undestànding fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto firmato il 29 ottobre 1998

(Entrata in vigore: 29 ottobre 1998)

MINISTERO DI STATO
PER GLI AFFARI AMBIENTALI
GABINETTO DEL MINISTRO

S.E. Francesco Aloisi de Larderel
Ambasciatore
Ambasciata Italiana

Il Cairo, 15 ottobre 1998

RE **Memorandum d'Intesa fra il Governo Italiano ed il Governo Egiziano dal titolo "Supporto istituzionale all'EEAA per migliorare le capacità di pianificazione per la riabilitazione e la protezione delle risorse ambientali naturali e culturali e l'attuazione di progetti pilota nell'ambito delle Attività del Piano d'Azione Ambientale Nazionale egiziano"**

Eccellenza,

ho l'onore di fare riferimento al Memorandum d'Intesa sopra citato (MOU). In base all'Articolo 7, il MOU prevede la possibilità di apportare emendamenti, previo consenso reciproco dei due governi, tramite scambio di lettere. Desidero comunicarLe gli emendamenti discussi e concordati fra il Governo italiano e quello egiziano nel corso della prima riunione del Comitato Direttivo, tenutasi al Cairo il 16 luglio 1998.

Gli emendamenti sono i seguenti:

Emendamento n. 1: Pagina 6, Capitolo 1.4

1.4 COSTI DEL PROGRAMMA

L'importo del contributo italiano, pari a 8.862.146.000 lire italiane - che comprende la quota di 7.637 111.000 lire per la realizzazione dei progetti e la quota di 1.225.035.000

lire per l'analisi e la preparazione del progetto ed il monitoraggio e la valutazione del programma, compresi i costi dell'Unità di Coordinamento del Programma (PCU) – sarà ripartito come segue:

1	Prot. amb. nelle oasi di Siwa e Fayoum	Lit. 5.109.941.000
2.	DSS per la pianificazione del sistema idrico	Lit. 2.477 170.000
3.	Studi per il potenziamento del patrimonio culturale	Lit. 50.000.000
4.	Unità di Coordinamento del Programma	
4.1	Assistenza tecnica	Lit. 775.000.000
4.2	Attrezzature	Lit. 55.000.000
4.3	Spese correnti	Lit. 395.035.000

Il contributo delle Agenzie di Attuazione Egiziane, che sarà corrisposto essenzialmente in natura, ammonta a 980.600 sterline egiziane, e sarà ripartito come segue:

1	Progetto Siwa	L.E. 142.000
2.	Progetto Fayum	L.E. 164.000
3.	DSS per la Pianificazione del sistema idrico	L.E. 674.400

Il contributo egiziano per la componente del Patrimonio Culturale sarà definito e concordato nell'ambito della prevista Missione di Studio sulla Fattibilità del Progetto.

Emendamento n. 2: Pagina 8, Capitolo 2.2.1, paragrafo A

a. Composizione del Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto dai seguenti membri:

i. Il presidente della EEAA o un delegato
ii. Due rappresentanti dell'Ambasciata Italiana al Cairo
iii. Un rappresentante del MPIC
iv Un rappresentante della DGCD
v. Un rappresentante della EEAA
vi. Un rappresentante della IA NWRC
vii. Un rappresentante della IA GMMM
viii. Un rappresentante della IA EEAA/DP
ix. L'Unità di Coordinamento del Programma (Segreteria)

omissis

Emendamento n. 3: Pagina 12, Capitolo 2.3.1, punto B, comma 5

omissis

I documenti del progetto (fatture e relazioni tecniche) saranno in seguito sottoposte alla supervisione ed al controllo dell'Unità di Coordinamento del Programma e poi al Coordinatore del Programma italiano per i pagamenti.

omissis

Infine, desidero ribadire gli stretti rapporti fra i nostri due paesi ed allo stesso tempo auspico una felice attuazione del presente Memorandum d'Intesa.

La prego di accettare, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to) Nadia Makram Ebeid
Ministro di Stato per gli Affari Ambientali

MINISTRY OF STATE FOR ENVIRONMENTAL AFFAIRS
MINISTER'S OFFICE

H.E. Francesco Aloisi de Larderel
Ambassador
Italian Embassy

Cairo October 15, 1998

RE: Memorandum of Understanding between the Government of Italy and the Government of Egypt entitled "Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot-projects within the Framework of Egypt's National Environmental Action Plan Activities

Excellency,

I have the honor to refer to the aforementioned Memorandum of Understanding (MOU). In line with Article 7, the MOU provides the opportunity for introducing amendments, after mutual consent of both governments, by an exchange letter. I would like to share with you the amendments that have been discussed and agreed to between the government of Italy and the government of Egypt in the first steering committee that was held in Cairo on July 16, 1998.

These amendments are:

Amendment No. 1: Page no. 6, Chapter 1.4

1.4 PROGRAM COSTS

The Italian contribution amount to 8.862.146.000 Italian Liras (lit.) encompassing the quota of 7.637.111.000 Lit. for the projects implementation and the amount of 1.225.035.000 for the project analysis and preparation and program monitoring and evaluation, including Program Coordination Unit costs (PCU), is divided as follows:

1. Envir. Prot In Siwa and Fayoum Oasis	Lit	5.109.941.000
2. DSS for Water Planning	Lit.	2.477.170.000
3. Studies for Enhancement of Cultural Heritage	Lit.	50.000.000

MINISTRY OF STATE FOR ENVIRONMENTAL AFFAIRS
MINISTER'S OFFICE

4.1 Tecnnical Assistance	Lit	775.000.000
4.2 Equipment	Lit	55.000.000
4.3 Current Expenditures	Lit	395.035.000

The contribution of the Egyptian implementing Agencies, to be given mainly in kind, amounts to 980.600 Egyptian pounds and has to be divided as follows:

1 Siwa Project	L.E	142.200
2 Fayum Project	L.E	164.000
3 DSS for Water Planning	L.E	674.400

The Egyptian contribution for the Cultural Heritage component will be defined and agreed upon within the foreseen Project Feasibility Study Mission.

Amendment No. 2: Page No. 8, Chapter 2.2.1, paragraph A

a. Composition of the Steering Committee

The steering Committee is composed of the following members:

- i. the chairperson of EEAA or a delegate
- ii. two representatives of the Italian Embassy in Cairo
- iii. one representative of MPIC
- iv. one representative of DGCD
- v. one representative of EEAA
- vi. one representative of IA NWRC
- vii one representative of IA GMMM
- viii one representative of IA EEAA/DP
- ix. Program Coordination Unit (Secretariat)

omissis.

MINISTRY OF STATE FOR ENVIRONMENTAL
AFFAIRS
MINISTER'S OFFICE

Amendment No. 3: Page No. 12, Chapter 2.3.1, point B comma 5

...omissis...

Project documents (invoices and technical reports) will be eventually forwarded to the Program Coordination Unit for supervision and control and then to the Italian Program Coordinator for payment.

...omissis...

Finally, I would like to reiterate on the close relationship between our two countries. In the meantime, I shall be looking forward to the successful implementation of this Memorandum of Understanding.

Accept, Excellency the assurances of my highest consideration

Kind regards

Nadia Makram Ebeid

Nadia Makram Ebeid
Minister of State for Environmental Affairs

L'Ambasciatore d'Italia

Il Cairo, 29 ottobre 1988

RE: **Memorandum d'Intesa fra il Governo Italiano ed il Governo Egiziano dal titolo "Supporto istituzionale all'EEAA per migliorare le capacità di pianificazione per la riabilitazione e la protezione delle risorse ambientali naturali e culturali e l'attuazione di progetti pilota nell'ambito delle Attività del Piano d'Azione Ambientale Nazionale egiziano"**

Eccellenza,

ho l'onore di fare riferimento al Memorandum d'Intesa sopra citato (MOU). In base all'Articolo 7, il MOU prevede la possibilità di apportare emendamenti, previo consenso reciproco dei due governi, tramite scambio di lettere. Desidero comunicarLe gli emendamenti discussi e concordati fra il Governo italiano e quello egiziano nel corso della prima riunione del Comitato Direttivo, tenutasi al Cairo il 16 luglio 1998.

Gli emendamenti sono i seguenti:

Emendamento n. 1: Pagina 6, Capitolo 1.4

1.5 COSTI DEL PROGRAMMA

L'importo del contributo italiano, pari a 8.862.146.000 lire italiane - e che comprende la quota di 7.637 111.000 lire per la realizzazione dei progetti e la quota di 1 225.035.000 lire per l'analisi e la preparazione del progetto ed il monitoraggio e la valutazione del programma, compresi i costi dell'Unità di Coordinamento del Programma (PCU) – sarà ripartito come segue:

S.E. Nadia Makram Ebeid
Ministro di Stato per gli Affari Ambientali
30, Misr Helwan Agricultural Road
Maadi, Cairo

1	Prot. amb. nelle oasi di Siwa e Fayoum	Lit. 5.109.941.000
2.	DSS per la pianificazione del sistema idrico	Lit. 2.477 170.000
3.	Studi per il potenziamento del patrimonio culturale	Lit. 50.000.000
4.	Unità di Coordinamento del Programma	
4.1	Assistenza tecnica	Lit. 775.000.000
4.2	Attrezzature	Lit. 55.000.000
4.3	Spese correnti	Lit. 395.035.000

Il contributo delle Agenzie di Attuazione Egiziane, che sarà corrisposto essenzialmente in natura, ammonta a 980.600 sterline egiziane, e sarà ripartito come segue:

4.	Progetto Siwa	L.E. 142.000
5.	Progetto Fayum	L.E. 164.000
6.	DSS per la Pianificazione del sistema idrico	L.E. 674.400

Il contributo egiziano per la componente del Patrimonio Culturale sarà definito e concordato nell'ambito della prevista Missione di Studio sulla Fattibilità del Progetto.

Emendamento n. 2: Pagina 8, Capitolo 2.2.1, paragrafo A

b. Composizione del Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto dai seguenti membri:

i. Il presidente della EEAA o un delegato
ii. Due rappresentanti dell'Ambasciata Italiana al Cairo
iii. Un rappresentante del MPIC
iv Un rappresentante della DGCD
v Un rappresentante della EEAA
vi. Un rappresentante della IA NWRC
vii. Un rappresentante della IA GMMM
viii. Un rappresentante della IA EEAA/DP
ix. L'Unità di Coordinamento del Programma (Segreteria)

omissis

Emendamento n. 3: Pagina 12, Capitolo 2.3.1, punto B, comma 5

omissis

I documenti del progetto (fatture e relazioni tecniche) saranno in seguito sottoposte alla supervisione ed al controllo dell'Unità di Coordinamento del Programma e poi al Coordinatore del Programma italiano per i pagamenti.

omissis

Colgo l'occasione per esprimere a Sua Eccellenza i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to) Francesco Aloisi de Larderel

L'Ambasciatore d'Italia

Cairo 29 OCT 1998

854 |41

RE: Memorandum of Understanding between the Government of Italy and the Government of Egypt entitled "Institutional Support to the EEAA to improve planning capabilities for rehabilitation and protection of natural and cultural environmental resources and implementation of pilot-projects within the framework of Egypt's National Environmental Action Plan Activities.

Excellency,

I have the honor to refer to the aforementioned Memorandum of Understanding (MOU). In line with Article 7, the MOU provides the opportunity for introducing amendments, after mutual consent of both governments, by an exchange letter. I would like to share with you the amendments that have been discussed and agreed to between the government of Italy and the government of Egypt in the first steering committee that was held in Cairo on July 16, 1998.

These amendments are:

Amendment No. 1: Page no. 6, Chapter 1.4

1.4 PROGRAM COSTS

The Italian contribution amount to 8.862.146.000 Italian Liras (lit.) encompassing the quota of 7.637.111.000 Lit. for the projects implementation and the amount of 1.225.035.000 for the project analysis and preparation and program monitoring and evaluation, including Program Coordination Unit costs (PCU), is divided as follows:

H.E. Nadia Makram Ebeid
Minister of State for
Environmental Affairs
30 Misr Helwan Agricultural Road
Maadi
Cairo

1. Envir. Prot. in Siwa and Fayoum Oasis Lit. 5.109.941.000
2. DSS for Water Planning Lit. 2.477.170.000
3. Studies for Enhancement of Cultural Heritage Lit. 50.000.000
4. Program Coordination Unit:

4.1. Technical Assistance	Lit.	775.000.000
4.2 Equipment	Lit.	55.000.000
4.3. Current Expenditures	Lit.	395.035.000

The contribution of the Egyptian Implementing Agencies, to be given mainly in kind, amounts to 980.600 Egyptian pounds, and has to be divided as follows:

1. Siwa Project	L.E.	142.200
2. Fayoum Project	L.E.	164.000
3. DSS for Water Planning	L.E.	674.400

The Egyptian contribution for the Cultural Heritage component will be defined and agreed upon within the foreseen Project Feasibility Study Mission.

Amendment No. 2: Page No. 8 Chapter 2.2.1 Paragraph A

a. COMPOSITION OF THE STEERING COMMITTEE

The steering committee is composed of the following members:

i. the chairperson of EEAA or a delegate
ii. two representatives of the Italian Embassy in Cairo
iii. one representative of MPIC
iv. one representative of DGCD
v. one representative of EEAA
vi. one representative of IA NWRC
vii. one representative of IA GMMM
viii. one representative of IA EEAA/DP
ix. Program Coordination Unit (Secretariat)

...omissis..

Amendment No. 3: Page No. 12, Chapter 2.3.1, point B comma 5

...omissis...

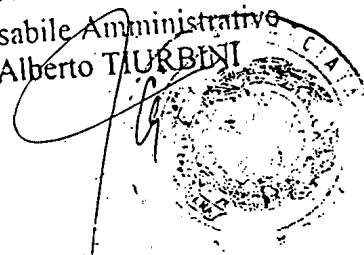
Project documents (invoices and technical reports) will be eventually forwarded to the Program Coordination Unit for supervision and control and then to the Italian Program Coordinator for payment.

...omissis...

I take this opportunity to express to Your Excellency, the senses of my highest consideration.

Sincerely yours

Francesco Aloisi de Larderel

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE:
Responsabile Amministrativo
Dr.Alberto TAURBINI

782.

Roma, 20 novembre 1998

Accordo di consolidamento tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Haiti (Club di Parigi del 30 maggio 1995)

(Entrata in vigore: 21 maggio 1999)

ACCORD DE CONSOLIDATION ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE D' HAITI

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République d' Haïti dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays et en application des dispositions du Procès Verbal signé a Paris le 30 Mai 1995 entre les Pays participants au "Club de Paris", concernant la consolidation de la dette d' Haïti, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE I

Le présent Accord concerne la consolidation:

a) des dettes, en principal et intérêts contractuels, du Gouvernement de la République d'Haïti ou bénéficiant de sa garantie, échues et non réglées au 28 Février 1995, se rapportant aux opérations prévoyant un règlement échelonné sur une période supérieure à un an, ayant fait l'objet d'un contrat ou d'une convention financière conclus avant le 1er Octobre 1993 et bénéficiant d'une garantie de l'Etat Italien par l'entremise de la "Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione", ci-après denommée "SACE"

b) des intérêts de retard accumulés au 28 Février 1995 sur les dettes indiquées au paragraphe a) de cet Article, calculés à partire de la date d'échéance jusqu'au 28 Février 1995 au taux d'intérêt indiqué à l'Article III de cet Accord.

Les montants des dettes en question sont indiqués dans les Annexes à cet Accord et pourront être modifiés d'un commun accord entre les Parties signataires du présent Accord.

ARTICLE II

Les dettes visées au précedent Article I, paragraphes a) et b) seront remboursées par le Gouvernement de la République d' Haïti (ci après denommé "Gouvernement") et transférées par l'entremise de la Banque de la République d' Haïti, (ci après denommée "Banque") à la "SACE" dans la devise indiquée dans les contrats et conventions financières respectifs, comme suit:

15.3.1999	1,39%
15.9.1999	0,25%
15.3.2000	0,27%
15.9.2000	0,28%
15.3.2001	0,30%
15.9.2001	0,32%
15.3.2002	0,33%
15.9.2002	0,35%
15.3.2003	0,37%
15.9.2003	0,40%
15.3.2004	0,42%
15.9.2004	0,44%
15.3.2005	0,47%
15.9.2005	0,49%
15.3.2006	0,52%
15.9.2006	0.55%
15.3.2007	0.58%
15.9.2007	0,61%
15.3.2008	0.64%
15.9.2008	0,68%
15.3.2009	0,71%
15.9.2009	0,75%
15.3.2010	0,79%
15.9.2010	0.83%
15.3.2011	0,88%
15.9.2011	0,92%
15.3.2012	0,97%
15.9.2012	1,02%
15.3.2013	1,08%
15.9.2013	1,13%
15.3.2014	1,19%
15.9.2014	1,26%
15.3.2015	1,32%
15.9.2015	1,39%
15.3.2016	1,46%
15.9.2016	1,54%
15.3.2017	1,62%
15.9.2017	1,70%
15.3.2018	1,79%
15.9.2018	1,88%
15.3.2019	1,98%
15.9.2019	2,08%
15.3.2020	2,19%
15.9.2020	2,30%
15.3.2021	2,42%
15.9.2021	2,54%
15.3.2022	2,67%
15.9.2022	2,81%
15.3.2023	2,95%
15.9.2023	3,10%
15.3.2024	3,26%
15.9.2024	3,42%
15.3.2025	3,59%
15.9.2025	3,78%
15.3.2026	3,97%
15.9.2026	4,17%
15.3.2027	4,38%
15.9.2027	4,60%
15.3.2028	4,84%
15.9.2028	5,06%

ARTICLE III

Sur le montant total de chaque dette dont le paiement est réechélonné aux termes du précedent **Article II**, le **"Gouvernement"** s'engage à rembourser et à transférer à la "SACE" par l'entremise de la **"Banque"**, les intérêts relatifs aux dettes en question, calculés à partir du 1er Mars 1995 pour les dettes indiquées au précédent **Article I**, paragraphes **a)** et **b)**, jusqu'au règlement total des dettes mêmes, au taux d'intéret de 1,45 % p.a. pour les dettes en Dollars USA

Les intérêts seront réglés dans la devise indiquée dans les contrats ou conventions financières respectifs en versements semestriels (15 Mars - 15 Septembre) dont le premier échéant le 15 Mars 1999 .

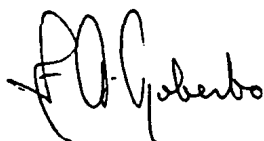
ARTICLE IV

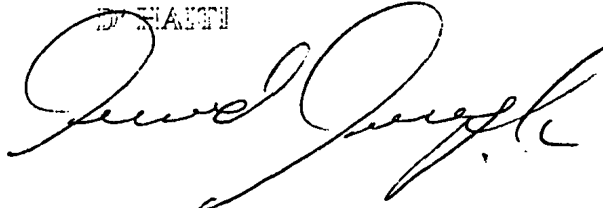
En cas de retard, supérieur à trente jours, sur tout paiement prévu aux précedents **Articles II et III**, le **"Gouvernement"** s'engage à rembourser et à transférer promptement à la **"SACE"**, par l'entremise de la **"Banque"**, intérêts de retard calculés aux taux d'intérêt correspondant aux "Libor" à six mois pour le Dollar USA rélevés à la date d'échéance, augmenté d' un point de pourcentage.

ARTICLE V

Sur una base volontaire et bilatérale, les Parties signataires du présent Accord pourront appliquer les dispositions indiquées à la Section II, 7 du Procès Verbal du Club de Paris du 30 Mai 1995 (Conversion des dettes).

ARTICLE VI

A l'exception des dispositions du present Accord, celui-ci n'affecte en rien les liens juridiques prévus par le droit commun, ou les engagements souscrits par les parties pour les opérations auxquelles se réfèrent les dettes mentionnées au précedent Article II.

ARTICLE VII

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de réception de la dernière des deux notifications avec lesquelles les Parties se seront communiqué officiellement la conclusion des procédures internes prévues par les législations respectives.

En foi de quoi les soussignés Représentants, dûment habilités ont signé le présent Accord.

Fait à ..ROME.......... en deux exemplaires, en langue française le....20 Novembre 1998

POUR LE GOUVERNEMENT
DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

POUR LE GOUVERNEMENT
DE LA REPUBLIQUE
D'HAITI

DATA ELAB. 27/11/95

* LISTA SINTETICA PER POLIZZA *

COD. PAESE : 34 - HAITI
COD. ACCORDO : HAITI
PROGR. LISTA : 1

RISTRUTTURAZIONE DELLE SCADENZE
ARRETRATE DAL: AL: 29/02/1995
ACCORDO MULTILATERALE DEL: 30/05/1995 ACCORDO BILATERALE DEL: - VALUTA: 69 $ USA

N. POLIZZA	ASSICURATO	DEBITORE	SCAD. RATA	IMPORTO RATA	IMPORTO RISTRUTTURATO
89 200451 00	S.G. HARBURG SOBITIC	SEGRET.DI STATO AFF.E	15/07/1983	3.470.696,71	3.470.696,71
			16/01/1984	3.443.776,03	3.443.776,03
			16/07/1984	448.832,70	448.932,70
			16/07/1984	2.895.953,07	2.895.958,07
			15/01/1985	3.276.453,65	3.276.453,65
			15/07/1985	3.201.904,08	3.201.904,08
			15/01/1986	3.145.577,75	3.145.577,75
			15/07/1986	3.051.976,62	3.051.976,62
			15/01/1987	2.993.165,29	2.993.165,29
			15/07/1987	2.837.553,40	2.897.553,40
			15/01/1988	2.826.257,08	2.826.257,08
			15/07/1988	2.741.767,57	2.741.767,57
			15/01/1989	2.677.572,11	2.677.572,11
			17/07/1989	2.591.011,77	2.591.011,77
			16/01/1990	2.518.533,02	2.518.533,02
			16/07/1990	2.437.770,99	2.437.770,99
			15/01/1991	2.366.948,89	2.366.949,89
			15/07/1991	2.287.843,51	2.287.343,51
			15/01/1992	2.216.607,26	2.216.607,26

DATA ELAB. 27/11/95

* LISTA SINTETICA PER POLIZZA *

COD. PAESE : 34 - HAITI
COD. ACCORDO : HAITI
PROGR. LISTA : 1

RISTRUTTURAZIONE DELLE SCADENZE
ARRETRATE DAL: AL: 28/02/1995
ACCORDO MULTILATERALE DEL: 30/05/1995 ACCORDO BILATERALE DEL: - VALUTA: 69 $ USA

N. POLIZZA	ASSICURATO	DEBITORE	SCAD. RATA	IMPORTO RATA	IMPORTO RISTRUTTURATO
90 003451 94	S.G. HARBURG SOBITIC	SEGRET.DI STATO AFF.E	15/07/1992	2.138.744,37	2.138.744,37
			15/01/1993	2.064.194,83	2.064.194,83
				55.683.145,70	55.683.145,70
90 001274 99	FABBRICA IMBALLAGI S.	GOVERNO DELLA REPUB.H	10/06/1983	193.912,00	193.912,00
			10/12/1983	193.912,00	193.912,00
			10/06/1984	193.912,00	193.912,00
				581.736,00	581.736,00
83 000986 00	REGGIANE SPA	MIN.AGRIC. ET RESOURC	31/12/1995	342.524,87	342.524,87
			31/01/1996	99.646,55	99.646,55
			29/02/1996	97.438,17	97.438,17
			31/03/1996	98.252,25	98.252,25
			30/04/1996	97.097,10	97.097,10
			31/05/1996	96.857,96	96.957,96
			30/06/1996	95.747,03	95.747,03
			31/07/1996	95.463,67	95.463,67
			31/08/1996	94.766,52	94.766,52
			30/09/1996	93.723,10	93.723,10

* LISTA SINTETICA PER POLIZZA *

COD. PAESE : 34 - HAITI
COD. ACCORDO : HAITI
PROGR. LISTA : 1

RISTRUTTURAZIONE DELLE SCADENZE
ARRETRATE DAL: AL: 29/02/1995
ACCORDO MULTILATERALE DEL: 30/05/1995 ACCORDO BILATERALE DEL: - VALUTA: 69 $ US

N. POLIZZA	ASSICURATO	DEBITORE	SCAD. RATA	IMPORTO RATA	IMPORTO RISTRUTTURATO
93 000026 00	REGGIANE SPA	MIN.AGRIC. ET RESOURC	31/10/1986	110.038,90	110.038,90
			30/11/1986	108.905,48	108.905,48
			31/12/1986	108.365,75	108.365,75
			31/01/1987	107.529,19	107.529,19
			28/02/1987	106.044,93	106.044,93
			31/03/1987	105.956,03	105.956,03
			30/04/1987	104.957,53	104.957,53
			31/05/1987	104.182,87	104.182,87
			30/06/1987	103.238,36	103.238,36
			31/07/1987	102.509,73	102.509,73
			31/08/1987	101.673,15	101.673,15
			30/09/1987	100.909,59	100.909,59
				2.475.539,72	2.475.539,72
			TOTALE	53.740.410,42	53.740.410,42

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO DI CONSOLIDAMENTO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI HAITI

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Haiti, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due Paesi ed in applicazione delle disposizioni del Processo Verbale firmato a Parigi il 30 maggio 1995 fra i paesi partecipanti al <<Club di Parigi>>, concernenti il consolidamento del debito di Haiti, hanno convenuto quanto segue: .

ARTICOLO I

Il presente Accordo concerne il consolidamento:

a) dei debiti, in capitale ed interessi contrattuali, del Governo della Repubblica di Haiti o che beneficiano della sua garanzia, scaduti e non saldati al 28 febbraio 1995, relative ad operazioni che prevedono il pagamento scaglionato nell'arco di tempo di oltre un anno, che sono stati oggetto di un contratto o di una convenzione finanziaria stipulati prima del 1° ottobre 1993 e che beneficiano di una garanzia dello Stato italiano per il tramite della <<Sezione Speciale per l'assicurazione del Credito all'Esportazione>> di seguito denominata <<SACE>>;

b) degli interessi di mora accumulati alla data del 28 febbraio 1995 sui debiti indicati al paragrafo a) del presente Articolo, calcolàti a partire dalla data di scadenza fino al 28 febbraio 1995, al tasso d'interesse indicato all'Articolo III del presente Accordo.

Gli importi dei debiti in questione sono indicati negli Annessi al presente Accordo e potranno essere modificati di comune accordo fra le Parti firmatarie del presente Accordo.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi a) e b) saranno rimborsati dal Governo della Repubblica di Haiti (di seguito denominato <<Governo>>) e trasferiti per il tramite della Banca della Repubblica di Haiti (di seguito denominata <<Banca>>) alla SACE, nella valuta indicata nei rispettivi contratti e convenzioni finanziarie, come segue:

15.3.1999	1,39%
15.9.1999	0,25%
15.3.2000	0,27%
15.9.2000	0,28%
15.3.2001	0,30%
15.9.2001	0,32%
15.3.2002	0,33%
15.9.2002	0,35%
15.3.2003	0,37%
15.9.2003	0,40%
15.3.2004	0,42%
15.9.2004	0,44%
15.3.2005	0,47%

15.9.2005	0,49%
15.3.2006	0,52%
15.9.2006	0,55%
15.3.2007	0,58%
15.9.2007	0,61%
15.3.2008	0,64%
15.9.2008	0,68%
15.3.2009	0,71%
15.9.2009	0,75%
15.3.2010	0,79%
15.9.2010	0,83%
15.3.2011	0,88%
15.9.2011	0,92%
15.3.2012	0,97%
15.9.2012	1,02%
15.3.2013	1,08%
15.9.2013	1,13%
15.3.2014	1,19%
15.9.2014	1,26%
15.3.2015	1,32%
15.9.2015	1,39%
15.3.2016	1,46%
15.9.2016	1,54%
15.3.2017	1,62%
15.9.2017	1,70%
15.3.2018	1,79%
15.9.2018	1,88%
15.3.2019	1,98%
15.9.2019	2,08%
15.3.2020	2,19%
15.9.2020	2,30%
15.3.2021	2,42%
15.9.2021	2,54%
15.3.2022	2,67%
15.9.2022	2,81%
15.3.2023	2,95%
15.9.2023	3,10%
15.3.2024	3,26%
15.9.2024	3,42%
15.3.2025	3,59%
15.9.2025	3,78%
15.3.2026	3,97%
15.9.2026	4,17%
15.3.2027	4,38%
15.9.2027	4,60%
15.3.2028	4,84%
15.9.2028	5,06%

ARTICOLO III

Sull'ammontare totale di ciascun debito il cui pagamento é riscaglionato ai sensi del precedente Articolo II, il Governo s'impegna a rimborsare ed a trasferire alla SACE per il tramite della <<Banca>>, gli interessi relativi ai debiti in questione, calcolati a partire dal 1 marzo 1995 per i debiti indicati nel precedente Articolo I paragrafi a) e b), fino al pagamento totale dei stessi debiti, al tasso d'interesse dell'1,45% annuo per i debiti in dollari USA.

Gli interessi saranno pagati nella valuta indicati nei rispettivi contratti o convenzioni finanziarie in rate semestrali (15 marzo-15 settembre) la prima delle quali a scadenza il 15 marzo 1999.

ARTICOLO IV

Nel caso di ritardo di oltre trenta giorni per qualsiasi pagamento previsto nei precedenti Articoli II e III, il Governo s'impegna a rimborsare ed a trasferire rapidamente alla SACE per il tramite della Banca, gli interessi di mora calcolati ai tassi d'interesse corrispondenti ai <<Libor>> a sei mesi per il dollaro USA, rilevati alla data di scadenza ed aumentati di un punto in percentuale.

ARTICOLO V

Su base volontaria e bilaterale, le Parti firmatarie del presente Accordo potranno applicare le disposizioni indicate nella Sezione II, 3. del Processo Verbale del Club di Parigi del 30 maggio 1995 (Conversione dei debiti).

ARTICOLO VI

Fatte salve le disposizioni del presente Accordo, quest'ultimo non pregiudica in alcun modo i vincoli giuridici previsti dal diritto comune né gli impegni sottoscritti dalle parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti indicati nel precedente Articolo I.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricevimento dell'ultima delle due notifiche con le quali le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento degli adempimenti interni previsti dalle rispettive legislazioni.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente abilitati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma .... in due esemplari, in lingua francese il 20 novembre 1998.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI HAITI

783.

Panama, 20 ottobre/26 novembre 1998

Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Panama avente valore di Accordo per l'esenzione dall'obbligo del visto per soggiorni di breve durata

(Entrata in vigore: 1° gennaio 1999)

REPUBLICA DE PANAMA
Ministerio de Relaciones Exteriores

PANAMA 4, PANAMA

DGPE-DE-No.154-99

El Ministerio de Relaciones Exteriores de la República de Panamá- Departamento de Europa- saluda muy atentamente a la Honorable Embajada de Italia y tiene el honor de referirse al segundo párrafo de la Nota 01538, de 3 de diciembre de 1998, para expresar al Ilustre Gobierno de Italia que el Gobierno de la República de Panamá acepta la exoneración de la obligación de la visa que empezó a regir el primero de enero de 1999, y que se refiere a un periodo de corta estadía (máximo 90 días en un semestre).

El Ministerio de Relaciones Exteriores de la República de Panamá – Departamento de Europa – aprovecha la oportunidad para reiterar a la Honorable Embajada de Italia las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Panamá, 12 de marzo de 1999.

A La Honorable
EMBAJADA DE ITALIA
Ciudad.-

"1999: AÑO DE LA REVERSIÓN DEL CANAL A PANAMÁ"

AMBASCIATA D'ITALIA
PANAMA

01533

La Embajada de Italia presenta atentos saludos al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores – Dirección General de Politica Exterior - y tiene el honor de avisar recibo de la Nota Verbal N. DGPE-DE N°.910-98 del 26 de noviembre de 1998 con la cual ese Ministerio comunica la aceptación formal por parte del Gobierno de Panamá de la propuesta del Gobierno de Italia que exonerará a los ciudadanos panameños de la obligación de obtener visa para viajar a Italia a partir del primero de enero de 1998.

La Embajada de Italia en nombre de su Gobierno, agradece por la aceptación de la propuesta italiana notificada con Nota Verbal de esta Embajada N.1352 del 22 de octubre u.p. y con la ocasión desea puntualizar que la exoneración de la obligación de la visa se refiere a un periodo de corta estadía (max.90 dias) por motivos de turismo, negocios y misión solamente, quedando vigente el regimen de visa para todos los otros casos que se presenten (estudio, trabajo,culto, motivos de salud, motivos de familia etc..)

La Embajada de Italia agradeciendo una aseguración al respecto, aprovecha la oportunidad para reiterar al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Panamá, 3 de diciembre de 1998.

AMBASCIATA D'ITALIA
PANAMA, REP. DI PANAMA
VISTO: per fotocopia conforme all' originale
Panamá, 11 FEB. 1999
IL CANCELLIERE CAPO
(GIOVANNI MOSCHETTI)

Honorable
Ministerio de Relaciones Exteriores
Panamá

AMBASCIATA D'ITALIA
PANAMA

000390

La Embajada de Italia presenta atentos saludos al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores – Dirección General de Politica Exterior - y tiene el honor de avisar recibo de la Nota Verbal N. DGPE-DE N°.910-98 del 26 de noviembre de 1998 con la cual ese Ministerio comunica la aceptación formal por parte del Gobierno de Panamá de la propuesta del Gobierno de Italia que exonerará a los ciudadanos panameños de la obligación de obtener visa para viajar a Italia a partir del primero de enero de 1999.

La Embajada de Italia , en nombre de su Gobierno, agradece por la aceptación de la propuesta italiana - notificada con Nota Verbal de esta Embajada N.1352 del 22 de octubre u.p. y con la ocasión desea puntualizar que la exoneración de la obligación de la visa a partir del 1 de enero de 1999 se refiere a un periodo de corta estadía (max.90 dias en un semestre) por motivos de turismo, negocios y misión solamente, quedando vigente el regimen de visa para todos los otros casos que se presenten (estudio, trabajo,culto, motivos de salud, motivos de familia etc..)

La Embajada de Italia agradeciendo una aseguración al respecto, aprovecha la oportunidad para reiterar al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Panamá, 12 de marzo de 1999

Honorable
Ministerio de Relaciones Exteriores
Panamá

784.

Washington, 5 gennaio 1999

Accordo quadro tra il Governo della Repubblica Italiana la Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l'associazione internazionale per lo sviluppo, con allegato

(Entrata in vigore: 5 gennaio 1999)

FRAMEWORK AGREEMENT

between

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

and

INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT

and

INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION

Dated January 5, 1999

AGREEMENT between the GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC (hereinafter referred to as Italy), the INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (hereinafter referred to as the IBRD) and the INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION (hereinafter referred to as the Association); (IBRD and the Association being hereinafter referred to collectively as the Bank); it being understood that the activities to be carried out by the Bank under this Agreement may be carried out by either IBRD or the Association, in which case the term Bank shall mean either IBRD or the Association, as the case may be.

WHEREAS, Italy and the Bank have been cooperating in the financing of development projects and programs and other activities of common interest in accordance with the terms of an Agreement between Italy and the Bank dated September 22, 1993;

WHEREAS, Italy and the Bank intend to continue their cooperation in the financing of development projects (hereinafter referred to as projects) in member countries of the Bank and on terms and conditions set forth in this Agreement;

WHEREAS, Italy wishes to make available development aid funds for the cofinancing of projects which the Bank assists in financing in countries and social and economic sectors which Italy considers to have a high developmental priority;

WHEREAS, Italy further wishes to make available development aid funds to provide financing to the Bank and to recipient countries for the preparation of projects to be financed by the Bank and for such other activities as are agreed between Italy and the Bank;

WHEREAS, the Bank is prepared to accept such financing, including the administration of the development funds, on the terms and conditions hereinafter set forth;

NOW THEREFORE, the parties hereto have agreed as follows:

ARTICLE I

Definitions

SECTION 1.01. Unless the context otherwise requires, the several terms defined in the Preamble to this Agreement have the respective meanings therein set forth and the following terms have the following meanings:

(a) "Administration Agreement" means an agreement entered into between Italy and the Bank pursuant to Section 6.01 hereof, substantially in the form of the Attachment hereto;

(b) "Bank-Administered Cofinancing" means the shared financing by the Bank and Italy for a given Project in agreed proportions in cases where the expenditures to be financed by Italy are in accordance with the provisions set forth in Section 7.01;

(c) "Bank-Administered Credit Cofinancing" means Bank-Administered Cofinancing where the financing provided by Italy is provided in the form of a loan directly from Italy to the Recipient;

(d) "Bank-Administered Grant Cofinancing" means Bank-Administered Cofinancing where the financing provided by Italy is provided in the form of a grant;

(e) "Bank-executed Technical Assistance" or "BTA" means the financing by Italy of the costs of:

(i) technical assistance to a Recipient in respect of the identification or preparation by the Bank on behalf of the Recipient of a Project or such other activities to be implemented by the Bank on behalf of a Recipient as may be agreed between Italy and the Bank; or

(ii) such activities of a global or regional nature to be implemented by the Bank for the benefit of member countries of the Bank as may be agreed between Italy and the Bank;

(f) "Consultant Trust Fund Program" or "CTF Program" means the financing by Italy of the fees and reimbursable costs of consultants, engaged by the Bank in connection with the Bank's operational work, and such other activities as may be agreed between Italy and the Bank;

(g) "Dollar Trust Account" means IBRD's Cash Account "T" (ABA 0210-8002-5) with the Federal Reserve Bank of New York in New York City;

(h) "EDI Grants" means the financing by Italy of the costs of training activities (including, without limitation, travel and subsistence costs of training participants and the fees and expenses of local training institutions) implemented or arranged by the Economic Development Institute of the Bank;

(i) "Recipient-executed Technical Assistance" or "RTA" means the financing by Italy of the costs of technical assistance to a Recipient in respect of the identification, preparation or implementation by the Recipient of a Project or such other activities as may be agreed between Italy and the Bank;

(j) "Italian Grant Agreement" means an agreement entered into between the Bank and the Recipient;

(k) "Italian-Administered Cofinancing" means the financing by the Bank and Italy of different expenditures for a given Project in cases where the expenditures to be financed by Italy are to be made in accordance with Italian procedures;

(l) "Italian lire" means the currency of Italy; and

(m) "T-Account" means IBRD's Account "T" (Account No. 9557) with the Bank of Italy.

ARTICLE II

Italian-Administered Cofinancing

SECTION 2.01. In the case of Italian-Administered Cofinancing, funds shall be made available by Italy directly to the Recipient for the financing of specified components of a Project. Italy shall enter into an agreement with the Recipient. A copy of such agreement shall be furnished to the Bank by Italy.

SECTION 2.02. Whenever funds are made available by Italy to the Recipient pursuant to Section 2.01 thereof, procurement shall take place in accordance with procedures agreed upon between Italy and the Recipient.

SECTION 2.03. In respect of each Project that finances goods or services and is to be financed in part for the Italian-Administered Cofinancing pursuant to Section 2.01 hereof, Italy shall cooperate with the Bank to ensure that:

(a) the procurement procedures to be used fulfill the obligations of the Recipient to cause the Project to be carried out diligently and efficiently, and that the goods and services to be procured:

(i) are of satisfactory quality and are compatible with the Project;
(ii) will be delivered or completed in timely fashion;
(iii) are competitively priced so as not to adversely affect the economic and financial viability of the Project; and

(b) in the case of consultant services, the experience and capability of the consultants and the terms and conditions of employment, including the terms of reference, are appropriate to the assignment.

ARTICLE III

Bank-Administered Credit Cofinancing

SECTION 3.01. If, Italy decides to provide Bank-Administered Credit Cofinancing, Italy and the Bank will enter into mutually satisfactory agreements to set forth the rights and obligations of Italy and the Bank with respect to the administration by the Bank of such cofinancing.

ARTICLE IV

Consultation and Selection of Projects

SECTION 4.01. Italy and the Bank shall consult with each other from time to time on all matters arising out of this Agreement. Italy and the Bank shall hold consultative meetings not less than once a year in order to promote a regular exchange of information.

SECTION 4.02. Italy shall, once a year, inform the Bank of Italy's country and sector priorities for development assistance for the forthcoming year and of the estimated amounts of assistance expected to be available therefore.

SECTION 4.03. Following the receipt of the information from Italy pursuant to Section 4.02, the Bank may submit proposals to Italy for financing pursuant to this Agreement, based on Italy's development assistance priorities.

SECTION 4.04. Italy will normally require receipt from the recipient country of a request for financing from Italy and receipt from the Bank of information satisfactory to Italy concerning the objectives of the Project or activity proposed to be financed by Italy prior to determining whether to approve such financing. In the case of Bank-Administered Credit Cofinancing, such information will normally consist of the project appraisal document.

SECTION 4.05. Italy may also bring to the attention of the Bank other proposals for financing pursuant to this Agreement.

SECTION 4.06. Italy and the Bank shall make specific arrangements for each Bank-Administered Grant Cofinancing, BTA activity and RTA activity and for the CTF Program and EDI Grants. Italy will commit to the financing thereof by entering into an Administration Agreement therefor, substantially in the form of the Attachment hereto. All of the financing to be provided under this Section 4.06 shall be made on a grant basis. For each Bank-Administered Grant Cofinancing, RTA activity and country-specific BTA activity, the Bank shall, as administrator on behalf of Italy, enter into an Italian Grant Agreement with the Recipient setting forth the terms and conditions applicable to the financing thereof. The Bank shall be solely responsible for the administration of each Italian Grant Agreement.

ARTICLE V

Deposit and Disbursement of Funds

SECTION 5.01. Italy's commitment to provide funds to the Bank under this Agreement will be made in Italian lire or any other major currency agreed to by the Bank.

SECTION 5.02. Italy will deposit the funds to be transferred to the Bank under this Agreement into the T-Account in accordance with the provisions of the relevant Administration Agreement, as the same may be amended from time to time.

SECTION 5.03. When making each deposit pursuant to Section 5.02, Italy will:

(a) instruct the Bank of Italy to advise the Bank's Treasury Operations Department as to the amount deposited, the name and number of the Project or activity for which such deposit has been made (as set forth in the relevant Administration Agreement), and the date of such deposit; and

(b) when requesting Bank of Italy to pay, arrange to fax a copy of the request to the Office of the Trust Funds Administrator in the Bank utilizing Fax Number (202) 522-3397.

SECTION 5.04. The Bank may exchange for United States dollars the Italian lire funds received under Section 5.02 for the BTA, CTF Program and EDI Grants at any time after the deposit in the T-Account, in which case the Bank will transfer them to the Dollar Trust Account. Except as Italy and the Bank may otherwise agree, and subject to Section 5.05, *any other funds received by the Bank under Section 5.02 will be maintained in Italian lire.*

SECTION 5.05. The funds deposited pursuant to Section 5.02 above may be commingled with other trust fund assets but shall be kept separate and apart from the funds of the Bank. Such funds will be freely exchangeable by the Bank with other currencies in order to facilitate their disbursement.

ARTICLE VI

Administration of Funds

SECTION 6.01. The Bank will administer the funds provided by Italy under this Agreement in accordance with the provisions of this Agreement and the relevant Administration Agreement.

SECTION 6.02. The Bank will exercise the same care in the discharge of its functions under this Agreement as it exercises with respect to the administration and management of its own affairs, and will have no further responsibility to Italy in respect thereof.

SECTION 6.03. In order to assist in the defrayment of the costs of administration and other expenses incurred by the Bank under this Agreement, the Bank may invest and reinvest the funds provided by Italy under this Agreement pending their disbursement. The Bank will credit all income from such investment on a monthly basis to a separate investment income trust fund (the "Italian Income Account"), which the Bank may also invest. Except as the Bank and Italy may otherwise mutually arrange, the Bank may deduct from the Italian Income Account and may retain for its own account, an amount equal to:

(i) two percent (2%) of the amounts deposited by Italy with the Bank for each RTA activity and Bank-Administered Grant Cofinancing;

(ii) ten percent (10%) of the amounts deposited by Italy with the Bank for each BTA activity;

(iii) any investment income from the amounts deposited by Italy with the Bank for each EDI Grant; and

(iv) such amounts as are required to reimburse the Bank for the costs of any audits by Italy pursuant to Section 6.04.

Except as may otherwise be agreed between the Bank and Italy, the balance of the funds in the Italian Income Account after the above deductions shall be paid to Italy on an annual basis no later than September 1 of each year. If the amount in the Italian Income Account in any year is less than the amount the Bank is entitled to retain under this Section, Italy will, upon request from the Bank, pay such remaining amount to the Bank.

SECTION 6.04. For each CTF Program, the Bank may invest and reinvest the funds pending their disbursement. The income earned will be added to the T-Account (or Dollar Trust Account) and used for the same purpose. The Bank will not charge a fee for administering CTF Programs.

SECTION 6.05. The Bank shall maintain separate records and ledger accounts in respect of the funds deposited by Italy with the Bank under this Agreement, the funds credited to the Italian Income Account and the disbursements thereof. Within ninety (90) days of each March 31, June 30, September 30 and December 31, the Bank shall prepare a financial statement with respect to such funds and forward a copy to Italy. Each such financial statement shall be expressed in the currency in which the funds are maintained by the Bank and will show the allocation of such funds among the Projects and activities financed under this Agreement and shall refer to the name and number of the Project or activity as set forth in the relevant Administration Agreement. The Bank shall provide Italy annually with a management assertion together with an attestation from the Bank's external auditors on the satisfactory performance of the procedures and controls used by the Bank in administering trust funds. The costs of such attestations shall be borne by the Bank. In addition, upon request from Italy, the Bank shall cause the financial statements for individual Projects or activities financed by Italy under this Agreement to be audited by the Bank's external auditors and shall forward a copy of the auditors' report to Italy. The costs of any such audits shall be paid in the manner set forth in Section 6.03.

SECTION 6.06. The financial reporting and auditing of the projects and activities financed by Italy under this Agreement shall be carried out in accordance with the Bank's normal practices and standards.

SECTION 6.07. Upon the completion or termination of each Bank-Administered Grant Cofinancing project, RTA activity, BTA activity, CTF program and EDI Grant, and any other activity financed under this Agreement for which Italy has provided funds to the Bank under this Agreement, the Bank shall promptly credit any unused balance of such funds to the Italian Income Account.

SECTION 6.08. The Bank's current fee policy on the defrayment of costs of administering trust funds is under review at the date of this Agreement. Within ninety (90) days after the adoption of a new policy, the parties shall convene to discuss the contents of Section 6.03.

SECTION 6.09. The Bank will exercise the same care in investing the funds under Section 6.03 as it does for its own account.

ARTICLE VII

Procurement

SECTION 7.01. The funds to be administered by the Bank for Bank-Administered Grant Cofinancing, Bank-Administered Credit Cofinancing, and Recipient-Executed Technical Assistance Grants that finance goods and services shall be used to finance expenditures for goods and services, as the case may be, in accordance with the Bank's "Guidelines for Procurement under IBRD Loans and IDA Credits" and the "Guidelines for the Use of Consultants by World Bank Borrowers and by the World Bank as Executing Agency", as in effect at the date of the relevant agreement (hereinafter collectively referred to as the "Bank's Guidelines"). The funds to be administered by the Bank for Bank-Administered Grant Cofinancing and Bank-Administered Credit Cofinancing that do not finance specific goods and services shall be used to finance expenditures that are eligible for financing pursuant to the Bank's loan and credit agreement for the project.

SECTION 7.02. The funds to be administered by the Bank for Bank-executed Technical Assistance shall be used to finance expenditures for goods and services, as the case may be, in accordance with the Bank's applicable procedures.

SECTION 7.03. The recruitment of the consultants referred to in Sections 7.04 and 7.06, and the administration and enforcement of all provisions of any agreement entered into between the Bank and such a consultant and/or a third party, shall be the responsibility solely of the Bank and shall be carried out in accordance with its applicable procedures.

SECTION 7.04. The CTF Program established through the Italian Consultants Trust Fund on March 6, 1985 and the Italian Consultant Fund for Special Programs on July 23, 1991 may be used to finance consultants as described in Section 7.05.

SECTION 7.05. Unless otherwise agreed, at least 50% of the funds shall be used to finance consultancy services provided and executed by Italian nationals that are normally residing and carrying on business in Italy, acting as consulting firms or specialized institutions and individual Italian nationals. Up to 50% of the resources may be used to finance consultancy services provided by consultants from borrowing member countries of the Bank. Up to 25% of the funds may be used to finance consultants from other Bank member countries who maintain similar untied consultant trust funds.

SECTION 7.06. The CTF Program for Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States, established through the Agreement between Italy

acting through the Ministry of Treasury's General Directorate and the Bank, on June 25, 1993, may be used to finance consultants as described in Section 7.07.

SECTION 7.07. Unless otherwise agreed, at least 75% of the funds shall be used to finance consultancy services provided and executed by Italian nationals that are normally residing and carrying out business in Italy, acting as consulting firms or specialized institutions and individual Italian nationals. Up to 25% of the resources may be used to finance consultancy services provided by consultants from borrowing member countries of the Bank and from other Bank member countries who maintain similar untied consultant trust funds.

ARTICLE VIII

Project Information and Supervision

SECTION 8.01. The identification, preparation, appraisal and supervision of the Projects and/or activities which Italy assists in financing pursuant to this Agreement shall be the responsibility solely of the Bank and shall be carried out by the Bank in accordance with the Bank's applicable policies and procedures.

SECTION 8.02. The Bank shall provide Italy with information on the progress of each Project, RTA activity, BTA activity and EDI Grant and with information promptly following the completion of disbursements therefor. The Bank shall promptly inform Italy of any event which, in the opinion of the Bank, interferes or threatens to interfere with the successful implementation of such Project or activity.

SECTION 8.03. The Bank shall provide Italy with semi-annual reports, on the progress of the CTF Program, including:

(a) a list of studies and other activities which were financed;

(b) the objectives thereof;

(c) the particulars of the consultants engaged;

(d) the country of assignment;

(e) the duration and type of mission and other activities which were carried out; and

(f) the amounts allocated.

Upon request, the Bank shall further provide Italy with a copy of the terms of reference issued to, and a summary of the report submitted to the Bank by each such consultant.

SECTION 8.04. Representatives of Italy shall be invited to participate in missions relating to Projects cofinanced by Italy and the Bank under this Agreement as the Bank,

Italy and the recipient may deem appropriate. The Bank shall keep Italy informed of the findings of such missions and regularly provide Italy with summaries of any supervision reports resulting from such missions and shall furnish Italy with the findings of completion reports for projects cofinanced by Italy under this Agreement subject to the Bank's policies on disclosure of information.

SECTION 8.05. The Bank shall promptly inform Italy of any significant modification to the terms of any grant agreement between the Bank and a recipient with respect to a Project or activity cofinanced by Italy under this Agreement, and of any contractual remedy that is exercised by the Bank under such grant agreement. To the extent practicable, the Bank shall afford Italy a reasonable opportunity to exchange views before effecting any such modification or exercising any contractual remedy.

ARTICLE IX

Effectiveness; Termination

SECTION 9.01 This Agreement shall enter into force on the date of its signature by both parties.

SECTION 9.02. This Agreement shall remain in force for a period of five (5) years from the date of its signature except as Italy and the Bank may otherwise agree or unless earlier terminated by either party upon giving six (6) months' prior written notice to that effect to the other party, provided that such termination shall not affect the rights and obligations of Italy and the Bank under this Agreement in respect of Administration Agreements entered into prior to the termination of this Agreement. Prior to the fifth anniversary of this Agreement, Italy and the Bank shall consult with each other in order to determine whether this Agreement shall be terminated on such date or be extended for a further period.

SECTION 9.03. Upon termination of this Agreement, unless the parties hereto agree on another course of action and except as otherwise provided in any Administration Agreement any funds of Italy held hereunder by the Bank shall be returned to Italy and the Bank's functions pursuant hereto shall be considered terminated.

SECTION 9.04. Subject to the foregoing, promptly after termination of this Agreement, the Bank shall furnish Italy with a final report and a financial statement with respect to the funds deposited with the Bank by Italy under this Agreement.

ARTICLE X

Communications

SECTION 10.01. All written communications required or permitted by this Agreement shall be directed to the following addresses:

For Italy:

Ministry of Foreign Affairs
Direzione Generale per la
Cooperazione allo Sviluppo
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Rome, Italy — Facsimile No. (3906) 3235922/
36914193

For communications concerning the CTF Program for Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States:

Ministry of Treasury
General Directorate of Treasury
Department of International Affairs, div. VI
Via XX Settembre, 97
00187 Rome, Italy — Facsimile No. (3906) 47613932

For the Bank:

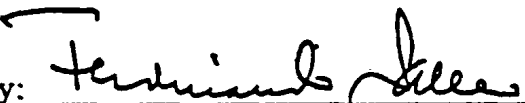
International Bank for Reconstruction and
Development
International Development
Association
1818 H Street, N.W.
Washington, D.C. 20433
U.S.A.

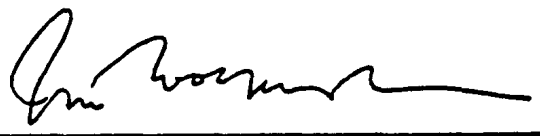
Telex: 24823 (MCI)
64125 (MCI)

Facsimile No. (202) 477-7019

Attention: Director, Trust Funds and Cofinancing Department
Resource Mobilization and Cofinancing

ARTICLE XI

Miscellaneous

SECTION 11.01. This Agreement may be amended only by written agreement between the parties hereto.

SECTION 11.02. The headings of the Articles in this Agreement are used for convenience only, and shall not be used in interpreting the provisions of this Agreement.

IN WITNESS WHEREOF, the parties hereto, acting through their duly authorized representatives, have signed this Agreement.

Done at Washington, D.C. , on January 5, 1999 , in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

By: ______________________

Ferdinando Salleo
Ambassador of Italy

INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION
AND DEVELOPMENT
INTERNATIONAL DEVELOPMENT ASSOCIATION

By: ______________________

James D. Wolfensohn
President

ATTACHMENT

FORM OF ADMINISTRATION AGREEMENT

In pursuance of the Cofinancing, Technical Assistance and Consultant Trust Fund Framework Agreement between the Government of the Italian Republic ("Italy") and the International Bank for Reconstruction and Development ("IBRD") and the International Development Association (the "Association") (collectively the "Bank") dated January 5, 1999 (the Agreement), I am pleased to inform you of the intention of Italy to make available a grant (the Grant) of _____ Italian lire (ITL ____), to be administered by the Bank for the_________ (Trust Fund No...)[1]

The terms of the Agreement shall apply to the Grant. The Bank shall administer the Grant in accordance with the provisions of the Agreement, except as otherwise provided herein.

The Grant is a __________ [2] and shall be use exclusively for the following purposes:

____________________________ [3]

Italy shall deposit the Grant funds with the Bank, upon request from the Bank, in IBRD's Cash Account "T" maintained with Bank of Italy in accordance with the following schedule:

- upon confirmation by the Bank of this Administration Agreement	ITL______
-_______, 19..	ITL______
-_______, 19..	ITL______

It is expected that the Grant funds will be fully utilized in accordance with the provisions of this Administration Agreement by___________ [4]. The Bank shall only

---

[1] Insert Name of Project/Activity and Trust Fund Number (to be supplied by the Bank's Office of Trust Funds Administrator).

[2] Identify whether the Grant is a Cofinancing Grant, a Recipient-Executed Technical Assistance Grant, a Bank-Executed Technical Assistance Grant or a Consultant Trust Fund Grant.

[3] Describe, as the case may be, the Bank's project to be cofinanced, the technical assistance to be financed, or the purpose of the consultant trust fund to be established or the Bank activity to be financed under the Grant.

disburse the Bank funds for the purposes of this Administration Agreement after such date upon the approval of Italy.

(If, at any time, either party determines that the purposes of this Administration Agreement can no longer be effectively or appropriately carried out or if the Agreement is terminated, this Administration Agreement may be terminated at the initiative of either party by giving the other party a three (3) months' written notice to this effect. Upon the termination of this Administration Agreement, and unless the parties hereto agree on another arrangement, any grant agreement entered into by the Bank, as administrator on behalf of Italy, shall also terminate at such time, and any funds or other property of Italy held hereunder by the Bank shall be credited to the trust fund account specified in Section 6.07 of the Agreement, and the Bank's administration shall be considered terminated)[5].

(If, at any time, either party determines that the purposes of the Administration Agreement can no longer be effectively or appropriately carried out or if the Agreement is terminated, this Administration Agreement may be terminated at the initiative of either party by giving the other party three (3) months' prior written notice to this effect. Upon termination of the Administration Agreement, and unless the parties otherwise agree, any agreement entered into between the Bank, any consultant, and/or any third party prior to receipt of the notice of termination of this Administration Agreement shall not be affected by the termination and the Bank shall be entitled to continue to receive and disburse the Grant funds in respect of such agreements to the extent necessary in order to fulfill the Bank's obligations under such agreements as if this Administration Agreement had not been so terminated and thereafter any balance of the Grant funds held by the Bank shall be credited to the trust fund account specified in Section 6.07 of the Framework Agreement and the Bank's functions pursuant to this Administration Agreement shall then be considered terminated)[6].

The offices responsible for coordination of all matters related to this Administration Agreement are:

For Italy: For the Bank:

[4] Insert a date not in excess of one year after final anticipated disbursement date for the project or activity to be financed under the Grant.

[5] Include for Cofinancing Grants, and Recipient-Executed Technical Assistance Grants.

[6] Include for Bank-Executed Technical Assistance Grants and Consultant Trust Fund Grants.

I would like to propose that this letter shall, upon your confirmation in the manner indicated below, constitute an agreement between Italy and the Bank.

Sincerely yours,

____
(Authorized Representative)

Confirmed and agreed:

International Bank for Reconstruction
and Development/International
Development Association

____
Authorized Representative

Date: __________________________

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO QUADRO

fra

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

e

LA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

e

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

in data 5 gennaio 1999

ACCORDO fra il GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA (qui di seguito definito Italia), la BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (qui di seguito definita BIRS) e l'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO (qui di seguito definita Associazione); (la BIRS e l'Associazione saranno qui di seguito definite congiuntamente la "Banca"); restando inteso che le attività che dovrà svolgere la Banca ai sensi del presente Accordo possono essere svolte o dalla BIRS o dall'Associazione, nel qual caso il termine Banca indicherà o la BIRS o l'Associazione, a seconda dei casi.

PREMESSO CHE l'Italia e la Banca collaboreranno al finanziamento di progetti e programmi di sviluppo e di altre attività di interesse comune, in conformità ai termini dell'Accordo fra l'Italia e la Banca del 22 settembre 1993;

PREMESSO CHE l'Italia e la Banca intendono continuare a collaborare a finanziare progetti di sviluppo (qui di seguito definiti progetti) in paesi membri della Banca ed ai termini e alle condizioni enunciati nel presente Accordo;

PREMESSO CHE l'Italia desidera mettere a disposizione fondi di aiuto allo sviluppo per finanziare progetti che la Banca contribuisce a finanziare in paesi e settori sociali ed economici che l'Italia considera altamente prioritari per lo sviluppo;

PREMESSO CHE l'Italia desidera inoltre mettere a disposizione fondi di aiuto allo sviluppo per offrire alla Banca ed ai paesi destinatari finanziamenti per la preparazione di progetti che saranno sovvenzionati dalla Banca e per le altre attività che saranno concordate fra l'Italia e la Banca;

PREMESSO CHE la Banca è disposta ad accettare tali finanziamenti, compresa l'amministrazione di fondi per lo sviluppo, ai termini ed alle condizioni qui di seguito enunciati;

PERTANTO le parti hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
Definizioni

1.01 Tranne nei casi in cui il contesto non richieda diversamente, i vari termini definiti nel Preambolo al presente Accordo hanno i significati in esso illustrati ed i termini seguenti hanno i seguenti significati:

(a) "Accordo di amministrazione" indica un accordo stipulato dall'Italia e dalla Banca in base alla Sezione 6.01, essenzialmente nella forma di cui in Allegato al presente Accordo;

(b) "Co-finanziamento amministrato dalla Banca" indica un finanziamento congiunto della Banca e dell'Italia per un determinato Progetto in proporzioni stabilite, nei casi in cui le spese che dovrà finanziare l'Italia siano conformi alle disposizioni di cui alla Sezione 7.01,

(c) "Co-finanziamento del credito amministrato dalla Banca" indica un co-finanziamento amministrato dalla Banca in cui il finanziamento viene erogato dall'Italia sotto forma di prestito corrisposto direttamente dall'Italia al Destinatario;

(d) "Co-finanziamento a dono amministrato dalla Banca" indica un co-finanziamento amministrato dalla Banca in cui il finanziamento viene erogato dall'Italia sotto forma di dono;

(e) "Assistenza Tecnica eseguita dalla Banca" o "BTA" indica il finanziamento da parte dell'Italia dei costi:
   (i) dell'assistenza tecnica ad un Destinatario, relativa all'individuazione o alla preparazione da parte della Banca, per conto di un Destinatario, di un Progetto o di altre attività che la Banca dovrà realizzare per conto di un Destinatario, come concordato fra l'Italia e la Banca;
   (ii) delle attività che la Banca dovrà realizzare al livello mondiale o regionale a beneficio di paesi membri della Banca, come potrà essere concordato fra l'Italia e la Banca;

(f) "Programma di Fondi Fiduciari per Consulenti" o "Programma CTF" indica il finanziamento, da parte dell'Italia, di onorari e spese per consulenze rimborsabili, intrapreso dalla Banca in relazione al lavoro operativo della Banca, e le altre attività che l'Italia e la Banca potranno concordare; oppure

(g) "Conto Fiduciario in Dollari" indica il Conto in Contanti della BIRS "T" (ABA 0210-8002-5) presso la Federal Reserve Bank di New York a New York City;

(h) "Doni EDI" indica il finanziamento dell'Italia delle spese per attività di formazione (comprese, senza limiti, le spese di viaggio e di soggiorno dei partecipanti alla formazione e gli onorari e le spese degli istituti di formazione locali) realizzato o organizzato dall'Istituto per lo Sviluppo Economico della Banca;

(i) "Assistenza Tecnica eseguita dai Destinatari" o "RTA" indica il finanziamento dell'Italia delle spese di assistenza tecnica per un Destinatario, relativamente all'individuazione, alla preparazione o all'attuazione da parte di quest'ultimo di un Progetto o delle attività che l'Italia e la Banca potranno concordare;

(j) "Accordo su Doni Italiani" indica un accordo stipulato dalla Banca e dal Destinatario;

(k) "Co-finanziamento amministrato dall'Italia" indica il finanziamento della Banca e dell'Italia di varie spese per un determinato Progetto, nei casi in cui le spese che l'Italia dovrà finanziare debbano seguire le procedure italiane;

(l) "lire italiane" indica la valuta italiana;

(m) "Conto T" indica il conto "T" della BIRS (Conto n. 9557) presso la Banca d'Italia.

ARTICOLO II
Co-finanziamento amministrato dall'Italia

2.01 Nel caso di co-finanziamento amministrato dall'Italia, i fondi saranno messi a disposizione dall'Italia direttamente al Destinatario per il finanziamento di componenti specifiche del Progetto. L'Italia stipulerà un accordo con il Destinatario. L'Italia fornirà alla Banca copia dell'accordo.

2.02. Ogni qualvolta l'Italia metterà a disposizione del Destinatario dei fondi, come previsto al precedente punto 2.01., l'esborso avrà luogo in conformità con le procedure concordate dall'Italia e dal Destinatario.

2.03. Per quanto riguarda ogni Progetto per finanziare beni o servizi e che deve essere sovvenzionato in parte con il Co-finanziamento amministrato dall'Italia, come previsto al precedente punto 2.01, l'Italia collaborerà con la Banca per garantire che:

(a) le procedure di esborso che saranno impiegate siano conformi agli obblighi a cui il Destinatario deve ottemperare, affinché il Progetto venga eseguito con diligenza ed efficienza, e che i beni e servizi da erogare:

(i) siano di qualità soddisfacente e sono compatibili con il Progetto;

(ii) siano consegnati o completati puntualmente;
(iii) abbiano il prezzo competitivo, che non abbia ripercussioni negative sulla validità economica e finanziaria del Progetto;

(b) nel caso di servizi di consulenza, l'esperienza e la capacità dei consulenti ed i termini e le condizioni di impiego, compreso il mandato, siano adeguati all'incarico.

ARTICOLO III
Co-finanziamento del credito amministrato dalla Banca

3.01 Nel caso in cui l'Italia decida di erogare un Co-finanziamento del credito amministrato dalla Banca, l'Italia e la Banca concluderanno accordi reciprocamente soddisfacenti in cui si stabiliscano i diritti e i doveri dell'Italia e della Banca in relazione all'amministrazione di tale co-finanziamento da parte della Banca.

ARTICOLO IV
Consultazione e scelta dei Progetti

4.01 L'Italia e la Banca terranno periodiche consultazioni su tutte le questioni relative al presente Accordo. L'Italia e la Banca si incontreranno per consultazioni non meno di una volta l'anno, al fine di promuovere un regolare scambio di informazioni.

4.02 Una volta l'anno l'Italia informerà la Banca dei paesi e dei settori che l'Italia considera prioritari per l'assistenza allo sviluppo relativa all'anno successivo, nonché degli importi per l'assistenza che si prevede siano disponibili a tal fine.

4.03 Dopo aver ricevuto le informazioni dall'Italia, come previsto al punto 4.02., la Banca potrà presentare all'Italia proposte di finanziamento conformi al presente Accordo, tenendo conto delle priorità di assistenza allo sviluppo italiane.

4.04 L'Italia chiederà di norma al paese destinatario una ricevuta di richiesta di finanziamento da parte dell'Italia e una ricevuta della Banca di informazioni, soddisfacenti per l'Italia, sugli obiettivi del progetto o dell'attività proposta per il finanziamento dell'Italia prima della decisione relativa all'eventuale approvazione del finanziamento. In caso di Co-finanziamento del credito amministrato dalla Banca, tali informazioni consisteranno di norma in un documento di valutazione del progetto.

4.05. L'Italia può inoltre sottop[illegible] all'attenzione della Banca altre proposte di finanziamento, come previst[illegible] al [illegible]esente Accordo.

4.06. L'Italia e la Banca prenderanno accordi specifici per ogni Co-finanziamento a Dono amministrato dalla Banca, per ogni attività BTA ed RTA e per il Programma CTF e i Doni EDI. L'Italia si impegnerà al relativo finanziamento stipulando un apposito Accordo di Amministrazione, sulla falsariga del modello in Allegato. Tutti i finanziamenti da erogare ai sensi del presente punto 4.06. saranno effettuati sotto forma di dono. Per ogni Co-finanziamanto a Dono amministrato dalla Banca, per ogni attività RTA e attività BTA specifica per paese, la Banca, quale amministratore per conto dell'Italia, stipulerà con il Destinatario un Accordo a Dono Italiano in cui saranno enunciati i termini e le condizioni applicabili al relativo finanziamento. La Banca sarà l'unica responsabile dell'amministrazione di ogni Accordo a Dono Italiano.

ARTICOLO V
Versamento ed erogazione dei fondi

5.01. L'Italia si impegnerà ad erogare fondi alla Banca ai sensi del presente Accordo in lire italiane o in qualunque altra valuta su cui la Banca concorda.

5.02. L'Italia verserà i fondi che dovranno essere trasferiti alla Banca ai sensi del presente Accordo sul Conto T, in conformità con le disposizioni del pertinente Accordo di Amministrazione, che potrà essere periodicamente emendato.

5.03. Al momento di ciascun versamento, come previsto al punto 5.02., l'Italia:

(a) darà istruzioni alla Banca d'Italia di comunicare al Dipartimento per le Operazioni di Tesoreria della Banca l'importo depositato, il nome e il numero del Progetto o dell'attività per cui è stato effettuato il versamento (come enunciato nel relativo Accordo di Gestione) e la data in cui è avvenuto il versamento;

(b) nel chiedere alla Banca d'Italia di pagare, provvederà ad inviare per fax una copia della richiesta, indirizzandola all'Ufficio dell'Amministratore dei Fondi Fiduciari della Banca, al numero di fax (202) 522-3397.

5.04. La Banca potrà cambiare in dollari statunitensi fondi in lire italiane ricevuti ai sensi del punto 5.02 per il Programma BTA, il Programma CTF e i Doni EDI in qualunque momento successivo al versamento sul Conto T; in tal caso la Banca li verserà sul Conto Fiduciario in Dollari. Tranne nel caso in cui l'Italia e la Banca

concordino altrimenti, e fermo restando il n 5.05., tutti gli altri fondi ricevuti dalla Banca ai sensi del punto 5.02. saranno te.. iti in lire italiane.

5.05. I fondi versati come previsto al precedente punto 5.02 potranno essere messi insieme ad altri beni per i fondi fiduciari, ma dovranno essere tenuti distinti e separati dai fondi della Banca. Tali fondi potranno essere liberamente cambiati dalla Banca con altre valute, al fine di agevolarne l'erogazione.

ARTICOLO VI
Amministrazione dei fondi

6.01 La Banca amministrerà i fondi erogati dall'Italia ai sensi del presente Accordo in conformità con le disposizioni del presente Accordo e del relativo Accordo di Amministrazione.

6.02. La Banca, nell'espletare le sue funzioni ai sensi del presente Accordo, presterà la stessa attenzione che presta in caso di amministrazione e gestione dei suoi affari e non avrà a tale riguardo ulteriori responsabilità nei confronti dell'Italia.

6.03. Al fine di contribuire al pagamento delle spese di amministrazione e delle altre spese sostenute dalla Banca ai sensi del presente Accordo, la Banca può investire e reinvestire i fondi erogati dall'Italia ai sensi del presente Accordo in attesa che vengano versati. La Banca accrediterà tutti i redditi derivanti da tali investimenti su base mensile su uno speciale fondo fiduciario per i redditi da investimento (il "Conto sui Redditi italiano"), che la Banca potrà anche investire. Tranne nel caso in cui la Banca e l'Italia dispongano diversamente di comune accordo, la Banca potrà attingere dal Conto sui Redditi italiano e trattenere per proprio conto un importo pari a:

(i) il due per cento (2%) degli importi versati dall'Italia presso la Banca per ogni attività RTA ed ogni Co-finanziamento a Dono amministrato dalla Banca;

(ii) il dieci per cento (10%) degli importi versati dall'Italia presso la Banca per ogni attività BTA;

(iii) ogni reddito sugli investimenti derivante dagli importi versati dall'Italia presso la Banca per ogni Dono EDI;

(iv) gli importi necessari per rimborsare alla Banca le spese di ogni revisione contabile dell'Italia, come previsto al punto 6.04.

Tranne nei casi in cui diversamente concordato dalla Banca e dall'Italia, il saldo dei fondi sul Conto Redditi Italiani al netto delle deduzioni di cui sopra sarà versato

all'Italia su base annua entro il 1 settembre di ogni anno caso in cui l'importo del Conto Redditi Italiani fosse in un qualsiasi anno inferiore dell'importo che la Banca è autorizzata a tenere ai sensi del presente punto, l'Italia, su richiesta della Banca, verserà l'importo restante alla Banca.

6.04. Per ogni Programma CTF, la Banca può investire e reinvestire i fondi in attesa che vengano versati. Il reddito da essi derivante sarà aggiunto al Conto T (o Conto Fiduciario in Dollari) e sarà impiegato allo stesso scopo. La Banca non addebiterà onorari per la gestione di programmi CTF.

6.05. La Banca terrà archivi e registri contabili separati per i fondi versati dall'Italia presso la Banca, come previsto al presente Accordo, nonché per i fondi accreditati sul Conto Redditi italiani e relativi versamenti. Entro novanta (90) giorni da ogni 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre, la Banca preparerà un rendiconto finanziario relativo a tali fondi e ne inoltrerà una copia all'Italia. Ognuno di tali rendiconti finanziari sarà espresso nella valuta in cui sono denominati i fondi presso la Banca ed indicherà come tali fondi sono stati ripartiti fra i Progetti e le attività finanziate ai sensi del presente Accordo facendo inoltre riferimento al nome ed al numero del Progetto o all'attività indicata nel relativo Accordo di Amministrazione. La Banca farà pervenire ogni anno all'Italia un rendiconto di gestione, insieme con un attestato dei revisori esterni della Banca sulla soddisfacente esecuzione delle procedure e dei controlli usati dalla Banca nella gestione dei fondi fiduciari. Le spese di tali attestati saranno a carico della Banca. Inoltre, su richiesta dell'Italia, la Banca provvederà che i rendiconti finanziari per i singoli Progetti o attività finanziate dall'Italia ai sensi del presente Accordo siano sottoposti a revisione da parte di revisori esterni alla Banca ed inoltrerà all'Italia una copia della relazione dei revisori. Le spese di tali revisioni saranno sostenute in base alle procedure di cui al punto 6.03.

6.06. Le relazioni finanziarie e le revisioni contabili dei progetti e delle attività finanziate dall'Italia ai sensi del presente Accordo saranno conformi alle prassi ed agli standard normalmente adottati dalla Banca.

6.07 A completamento o al termine di ciascun progetto di Co-finanziamento a Dono amministrato dalla Banca, di ogni attività RTA, attività BTA, programma CFT e Dono EDI, nonché di qualsiasi altra attività finanziata ai sensi del presente Accordo e per cui l'Italia ha erogato fondi alla Banca, in conformità con il presente Accordo, la Banca accrediterà tempestivamente tutti i saldi non spesi di tali fondi sul Conto Redditi italiani.

6.08. L'attuale politica tariffaria della Banca sul rimborso delle spese di amministrazione dei fondi fiduciari è in corso di revisione alla data del presente Accordo. Entro

novanta (90) giorni dalla data di adozione della una nuova politica parti si incontreranno per discutere del contenuto del punto 6.03.

6.09. La Banca, nell'investire i fondi di cui al punto 6.03., presterà la stessa attenzione prestata ai propri investimenti.

ARTICOLO VII
Acquisizioni

7.01. I fondi che la Banca amministrerà per il Co-finanziamento a Dono amministrato dalla Banca, il Co-finanziamento del Credito amministrato dalla Banca e i Doni di Assistenza Tecnica realizzati dai Destinatari, che finanziano beni e servizi, saranno impiegati per finanziare spese per beni e servizi, a seconda dei casi, in conformità con le "Linee guida per le Acquisizioni di Mutui BIRS e Crediti IDA" e con le "Linee guida per i Consulenti dei Mutuatari della Banca Mondiale e per la Banca Mondiale quale Agenzia Esecutrice", in vigore alla data del relativo accordo (qui di seguito denominate collettivamente "Linee guida della Banca"). I fondi che la Banca amministrerà per il Co-finanziamento a Dono amministrato dalla Banca e per il Co-finanziamento del Credito amministrato dalla Banca con cui non si finanzieranno beni e servizi specifici saranno impiegati per finanziare le spese passibili di finanziamento ai sensi dell'accordo sui mutui e crediti della Banca per il progetto.

7.02. I fondi che la Banca amministrerà per l'Assistenza Tecnica eseguita dai Destinatari saranno impiegati per finanziare le spese per beni e servizi, a seconda dei casi, in conformità con le procedure applicabili della Banca.

7.03. L'assunzione di consulenti, di cui ai punti 7.04. e 7.06., e la gestione e l'applicazione ed il rispetto di tutte le disposizioni di qualunque accordo stipulato fra la Banca ed i consulenti e/o una parte terza, saranno di esclusiva responsabilità della Banca e si svolgeranno in conformità con le sue procedure applicabili.

7.04. Il Programma CTF, istituito con il Fondo Fiduciario Consulenti Italiani il 6 marzo 1985 ed il Fondo Consulenti Italiani per i Programmi Speciali del 23 luglio 1991 possono essere usati per il finanziamento dei consulenti, come previsto al punto 7.05.

7.05. Tranne nel caso in cui non sia diversamente concordato, almeno il 50% dei fondi sarà impiegato per finanziare servizi di consulenza prestati e realizzati da cittadini italiani normalmente residenti in Italia e che svolgono attività in Italia, che lavorano come società di consulenza o istituti specializzati, e da singoli cittadini italiani. E'

possibile impiegare fino al 50% delle risorse per finanziare servizi di consulenza forniti da consulenti di paesi membri mutuatari della Banca. E' possibile usare fino al 25% dei fondi per finanziare consulenti di altri paesi membri della Banca che dispongono di analoghi fondi fiduciari per consulenti non vincolati.

7.06. Il Programma CTF per l'Europa Centrale e Orientale e la Comunità di Stati Indipendenti, istituito con un Accordo fra l'Italia, che agisce attraverso la Direzione Generale del Ministero del Tesoro, e la Banca, in data 25 giugno 1993, può essere usato per finanziare consulenti, come previsto al punto 7.07

7.07 Tranne nel caso in cui non sia diversamente concordato, almeno il 75% dei fondi sarà impiegato per finanziare servizi di consulenza prestati e realizzati da cittadini italiani normalmente residenti in Italia e che svolgono attività in Italia, che lavorano come società di consulenza o istituti specializzati, e da singoli cittadini italiani. E' possibile impiegare fino al 25% delle risorse per finanziare servizi di consulenza prestati da consulenti di paesi membri mutuatari della Banca e da altri paesi membri della Banca che dispongono di analoghi fondi fiduciari per consulenti non vincolati.

ARTICOLO VIII
Informazioni e supervisione del progetto

8.01. L'individuazione, la preparazione, la valutazione e la supervisione dei Progetti e/o delle attività al cui finanziamento l'Italia partecipa in base al presente Accordo saranno di esclusiva competenza della Banca e saranno effettuati dalla Banca in conformità con le politiche e le procedure applicabili della Banca.

8.02. La Banca fornirà all'Italia informazioni sullo stato d'avanzamento di ogni Progetto, attività RTA, attività BTA e Dono EDI, nonché, tempestivamente, a completamento del relativo esborso. La Banca informerà prontamente l'Italia di ogni evento che, a parere della Banca, interferisce o minaccia di interferire con la positiva attuazione di tale Progetto o attività.

8.03. La Banca inoltrerà all'Italia relazioni semestrali sullo stato d'avanzamento del Programma CTF, compreso:

(a) un elenco di studi ed altre attività finanziate;
(b) i relativi obiettivi;
(c) i particolari sui consulenti impiegati;
(d) il paese di assegnazione;
(e) la durata ed il tipo di missione ed altre attività svolte;
(f) gli importi stanziati.

Su richiesta, la Banca fornirà inoltre all'Italia una copia del mandato conferito alla Banca ed una sintesi della relazione presentata alla Banca da ciascun consulente.

8.04. Rappresentanti italiani saranno invitati a partecipare a missioni relative a progetti co-finanziati dall'Italia e dalla Banca ai sensi del presente Accordo, come riterranno opportuno la Banca, l'Italia e il destinatario. La Banca terrà l'Italia al corrente dell'esito di tali missioni e le inoltrerà regolarmente all'Italia la sintesi delle relazioni sulle supervisioni effettuate nel corso delle missioni, nonché l'esito delle relazioni sul completamento dei progetti co-finanziati dall'Italia, come previsto dal presente Accordo, nel rispetto delle politiche della Banca sulla divulgazione delle informazioni.

8.05. La Banca informerà tempestivamente l'Italia di eventuali cambiamenti dei termini degli accordi di dono fra la Banca e un destinatario relativamente ad un Progetto o attività co-finanziati dall'Italia ai sensi del presente Accordo, nonché di qualsiasi correttivo contrattuale apportato dalla Banca ai sensi dell'accordo di dono. Nella misura del possibile, la Banca concederà all'Italia una ragionevole opportunità di scambiare pareri prima di intraprendere tali modifiche o apportare tali correttivi contrattuali.

ARTICOLO IX
Validità; sospensione

9.01 Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma delle due Parti.

9.02. Il presente Accordo resterà in vigore per un periodo di cinque (5) anni dalla data della firma, tranne nel caso in cui l'Italia e la Banca decidano altrimenti, ovvero nel caso in cui esso non venga sospeso anteriormente da una delle due Parti, che ne darà notifica scritta con dei (6) mesi di anticipo a tale effetto all'altra parte, a condizione che tale sospensione non incida sui diritti e i doveri dell'Italia e della Banca previsti dal presente Accordo in relazione ad Accordi di Amministrazione stipulati precedentemente alla sospensione del presente Accordo. Prima del quinto anniversario della firma del presente Accordo, l'Italia e la Banca si consulteranno allo scopo di decidere se il presente Accordo sarà sospeso in tale data o sarà prorogato per un ulteriore periodo.

9.03. Al termine del presente Accordo, tranne nel caso in cui le Parti decidano di comune accordo un diverso iter e ad eccezione di quanto diversamente previsto in qualunque Accordo Amministrativo, i fondi italiani tenuti dalla Banca ai sensi di

tale Accordo saranno restituiti all'Italia e le funzioni della Banca in relazione ad esso saranno considerate concluse.

9.04. Fermo restando quanto precede, immediatamente dopo la sospensione del presente Accordo, la Banca fornirà all'Italia una relazione finale ed un rendiconto finanziario relativo ai fondi versati alla Banca dall'Italia ai sensi del presente Accordo.

ARTICOLO X
Comunicazioni

10.01 Tutte le comunicazioni scritte chieste o consentite dal presente Accordo saranno inviate agli indirizzi seguenti:

Per l'Italia:

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma, Italia Fax n. (3906) 3235922/36914193

Per le comunicazioni relative al Programma CTF per l'Europa Centrale e Orientale e la Comunità di Stati Indipendenti:

Ministero del Tesoro
Direzione Generale del Tesoro
Dipartimento Affari Internazionali, div. VI
Via XX Settembre, 97
00187 Roma, Italia Fax n. (3906) 47613932

Per la Banca:

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo
Associazione Internazionale per lo Sviluppo
1818 H.Street, N.W.
Washington D.C. 20433
USA Telex: 24823 (MCI) / 64125(MCI)

Fax n (202) 477-7019

Attenzione: Direttore dei Fondi Fiduciari e Dipartimento per i Co-finanziamenti
Mobilitazione delle Risorse e Co-finanziamenti

ARTICOLO XI
Varie

11.01 Il presente Accordo può essere emendato solo tramite accordo scritto fra le Parti.
11.02 I titoli degli Articoli del presente Accordo figurano solo per motivi di convenienza, e non saranno usati per interpretare le disposizioni del presente Accordo.

IN FEDE DI CHE le Parti, agendo per conto dei loro rappresentanti debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Washington, D.C., il 5 gennaio 1999 in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(F.to: Ferdinando Salleo)
Ambasciatore d'Italia

BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

(F.to: James D. Wolfensohn)
Presidente

ALLEGATO

MODELLO DI ACCORDO DI AMMINISTRAZIONE

In ottemperanza all'Accordo Quadro di Co-finanziamento, Assistenza Tecnica e Fondo Fiduciario per Consulenze fra il Governo della Repubblica Italiana ("Italia") e la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("BIRS") e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (l'"Associazione") (Collettivamente la "Banca"), in data 5 gennaio 1999 (l'Accordo), sono lieto di comunicarVi l'intento dell'Italia di mettere a disposizione un dono (il Dono) di ______________ lire italiane (LIT ____________) che la Banca amministrerà per il ____________________ (N. del Fondo Fiduciario)[1]

Al Dono si applicheranno i termini dell'Accordo. La Banca amministrerà il Dono in conformità con le disposizioni dell'Accordo, tranne nei casi in cui sia diversamente previsto nello stesso.

Il Dono è un ________________________[2] e sarà impiegato esclusivamente per i seguenti scopi:

______________________.[3]

L'Italia verserà i fondi del Dono presso la Banca, su richiesta della Banca, sul Conto in Contanti "T" della BIRS, acceso presso la Banca d'Italia, con le modalità qui di seguito elencate:

- al momento della conferma della Banca dell'Accordo Amministrativo _______
- ___________ 19. _______
- ___________ 19. _______

[1] Inserire il Nome del Progetto/Attività ed il numero del Fondo Fiduciario (che sarà indicato dall'Ufficio dell'Amministratore dei Fondi Fiduciari della Banca).

[2] Indicare se si tratta di un Dono di Co-finanziamento, di un Dono di Assistenza Tecnica eseguito dal Destinatario, di un Dono di Assistenza Tecnica eseguito dalla Banca o di un Dono per il Fondo Fiduciario per Consulenti.

[3] Descrivere, a seconda dei casi, il progetto della Banca da co-finanziare, l'assistenza tecnica da finanziare, ovvero lo scopo del fondo fiduciario per consulenti da creare o l'attività bancaria da finaziare con il Dono.

Si prevede che i fondi a Dono siano utilizzati in toto entro ________________[4] in conformità con le disposizione del presente Accordo di Amministrazione. Ai fini del presente Accordo di Amministrazione, la Banca erogherà i fondi della Banca soltanto dopo tale data, previa approvazione dell'Italia.

(Qualora, in qualunque momento, una delle due parti decida che i fini del presente Accordo di Amministrazione non possano più essere perseguiti efficacemente o adeguatamente, oppure nel caso in cui l'Accordo venga sospeso, il presente Accordo di Amministrazione potrà essere sospeso su iniziativa di una delle due Parti, che ne darà avviso scritto con tre (3) mesi di anticipo all'altra Parte. Al momento della sospensione del presente Accordo di Amministrazione, e tranne nel caso in cui le Parti ad esso non concordino altre disposizioni, tutti gli accordi di concessione di doni stipulati dalla Banca, quale amministratore per conto dell'Italia, saranno anch'essi sospesi, e tutti i fondi o le altre proprietà italiane tenute dalla Banca ai sensi di detti accordi saranno accreditati sul fondo fiduciario di cui al punto 6.07. dell'Accordo, e l'amministrazione della Banca sarà considerata conclusa)[5]

(Qualora, in qualunque momento, una delle due parti decida che i fini del presente Accordo di Amministrazione non possano più essere perseguiti efficacemente o adeguatamente, oppure nel caso in cui l'Accordo venga sospeso, il presente Accordo di Amministrazione potrà essere sospeso su iniziativa di una delle due Parti, che ne darà avviso scritto con tre (3) mesi di anticipo all'altra Parte. A conclusione del presente Accordo di Amministrazione, e tranne nel caso in cui le Parti ad esso non concordino diversamente, tutti gli accordi stipulati dalla Banca, tutti i consulenti e/o parti terze precedenti all'avviso di sospensione del presente Accordo di Amministrazione non saranno coinvolti nella sospensione e la Banca sarà autorizzata a continuare a ricevere ed erogare i fondi a Dono relativamente a tali accordi nella misura necessaria ad ottemperare a tutti gli obblighi contratti dalla Banca ai sensi di tali accordi, come se l'Accordo di Amministrazione non fosse stato in tal modo sospeso e successivamente tutti i saldi dei fondi a Dono tenuti dalla Banca saranno versati sul conto del fondo fiduciario di cui al punto 6.07 dell'Accordo Quadro e le funzioni della Banca previste dal presente Accordo di Amministrazione saranno di conseguenza considerate sospese).[6]

---

[4] Inserire una data che non superi un anno dalla data dell'ultimo versamento previsto per il progetto o l'attività da finanziare con il Dono.

5 Inserire per Doni di Co-finanziamento, e Doni di Assistenza Tecnica eseguiti dal Destinatario.

[6] Inserire per Doni di Assistenza Tecnica eseguiti dalla banca e Doni per i Fondi Fiduciari per Consulenti.

Gli uffici responsabili del coordinamento di tutte le questioni connesse al presente Accordo di Amministrazione sono:

Per l'Italia Per la Banca

Desidero proporre che la presente lettera, previa Sua conferma nelle modalità qui di seguito indicate, costituisca un accordo fra l'Italia e la Banca.

In fede.

____
(Rappresentante autorizzato)

Confermato e concordato:

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo
Associazione Internazionale per lo Sviluppo

____
(Rappresentante autorizzato)

Data: _________________________

785.

Nairobi, 12 dicembre 1998/12 gennaio 1999

Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana e la Repubblica del Kenya per l'introduzione dell'obbligo di visto per l'ingresso in Italia dei cittadini keniani

(Entrata in vigore: 1° gennaio 1999)

AMBASCIATA D'ITALIA
NAIROBI

NOTE VERBALE

The Embassy of Italy in Nairobi presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Kenya, and has the honour to refer to the former's Verbal Note no.3163 dated 29 September 1998, regarding its intention to re-establish the regime of obligatory visa for Kenyan citizens, in order to comply with the Schengen Agreement dated 19 June 1990, as already done by the other Partners. Therefore, starting January 1st, 1999, all Kenyan citizens, holders of ordinary, service and diplomatic passports will need a visa to travel to Italy.

The Embassy of Italy is awaiting the kind reply of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Kenya, formally stating that it has received the present Verbal Note.

The Embassy of Italy avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation of the Republic of Kenya the assurances of its highest consideration.
Nairobi, 22nd December 1998

The Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation
of the Republic of Kenya
Nairobi

Traduzione dall'inglese

Ambasciata d'Italia
NAIROBI

N. 4181

Nota Verbale

L'Ambasciata d'Italia in Nairobi presenta i sui complimenti al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Kenya ed ha l'onore di riferirsi alla precedente Nota Verbale n. 3163 datata 29.9.1998 riguardante la sua intenzione di ristabilire il regime di obbligo del visto per i cittadini keniani, al fine di adeguarsi al Trattato di Schengen del 19.6.1990, come già fatto dagli altri membri. Pertanto a partire dal 01 gennaio 1999, tutti i cittadini keniani, titolari di passaporti ordinalri, di servizio e diplomatici, necessiteranno di un visto per recarsi in Italia.
L'Ambasciata d'Italia rimane in attesa di una gentile risposta del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Kenya, che confermi la ricezione della presente Nota Verbale.
L'Ambasciata d'Italia si avvale della presente opportunità per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri c della Cooperazione Internazionale del Kenia per assicurargli i sensi della sua più alta considerazione..
Nairobi 22.12.1998

Al Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
della Repubblica del Kenya

Telegrams: "FOREIGN AFFAIRS", Nairobi
Telephone: Nairobi 334433
Telex: Nairobi 22003
Fax: 335494
When replying please quote
Ref. No. MFA. 347/262
and date

MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS

HARAMBEE AVENUE
P.O. Box 30551
NAIROBI
KENYA

...., 19......

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Kenya presents its compliments to the Embassy of Italy in Nairobi and has the honour to acknowledge receipt of the latter's Note Verbale No. 4181 dated 22nd December, 1998 concerning the re-establishment of obligatory visas in accordance with the Schengen Agreement.

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Kenya avails itself of this opportunity to renew to the Embassy of Italy in Nairobi the assurances of its highest consideration.

Nairobi, 12th January 1999

Embassy of Italy
9th Floor, International House
Mama Ngina Street
P. O. Box 30107
NAIROBI

Traduzione dall'inglese

Ministero degli Affari Esteri
Harambee Avenue
Nairobi
KENYA
Prot. MFA 347/262

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kenya presenta i suoi complimenti all'Ambasciata d'Italia in Nairobi ed ha l'onore di accusare ricezione dell'ultima Nota Verbale n. 4181 datata 22.12.1998 concernente la ristabilimento dell'obbligo del visto in ottemperanza all'Accordo di Schengen.
Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kenya si avvale della presente opportunità per rinnovare all'Ambasciata d'Italia in Nairobi l'assicurazione della sua alta considerazione.
Nairobi, 12.1.1999

All'Ambasciata d'Italia
9 Floor, International Hause
Mama Ngina Street
NAIROBI

786.

Kampala, 22 gennaio 1999

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Uganda sull'utilizzazione dei fondi di contropartita, generati dalla vendita di aiuti alimentari

(Entrata in vigore: 22 gennaio 1999)

AGREEMENT
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF UGANDA AND THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC ON UTILISATION OF COUNTERPART FUNDS GENERATED BY THE SELLING OF FOOD AID

Within the initiatives foreseen by the bilateral co-operation programme, the Government of the Italian Republic, through the Ministry of Foreign Affairs - General Directorate for the Development Co-operation - hereinafter referred to as "the Italian Party", shall deliver to the Government of the Republic of Uganda through the Ministry of Finance, Planning and Economic Development, hereinafter referred to as "the Ugandan Party", food aid, whenever the case arise.

To this end, the Italian Party and the Ugandan Party, agreed on the following:

Article 1

The Italian Party shall perform all the operations preliminary to the delivery of the food aid, which shall be transported through the good offices and at the expense of the Italian Party to Kampala. The consignment shall be delivered on the basis CIF Kampala, Liner Out.

Article 2

The food aid mentioned in this Agreement shall become property of the Ugandan Party after its delivery in Kampala, Liner Out, and after the quality - quantity control performed by the Parties Representatives.

Article 3

The food aid shall be in keeping with the specifications set by the European Union provisions.

Article 4

The Parties shall take the necessary steps to ensure that these goods are supplied as a complement and not as a substitute for any commercial transactions which could reasonably be expected to take place in the absence of such aid.

Article 5

The Ugandan Party shall take the necessary steps to avoid re-export not only of the goods received but also of their by-products and similar products.

Article 6

The Ugandan Party will distribute free of charge or sell the food aid delivered under this agreement.

In case of sale, the market value shall be assessed, for the purpose of the present Agreement, at the CIF price on the date that the goods were shipped, determined by mutual Agreement between the Parties, on the basis of representative quotations on the world market and European Union market, for the goods concerned and for freight.

The revenue generated from the sale of the goods on the local market, or the local currency equivalent of the market value as defined above if this is greater than the revenue from the sale, shall be deposited into a special account entitled "Counterpart Funds of Italy", hereinafter referred to as C.F.I.

In case of delivery free of charge, the food aid shall be distributed within the framework chosen by mutual agreement between the Parties or their representatives.

Article 7

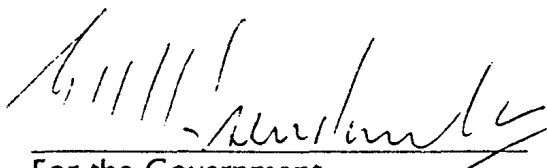
The C.F.I. generated in case of the sale of the food aid shall be allocated to finance Economic and Social development in the Republic of Uganda, with special emphasis to the Poverty Eradication Action Plan, through activities and/or allocations chosen by mutual agreement between the Parties or their representatives, or could be used to finance local costs of Italian Co-operation projects.

Should the case arise, the Parties could agree on a different allocation for the C.F.I. through an exchange of Verbal Notes.

Article 8

The Italian Party can undertake an evaluation of the use made of the food aid granted under this Agreement in order to determine its impact on development in the Republic of Uganda. The Ugandan Party shall be able to participate in this evaluation if it so wishes, in order to benefit directly from the results of such a study. The Ugandan Party will receive the evaluation team sent by the Italian Government and provide it with all relevant information.

Article 9

This Agreement shall enter into force at the date of its signature.

This Agreement may be amended at any time by mutual consent of the Parties with an exchange of notes through diplomatic channels.

This Agreement shall remain into force indefinitely or until it will be denounced by either Party. The denouncement shall enter into force six months after its notification to the other Party.

The expiry of this Agreement shall not cancel the obligations arising from Articles 4, 5, 6, 7 and 8 resulting from the delivery of goods already under this Agreement.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by respective Governments, have signed the following Agreement in two originals in the English Language.

Done in KAMPALA, 22nd January 1999

For the Government
of the Republic of Uganda

OFFICE OF THE MINISTER
MINISTRY OF FINANCE PLANNING
& ECONOMIC DEVELOPMENT
P. O. BOX 8147, KAMPALA

For the Government
of the Italian Republic

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI UGANDA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SULL'IMPIEGO DEI FONDI DI CONTROPARTITA CREATI CON LA VENDITA DI AIUTI ALIMENTARI

Nel quadro delle iniziative previste dal programma di cooperazione bilaterale, il Governo della Repubblica Italiana, tramite il Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - qui di seguito definita "la Parte italiana" - consegnerà al Governo della Repubblica di Uganda, tramite il Ministero delle Finanze, della Programmazione e dello Sviluppo Economico - qui di seguito definito "la Parte ugandese" – aiuti alimentari, ogni qualvolta se ne presenterà la necessità.

A tal fine, la Parte italiana e la Parte ugandese hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

La Parte italiana svolgerà tutte le operazioni preliminari alla consegna degli aiuti alimentari, che saranno trasportati a Kampala grazie ai buoni uffici ed a spese della Parte italiana. La consegna arriverà alla base CIF Kampala, Liner Out.

Articolo 2

Gli aiuti alimentari di cui al presente Accordo diventeranno di proprietà della Parte ugandese dopo la consegna a Kampala, Liner Out, dopo che i Rappresentanti delle Parti avranno effettuato il controllo qualità –quantità.

Articolo 3

Gli aiuti alimentari saranno conformi alle specifiche fissate dalle disposizioni dell'Unione Europea.

Articolo 4

Le Parti adotteranno le misure necessarie a garantire che i beni vengano consegnati ad integrazione e non in sostituzione delle transazioni commerciali che dovrebbero ragionevolmente aver luogo in mancanza di tali aiuti.

Articolo 5

La Parte ugandese adotterà i provvedimenti necessari per evitare che vengano riesportati non solo i beni ricevuti, ma anche i loro derivati e prodotti analoghi.

Articolo 6

La Parte ugandese distribuirà gratuitamente o venderà gli aiuti alimentari ricevuti ai sensi del presente Accordo.

In caso di vendita, ai fini del presente Accordo, il valore di mercato sarà stimato al prezzo CIF alla data in cui sono stati spediti i beni, stabilito di comune accordo fra le Parti, sulla base delle quotazioni rappresentative sul mercato mondiale e sul mercato dell'Unione Europea per i beni in questione e per il nolo.

Il ricavato della vendita dei beni sul mercato locale, ovvero la valuta locale equivalente al valore di mercato, definito precedentemente, nel caso in cui quest'ultimo sia superiore al ricavato della vendita, sarà versato su un conto speciale denominato "Fondi di Contropartita italiani", qui di seguito definiti C.F.I.

In caso di consegna gratuita, gli aiuti alimentari saranno distribuiti nell'ambito di quanto stabilito di comune accordo fra le Parti o dai loro rappresentanti.

Articolo 7

I C.F.I. creati in caso di vendita di aiuti alimentari saranno stanziati per finanziare lo sviluppo economico e sociale della Repubblica di Uganda, ponendo un'enfasi particolare sul Piano di Azione per lo Sradicamento della Povertà, tramite attività e/o stanziamenti scelti di comune accordo fra le Parti o dai loro rappresentanti, ovvero potrebbero essere impiegati per finanziare i costi locali dei progetti di cooperazione italiani.

In tal caso, le Parti potranno concordare un diverso stanziamento dei C.F.I. con uno scambio di Note Verbali.

Articolo 8

La Parte italiana potrà intraprendere una valutazione sull'impiego degli aiuti alimentari concessi ai sensi del presente Accordo, al fine di stabilirne l'impatto sullo sviluppo nella Repubblica dell'Uganda. La Parte ugandese, se lo desidera, potrà partecipare alla valutazione, al fine di avvalersi direttamente dei risultati di tale studio. La Parte ugandese riceverà il gruppo di valutazione inviato dal Governo italiano e provvederà a fornirgli tutte le informazioni pertinenti.

Articolo 9

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.
Il presente Accordo potrà essere emendato in qualunque momento con il consenso reciproco delle Parti tramite scambio di note attraverso i canali diplomatici.
Il presente Accordo resterà in vigore per un periodo indefinito, ovvero fino a quando sarà denunciato da una delle Parti. La denuncia entrerà in vigore sei mesi dopo che sarà stata notificata all'altra Parte.
La decadenza del presente Accordo non cancellerà gli obblighi derivanti dagli Articoli 4, 5, 6, 7 e 8, conseguenti alla consegna dei beni già prevista dal presente Accordo.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi governi, hanno firmato il presente Accordo in due originali in lingua inglese.

Fatto a Kampala il 22 gennaio 1999.

Per il Governo della Repubblica di Uganda

(F.to: Ufficio del Ministro
Ministero delle Finanze, della Programmazione
e dello Sviluppo Economico, P.O. Box 8147, Kampala)

Per il Governo della Repubblica italiana

(F.to: L. Napolitano)

787.

Tallinn, 1° febbraio 1999

Scambio di Note costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Estonia sulla abolizione dell'obbligo del visto

(Entrata in vigore: 8 febbraio 1999)

ITALIAN EMBASSY

0061

NOTE VERBALE

The Embassy of Italy in Tallinn presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Estonia and, with reference to the visa regime between the Republic of Estonia and the Italian Republic, with the view to the implementation of the freedom of movement of their citizens between their Countries, and in the framework of the integration of Estonia into the European Union, has the honour, in the name of the Italian Government, to propose the following:

1. Nationals of each Party holding a valid ordinary, diplomatic or service passport can enter the territory of the other Party and stay there for a period not exceeding 90 (ninety) days during a half calendar year, without being required to obtain a visa, provided that their stay takes place for reasons of tourism, business or official mission.
2. Nationals of each Party are subject during their stay to the rules in force in the other Party. The competent Authorities of each Party are entitled to refuse the entry of undesired persons into their territory.
3. Each Party may suspend, partially or totally, the implementation of this Agreement for reasons of public order, security, health or for other justified reasons. The adoption of such decision shall be immediately notified to the other Party through diplomatic channels.
4. This Agreement can be denounced at any moment by each Party, and in this case its validity will cease 90 (ninety) days after reception through diplomatic channels of the notification of such denounciation.
5. If one of the two Parties, after the enforcement of the present Agreement, introduces a new travel document, this shall be immediately notified to the other Party through diplomatic channels, with a specimen of the new document. Such notification shall be effective 30 days after it has been received by the relevant Government.
6. The Italian Embassy has the honour to propose that this Note Verbale and the Note Verbale by which the Government of the Republic of Estonia may agree on these proposals shall constitute an Agreement between the Government of the Republic of Estonia and the Government of the Italian Republic on the abolition of visa requirements for Estonian and Italian citizens, which shall enter into force 7 (seven) days after the date of the above said Estonian Note Verbale.

The Embassy of Italy avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Estonia the assurances of its highest consideration.

Tallinn, 1 February, 1999

The MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
OF THE REPUBLIC OF ESTONIA
TALLINN

Müürivahe 3, 15075 Tallinn, Tel.: 00 372-6256.444 Fax 00 372-6311.370

Ministry of Foreign Affairs
Republic of Estonia

No. 1 2/1540

NOTE VERBALE

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Estonia present their compliments to the Embassy of Italy and have the honour to acknowledge the receipt of the Embassy's Note of today's date, which reads as follows:

"The Embassy of Italy in Tallinn presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Estonia and, with reference to the visa regime between the Republic of Estonia and the Italian Republic, with the view to the implementation of the freedom of movement of their citizens between their Countries, and in the framework of the integration of Estonia into the European Union, has the honour, in the name of the Italian Government, to propose the following:

1. Nationals of each Party holding a valid ordinary, diplomatic or service passport can enter the territory of the other Party and stay there for a period not exceeding 90 (ninety) days during a half calendar year, without being required to obtain a visa, provided that they stay takes place for reasons of tourism, business or official mission.
2. Nationals of each Party are subjects during their stay to the rules in force in the other Party. The competent Authorities of each Party are entitled to refuse the entry of undesired persons into their territory.

... /2

To
the Embassy of Italy
TALLINN

01 FEV. 1999
AMBASCIATA D'ITALIA
TALLINN
ARRIVO
PROT. 103 POS. A/1/35/4

3. Each Party may suspend, partially or totally, the implementation of this Agreement for reasons of public order, security, health or for other justified reasons. The adoption of such decision shall be immediately notified to the other Party through diplomatic channels.
4. This Agreement can be denounced at any moment by each Party, and in this case its validity will cease 90 (ninety) days after reception through diplomatic channels of the notification of such denounciation.
5. If one of the two Parties, after the enforcement of the present Agreement, introduces a new travel document, this shall be immediately notified to the other Party through diplomatic channels, with a specimen of the new document. Such notification shall be effective 30 days after it has been received by the relevant Government.
6. The Italian Embassy has the honour to propose that this Note Verbale and the Note Verbale by which the Government of the Republic of Estonia may agree on these proposals shall constitute an Agreement between the Government of the Republic of Estonia and the Government of the Italian Republic on the abolition of the visa requirements for Estonian and Italian citizens, which shall enter into force 7 (seven) days after the date of the above said Estonian Note Verbale."

The Ministry have further the honour to confirm on behalf of the Government of the Republic of Estonia the foregoing arrangements and to agree that the Embassy's Note and this Note shall be regarded as constituting an agreement between the two Governments, which will enter into force 7 (seven) days after the date of this reply.

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Estonia avail themselves of this opportunity to renew to the Embassy of Italy the assurances of their highest consideration.

Tallinn, February 1, 1999

TRADUZIONE NON UFFICIALE

AMBASCIATA ITALIANA

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Italia a Tallinn presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Estonia e, con riferimento al regime dei visti fra la Repubblica di Estonia e la Repubblica Italiana, al fine di dare attuazione al libero movimento dei loro cittadini fra i due Paesi, e nel quadro dell'integrazione dell'Estonia nell'Unione Europea, ha l'onore, a nome del Governo, di proporre quanto segue:

1. I cittadini di ciascuna Parte, in possesso di passaporto ordinario, diplomatico o di servizio valido, possono entrare nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto, a condizione che la permanenza sia dovuta a motivi turistici, di affari o missione ufficiale.
2. I cittadini di ciascuna Parte, durante la loro permanenza, saranno soggetti alle norme in vigore nell'altra Parte. Le autorità competenti di ciascuna Parte hanno facoltà di rifiutare l'ingresso nel loro territorio di persone indesiderate.
3. Ciascuna Parte può sospendere, parzialmente o totalmente, l'attuazione del presente Accordo per motivi di ordine pubblico, sicurezza, salute o per altri motivi giustificati. L'adozione di tali decisioni sarà immediatamente resa nota all'altra Parte attraverso i canali diplomatici.
4. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da ciascuna Parte, ed in tal caso la sua validità cesserà 90 (novanta) giorni dopo la ricezione della notifica di tale denuncia, attraverso i canali diplomatici.
5. Qualora una delle due Parti, successivamente all'applicazione del presente Accordo, introduca un nuovo documento di viaggio, ciò sarà immediatamente reso noto all'altra Parte attraverso i canali diplomatici, con una copia del nuovo documento. Tale notifica avrà effetto 30 giorni dopo essere stata ricevuta dal Governo interessato.
6. L'Ambasciata Italiana ha l'onore di proporre che la presente Nota Verbale e la Nota Verbale tramite la quale il Governo della Repubblica di Estonia afferma di concordare su tali proposte costituisca un Accordo fra il Governo della Repubblica di Estonia ed il Governo della Repubblica Italiana sull'abolizione del visto obbligatorio

per i cittadini estoni ed italiani, che entrerà in vigore 7 (sette) giorni dopo la data della Nota Verbale estone, sopra menzionata.

L'Ambasciata Italiana coglie l'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Estonia i sensi della sua più alta considerazione.

Tallinn, 1 febbraio 1999

Al Ministero degli Affari Esteri
della Repubblica di Estonia

TALLINN

Ministero degli Affari Esteri
Repubblica di Estonia

N. 7 – 2/1670

NOTA VERBALE

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Estonia presenta i suoi complimenti all'Ambasciata d'Italia ed ha l'onore di accusare ricevuta della Nota dell'Ambasciata in data odierna, il cui testo è il seguente:

" L'Ambasciata d'Italia a Tallinn presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Estonia e, con riferimento al regime dei visti fra la Repubblica di Estonia e la Repubblica Italiana, al fine di dare attuazione al libero movimento dei loro cittadini fra i due Paesi, e nel quadro dell'integrazione dell'Estonia nell'Unione Europea, ha l'onore, a nome del Governo, di proporre quanto segue:

1. I cittadini di ciascuna Parte, in possesso di passaporto ordinario, diplomatico o di servizio valido, possono entrare nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto, a condizione che la permanenza sia dovuta a motivi turistici, di affari o missione ufficiale.
2. I cittadini di ciascuna Parte, durante la loro permanenza, saranno soggetti alle norme in vigore nell'altra Parte. Le autorità competenti di ciascuna Parte hanno facoltà di rifiutare l'ingresso nel loro territorio di persone indesiderate.
3. Ciascuna Parte può sospendere, parzialmente o totalmente, l'attuazione del presente Accordo per motivi di ordine pubblico, sicurezza, salute o per altri motivi giustificati. L'adozione di tali decisioni sarà immediatamente resa nota all'altra Parte attraverso i canali diplomatici.

All'Ambasciata d'Italia

TALLINN

4. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da ciascuna Parte, ed in tal caso la sua validità cesserà 90 (novanta) giorni dopo la ricezione della notifica di tale denuncia, attraverso i canali diplomatici.
5. Qualora una delle due Parti, successivamente all'applicazione del presente Accordo, introduca un nuovo documento di viaggio, ciò sarà immediatamente reso noto all'altra Parte attraverso i canali diplomatici, con una copia del nuovo documento. Tale notifica avrà effetto 30 giorni dopo essere stata ricevuta dal Governo interessato.
6. L'Ambasciata Italiana ha l'onore di proporre che la presente Nota Verbale e la Nota Verbale tramite la quale il Governo della Repubblica di Estonia afferma di concordare su tali proposte costituisca un Accordo fra il Governo della Repubblica di Estonia ed il Governo della Repubblica Italiana sull'abolizione del visto obbligatorio per i cittadini estoni ed italiani, che entrerà in vigore 7 (sette) giorni dopo la data della Nota Verbale estone, sopra menzionata."

Il Ministero ha inoltre l'onore di confermare per conto del Governo della Repubblica d'Estonia le intese precedenti e di concordare che la Nota dell'Ambasciata e la presente Nota saranno considerate costituire un accordo fra i due Governi, che entrerà in vigore 7 (sette) giorni dopo la data della presente risposta.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Estonia coglie l'occasione per rinnovare all'Ambasciata Italiana i sensi della sua più alta considerazione.

Tallinn, 1 febbraio 1999

788.

Roma, 30 dicembre 1998/2 febbraio 1999

Scambio di lettere costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America concernente modifiche all'Accordo sul trasporto aereo del 22 giugno 1970 e successivi emendamenti

(Entrata in vigore: 2 febbraio 1999)

Il Ministro degli Affari Esteri 073/1434

Roma,

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi alla Sua lettera n. 1041 datata 30 dicembre 1998 del seguente tenore:

"I have the honor to refer to the consultations held by representatives of our two governments on civil aviation matters November 9-11, 1998 in Rome. I have the honor to refer to the protocol initialed at those consultations (the "protocol") to amend the air transport agreement between the United States and Italy, signed June 22, 1970, as amended (the "agreement") and to discussions on additional frequencies.

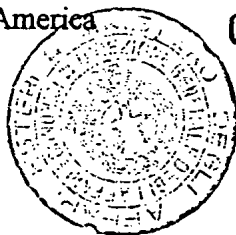
Pursuant to the understanding reached in those consultations regarding additional frequencies, I propose that each party shall be permitted, effective April 1, 1999, a total of seven additional frequencies per week to be operated by any airline or airlines of that party between any point or points in the United States and any point or points in Italy.

If the foregoing is acceptable to the Government of the Italian Republic, this note and your Excellency's affirmative note in reply shall constitute an agreement between our two governments, which shall enter into force on the date of your Excellency's note in reply and shall remain into force until the entry into force of the protocol.

Accept Excellency, the renewed assurances of my highest consideration."

Su quanto precede, ho l'onore di manifestarLe il formale consenso del Governo italiano.

Voglia accettare, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

S.E. Thomas M. FOGLIETTA
Ambasciatore degli Stati Uniti d'America
ROMA

Copia Conforme all'originale
Cons. d'Amb. Paolo G.[illegible]rofalo
Capo Ufficio - D.G.A.E.

EMBASSY OF THE
UNITED STATES OF AMERICA
Rome, December 30, 1998

No 1041

Excellency,

I have the honor to refer to the consultations held by representatives of our two governments on civil aviation matters November 9-11 1998 in Rome I have the honor to refer to the protocol initialed at those consultations (the "protocol") to amend the air transport agreement between the United States and Italy, signed June 22 1970, as amended (the "agreement") and to discussions on additional frequencies

Pursuant to the understanding reached in those consultations regarding additional frequencies, I propose that each party shall be permitted, effective April 1, 1999, a total of seven additional frequencies per week to be operated by any airline or airlines of that party between any point or points in the United States and any point or points in Italy

His Excellency
Dr Lamberto Dini
Minister of Foreign Affairs of Italy
Rome

If the foregoing is acceptable to the Government of the Italian Republic, this note and your Excellency's affirmative note in reply shall constitute an agreement between our two governments, which shall enter into force on the date of your Excellency's note in reply and shall remain in force until the entry into force of the protocol

Accept Excellency, the renewed assurances of my highest consideration

Ambassador

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 2 febbraio 1999

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi alla Sua lettera n. 1041 datata 30 dicembre 1998 del seguente tenore:

" ho l'onore di fare riferimento alle consultazioni tenute a Roma dal 9 all'11 novembre dai rappresentanti dei nostri due governi in materia di aviazione civile. Ho l'onore di fare riferimento al protocollo siglato in occasione di tali consultazioni (il "protocollo") per emendare l'accordo sul trasporto aereo fra Stati Uniti e Italia, firmato il 22 giugno 1970, e relativi emendamenti (l'"accordo"), nonché ai colloqui sulle frequenze addizionali.

In base all'intesa conseguita nel corso di tali consultazioni sulle frequenze addizionali, propongo che a ciascuna parte sia consentito, a partire dal 1 aprile 1999, di aggiungere un totale di sette frequenze settimanali, gestite da una o più linee aeree di quella parte fra qualunque punto o punti negli Stati Uniti e qualunque punto o punti in Italia.

Nel caso in cui quanto precede sia accettabile per il Governo della Repubblica Italiana, la presente nota e la nota di risposta affermativa di Sua Eccellenza costituiranno un accordo fra i nostri due governi, che entrerà in vigore alla data della nota di risposta di Sua Eccellenza e resterà in vigore fino all'entrata in vigore del protocollo.

La prego di accettare, Eccellenza, i rinnovati sensi della mia più alta considerazione."

Su quanto precede, ho l'onore di manifestarLe il formale consenso del Governo italiano.

Voglia accettare, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to: Lamberto DINI)

S. E. Thomas FOGLIETTA
Ambasciatore degli Stati Uniti d'America
R O M A

AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Roma, 30 dicembre 1998

N. 1041

Eccellenza,

ho l'onore di fare riferimento alle consultazioni tenute a Roma dal 9 all'11 novembre dai rappresentanti dei nostri due governi in materia di aviazione civile. Ho l'onore di fare riferimento al protocollo siglato in occasione di tali consultazioni (il "protocollo") per emendare l'accordo sul trasporto aereo fra Stati Uniti e Italia, firmato il 22 giugno 1970, e relativi emendamenti (l'"accordo"), nonché ai colloqui sulle frequenze addizionali.

In base all'intesa conseguita nel corso di tali consultazioni sulle frequenze addizionali, propongo che a ciascuna parte sia consentito, a partire dal 1 aprile 1999, di aggiungere un totale di sette frequenze settimanali, gestite da una o più linee aeree di quella parte fra qualunque punto o punti negli Stati Uniti e qualunque punto o punti in Italia.

Nel caso in cui quanto precede sia accettabile per il Governo della Repubblica Italiana, la presente nota e la nota di risposta affermativa di Sua Eccellenza costituiranno un accordo fra i nostri due governi, che entrerà in vigore alla data della nota di risposta di Sua Eccellenza e resterà in vigore fino all'entrata in vigore del protocollo.

La prego di accettare, Eccellenza, i rinnovati sensi della mia più alta considerazione.

L'Ambasciatore
(F.to: Thomas M. Foglietta)

S. E. Lamberto Dini
Ministro degli Affari Esteri
Roma

789.

Riga, 3 febbraio 1999

Scambio di lettere costituenti un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia sulla abolizione dell'obbligo del visto

(Entrata in vigore: 15 febbraio 1999)

L'Ambasciatore d' Italia

Riga, 3.2.1999
n. 138

Your Excellency,

I have the honour to inform You that the Italian Government is prepared to conclude with the Government of the Republic of Latvia an agreement on the following terms:

The Government of the Republic of Latvia and the Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as the "Contracting Parties"), desiring to facilitate travel of their nationals and to further develop friendly relations between the two countries,

have agreed as follows:

1. Nationals of either Contracting Party holding a valid national passport, diplomatic passport or service passport may enter repeatedly the territory of the other Contracting Party and stay there for the purpose of tourism, business or mission for a period not exceeding ninety (90) days all together during a half calendar year without being required to obtain visa.

2. Visa exemption does not grant the right to work to the citizens of the Contracting Parties. Persons who enter the territory of the other Contracting Party with the aim of work, to carry a profession, to study or if the stay is envisaged for a period exceeding ninety (90) days during a half calendar year are obliged to obtain visas before the entry.

3. Nationals of either Contracting Party may enter and leave the territory of the other Contracting Party at each border crossing point open for international passenger traffic, provided that they comply with the requirements provided for by national legislation of the other Contracting Party for the entry, movement or sojourn of foreigners.

4. Nationals of either Contracting Party are obligated to respect the laws of the other Contracting Party during their stay on its territory.

5. The Competent Authorities of each Contracting Party reserves the right to refuse the entry or to terminate the period of stay on its territory of a citizen or citizens of the other Contracting Party.

6. Either Contracting Party may temporarily suspend the application of the present Agreement wholly or in part for reasons of national security, public order or health protection or other justified reasons.
Either Contracting Party shall immediately notify the other Contracting Party through diplomatic channels on the introduction or withdrawal of such measures.

7. Nationals of either Contracting Party who have lost a travel document mentioned in Article 1 of the present Agreement while in the territory of the other Contracting Party, are obliged to report it immediately to the competent authorities of that Contracting Party, which shall issue them document certifying this fact free of charge.

8. If either Contracting Party modifies its travel documents mentioned in Article 1 of the present Agreement or introduces a new travel document after entry into force of the present Agreement, it shall provide the other Contracting Party with the specimens of such documents through diplomatic channels at least thirty (30) days before they are introduced.

9. Either Contracting Party may denounce the present Agreement at any moment with ninety (90) days previous notice in writing through diplomatic channels.

10. The Agreement between the Government of the Republic of Latvia and the Government of the Italian Republic on the visa-free regime for the holders of diplomatic and service passports, signed in Riga on May 27, 1997, will cease being effective on the date of entry into force of the present Agreement.

11. If the foregoing proposal is acceptable to the Government of the Republic of Latvia, I have the honour to suggest that the present Letter and Your Excellency's reply to that effect shall constitute an agreement between the two Governments which will come into force on the twelfth day from the date of Your Excellency's reply.

Please accept, Your Excellency, the assurances of my highest consideration.

Alessandro Pietromarchi

AMBASCIATA D'ITALIA RIGA

AMBASCIATA D'ITALIA
RIGA

VISTO PER FOTOCOPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

RIGA, 27 FEBBRAIO 1999

L'AMBASCIATORE

AMBASCIATA D'ITALIA RIGA

Felice Catozzi
Cancelliere Capo

His Excellency Mr. Valdis Birkavs
Minister of Foreign Affairs
of the Republic of Latvia
RIGA

MINISTER OF FOREIGN AFFAIRS

REPUBLIC OF LATVIA

3 February 1999 Riga

Your Excellency,

I have the honour to acknowledge receipt of your Letter of February 3, 1999, which reads as follows:

" Your Excellency,

I have the honour to inform you that the Government of the Republic of Italy is prepared to conclude with the Government of the Republic of Latvia an agreement on the following terms:

The Government of the Republic of Latvia and the Government of the Republic of Italy (hereinafter referred to as the "Contracting Parties"),

desiring to facilitate travel of their nationals and to further develop friendly relations between the two countries,

have agreed as follows:

1. Nationals of either Contracting Party holding a valid national passport, diplomatic passport or service passport may enter repeatedly the territory of the other Contracting Party and stay there for the purpose of tourism, business or mission for a period not exceeding ninety (90) days all together during a half calendar year without being required to obtain visa.

H.E. Mr. Alessandro Pietromarchi
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
of the Republic of Italy

2. Visa exemption does not grant the right to work to the citizens of the Contracting Parties. Persons who enter the territory of the other Contracting Party with the aim of work, to carry a profession, to study or if the stay is envisaged for a period exceeding ninety (90) days during a half calendar year are obliged to obtain visas before the entry.

3. Nationals of either Contracting Party may enter and leave the territory of the other Contracting Party at each border crossing point open for international passenger traffic, provided that they comply with the requirements provided for by national legislation of the other Contracting Party for the entry, movement or sojourn of foreigners.

4. Nationals of either Contracting Party are obligated to respect the laws of the other Contracting Party during their stay on its territory.

5. The Competent Authorities of each Contracting Party reserves the right to refuse the entry or to terminate the period of stay on its territory of a citizen or citizens of the other Contracting Party.

6. Either Contracting Party may temporarily suspend the application of the present Agreement wholly or in part for reasons of national security, public order or health protection or other justified reasons.

Either Contracting Party shall immediately notify the other Contracting Party through diplomatic channels on the introduction or withdrawal of such measures.

7. Nationals of either Contracting Party who have lost a travel document mentioned in the Article 1 of the present Agreement while in the territory of the other Contracting Party, are obliged to report it immediately to the competent authorities of that Contracting Party, which shall issue them document certifying this fact free of charge.

8. If either Contracting Party modifies its travel documents mentioned in Article 1 of the present Agreement or introduces a new travel document after entry into force of the present Agreement, it shall provide the other Contracting Party with the specimens of such documents through diplomatic channels at least thirty (30) days before they are introduced.

9. Either Contracting Party may denounce the present Agreement at any moment with ninety (90) days previous notice in writing through diplomatic channels.

10. The Agreement between the Government of the Republic of Latvia and the Government of the Republic of Italy on the visa-free regime for the holders of diplomatic and service passports, signed in Riga on May 27, 1997, will cease being effective on the date of entry into force of the present Agreement.

11. If the foregoing proposal is acceptable to the Government of the Republic of Latvia, I have the honour to suggest that the present Letter and Your Excellency's reply to that effect shall constitute an agreement between the two Governments, which will come into force on the twelfth day from the date of Your Excellency's reply.

Please accept, Your Excellency, the assurances of my highest consideration."

In reply, I have the honour to state that the Government of the Republic of Latvia accepts the proposal of the Government of the Republic of Italy and agrees that Your Excellency's Letter and the present reply shall constitute an agreement between the two Governments.

Please accept, Your Excellency, the assurances of my highest consideration.

LATVIJAS REPUBLIKAS ĀRLIETU MINISTRIJA 2

Valdis Birkavs
Minister of Foreign Affairs

TRADUZIONE NON UFFICIALE

L'Ambasciatore d'Italia

Riga, 3 febbraio 1999

n. 138

Ho l'onore di informarLa che il Governo Italiano è disposto a concludere con il Governo della Repubblica di Lettonia un accordo del seguente tenore:

Il Governo della Repubblica di Lettonia ed il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito definite le "Parti Contraenti"), desiderando facilitare i viaggi dei loro cittadini e sviluppare ulteriormente relazioni amichevoli fra i due paesi,

hanno concordato quanto segue:

1. I cittadini di ciascuna Parte Contraente, in possesso di passaporto nazionale, diplomatico o di servizio valido, possono entrare ripetutamente nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per motivi turistici, di affari o in missione per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto.
2. L'esenzione dal visto non conferisce ai cittadini delle Parti Contraenti il diritto di lavorare. Le persone che entrano nel territorio dell'altra Parte Contraente allo scopo di lavorare, per svolgere una professione o per motivi di studio, o se si prevede che il loro soggiorno sia superiore a novanta (90) giorni per metà anno solare, hanno l'obbligo di ottenere il visto prima di entrare.
3. I cittadini delle due Parti Contraenti possono entrare e uscire dal territorio dell'altra Parte Contraente in qualunque punto di passaggio di frontiera aperto al traffico internazionale di passeggeri, a condizione che osservino le disposizioni previste dalla legislazione nazionale dell'altra Parte Contraente per l'ingresso, il movimento o il soggiorno di stranieri.
4. I cittadini di ciascuna Parte, durante la loro permanenza nel territorio dell'altra Parte Contraente, saranno tenuti a rispettarne le leggi.
5. Le autorità competenti di ciascuna Parte Contraente si riservano il diritto di rifiutare l'ingresso o di porre fine al periodo di permanenza nel loro territorio ad uno o più cittadini dell'altra Parte Contraente.

6. Ciascuna Parte può sospendere temporaneamente l'applicazione del presente Accordo, in tutto o in parte, per motivi di sicurezza nazionale, ordine pubblico, o prevenzione sanitaria o per altri motivi giustificati. Le due Parti Contraenti daranno immediata notifica all'altra Parte Contraente dell'introduzione o della revoca di tali provvedimenti attraverso i canali diplomatici.
7. I cittadini delle due Parti Contraenti che abbiano perso uno dei documenti di viaggio di cui all'Articolo 1 del presente Accordo durante la permanenza nel territorio dell'altra Parte Contraente sono tenuti a denunciarlo immediatamente alle autorità competenti di detta Parte Contraente, che rilasceranno loro gratuitamente un documento attestante tale evento.
8. Qualora una delle due Parti modifichi i documenti di viaggio di cui all'Articolo 1 del presente Accordo, ovvero introduca nuovi documenti di viaggio successivamente all'entrata in vigore del presente Accordo, fornirà all'altra Parte gli esemplari di tali documenti attraverso i canali diplomatici almeno trenta (30) giorni prima della loro introduzione.
9. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da ciascuna Parte, con preavviso scritto con 90 (novanta) giorni di anticipo, attraverso i canali diplomatici.
10. L'Accordo fra il Governo della Repubblica di Lettonia ed il Governo della Repubblica Italiana sul regime di esenzione da visti per i possessori di passaporti diplomatici e di servizio, firmato a Riga il 27 maggio 1997, cesserà di essere valido alla data di entrata in vigore del presente Accordo.
11. Qualora la presente proposta possa essere accettata dal Governo della Repubblica di Lettonia, ho l'onore di proporre che la presente Lettera e la risposta di Sua Eccellenza al riguardo costituiscano un Accordo fra i due Governi, che entrerà in vigore il dodicesimo giorno dopo la data della la risposta di Sua Eccellenza.

Sua Eccellenza, La prego di accettare i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to: Alessandro Pietromarchi)

S.E. Sig. Valdis Birkavs
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica di Lettonia
RIGA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
REPUBBLICA DI LETTONIA

Riga, 3 febbraio 1999

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua lettera del 3 febbraio 1999, il cui testo è il seguente:

"Eccellenza,

Ho l'onore di informarLa che il Governo Italiano è disposto a concludere con il Governo della Repubblica di Lettonia un accordo del seguente tenore:

Il Governo della Repubblica di Lettonia ed il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito definite le "Parti Contraenti"),

desiderando facilitare i viaggi dei loro cittadini e sviluppare ulteriormente relazioni amichevoli fra i due paesi,

hanno concordato quanto segue:

1. I cittadini di ciascuna Parte Contraente, in possesso di passaporto nazionale, diplomatico o di servizio valido, possono entrare ripetutamente nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per motivi turistici, di affari o in missione per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto.
2. L'esenzione dal visto non conferisce ai cittadini delle Parti Contraenti il diritto di lavorare. Le persone che entrano nel territorio dell'altra Parte Contraente allo scopo di lavorare, per svolgere una professione o per motivi di studio, o se si prevede che il loro soggiorno sia superiore a novanta (90) giorni per metà anno solare, hanno l'obbligo di ottenere il visto prima di entrare.

S.E. Alessandro Pietromarchi
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
della Repubblica Italiana

3. I cittadini delle due Parti Contraenti possono entrare e uscire dal territorio dell'altra Parte Contraente in qualunque punto di passaggio di frontiera aperto al traffico internazionale di passeggeri, a condizione che osservino le disposizioni previste dalla legislazione nazionale dell'altra Parte Contraente per l'ingresso, il movimento o il soggiorno di stranieri.
4. I cittadini di ciascuna Parte, durante la loro permanenza nel territorio dell'altra Parte Contraente, saranno tenuti a rispettarne le leggi.
5. Le autorità competenti di ciascuna Parte Contraente si riservano il diritto di rifiutare l'ingresso o di porre fine al periodo di permanenza nel loro territorio ad uno o più cittadini dell'altra Parte Contraente.
6. Ciascuna Parte può sospendere temporaneamente l'applicazione del presente Accordo, in tutto o in parte, per motivi di sicurezza nazionale, ordine pubblico, o prevenzione sanitaria o per altri motivi giustificati. Le due Parti Contraenti daranno immediata notifica all'altra Parte Contraente dell'introduzione o della revoca di tali provvedimenti attraverso i canali diplomatici.
7. I cittadini delle due Parti Contraenti che abbiano perso uno dei documenti di viaggio di cui all'Articolo 1 del presente Accordo durante la permanenza nel territorio dell'altra Parte Contraente sono tenuti a denunciarlo immediatamente alle autorità competenti di detta Parte Contraente, che rilasceranno loro gratuitamente un documento attestante tale evento.
8. Qualora una delle due Parti modifichi i documenti di viaggio di cui all'Articolo 1 del presente Accordo, ovvero introduca nuovi documenti di viaggio successivamente all'entrata in vigore del presente Accordo, fornirà all'altra Parte gli esemplari di tali documenti attraverso i canali diplomatici almeno trenta (30) giorni prima della loro introduzione.
9. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da ciascuna Parte, con preavviso scritto con 90 (novanta) giorni di anticipo, attraverso i canali diplomatici.
10. L'Accordo fra il Governo della Repubblica di Lettonia ed il Governo della Repubblica Italiana sul regime di esenzione da visti per i possessori di passaporti diplomatici e di servizio, firmato a Riga il 27 maggio 1997, cesserà di essere valido alla data di entrata in vigore del presente Accordo.
11. Qualora la presente proposta possa essere accettata dal Governo della Repubblica di Lettonia, ho l'onore di proporre che la presente Lettera e la risposta di Sua Eccellenza al riguardo costituiscano un Accordo fra i due Governi, che entrerà in vigore il dodicesimo giorno dopo la data della risposta di Sua Eccellenza.

Sua Eccellenza, La prego di accettare i sensi della mia più alta considerazione."

In risposta, ho l'onore di dichiarare che il Governo della Repubblica di Lettonia accetta la proposta del Governo della Repubblica Italiana e concorda che la Lettera di Sua Eccellenza e la presente risposta costituiscano un accordo fra i due Governi.

Eccellenza, la prego di accettare i sensi della mia più alta considerazione.

Valdis Birkavs
Ministro degli Affari Esteri

790.

Vilnius, 9 febbraio 1999

Scambio di Note costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla abolizione dell'obbligo del visto per i cittadini italiani e lituani

(Entrata in vigore: 16 febbraio 1999)

AMBASCIATA D'ITALIA

VERBAL NOTE

The Italian Embassy presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania and referring to the present visa regime between the Republic of Lithuania and the Italian Republic, considering the objective of the full implementation of the freedom of movement for the citizens of each of the two Countries into the territory of the other contracting Party and in the framework of the prospective integration of Lithuania into the European Union, has the honour, in the name of the Italian government, to propose the following:

1) Nationals of either Contracting Party holding a valid ordinary, diplomatic and service passport can enter the territory of the other Party and stay there for a period not exceeding 90 days all together during a half calendar year, without being required to obtain a visa, providing that the stay is done with the purpose of tourism, business or missions.

2) Nationals of either contracting Party are subject in any case during the above-mentioned stay to the relevant rules in force in the other Party's territory. The competent Authorities of either Country are entitled to refuse the entry into their own territory to undesired persons.

3) Each Party can suspend, partially or totally, the implementation of this Agreement for reasons of public order, security, health or for other justified reasons. The adoption or recall of such a decision must be immediately notified to the other State through diplomatic channels.

4) This Agreement can be denounced at any moment by one of the two Parties and its validity will cease starting from 90 days after the date of reception of the notification of the aforesaid denounciation, carried out through diplomatic channels.

5) If one of the two Contracting Parties, after the enforcement of the present Agreement, should introduce a new travel document this must immediately be notified to the other Contracting Party trough diplomatic channels, accompanying the notification with the specimen of the above-mentioned document. The notification will be effective on the thirtieth day after the reception of the relevant diplomatic notification.

Ministry of Foreign Affairs of
the Republic of Lithuania
Vilnius

6) On the day of entering into force of this Agreement the validity of the Agreement signed in Vilnius the 20th May 1997 on the abolition of visa requirements for holders of diplomatic and official passports will cease.
The Italian Embassy has the honour to propose that this Note and the Note by which the government of the Republic of Lithuania notifies its Agreement, represent an Agreement between the government of the Republic of Lithuania and the government of the Italian Republic on the abolition of visa requirements in favour of all Lithuanian and all Italian citizens.
The Agreement will enter into force seven days from the date of the Note of Lithuanian reply.
The Italian Embassy avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania the assurances of its highest consideration. Mario Fugazzola

Vilnius, 9 February, 1999

REPUBLIC OF LITHUANIA
MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS

№ 10-04-04-1529

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania presents its compliments to the Italian Embassy in Vilnius and has the honour to confirm the receipt of the Embassy's Note No 0112 of 9 February, 1999 which text is the following:

"The Italian Embassy presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania and referring to the present visa regime between the Republic of Lithuania and the Italian Republic, considering the objective of the full implementation of the freedom of movement for the citizens of each of the two Countries into the territory of the other contracting Party and in the framework of the prospective integration of Lithuania into the European Union, has the honour, in the name of the Italian Government, to propose the following:
1) Nationals of either Contracting Party holding a valid ordinary, diplomatic and service passport can enter the territory of the other Party and stay there for a period not exceeding 90 days all together during a half calendar year, without being required to obtain a visa, providing that the stay is done with the purpose of tourism, business or missions.
2) Nationals of either contracting Party are subject in any case during the above-mentioned stay to the relevant rules in force in the other Party's territory. The competent Authorities of either Country are entitled to refuse the entry into their own territory to undesired persons.
3) Each Party can suspend, partially or totally, the implementation of this Agreement for reasons of public order, security, health or other justified reasons. The adoption or recall of such a decision must be immediately notified to the other State through diplomatic channels.

TO THE ITALIAN EMBASSY
IN VILNIUS

4) This Agreement can be denounced at any moment by one of the two Parties and its validity will cease starting from 90 days after the date of reception of the notification of the aforesaid denunciation, carried out through diplomatic channels.
5) If one of the two Contracting Parties, after the enforcement of the present Agreement, should introduce a new travel document this must immediately be notified to the other Contracting Party through diplomatic channels, accompanying the notification with the specimen of the above-mentioned document. The notification will be effective on the thirtieth day after the reception of the relevant diplomatic notification.
6) On the day of entering into force of this Agreement the validity of the Agreement signed in Vilnius the 20th May 1997 on the abolition of visa requirements for holders of diplomatic and official passports will cease.
The Italian Embassy has the honour to propose that this Note and the Note by which the Government of the Republic of Lithuania notifies its agreement, represent an Agreement between the Government of the Republic of Lithuania and the Government of the Italian Republic on the abolition of visa requirements in favour of all Lithuanian and all Italian citizens.
The Agreement will enter into force seven days from the data of the Note of Lithuania reply.
The Italian Embassy avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania the assurances of its highest consideration."

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania has the honour to inform that the Government of the Republic of Lithuania agrees with the above proposed text and that this Note and the Note of the Italian Embassy in Vilnius represent an Agreement between the Government of the Republic of Lithuania and the Government of the Italian Republic on the abolition of visa requirements.

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Lithuania avails itself of this opportunity to renew to the Italian Embassy in Vilnius the assurances of its highest consideration.

LIETUVOS RESPUBLIKOS UŽSIENIO REIKALŲ MINISTERIJA

Vilnius, 9 February, 1999

Algirdas Saudargas

TRADUZIONE NON UFFICIALE

AMBASCIATA D'ITALIA

NOTA VERBALE 0112

L'Ambasciata Italiana presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania e, con riferimento all'attuale regime dei visti fra la Repubblica di Lituania e la Repubblica Italiana, considerando l'obiettivo della piena attuazione del libero movimento dei cittadini di ciascuno dei due Paesi nel territorio dell'altra Parte contraente, e nel quadro della futura integrazione della Lituania nell'Unione Europea, ha l'onore, a nome del Governo, di proporre quanto segue:

1. I cittadini di ciascuna Parte, in possesso di passaporto ordinario, diplomatico o di servizio valido, possono entrare nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto, a condizione che la permanenza sia dovuta a motivi turistici, di affari o in missione.
2. I cittadini di ciascuna Parte, durante il soggiorno sopra menzionato, saranno in ogni caso soggetti alle norme in vigore nel territorio dell'altra Parte. Le autorità competenti di ciascuna Parte hanno facoltà di rifiutare l'ingresso nel loro territorio di persone indesiderate.
3. Ciascuna Parte può sospendere, parzialmente o totalmente, l'attuazione del presente Accordo per motivi di ordine pubblico, sicurezza, salute o per altri motivi giustificati. L'adozione o la revoca di tale decisione dovrà essere immediatamente resa nota all'altra Parte attraverso i canali diplomatici.
4. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da una delle due Parti, ed in tal caso la sua validità cesserà 90 giorni dopo la data di ricezione della notifica di tale denuncia, attraverso i canali diplomatici.
5. Qualora una delle due Parti, successivamente all'applicazione del presente Accordo, introduca un nuovo documento di viaggio, ciò sarà immediatamente reso noto all'altra Parte attraverso i canali diplomatici, e la notifica sarà corredata da una copia

Al Ministero degli Affari Esteri
della Repubblica di Lituania
<u>Vilnius</u>

dei nuovo documento. Tale notifica avrà effetto il trentesimo giorno dopo la ricezione della relativa notifica diplomatica.

6. Il giorno in cui entrerà in vigore del presente Accordo cesserà la validità dell'accordo firmato a Vilnius il 20 maggio 1997 sull'abolizione del visto obbligatorio per i possessori di passaporti diplomatici e ufficiali.

L'Ambasciata Italiana ha l'onore di proporre che la presente Nota Verbale e la Nota Verbale tramite la quale il Governo della Repubblica di Lituania comunicherà il suo accordo costituiscano un Accordo fra il Governo della Repubblica di Lituania ed il Governo della Repubblica Italiana sull'abolizione del visto obbligatorio a favore di tutti i cittadini lettoni ed italiani. L'Accordo entrerà in vigore sette giorni dopo la data della Nota Verbale lettone di risposta.

L'Ambasciata Italiana coglie l'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania i sensi della sua più alta considerazione.

Vilnius, 9 febbraio 1999

TRADUZIONE NON UFFICIALE

REPUBBLICA DI LITUANIA
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 10-04-04- 1529

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania presenta i suoi complimenti all'Ambasciata Italiana di Vilnius ed ha l'onore di accusare ricevuta della Nota dell'Ambasciata N. 0112 del 9 febbraio 1999, il cui testo è il seguente:

" L'Ambasciata Italiana presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania e, con riferimento all'attuale regime dei visti fra la Repubblica di Lituania e la Repubblica Italiana, considerando l'obiettivo della piena attuazione del libero movimento dei cittadini di ciascuno dei due Paesi nel territorio dell'altra Parte contraente, e nel quadro della futura integrazione della Lituania nell'Unione Europea, ha l'onore, a nome del Governo, di proporre quanto segue:

7 I cittadini di ciascuna Parte, in possesso di passaporto ordinario, diplomatico o di servizio valido, possono entrare nel territorio dell'altra Parte e soggiornarvi per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni per metà anno solare, senza necessità di dover ottenere un visto, a condizione che la permanenza sia dovuta a motivi turistici, di affari o in missione.
8. I cittadini di ciascuna Parte, durante il soggiorno sopra menzionato, saranno in ogni caso soggetti alle norme in vigore nel territorio dell'altra Parte. Le autorità competenti di ciascuna Parte hanno facoltà di rifiutare l'ingresso nel loro territorio di persone indesiderate.
9. Ciascuna Parte può sospendere, parzialmente o totalmente, l'attuazione del presente Accordo per motivi di ordine pubblico, sicurezza, salute o per altri motivi giustificati. L'adozione o la revoca di tale decisione dovrà essere immediatamente resa nota all'altra Parte attraverso i canali diplomatici.

All'Ambasciata Italiana
VILNIUS

10. Il presente Accordo può essere denunciato in qualunque momento da una delle due Parti, ed in tal caso la sua validità cesserà 90 giorni dopo la data di ricezione della notifica di tale denuncia, attraverso i canali diplomatici.
11. Qualora una delle due Parti, successivamente all'applicazione del presente Accordo, introduca un nuovo documento di viaggio, ciò sarà immediatamente reso noto all'altra Parte attraverso i canali diplomatici, e la notifica sarà corredata da una copia del nuovo documento. Tale notifica avrà effetto il trentesimo giorno dopo la ricezione della relativa notifica diplomatica.
12. Il giorno in cui entrerà in vigore del presente Accordo cesserà la validità dell'accordo firmato a Vilnius il 20 maggio 1997 sull'abolizione del visto obbligatorio per i possessori di passaporti diplomatici e ufficiali.

L'Ambasciata Italiana ha l'onore di proporre che la presente Nota Verbale e la Nota Verbale tramite la quale il Governo della Repubblica di Lituania comunicherà il suo accordo costituiscano un Accordo fra il Governo della Repubblica di Lituania ed il Governo della Repubblica Italiana sull'abolizione del visto obbligatorio a favore di tutti i cittadini lettoni ed italiani. L'Accordo entrerà in vigore sette giorni dopo la data della Nota Verbale lettone di risposta.

L'Ambasciata Italiana coglie l'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania i sensi della sua più alta considerazione."

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania ha l'onore di informare che il Governo della Repubblica di Lituania concorda con il teso sopra proposto e che la presente Nota e la Nota dell'Ambasciata Italiana a Vilnius rappresentano un Accordo fra il Governo della Repubblica di Lituania ed il Governo della Repubblica Italiana sull'abolizione del visto obbligatorio.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lituania cogli occasione per rinnovare all'Ambasciata Italiana a Vilnius i sensi della sua più alta considerazione.

Vilnius, 9 febbraio 1999

791.

Roma, 10 marzo 1999

Protocollo d'Intesa sulla cooperazione bilaterale tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Islamica dell'Iran, firmato a Roma, 10 marzo 1999

(Entrata in vigore: 10 marzo 1999)

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA COOPERAZIONE BILATERALE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN

In considerazione del desiderio della Repubblica Italiana e della Repubblica Islamica dell'Iran di rafforzare ed espandere le loro relazioni politiche, economiche, culturali e scientifiche e di approfondire i legami d'amicizia tra le due Nazioni, S.E. Seyed Mohammad KHATAMI, Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran su invito ufficiale del Governo italiano ha compiuto una visita in Italia dal 9 all'11 marzo 1999 (18-20 esfand 1377).

Nel corso della visita, la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica dell'Iran hanno concordato riguardo ai sotto elencati argomenti:

1 Cooperazione politica ed internazionale

- di intensificare la collaborazione politica attraverso consultazioni periodiche a tutti i livelli, non solo tra le Autorità di Governo e tra i Parlamenti dei due Paesi, ma anche tra le associazioni di amicizia, culturali e scientifiche.
- di realizzare delle consultazioni al fine di ampliare e approfondire la convergenza di vedute e di rafforzare la cooperazione sui temi di interesse bilaterale ed internazionale, al fine di contribuire alla pace ed alla sicurezza internazionale, in particolar modo riguardo alla regione del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Golfo Persico.
- di attuare uno scambio di vedute sull'accelerazione del processo di disarmo nucleare, il rafforzamento del regime di non proliferazione delle armi di distruzione di massa, sulla creazione di una zona priva di armi nucleari in Medio Oriente, sulla lotta contro il fenomeno internazionale del terrorismo ed il traffico di droga, sulla promozione dei Diritti umani e delle libertà legittime e fondamentali.

2. Cooperazione economica

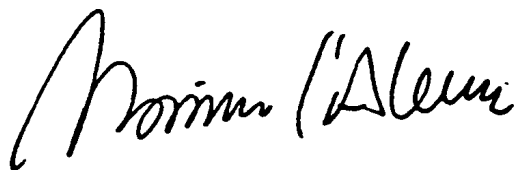
- di incoraggiare, in considerazione del loro comune interesse ed in base ai criteri di uguaglianza, non discriminazione e protezione degli

interessi reciproci, la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo dei rapporti economici e commerciali nei diversi settori. I meccanismi necessari per la realizzazione di quanto sopra saranno definiti in occasione dello svolgimento della prossima sessione della Commissione Mista Economica.

- in considerazione delle tradizionali ed importanti relazioni esistenti tra i due Paesi, la Repubblica Islamica dell'Iran considera con favore un'adeguata partecipazione delle aziende italiane al proprio III Piano di Sviluppo Economico; il Governo Italiano accoglie con favore il sostegno che il sistema bancario italiano darà alle operazioni commerciali con l'Iran ed i corrispondenti interventi di agevolazione al credito da parte degli Enti italiani competenti, in presenza di valide iniziative.
- di sottolineare l'importanza di ogni tipo di investimento nel campo dell'estrazione, della produzione e del trasferimento di energia in modo che essi contribuiscano alla pace, alla sicurezza, al progresso ed allo sviluppo economico dell'area del Mar Caspio, nel rispetto delle leggi vigenti e senza alcuna pressione politica.
- tenendo conto della tutela che l'entrata in vigore dell'Accordo sulla Promozione e Protezione degli Investimenti garantirà agli investitori dei due Paesi, il Governo Italiano incoraggerà, conformemente alla legislazione vigente in Italia, le imprese e le istituzioni finanziarie e monetarie italiane ad investire in Iran, attraverso la concessione a tali operazioni dell'assicurazione di Enti pubblici in corrispondenza con l'affidabilità commerciale e finanziaria delle operazioni medesime.
- nel sottolineare l'importanza crescente dei legami economici e commerciali in essere tra i due Paesi, ravvisano l'opportunità di una revisione delle valutazioni attualmente prevalenti nell'Unione Europea e nell'OSCE sulle condizioni economiche e finanziarie dell'Iran, anche sotto il profilo della categoria del rischio per gli scambi commerciali e per gli investimenti al momento attribuita all'Iran.

3. Cooperazione culturale e scientifica.

- di dare attuazione al Protocollo esecutivo dell'Accordo culturale firmato a Teheran nell'Ottobre 1996 (Aban 1375) e di procedere entro il corrente anno alla definizione del nuovo Protocollo valido per gli anni 2000-2002 (1378-1381) in base agli interessi comuni nel campo

culturale e scientifico ed in considerazione della volontà reciproca di rafforzare la collaborazione in questo campo.

- di sviluppare ed espandere la cooperazione nel settore della ricerca scientifica e tecnologica tra le Università e le Istituzioni scientifiche, nel quadro delle leggi e delle normative interne dei due Paesi e sulla base del Memorandum d'Intesa sulla collaborazione scientifica e tecnologica firmato a Roma il 10 marzo corrente (19 Esfand 1377).
- di continuare a sostenere le iniziative miranti alla prosecuzione del dialogo tra le antiche civiltà.
- di ribadire l'importanza dei valori umani e morali come elemento essenziale nelle relazioni tra le Nazioni.
- di dare sollecita attuazione a quanto sopra concordato e di intraprendere uno sforzo reciproco per lo sviluppo e l'approfondimento delle tradizionali relazioni tra i due Paesi.

Il presente Protocollo d'Intesa è stato firmato a Roma in data 10 marzo 1999 (19 Esfand 1377) in due originali, nelle lingue persiana ed italiana, entrambi i testi facenti egualmente fede.

Massimo D'ALEMA
Presidente del Consiglio
Della Repubblica Italiana

Seyed Mohammad KHATAMI
Presidente della Repubblica
Islamica dell'Iran

792.

Tunisi, 18 marzo 1999

Protocollo per la realizzazione dei Progetti del Programma Integrato per la valorizzazione delle Regioni del Sahara e del Sud della Tunisia, firmato in Tunisi il 18 marzo 1999

(Entrata in vigore: 18 marzo 1999)

TUNISIA - Protocollo per la Realizzazione dei Progetti del Programma Integrato per la Valorizzazione delle Regioni del Sahara e del Sud della Tunisia.

Nota illustrativa

La firma di un terzo Protocollo si è resa necessaria a seguito degli emendamenti che sono stati apportati - attraverso uno scambio di Note Verbali - al testo del Secondo Protocollo per la realizzazione del programma in oggetto firmato a Tunisi il 27 settembre 1997 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica tunisina.

Tali emendamenti si erano resi necessari al fine di rendere i contenuti del Protocollo conformi alle nuove procedure recentemente adottate dalla Cooperazione Italiana in materia di "Commodity Aid" e "Programme Aid" a dono con delibera del Comitato Direzionale.

In particolare, gli emendamenti e le integrazioni al Secondo Protocollo riguardano:

- talune integrazioni relative: (i) alla remunerazione della Società di procurement anche in caso di gare annullate, sulla base dei servizi effettivamente prestati; (ii) al pagamento alla Società di procurement e alla Società di sorveglianza di eventuali prestazioni supplementari; (iii) al rimborso delle spese sostenute dalla Società di procurement per la pubblicizzazione delle gare;
- l'adeguamento della commissione della Società di procurement sulla base di quanto previsto dalla Delibera del Comitato Direzionale;
- le possibilità di assegnazione dei contratti di forniture, che prevedono la trattativa privata e la licitazione privata per importi inferiori al controvalore in lire italiane di 200.000 Euro e la gara per importi superiori;
- le procedure di selezione e di affidamento dell'Assistenza Tecnica ai differenti enti esecutori che sono state uniformate alle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi;
- altri emendamenti minori.

Gli Allegati, con particolare riferimento ai contratti che il Governo tunisino firmerà con la Società di procurement, con la Società di controllo e sorveglianza e con la Banca agente italiana, sono stati revisionati in conformità al nuovo testo del Protocollo.

Il Protocollo in oggetto sostituisce in toto il Secondo Protocollo del settembre 1997 sopracitato. Pertanto l'attuazione del Protocollo:

a) non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato italiano;

b) non incide sulle leggi o sui regolamenti vigenti e non comporta pertanto norme di adeguamento all'ordinamento interno.

PROTOCOLE

POUR LA REALISATION DES PROJETS DU PROGRAMME INTEGRE POUR LA MISE EN VALEUR DES REGIONS DU SAHARA ET DU SUD DE LA TUNISIE

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Tunisienne, dénommés ci-après les "Parties",

VU

le Procès Verbal de la Commission Mixte de Coopération au Développement qui a eu lieu entre les "Parties" à Tunis le 22 octobre 1988;

ATTENDU

que dans ledit Procès Verbal, un engagement du Gouvernement de la République Italienne d'un montant de 75 millions de dollars a été prévu à titre de don, pour la réalisation du "Programme intégré pour la mise en valeur des régions du Sahara et du Sud de la Tunisie", ci-après appelé "Programme";

VU

le "Protocole pour la réalisation des projets du programme intégré pour la mise en valeur des régions du Sahara et du Sud de la Tunisie", signé à Tunis le 22 octobre 1988 par les Ministres des Affaires Etrangères italien et tunisien, appelé ci-après le "Premier Protocole" et l'"Addendum" au "Premier Protocole" signé à Rome le 25 juin 1992;

VU

le Procès Verbal de la Réunion du Comité de Vérification italo-tunisien signé a Rome le 15 novembre 1993;

COMPTE TENU

des délibérations du Comité Directionnel pour la Coopération au Développement n. 21 du 28 avril 1995 et n. 24 du 9 février 1996;

VU

le "Deuxième Protocole" du 27 septembre 1996;

CONSIDERANT

le caractère prioritaire et urgent du "Programme" et l'opportunité de compléter son exécution dans les plus brefs délais;

CONSIDERANT

qu'une prolongation des accords est nécessaire pour compléter l'exécution du "Programme";

COMPTE TENU

des ressources financières disponibles sur le "Compte Spécial" au nom de la Banque Centrale de Tunisie auprès de la "Banque Agent" italienne;

CONVIENNENT DE CE QUI SUIT

Le contenu du "Premier Protocole" du 22 octobre 1988 et du "Deuxième Protocole" du 27 septembre 1996 est actualisé par le présent Protocole.

Les ressources financières du Compte Spécial au nom de la Banque Centrale de Tunisie auprès de la Banque Agent italienne (Banca Commerciale Italiana) continueront à être utilisées pour le financement des fournitures des biens (et services y afférents) produits en Italie et directement destinés à la réalisation des projets du "Programme". Les mêmes ressources seront utilisées également pour financer l'assistance technique et la formation (et les services y afférents) prévues pour chacun des projets du "Programme" qui restent à exécuter, pour ceux qui sont en cours d'exécution et, en cas de reliquat, pour d'autres projets à identifier d'un commun accord et qui seront soumis à l'approbation du Comité Directionnel du Ministère des Affaires Etrangères - Direction Générale pour la Coopération au Développement, dénommé ci-après M.A.E. - D.G.C.S..

Les modalités d'exécution établies par le présent Protocole sont celles spécifiées par la suite et qui reprennent la nouvelle réglementation italienne en matière de "Commodity Aid" et de "Programme Aid". Le "Protocole" remplace les modalités d'exécution définies dans les précédents "Premier et Deuxième Protocoles".

Les projets du "Programme" sont:

- Projets terminés
  « Informatisation de l'éducation nationale »
  « Mise en valeur du Sahara - Phase II »
  « Infrastructures routières »
  « Programme sanitaire »

- Projets en cours d'exécution
  « Conservation des eaux et des sols dans les Gouvernaorats de Siliana, Merguellil et Zaghouan »
  « Protection Civile - Phase II »

- Projets de première priorité qui restent à exécuter
  « Actions Complémentaires au Programme Sahara »
  « Atelier, formation et assistance technique pour les actions complémentaires »
  « Activités socioculturelles »
  « Nappes aquifères de Sfax »
  « R'jim Maatoug »
  « Autres initiatives dans le secteur social »

ARTICLE PREMIER

BUT DE L'ACCORD

Le montant de 75 millions de dollars, accordé a titre de don par le Gouvernement de la République Italienne au Gouvernement de la République Tunisienne pour le financement du "Programme" continue à être destiné à l'exécution des projets de développement susmentionnés.

A partir de l'entrée en vigueur du présent Protocole, le reliquat du financement, les intérêts bancaires compris, sera utilisé pour financer l'importation en Tunisie de biens essentiels (et services connexes) produits en Italie, les composantes d'assistance technique et formation des projets, et les services et frais accessoires comme spécifié par la suite et déterminés d'un commun accord sur la base des besoins constatés par le Gouvernement de la République Tunisienne. Les termes et les conditions qui règlent l'exécution du "Programme" sont spécifiées dans le présent Protocole.

ARTICLE 2

MODALITES D'UTILISATION DU FINANCEMENT

1. Les fonds sont disponibles sur le Compte Spécial au nom de la Banque Centrale de Tunisie auprès de la Banque Agent italienne (Banca Commerciale Italiana), dénommée ci-après "Banque Agent". La "Banque Agent" assurera l'activité de déboursement nécessaire pour l'exécution des projets du "Programme". Au moment d'effectuer chaque opération, la "Banque Agent" débite le "Compte Spécial" du montant concerné pour effectuer le paiement aux fournisseurs italiens, ainsi qu'aux exécuteurs de l'assistance technique. Pour ce qui concerne le paiement des fournisseurs, la "Banque Agent" procédera à un contrôle documentaire au moment de chaque opération et ne pourra payer les exportateurs italiens que sur présentation des différentes pièces justificatives. Pour ce qui concerne le paiement des exécuteurs de l'assistance technique et de la formation, la "Banque Agent" devra se référer aux procédures établies par le présent Protocole et détaillées dans les articles suivants. La "Banque Agent" devra respecter l'obligation de ne pas dépasser, en aucun cas, la somme déposée sur le "Compte Spécial". Les intérêts échus sur le "Compte Spécial" seront du ressort exclusif du Gouvernement de la République Tunisienne, comme il est mieux spécifié dans l'Art. 4 du présent Protocole , et devront être utilisés exclusivement pour poursuivre les objectifs du "Programme".

2. Les fonds devront être utilisés pour les dépenses afférentes:

a) à l'achat, au prix du marché, de biens et services y afférents produits en Italie et sélectionnés dans les catégories de biens et services connexes indiquées à l'Annexe 1 conformément aux procédures prévues aux Art. 3 et 5 du présent Protocole ;

b) au transport et à l'assurance des biens et des services connexes liés à ces fournitures et susceptibles de financement conformément à l'Annexe 2 du présent Protocole ;

c) au paiement des services d'assistance technique et formation nécessaires à l'exécution des différents projets;

d) au paiement de toutes les autres dépenses indiquées à l'Art. 4.

3. Les prestations liées à la sélection des biens et des services à importer en Tunisie, seront effectuées par une société italienne spécialisée en activités d'approvisionnement, dénommée ci-après "SOCIETE", désignée par le Gouvernement de la République Tunisienne et choisie parmi les sociétés inscrites dans la "Liste spéciale des Sociétés spécialisées dans l'activité de "procurement"" établie par le M.A.E. - D.G.C.S., figurant à l'Annexe 4 du présent Protocole. Dans ce but, le Gouvernement de la République Tunisienne signera, avec la "SOCIETE", un contrat spécial, aux termes de l'Art. 5 suivant et conformément au modèle figurant à l'Annexe 5. La "SOCIETE" désignée ne devra avoir aucun lien de propriété, direct ou indirect, avec la "Banque Agent" choisie, ni appartenir ou participer, directement ou indirectement, à la Société de contrôle et de surveillance, dénommée ci-après "Société de surveillance", à laquelle sera attribuée l'activité prévue à l'Art. 6. Quelle que soit la "SOCIETE" désignée par la Partie tunisienne, celle-ci devra appliquer les nouvelles procédures dès l'entrée en vigueur du présent Protocole.

ARTICLE 3

GESTION DU PROGRAMME

1. Le Gouvernement de la République Tunisienne désignera son propre responsable, dénommé ci-après "Responsable". Celui-ci sera assisté par son propre personnel technique et administratif et sera responsable de la coordination et de la supervision de toutes les activités nécessaires en Tunisie pour l'exécution des projets.

De son côté, la Partie italienne désignera un représentant du M.A.E. - D.G.C.S., ci-après dénommé "Représentant", qui selon les différents projets et les différentes phases d'exécution, sera assisté dans ses fonctions par les experts du M.A.E. - D.G.C.S. et par ceux en service auprès de l'U.T.L. (Unité Technique Locale) à l'Ambassade d'Italie à Tunis.

2. Le "Responsable" sera chargé d'envoyer les documents des projets au "Représentant". En particulier, chaque document de projet devra développer, entre autres, les points suivants:

a) le cadre institutionnel;
b) les objectifs généraux et spécifiques;
c) la description des activités à réaliser;
d) les bénéficiaires du projet;
e) les besoins en assistance technique et formation;
f) la liste des biens retenus nécessaires (et des services y afférents) y compris leurs caractéristiques techniques;
g) les résultats attendus.

Le document final devra également préciser le montant des fonds locaux éventuellement nécessaires au fonctionnement de la structure locale y compris les détails financiers.

Les experts du M.A.E. - D.G.C.S., pourront contribuer à la détermination de la faisabilité de chaque projet.

Les experts du M.A.E. - D.G.C.S. participeront, par ailleurs, à l'identification de l'assistance technique et de la formation et au contrôle de l'appel d'offres (pour l'identification de l'exécuteur de la composante d'assistance technique et formation dans la cas où l'identification devra se faire parmi des sociétés privées) et seront chargés de la supervision des projets en phase d'exécution.

Pour la définition des requêtes d'Assistance Technique et Formation et des listes des fournitures, le "Responsable" sera assisté par le "Représentant" qui devra apposer son visa d'approbation avant la transmission à la "SOCIETE" par le "Responsable".

3. Les susmentionnés projets du "Programme" devront être présentés à l'approbation du Comité Directionnel du M.A.E. - D.G.C.S..

4. La gestion des différents projets sera assurée par le M.A.E. - D.G.C.S. par le biais du "Représentant" assisté de ses experts. Le Gouvernement de la République Italienne, s'il le jugera nécessaire, aura la faculté de procéder à toutes les vérifications, surveillances et contrôles sur la gestion des projets et aura la possibilité d'interrompre leurs activités et bloquer les déboursements suite à des manquements manifestes. Les différends éventuels seront résolus comme il est prévu à l'Art. 13.

ARTICLE 4

MODALITES DE GESTION DU FONDS

1. Le Gouvernement de la République Tunisienne utilisera les fonds du "Compte Spécial", en capitaux et intérêts, exclusivement pour:

a) les paiements en faveur des fournisseurs des biens et des services connexes, déterminés conformément à l'Art. 5 suivant;
b) le paiement des commissions pour les services rendus par la "Banque Agent" et par la "SOCIETE", comme il est spécifié à l'Art. 7;
c) le paiement des commissions pour les services indiqués à l'Art. 6 suivant, dues à la "Société de surveillance" italienne, comme il est spécifié à l'Art. 7;
d) le paiement à la "SOCIETE" des frais pour appel d'offres annulés; le paiement à la "SOCIETE" et à la "Société de surveillance" des éventuelles prestations supplémentaires comme il est spécifié à l'Art. 7; le déboursement des dépenses effectuées par la "SOCIETE" pour la publicisation des appels d'offres, non pas seulement dans le cas des fournitures des biens mais aussi dans le cas d'Assistance Technique;
e) le paiement des exécuteurs de l'assistance technique et de la formation;
f) le paiement des consultants italiens qui seront éventuellement utilisés pour la formulation des projets, suite à une concertation préalable entre les "Parties" et avis favorable écrit de la Partie tunisienne par le biais de son "Responsable";
g) la constitution d'éventuels fonds locaux nécessaires pour le fonctionnement des projets;

h) le paiement de cours de formation et stages en Italie et des frais de séjour des stagiaires tunisiens.

Le Gouvernement de la République Tunisienne, à travers la Banque Centrale de Tunisie, donnera mandat irrévocable à la "Banque Agent" d'effectuer tous les paiements nécessaires pour la réalisation des projets.

2. Toutes les commissions, les droits et les frais d'usage applicables aux crédits documentaires sont à la charge des exportateurs italiens. La "Banque Agent" imputera au Gouvernement de la République Tunisienne les frais et les commissions dus pour la gestion du "Compte Spécial". Les frais et les commissions dus pour la gestion du "Compte Spécial" et le taux d'intérêt créditeur seront fixés dans le mandat irrévocable prévu à l'Annexe 3 points 4. et 9.. Les détails relatifs au "Compte Spécial" seront fixés dans le "Banking Agreement", entre la "Banque Agent" et la Banque Centrale de Tunisie, qui devra être renouvelé suite à l'entrée en vigueur du présent Protocole.

ARTICLE 5

EXECUTION DES PROJETS - COMPOSANTE FOURNITURES

SELECTION DES FOURNISSEURS

1. Le "Responsable", assisté par le "Représentant", établira les listes détaillées des biens et services connexes, comme prévu dans le cadre des fournitures admises. Ces listes, accompagnées des spécifications techniques sur la qualité et la quantité des fournitures, de l'indication du projet de référence et de la valeur estimée desdites fournitures, seront transmises à la "SOCIETE". Les listes devront être visées pour approbation par le "Représentant".

Dans la prédisposition des listes, on fera attention à la "neutralité" des spécifications techniques des biens à acquérir par licitation privée (consultation restreinte) ou appel d'offres et à l'origine italienne des biens mêmes.

2. La "SOCIETE" sélectionnera les fournisseurs italiens en faisant recours, selon les différentes typologies des fournitures, à une négociation privée (marché de gré à gré), à une licitation privée pour les marchés d'un montant inférieur ou égal à 200 mille Euro, ou à un appel d'offres pour les marchés supérieurs à 200 mille Euro.

3. La "SOCIETE", après avoir reçu les listes, enverra au "Responsable" et au "Représentant" un programme même partiel d'achats réparti en lots, avec l'indication des relatives procédures d'achat des biens et services requis.

- Pour l'achat de pièces de rechange, la "SOCIETE" procédera à la sélection des fournisseurs moyennant une négociation privée, en demandant directement aux producteurs/fournisseurs initiaux des biens auxquels les pièces de rechange se réfèrent sur la base des indications fournies par le "Responsable" dans les listes des fournitures requises.

- Pour l'achat de fournitures d'un montant inférieur ou égal à la contre-valeur en lires italiennes de Euro 200.000, en dehors du cas des pièces de rechange, la "SOCIETE" procédera à la sélection des fournisseurs moyennant une licitation privée avec présélection des fournisseurs; cette présélection consistera en l'établissement, par la "SOCIETE", en toute autonomie et responsabilité, d'une "short list" rédigée sur la base de ses connaissances en matière de technologie commerciale, de production et du marché ainsi que des candidatures signalées par le "Responsable" dans les listes des fournitures requises.
- Pour l'achat des fournitures d'un montant excédant Euro 200.000, la "SOCIETE" procédera à la sélection des fournisseurs moyennant un appel d'offres. Dans ce cas la "SOCIETE" établira l'avis d'appel d'offres en Italie par publication de l'objet des fournitures sur deux (2) quotidiens italiens à tirage national, sur le Bulletin de la Coopération (DIPCO), par le biais de l'UNIONCAMERE (Union Italienne des Chambres de Commerce) et par l'Istituto del Commercio Estero (ICE).

Pour toutes le procédures de sélection des fournisseurs, la "SOCIETE" établira une documentation appropriée qu'elle devra mettre à la disposition des fournisseurs intéréssés contre paiement d'une somme destinée à couvrir les frais de préparation de cette documentation.

4. Pour assurer la nécessaire homogénéité avec la réglementation italienne en matière de "Commodity Aid" et de "Programme Aid", la "SOCIETE" conviendra avec le M.A.E. - D.G.C.S. les termes et les clauses du cahier de charge spécial.

5. Une fois terminées les procédures précisées à l'alinéa 2. la "SOCIETE" enverra au "Responsable", dans le cas de négociation privée, l'offre reçue ou bien, dans le cas de licitation privée ou d'appel d'offres, les offres jugées les plus avantageuses du point de vue économique, accompagnées par leur propre avis motivé sur le prix et la qualité des biens et services connexes.

6. Le "Responsable", assisté par le "Représentant", effectuera l'examen et la comparaison des offres transmises par la "SOCIETE" et il procédera à l'adjudication des fournitures en rédigeant des procès-verbaux spéciaux opportunément motivés et par la suite, les lettres d'adjudication. A ce moment le "Représentant" marquera son accord sur lesdits documents ou il pourra formuler des objections motivées qu'il communiquera à l'Ambassade d'Italie et au M.A.E. - D.G.C.S. qui pourront à leur tour entamer des consultations diplomatiques dans les plus brefs délais.

7. Le "Responsable" transmettra les lettres d'adjudication à la "SOCIETE" qui procédera à la signature des contrats d'achat des fournitures au nom et pour le compte du Gouvernement de la République Tunisienne conformément aux indications contenues dans les mêmes contrats.

Le "Responsable" transmettra par ailleurs à la "Société de surveillance" les ordres d'inspection pour les contrôles de qualité et de quantité des fournitures ainsi que, dans le cas de négociation privée et/ou de licitation privée, les avis sur la conformité des prix; cet avis devra être formulé par la "Société de surveillance" avant la

signature des contrats d'achat des fournitures. Pour les achats faits par un appel d'offres, le "Responsable", même à la suite d'une initiative du M.A.E. - D.G.C.S., pourra demander un avis de conformité du prix avant la signature du contrat.

8. La "SOCIETE" enverra au "Responsable" les contrats munis d'un visa de validation expressément prévu. Ce dernier, après les avoir à son tour visés à titre d'approbation, les fera signer pour conformité par le "Représentant".

Ensuite, le "Responsable" transmettra trois (3) copies des contrats accompagnées d'une demande d'ouverture de crédits documentaires, à la Banque Centrale de Tunisie dans les quinze (15) jours à compter du jour de réception des documents visés par le "Représentant". Une copie de la lettre de transmission devra être envoyée au M.A.E. - D.G.C.S. pour information.

La Banque Centrale de Tunisie, non au-delà de quinze (15) jours de la réception des contrats, procédera à l'ouverture des crédits documentaires irrévocables domiciliés auprès de la "Banque Agent" qui confirmera les crédits documentaires mêmes et effectuera les paiements en débitant le "Compte Spécial". Au moment de l'ouverture des crédits documentaires irrévocables, la Banque Centrale de Tunisie devra transmettre à la "Banque Agent" trois (3) copies des contrats visés par le "Responsable", par la "SOCIETE" et par le "Représentant". Notification de l'opération doit également être adressée au Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale pour l'Europe (Tunis).

9. Les fournisseurs italiens présenteront les documents requis à la "Banque Agent" qui, après avoir vérifié leur conformité selon les termes et les conditions prévus par le crédit documentaire, effectuera les paiements à valoir sur le "Compte Spécial".

La "Banque Agent", en même temps et proportionnellement à chaque paiement effectué en faveur des fournisseurs italiens dans le cadre de l'utilisation des crédits documentaires irrévocables dont ils sont bénéficiaires, reconnaîtra à la "SOCIETE", à la "Société de surveillance" et à soi-même, les commissions indiquées à l'Art. 7, contre délivrance d'une quittance libératoire.

ARTICLE 6

ACTIVITE DE CONTROLE ET DE SURVEILLANCE

1. L'activité de contrôle et de surveillance pour la certification des prestations relatives à l'expédition, au transport et à la livraison à destination des marchandises, de même que pour le respect effectif des procédures d'achat et de la conformité des prix, sera exercée par une "Société de surveillance" désignée par le Gouvernement de la République Tunisienne et choisie parmi les Sociétés inscrites dans la "Liste spéciale des sociétés spécialisées dans l'activité de contrôle et de surveillance", établie par le M.A.E. - D.G.C.S., dont il est question à l'Annexe 6 du présent Protocole.

2. La "Société de surveillance" devra effectuer les contrôles sur les marchandises fournies pendant les différentes phases de préparation de la commande des fournitures, avant le chargement au port d'embarquement en territoire italien, à l'arrivée à destination et dans tous les cas où il peut exister un risque de substitution de la marchandise. La "Société de surveillance" devra également contrôler le respect effectif des procédures d'achat, exécutées par la "SOCIETE", ainsi que la conformité des prix des biens et des services connexes. Dans ce but, le Gouvernement de la République Tunisienne conclura avec la "Société de surveillance" un contrat spécial, dans les termes du présent Article et conformément au texte prévu à l'Annexe 7. La "Société de surveillance" désignée ne devra avoir aucun lien de propriété, direct ou indirect, avec la "Banque Agent" choisie, ni appartenir ou participer, directement ou indirectement, à la "SOCIETE" choisie pour l'activité d'approvisionnement.

3. La « Société de surveillance » aura également la tâche de contrôler les appels d'offres effectués par la « SOCIETE » pour l'identification des exécuteurs chargés de l'assistance technique et de la formation, ainsi que la conformité des prix et des services.

ARTICLE 7

REMUNERATIONS DES PRESTATIONS

Le Gouvernement de la République Tunisienne, par l'intermédiaire de la Banque Centrale de Tunisie, donnera mandat à la "Banque Agent" de procéder au versement des commissions suivantes par prélèvement sur le "Compte Spécial":

- à la "Banque Agent" pour son activité administrative de gestion du "Compte Spécial", une commission s'élevant à 0,50% du montant de chaque contrat ou convention ou agrément concernant les fournitures de biens et services connexes ou l'exécution de services d'assistance technique et de formation, fixée à alinéa 4 du mandat irrévocable, conformément à l'Annexe 3 au présent Protocole;
- à la "SOCIETE" pour les services liés à la sélection des fournisseurs des biens et services connexes et des exécuteurs chargés de l'assistance technique et de la formation ainsi que pour la conclusion des relatifs contrats ou conventions, une commission s'élevant à 2% du montant de chaque contrat ou convention, exclus les frais se rapportant à la publicisation des appels d'offres;
- à la "Société de surveillance" pour les certifications sur les prestations relatives à l'expédition, au transport et à la livraison à destination des marchandises, au contrôle sur le respect effectif des procédures d'achat et sur la conformité des prix desdites marchandises, une commission de 1,50% du montant_de chaque contrat de fourniture;

le Gouvernement de la République Tunisienne reconnaîtra par ailleurs à la "SOCIETE", au cas où pour des raisons indépendantes des actes de cette dernière serait décidée l'annulation de procédures de sélection des fournisseurs et/ou de contrats de fourniture, des commissions proportionnées aux activités effectivement exercées par la dite "SOCIETE". Ces commissions seront calculées, par rapport à

l'annulation de procédures de sélection des fournisseurs, sur la base de la valeur estimée des fournitures requises, qui sera établie par le "Responsable" de concert avec le "Représentant". En cas d'évaluation et de comparaison de plusieurs offres de la part de la "SOCIETE", la valeur des fournitures sera déterminée par la moyenne de la valeur des offres retenues valables. A cette fin, le pourcentage de 2% sera décomposé comme suit:

a) vérification des spécifications techniques des biens et services connexes requis, définition des lots d'appel d'offres et préparation du dossier concernant la procédure de sélection des fournisseurs: 25%;

b) lancement et gestion de la procédure de sélection des fournisseurs: 15%;

c) évaluation et comparaison des offres: 40%;

d) négociation et signature des contrats de fourniture: 20%.

Les pourcentages indiqués aux points précédents a), b), c), et d), sont cumulables; il est entendu que, dans le cas d'annulation des contrats de fourniture, la "SOCIETE" exigera son droit au paiement de 2% des montants des contrats annulés.

Pour les sommes réclamées relativement à l'annulation de procédures de sélection des fournisseurs et/ou de contrats de fourniture, les factures définitives émises par la "SOCIETE" devront être visées pour approbation par le "Responsable" et pour conformité par le "Représentant" et devront spécifier que les montants facturés ont été déterminés conformément aux présentes dispositions.

ARTICLE 8

RAPPORTS D'INFORMATION ET DOCUMENTATION COMPTABLE

1. Le "Responsable" fournira au "Représentant" tous les trois (3) mois à partir de l'entrée en vigueur du présent Protocole, un rapport comptable détaillé concernant l'arrivée en Tunisie des fournitures prévues, pour chaque projet du "Programme".

2. Le "Responsable", devra transmettre au "Représentant" - tous les six (6) mois - un rapport technique global sur l'état d'avancement des projets du "Programme", sur l'emploi des biens, et sur les résultats obtenus par rapport aux objectifs prévus.

3. La "Banque Agent" aura la responsabilité de:

a) conserver toute documentation comptable justificative des dépenses effectuées en relation aux biens et services connexes ainsi qu'aux services d'assistance technique et de formation, acquis par le Gouvernement de la République Tunisienne en exécution du présent Protocole;

b) fournir aux "Parties", avant la fin du mois de janvier et de juillet de chaque année, ou à tout autre moment où l'une des "Parties" le demande, un compte-rendu sur l'utilisation du financement et une copie, si elle est demandée, de ladite documentation;

c) fournir toute autre information relative aux aspects financiers qui lui sont demandés.

4. La "SOCIETE" est tenue de présenter au Gouvernement de la République Tunisienne et au M.A.E. - D.G.C.S., à la conclusion de chaque opération:

a) la documentation concernant les appels d'offres envoyés aux fournisseurs, ceux relatifs aux services d'assistance technique et de formation ainsi que toutes les offres reçues;

b) toute documentation permettant de justifier les dépenses effectuées relativement aux biens et services connexes et aux services d'assistance technique et de formation;

c) un rapport trimestriel récapitulatif de ses propres activités, à compter de la date d'entrée en vigueur du contrat;

d) un rapport récapitulatif général sur les prestations fournies dans les deux (2) mois suivant la conclusion de chacun des projets.

5. La "Société de surveillance" prendra soin de fournir aux "Parties", chaque semestre et dans le délai de fin janvier de chaque année ou à tout autre moment où l'une des "Parties" le demande, le compte-rendu et la certification sur le respect effectif des procédures d'achat et sur la conformité des prix des biens et des services connexes, de même que l'état des ordres d'inspection reçus, des certificats de conformité et de livraison à destination émis, des rapports de déviation et d'autres informations éventuellement prévues suivant le contrat.

ARTICLE 9

EXECUTION DES PROJETS - COMPOSANTE ASSISTANCE TECHNIQUE ET FORMATION

EXECUTEURS DE L'ASSISTANCE TECHNIQUE ET DE LA FORMATION

Sont admis en qualité d'exécuteurs des services d'assistance technique et de formation les:

- Sociétés privées;
- Organisations non Gouvernementales (ONG) parmi celles reconnues par le M.A.E. - D.G.C.S. au sens de la loi 49/87, Instituts Universitaires, Centres de Recherche, Centres de Formation et Organisations Internationales;

- Consultants.

Tout en précisant que les détails d'exécution des projets seront reportés dans les contrats ou dans les conventions ou dans les agréments individuels, la différente typologie de procédure est reportée dans les points suivants:

1. Le Gouvernement de la République Tunisienne chargera la "SOCIETE" - sur la base des termes de références identifiés par les "Parties" - de procéder, au moyen d'appels d'offres, à la sélection des exécuteurs de l'assistance technique et de la formation. Les tâches confiées à la "SOCIETE", a cet effet, seront spécifiées dans un contrat spécial entre le Gouvernement de la République Tunisienne et la "SOCIETE" conformément au texte figurant à l'Annexe 8. Pour les services d'un montant inférieur ou égal à la contre-valeur en lires italiennes de Euro 200.000, la "SOCIETE" procédera à la sélection des exécuteurs moyennant une licitation privée avec présélection des exécuteurs.

2. L'appel d'offres sera lancé par la "SOCIETE" à l'aide d'une publicité appropriée sur deux (2) quotidiens italiens et par tous les autres moyens déjà mentionnés au sujet des fournitures à l'Art. 5 alinéa 3.. Au cas où l'exécuteur choisi par les "Parties" est une Organisation Internationale, il n'y aura pas besoin d'effectuer un appel d'offres mais de procéder directement à la signature d'un agrément pour l'exécution de l'assistance technique ou de la formation. L'agrément signé entre la partie tunisienne et l'Organisation Internationale devra être transmis à la partie italienne qui donnera son accord.

3. Pour assurer la nécessaire homogénéité avec les procédures prévues à l'Art. 5, la "SOCIETE" conviendra avec le M.A.E. - D.G.C.S. les termes et les clauses du cahier de charge spécial. Les différents exécuteurs intéressés présenteront leurs offres à la "SOCIETE" selon les modalités prévues par le dossier d'appel d'offres.

4. La "SOCIETE" enverra au "Responsable" tunisien et, pour information, au "Représentant" italien une liste indiquant les offres (au moins 2 dans la mesure où cela est possible du fait du nombre d'offres reçues) qu'elle jugera économiquement les plus avantageuses, en les accompagnant de son avis motivé afin de parvenir à la désignation de l'exécuteur adjudicataire. Le "Responsable", assisté par le "Représentant", effectuera l'examen et la comparaison des offres transmises par la "SOCIETE" et procédera à l'adjudication de l'assistance technique et de la formation en rédigeant des procès-verbaux spéciaux opportunément motivés et par la suite, les relatives lettres d'adjudication. A ce moment le "Représentant" marquera son accord sur lesdits documents ou il pourra formuler des objections motivées qu'il communiquera à l'Ambassade d'Italie et au M.A.E. - D.G.C.S. qui pourront, à leur tour, entamer des consultations diplomatiques dans les plus brefs délais.

5. Le "Responsable" transmettra les lettres d'adjudication à la "SOCIETE" qui procédera à la signature des contrats ou les conventions au nom et pour compte du Gouvernement de la République Tunisienne conformément aux indications contenues dans les mêmes contrats ou conventions.

La "SOCIETE" enverra au "Responsable" les contrats ou les conventions munis d'un visa de validation expressément prévu; ce dernier, après les avoir à son tour visés à titre d'approbation, les fera signer pour conformité par le "Représentant" italien.

Une fois formalisé le contrat ou la convention (ou l'agrément dans le cas où il s'agit d'une Organisation Internationale), le "Responsable" en transmettra trois (3) copies accompagnées d'une demande d'ouverture de crédits documentaires ou, le cas échéant, d'un ordre de paiement, à la Banque Centrale de Tunisie, non au-delà de quinze (15) jours à partir de la date de formalisation, afin de correspondre à l'exécuteur l'anticipation de paiement nécessaire pour le démarrage du projet. Copie de ladite communication sera transmise, pour information, par le "Responsable" au "Représentant".

La Banque Centrale de Tunisie, non au delà de quinze (15) jours de la réception des contrats ou des conventions ou des agréments, procédera à l'ouverture des crédits documentaires irrévocables domiciliés auprès de la "Banque Agent" qui confirmera les crédits documentaires mêmes et effectuera les paiements en débitant le "Compte "Spécial". Au moment de l'ouverture des crédits documentaires irrévocables, la Banque Centrale de Tunisie devra transmettre à la "Banque Agent" trois (3) copies des contrats ou des conventions ou des agréments visés par le "Responsable", par la "SOCIETE" et par le "Représentant".

6. En ce qui concerne le paiement des tranches successives, l'exécuteur du projet enverra la documentation comptable (état d'avancement des travaux), les relatives pièces justificatives et les rapports techniques détaillés au "Représentant" qui en vérifiera la conformité avec le Plan financier approuvé. Le document comptable récapitulatif approuvé par le "Représentant" sera ensuite envoyé au "Responsable" qui, dans un délai de trente (30) jours à partir de la date de réception dudit document, donnera son autorisation à la Banque Centrale de Tunisie pour acheminer la procédure de paiement par la "Banque Agent". Une copie de cette autorisation devra être envoyée, pour information, au "Représentant".

7. La Banque Centrale de Tunisie, non au-delà de quinze (15) jours de la réception de l'autorisation du "Responsable" (et de la réception du contrat ou de la convention ou de l'agrément en cas d'anticipation de paiement) donnera les instructions nécessaires à la "Banque Agent" pour l'exécution de chaque paiement par le débit du "Compte Spécial".

8. Pour les prestations liées aux composantes d'assistance technique et de formation, le Gouvernement de la République Tunisienne versera à la "SOCIETE" les commissions suivant les modalités précisées à l'Art. 7 au moment de la signature des contrats avec les exécuteurs choisis.

9. Au cas où pour l'élaboration d'un projet, il faille réaliser une étude de faisabilité spécifique, il sera fait appel à des exécuteurs identifiés, choisis et payés selon les mêmes procédures susmentionnées. Il est entendu que l'exécuteur de l'étude de faisabilité ne pourra pas être le même que celui pour les composantes d'assistance technique et de formation du projet.

10. Le Chef de Projet et son homologue tunisien devront présenter conjointement et tous les six (6) mois, aux "Parties" un Rapport comprenant l'état d'avancement technique et financier du projet pendant le semestre de référence et le plan d'action du semestre suivant. Le document sera examiné par le "Représentant" qui communiquera au "Responsable" ses éventuelles observations.

FONDS LOCAUX

11. Au cas où les projets prévoient l'existence de fonds locaux pour le déroulement des activités ou pour le fonctionnement de la structure locale du projet, il sera nécessaire de disposer de comptes ad hoc pour chaque projet auprès des Banques locales ou d'Instituts de Crédit en Tunisie. Le montant alloué à chaque compte local sera établi par le document de projet préalablement approuvé comme spécifié à l'Art. 3 alinéa 3.. Le "Responsable" donnera ses instructions à la Banque Centrale de Tunisie pour le transfert des fonds de la "Banque Agent" aux comptes locaux en Tunisie. L'ouverture des comptes locaux auprès des banques locales identifiées par la Partie tunisienne sera effectuée par le Chef de Projet et par son homologue tunisien sur approbation de l'Ambassade d'Italie à Tunis.

12. Les dépenses relatives à l'équipement, au matériel d'usage courant et à tout autre frais nécessaire au fonctionnement de la structure mise en place localement y compris le personnel tunisien, seront effectuées par le biais des comptes locaux. Les opérations sur les comptes locaux seront effectuées par signature conjointe du Chef de Projet italien et de son homologue tunisien; un compte rendu trimestriel des dépenses effectuées et une copie des pièces justificatives devront être envoyés par le Chef de Projet italien et son homologue tunisien à l'Ambassade d'Italie à Tunis et au "Responsable". Un compte rendu semestriel sera transmis par l'Ambassade d'Italie à Tunis au "Représentant".

ARTICLE 10

FONDS DE ROULEMENT ET DE CONTREPARTIE

Dans le cas où la nature du projet prévoit la vente aux destinataires finaux d'une partie des biens fournis dans le contexte du "Programme", les recettes seront destinées à la constitution de fonds de roulement ou de fonds de contrepartie. Dans le premier cas, les recettes seront réinvesties dans le cadre du projet qui les a générées; dans l'autre cas, les fonds générés seront gérés selon le Protocole d'accord entre l'Italie et la Tunisie concernant la gestion des fonds de contrepartie. Les documents de projet devront faire mention de l'éventuelle constitution de fonds de roulement ou de contrepartie.

ARTICLE 11

CONSULTATIONS

1. Les "Parties" coopéreront en vue de réaliser les objectifs du présent Protocole et s'engagent, au cas où l'une des "Parties" le demande, à:

a) procéder à l'échange d'observations, par l'intermédiaire de leurs représentants diplomatiques, en ce qui concerne l'accomplissement des obligations respectives fixées par le présent Protocole;

b) fournir toutes les informations demandées en ce qui concerne l'exécution du présent Protocole.

2. Les "Parties" s'informeront réciproquement de toute circonstance pouvant entraver la réalisation des buts pour lesquels le financement a été accordé, ou à l'accomplissement des obligations fixées dans le présent Protocole et adopteront toutes les mesures nécessaires en vue de la meilleure utilisation du financement.

ARTICLE 12

AMENDEMENTS

Les "Parties" pourront apporter des amendements au présent Protocole et aux Annexes par un échange de Notes Verbales.

ARTICLE 13

SOLUTIONS DES DIFFERENDS ET REGLEMENT DES LITIGES

Les différends découlant de l'application ou l'interprétation du présent Protocole qui ne pourront pas être réglés par la voie diplomatique dans un délai de six mois à partir de la date de la première notification entre les "Parties" à ce sujet seront soumis à un arbitrage international. A cet effet un collège de trois membres sera constitué comme suit:

- un membre nommé par la Partie tunisienne;
- un membre nommé par la Partie italienne;
- un membre désigné par une institution neutre choisie par le "Parties" d'un commun accord ou, faute d'accord, il sera désigné par le Tribunal de Rome.

Les coûts relatifs à un éventuel arbitrage international seront à la charge de l'opposant qui sera retenu responsable par le collège.

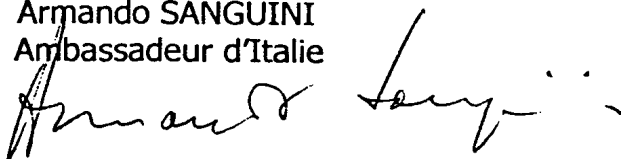
ARTICLE 14

ENTREE EN VIGUEUR ET DUREE

1. Le présent Protocole entrera en vigueur à la date de sa signature et, compte tenu des temps d'utilisation des fonds prévus aux art. 1 et 2, restera en vigueur jusqu'à la réalisation complète de l'intervention.

2. Au cas où, pour une raison quelconque, l'exécution de l'intervention ne puisse être achevée conformément au présent Protocole, les "Parties" se consulteront à ce sujet; le financement résiduel ne pourra être utilisé qu'après accord écrit entre les "Parties".

ARTICLE 15

ORGANES D'EXECUTION

En vue de l'exécution du présent Protocole, le Gouvernement de la République Italienne sera représenté, par le M.A.E. - D.G.C.S. et le Gouvernement de la République Tunisienne, par le Ministère des Affaires Etrangères, Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union Européenne.

En foi de quoi les Représentants soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Protocole.

Fait à Tunis, le 18 mars 1999, en deux (2) originaux en français, les deux textes faisant également foi.

Pour le Gouvernement de
la République Italienne

Armando SANGUINI
Ambassadeur d'Italie

Pour le Gouvernement de
la République Tunisienne

Anouar BERRAIES
Directeur Général pour l'Europe

TRADUZIONE NON UFFICIALE

PROTOCOLLO

RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PROGRAMMA INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE REGIONI DEL SAHARA E DEL SUD DELLA TUNISIA

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Tunisina, di seguito denominati <<le Parti>>,

VISTO

Il Processo Verbale della Commissione Mista di Cooperazione allo Sviluppo svoltasi fra le Parti a Tunisi il 22 ottobre 1988;

CONSIDERANDO

Che in detto Processo Verbale è previsto un impegno del Governo della Repubblica Italiana per un ammontare di 75 milioni di dollari, a titolo di dono, per la realizzazione del <<Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del Sud della Tunisia>> di seguito denominato <<Programma>>;

VISTO

Il <<Protocollo per la realizzazione del Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del Sud della Tunisia>>, firmato a Tunisi il 22 ottobre 1988 dai Ministri degli Affari Esteri italiano e tunisino, di seguito denominato <<Primo Protocollo >> e <<Addendum>> al <<Primo Protocollo>> firmato a Roma il 25 giugno 1992;

VISTO

Il Processo Verbale della Riunione del Comitato di Verifica italo-tunisino firmato a Roma il 15 novembre 1993;

TENENDO CONTO

Delle deliberazioni del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo n. 21 del 28 aprile 1995 e n. 24 del 9 febbraio 1996;

VISTO

Il <<Secondo Protocollo>> del 27 settembre 1996;

CONSIDERANDO

Il carattere prioritario ed urgente del <<Programma >> e l'opportunità di completare la sua esecuzione il più presto possibile;

CONSIDERANDO

La necessità di una proroga degli accordi al fine di completare l'esecuzione del <<Programma>>;

TENENDO CONTO

delle risorse finanziarie disponibili sul <<Conto Speciale>> intestato alla Banca Centrale di Tunisi presso la <<Banca Agente>> italiana;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Il contenuto del <<Primo Protocollo >> del 22 ottobre 1988 e del <<Secondo Protocollo>> del 27 settembre 1996 e aggiornato dal presente Protocollo.

Le risorse finanziarie del Conto speciale intestato alla Banca Centrale di Tunisia presso la Banca Agente Italiana (Banca Commerciale Italiana) continueranno ad essere utilizzate per finanziare le forniture di beni (e servizi attinenti) prodotti in Italia e direttamente destinati alla realizzazione di progetti del <<Programma>>. Le stesse risorse saranno utilizzate altresì per finanziare l'assistenza tecnica e la formazione (e servizi attinenti) previsti per ciascuno dei progetti del <<Programma>> ancora da eseguire, per quelli in fase di esecuzione e, in caso di residuo, per altri progetti da individuare di comune accordo e che saranno sottoposti all'approvazione del Comitato Direzionale del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, di seguito denominata M.A.E- D.G.C.S.

Le modalità di esecuzione stabilite dal presente Protocollo sono quelle specificate in seguito e che seguono la nuova regolamentazione italiana in materia di <<Commodity Aid>> e di <<Programme Aid>>. Il Protocollo sostituisce le modalità di esecuzione definite nei precedenti <<Primo e Secondo Protocollo >>

I progetti del <<Programma>> sono:

- Progetti terminati

  << Informatizzazione dell' istruzione nazionale>>

  <<Valorizzazione del Sahara - Fase II>>

  <<Infrastrutture stradali>>

  <<Programma sanitario>>

- Progetti in corso di esecuzione

<< Conservazione delle acque e dei suoli nei Governatorati di Siliana, Merguellil e Zaghouan >>

<< Protezione civile - Fase II >>

- Progetti prioritari ancora da eseguire

<< Azioni integrative del Programma Sahara>>

<< Officina, formazione ed assistenza tecnica per le azioni integrative >>

<< Attività socio-culturali>>

<< Falde acquifere di Sfax>>

<< R'jim Maatoug>>

<< Altre iniziative in campo sociale>>

ARTICOLO PRIMO

SCOPO DELL'ACCORDO

L'ammontare di 75 milioni di dollari, concesso a titolo di dono dal Governo della Repubblica italiana al Governo della Repubblica Tunisina per il finanziamento del <<Programma>> continua ad essere destinato all'esecuzione dei progetti di sviluppo summenzionati.

Dal momento dell'entrata in vigore del presente Protocollo, il finanziamento residuo, compresi gli interessi bancari, sarà utilizzato per finanziare l'importazione in Tunisia di beni essenziali (e servizi connessi) prodotti in Italia , le componenti di assistenza tecnica e di formazione dei progetti, ed i servizi e le spese accessorie come specificate di seguito e determinate di comune accordo sulla base dei bisogni accertati dal Governo della Repubblica Tunisina. I termini e condizioni che regolano l'esecuzione del <<Programma>> sono specificati nel presente Protocollo.

ARTICOLO 2

MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. I fondi sono disponibili sul Conto speciale intestato alla Banca Centrale di Tunisia presso la Banca Agente Italiana (Banca Commerciale Italiana) di seguito denominata <<Banca Agente>>. La <<Banca Agente>> provvederà alle attività di esborso necessarie per l'esecuzione dei progetti del <<Programma>>. All'atto di ciascuna operazione, la <<Banca Agente>> addebita sul <<Conto Speciale >> l'importo necessario per pagare i fornitori italiani e gli esecutori dell'assistenza tecnica. Per quanto concerne il pagamento dei fornitori, la <<Banca Agente>> procede ad un controllo documentale all'atto di ciascuna operazione e paga gli esportatori italiani solo dietro presentazione dei vari documenti giustificativi. Per quanto riguarda il pagamento degli esecutori dell'assistenza tecnica e della formazione, la <<Banca Agente>> dovrà far riferimento alle procedure stabilite dal presente Protocollo e particolareggiate negli articoli di seguito. La <<Banca Agente>> ha l'obbligo di non superare in alcun caso la somma depositata sul <<Conto Speciale>>. Gli interessi arretrati sul <<Conto speciale>> saranno di esclusiva competenza del Governo della Repubblica Tunisina, come meglio specificato all'art. 4 del presente Protocollo e dovranno essere utilizzati esclusivamente in vista di perseguire gli obiettivi del <<Programma>>.

2. I fondi dovranno esser utilizzati per le spese relative

a) all'acquisto, al prezzo di mercato, di beni e servizi connessi prodotti in Italia e selezionati nelle categorie di beni e servizi connessi indicate all'Annesso 1 in conformità alle procedure previste agli Articoli 3 e 5 del presente Protocollo;

b) al trasporto ed all'assicurazione di beni e servizi connessi a tali forniture di beni e suscettibili di finanziamento secondo l'Annesso 2 del presente Protocollo;

c) al pagamento dei servizi di assistenza tecnica e di formazione necessari per l'esecuzione dei vari progetti;

d) al pagamento di tutte le altre spese indicate all'Art. 4.

3. Le prestazioni relative alla selezione di beni e servizi da importare in Tunisia saranno effettuate da una società italiana specializzata in attività di approvvigionamento, di seguito denominata << SOCIETA'>> designata dal Governo della Repubblica Tunisina e scelta fra le società iscritte nella <<Lista speciale di società specializzate nell'attività di <<procurement>> compilata dal M.A.E.-D.G.C.S, figurante all'Annesso 4 del presente Protocollo. A tal fine, il Governo della Repubblica Tunisina firmerà con la <<SOCIETA'>> un apposito contratto ai termini dell'Art.5 di seguito, in conformità al modello figurante all'Annesso 5. La <<SOCIETA'>>designata non dovrà avere alcun vincolo di proprietà diretto o indiretto con la Banca Agente scelta, né appartenere o partecipare direttamente o indirettamente alla Società di controllo o di sorveglianza, di seguito denominata <<Società di sorveglianza >> cui sarà devoluta l'attività di cui all'art. 6. Quale che sia la <<SOCIETA'>> designata dalla Parte tunisina, essa dovrà applicare le nuove procedure fin dall'entrata in vigore del presente Protocollo.

ARTICOLO 3

GESTIONE DEL PROGRAMMA

1. Il Governo della Repubblica tunisina designa il suo responsabile, di seguito denominato <<Responsabile >>. Quest'ultimo sarà assistito dal proprio personale tecnico e amministrativo e sarà responsabile del coordinamento e della supervisione di tutte le attività necessarie in Tunisia per l'esecuzione dei progetti.

Per parte sua, la Parte italiana designerà un rappresentante del MAE-DGCS, di seguito denominato <<Rappresentante>> il quale, a seconda dei vari progetti e fasi di esecuzione, sarà assistito nelle

sue funzioni da esperti del MAE-DGCS e da quelli in servizio presso l'U.T.L. (Unità tecnica locale) dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

2. Il <<Responsabile >> sarà incaricato di inviare i documenti dei progetti al <<Rappresentante>>. In modo particolare, ciascun documento di progetto dovrà tra l'altro sviluppare i seguenti punti

a) quadro istituzionale

b) obiettivi generali e specifici ,

c) descrizione delle attività da realizzare;

d) beneficiari del progetto;

e) bisogni in assistenza tecnica e formazione;

f) lista dei beni ritenuti necessari (e servizi connessi), comprese le loro caratteristiche tecniche;

g) risultati previsti

Il documento finale dovrà inoltre precisare l'ammontare di fondi locali eventualmente necessari per il funzionamento della struttura locale, ivi compresi i dettagli finanziari.

Gli esperti del MAE-DGCS potranno fornire il loro parere circa l'affidabilità di ciascun progetto.

Gli esperti del MAE-DGCS , tra gli altri, selezioneranno l'assistenza tecnica/ formazione, e parteciperanno al controllo della gara d'appalto (per designare l'esecutore della componente "assistenza tecnica e formazione" qualora la designazione debba essere fatta tra società private) e saranno incaricati della supervisione dei progetti in fase di esecuzione.

Il <<Responsabile>>, nel definire le richieste di Assistenza Tecnica e di Formazione e le liste delle forniture, sarà assistito dal <<Rappresentante>> il quale apporrà un visto di approvazione prima che il <<Responsabile>> trasmetta tali richieste alla <<SOCIETA'>>.

3. I summenzionati progetti del <<Programma>> saranno sottoposti all'approvazione del Comitato Direzionale del MAE-DGCS.

4. Il MAE-DGCS provvederà alla gestione dei vari progetti per il tramite del <<Rappresentante>>, assistito dai suoi esperti. Il Governo della Repubblica Italiana, ove lo ritenga opportuno, potrà effettuare qualsiasi verifica, vigilanza e controllo sulla gestione dei progetti e avrà facoltà di sospendere le attività e di bloccare gli esborsi in caso di inadempienze manifeste. Le eventuali controversie saranno risolte come previsto all'art. 13.

ARTICOLO 4

MODALITA' DI GESTIONE DEL FONDO

1. Il Governo della Repubblica Tunisina utilizzerà i fondi del <<Conto Speciale>>, in capitale ed interessi, esclusivamente per

a) i pagamenti a favore dei fornitori di beni e servizi connessi, determinati in conformità all'Art. 5 di seguito;

b) il pagamento di provvigioni per servizi resi dalla <<Banca Agente>> e dalla <<SOCIETA'>> come specificato all'Art.7;

c) il pagamento di provvigioni per i servizi indicati all'Art. 6 di seguito, dovute alla <<Società di sorveglianza > italiana, come specificato all'Art. 7;

d) il pagamento alla <<SOCIETA>>delle spese per gare d'appalto annullate; il pagamento alla <<SOCIETA'>> ed alla <<Società di sorveglianza>> di eventuali prestazioni supplementari specificate all'Art.7; l'esborso delle spese sostenute dalla <<SOCIETA'>> per pubblicizzare le gare d'appalto, non solo in caso di fornitura di beni ma anche per l'assistenza tecnica;

e) il pagamento degli esecutori dell'assistenza tecnica e formazione;

f) il pagamento dei consulenti italiani eventualmente utilizzati per la formulazione dei progetti previa concertazione fra le <<Parti >> ed un parere favorevole per iscritto della Parte Tunisina tramite il suo <<Responsabile>>;

g) la costituzione di eventuali fondi locali necessari per l'operatività dei progetti;

h) il pagamento di corsi di formazione e di <<stages>> in Italia e delle spese di soggiorno dei borsisti tunisini.

Il Governo della Repubblica Tunisina, tramite la Banca Centrale di Tunisia conferirà mandato irrevocabile alla <<Banca Agente>> di provvedere a tutti i pagamenti necessari per la realizzazione dei progetti.

2. Tutte le provvigioni, diritti e spese applicabili ai crediti documentali sono a carico degli esportatori italiani La <<Banca Agente>> imputerà al Governo della Repubblica Tunisina le spese e le provvigioni dovute per la gestione del <<Conto Speciale>>. Le spese e provvigioni dovute per la gestione del <<Conto Speciale>> ed il tasso d'interesse creditore saranno stabiliti nel mandato irrevocabile di cui all'Annesso 3, punti 4. e 9. Le coordinate relative al <<Conto Speciale>>saranno stabilite nel <<Banking Agreement>> fra la <<Banca Agente>> e la Banca Centrale di Tunisia, che dovrà essere rinnovato a seguito dell'entrata in vigore del presente Protocollo.

ARTICOLO 5

ESECUZIONE DEI PROGETTI - COMPONENTE FORNITURE - SELEZIONE DEI FORNITORI

1 Il <<Responsabile>> assistito dal <<Rappresentante>> compilerà liste particolareggiate di beni e servizi connessi, come previsto nell'ambito delle forniture autorizzate. Tali liste, contenenti specifiche tecniche sulla qualità e la quantità delle forniture, l'indicazione del progetto di riferimento ed il valore preventivato di tali forniture, saranno trasmesse alla <<SOCIETA'>>. Le liste dovranno essere vistate per approvazione dal <<Rappresentante>>.

Nel compilare le liste, occorrerà accertare la <<neutralità>> delle specifiche tecniche dei beni da acquisire mediante licitazione privata (consultazione ristretta) o gara d'appalto, e l'origine italiana degli stessi beni.

2. La <<SOCIETA'>> selezionerà i fornitori italiani avvalendosi, a seconda delle diverse tipologie delle forniture, di una negoziazione privata (contratto su base amichevole) , di una licitazione privata per i contratti di ammontare inferiori o pari a 200 mila Euro, o di una gara d'appalto per i contratti di oltre 200 mila Euro.

3. La <<SOCIETA'>> dopo aver ricevuto le liste, invierà al <<Responsabile >> ed al <<Rappresentante>> un programma anche parziale di acquisti suddivisi in lotti, con l'indicazione delle relative procedure di acquisto dei beni e servizi richiesti.

- Per l'acquisto di parti di ricambio, la <<SOCIETA'>> procederà alla selezione dei fornitori per mezzo di un negoziato privato, interpellando direttamente i produttori/fornitori iniziali dei beni cui le parti di ricambio si riferiscono, in base alle indicazioni fornite dal <<Responsabile>> nelle liste delle forniture richieste.

- Per l'acquisto di forniture di ammontare inferiore o pari al controvalore in lire italiane di Euro 200.000, eccettuate le parti di ricambio, la <<SOCIETA'>> procederà alla selezione dei fornitori mediante una licitazione privata con pre-selezione dei fornitori; tale pre-selezione consistendo nella compilazione fatta dalla <<SOCIETA'>> in piena autonomia e responsabilità, di una <short list>> redatta in base alle sue conoscenze in materia di tecnologia commerciale, di produzione e del mercato, nonché delle candidature segnalate dal <<Responsabile >> nelle liste di forniture richieste.

- Per l'acquisto di forniture di ammontare superiore a Euro 200.000, la <<SOCIETA'>> procederà alla selezione di fornitori mediante una gara d'appalto. In tal caso la <<SOCIETA'>> promulgherà l'annuncio di gara d'appalto in Italia, pubblicando l'oggetto delle forniture in due (2) quotidiani italiani a tiratura nazionale, nel Bollettino della Cooperazione (DIPCO), attraverso l'UNIONCAMERE (Unione italiana delle Camere di Commercio) e l'Istituto del Commercio Estero (ICE).

Per tutte le procedure di selezione dei fornitori, la <<SOCIETA'>> predisporrà un'adeguata documentazione che sarà a disposizione dei fornitori interessati dietro pagamento di una somma destinata a coprire le spese di preparazione di tale documentazione.

4. Per garantire la necessaria omogeneità con la regolamentazione italiana in materia di <<Commodity Aid>> e di <<Programme Aid>>, la <<SOCIETA'>> concorderà con il MAE-DGCS, i termini e le clausole del capitolato d'oneri speciale.

5. Dopo il completamento delle procedure di cui al par. 2, la <<SOCIETA'>> invierà al <<Responsabile>>, in caso di negoziazione privata, l'offerta ricevuta oppure, nel caso di licitazione privata o di gara d'appalto, le offerte ritenute più vantaggiose dal punto di vista economico, accompagnate da un parere consultivo sul prezzo e la qualità dei beni e servizi connessi.

6. Il <<Responsabile >>, assistito dal <<Rappresentante>>, procederà all'esame ed al confronto delle offerte trasmesse dalla <<SOCIETA'>> e procederà all' aggiudicazione delle forniture compilando appositi processi-verbali opportunamente motivati e successivamente, lettere di aggiudicazione. A questo punto il <<Rappresentante>> manifesterà il suo accordo su tali documenti o potrà formulare obiezioni motivate che comunicherà all'Ambasciata d'Italia ed al MAE-DGCS, i quali a loro volta potranno intraprendere consultazioni diplomatiche il più presto possibile.

7. Il <<Responsabile >> trasmetterà lettere di aggiudicazione alla <<SOCIETA'>> la quale procederà alla firma dei contratti di acquisto delle forniture a nome e per conto del Governo della Repubblica Tunisina, in conformità alle indicazioni contenute negli stessi contratti.

Il <<Responsabile >> trasmetterà inoltre alla <<Società di sorveglianza >> gli ordini d'ispezione per i controlli di qualità e di quantità delle forniture nonché, nel caso di negoziazione privata e/o di licitazione privata, i pareri sull'adeguatezza dei prezzi; questo parere dovrà essere pronunciato dalla <<Società di sorveglianza >> prima della firma dei contratti di acquisto delle forniture. Per gli acquisti fatti mediante una gara d'appalto, il <<Responsabile>>, anche a seguito di un'iniziativa del MAE-DGCS, potrà chiedere un parere sull'adeguatezza del prezzo prima della firma del contratto.

8. La <<SOCIETA'>> invierà i contratti muniti di un apposito visto di convalida, al <<Responsabile>> il quale , dopo averli a sua volta vistati per approvazione, li farà firmare per conformità dal <<Rappresentante>>.

Successivamente, il <<Responsabile >> trasmetterà tre (3) copie dei contratti accompagnate da una richiesta di apertura di crediti documentali alla Banca Centrale di Tunisia, entro quindici (15) giorni a decorrere dal giorno di ricevimento dei documenti approvati dal <<Rappresentante>>

Una copia della lettera di accompagnamento dovrà essere inviata al MAE-DGCS per informazione.

La Banca Centrale di Tunisia, non oltre quindici giorni (15) giorni dopo aver ricevuto i contratti, procederà all'apertura dei crediti documentali irrevocabili domiciliati presso la <<Banca Agente>>, la quale confermerà tali crediti documentali ed effettuerà i pagamenti, addebitandone il <<Conto Speciale>>.All'atto dell'apertura dei crediti documentali irrevocabili, la Banca Centrale di Tunisia dovrà trasmettere alla <<Banca Agente>> tre (3) copie dei contratti vistati dal <<Responsabile >>, dalla <<SOCIETA'>> e dal <<Rappresentante>> Una notifica dell'operazione deve altresì essere inviata al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per l'Europa (Tunisi).

9. I fornitori italiani presenteranno i documenti richiesti alla <<Banca Agente>>, la quale, dopo aver verificato la loro conformità secondo i termini e le condizioni previste dal credito documentale, effettuerà i pagamenti a valere sul <<Conto Speciale>>.

La <<Banca Agente>>, contestualmente e proporzionalmente ad ogni pagamento effettuato a favore dei fornitori italiani nel quadro dell'utilizzazione dei crediti documentali irrevocabili di cui sono beneficiari, riconoscerà alla <<SOCIETA'>>, alla <<Società di sorveglianza>> ed a sé stessa, le provvigioni indicate all'Art.7, dietro rilascio di una quietanza liberatoria.

ARTICOLO 6

ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI SORVEGLIANZA

1. L'attività di controllo e di sorveglianza per la certificazione delle prestazioni relative alla spedizione, al trasporto ed alla consegna a destinazione delle merci, come pure per il rispetto effettivo delle procedure di acquisto e dell'adeguatezza dei prezzi, sarà esercitata da una <<Società di sorveglianza>> designata dal Governo della Repubblica Tunisina e scelta fra le Società iscritte nella <<Lista speciale di società specializzate nell'attività di controllo e di sorveglianza>> compilata dal MAE-DGCS, di cui all'Annesso 6 del presente Protocollo.

2. La <<Società di sorveglianza >> dovrà effettuare i controlli sulle merci fornite, nelle varie fasi di preparazione dell'ordinazione delle merci, prima del carico verso il porto d'imbarco in territorio italiano, all'arrivo a destinazione ed in tutti i casi in cui vi sia rischio di sostituzione della merce. La <<Società di sorveglianza >> deve ugualmente controllare l'effettivo rispetto delle procedure d'acquisto attuate dalla <<SOCIETA'>> nonché dell'adeguatezza dei prezzi dei beni e servizi connessi. A tal fine, il Governo della Repubblica Tunisina stipulerà un contratto speciale con la <<Società di sorveglianza>> ai termini del presente Articolo ed in conformità al testo previsto all'Annesso 7. La <<Società di sorveglianza>> designata non deve aver alcun vincolo di proprietà, diretto o indiretto, con la <<Banca Agente>> prescelta, né appartenere o partecipare direttamente o indirettamente, alla <<SOCIETA'>> selezionata per l'attività di approvvigionamento.

3 La <<Società di sorveglianza >> avrà inoltre il compito di controllare le gare di appalto effettuate dalla <<SOCIETA'>> per individuare gli esecutori incaricati dell'assistenza tecnica e formazione e verificare l'adeguatezza di prezzi e servizi.

ARTICOLO 7

REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il Governo della Repubblica Tunisina, tramite la Banca Centrale di Tunisia, darà mandato alla <<Banca Agente>> di versare le seguenti provvigioni mediante prelievo sul <<Conto Speciale>>:

- alla <<Banca Agente>>, per la sua attività amministrativa di gestione del <<Conto Speciale>>, una provvigione ammontante allo 0,50% dell'importo di ciascun contratto o convenzione o

accordo relativo alle forniture di beni e servizi connessi o all'esecuzione di servizi di assistenza tecnica e di formazione stabilita al par. 4 del mandato irrevocabile, in conformità all'Annesso 3 del presente Protocollo;

- alla <<SOCIETA'>>, per i servizi relativi alla selezione dei fornitori di beni e servizi connessi e degli esecutori incaricati dell' assistenza tecnica e della formazione, nonché per la stipula dei relativi contratti o convenzioni, una provvigione ammontante al 2% dell'importo di ciascun contratto o convenzione, ad esclusione delle spese relative alla pubblicazione delle gare d'appalto;
- alla <<Società di sorveglianza >>, per le certificazioni delle prestazioni relative alla spedizione , al trasporto ed alla consegna a destinazione delle merci, al controllo del rispetto effettivo delle procedure di acquisto ed all'adeguatezza dei prezzi di dette merci, una provvigione dell'1,50% dell'importo di ciascun contratto di fornitura;

inoltre il Governo della Repubblica Tunisina riconoscerà alla <<SOCIETA'>>, qualora per motivi indipendenti dagli atti di quest'ultima, venisse deciso l'annullamento delle procedure di selezione dei fornitori e/o di contratti di fornitura, provvigioni proporzionate alle attività effettivamente esercitate da detta <<SOCIETA'>>.Tali provvigioni saranno calcolate, riguardo all'annullamento delle procedure di selezione dei fornitori in base al valore preventivato delle forniture richieste, che sarà determinato dal <<Responsabile>> di comune accordo con il <<Rappresentante>> In caso di valutazione e di confronto di svariate offerte da parte della <<SOCIETA'>>, il valore delle forniture sarà determinato dalla media del valore delle offerte ritenute valide. A tal fine la percentuale del 2% sarà scomposta come segue:

a) verifica delle specifiche tecniche dei beni e servizi connessi richiesti, definizione dei lotti della gara d'appalto e preparazione del fascicolo concernente la procedura di selezione dei fornitori: 25%;

b) avviamento e gestione della procedura di selezione dei fornitori: 15%;

c) valutazione e confronto delle offerte: 40%;

d) negoziazione e firma dei contratti di fornitura: 20%.

Le percentuali indicate ai punti precedenti a), b), c) e d) sono cumulative; s'intende che in caso di annullamento dei contratti di fornitura, la <<SOCIETA'>> esigerà il suo diritto al pagamento del 2% degli importi dei contratti annullati.

Per le somme reclamate con riferimento all'annullamento delle procedure di selezione dei fornitori e/o di contratti di fornitura, le fatture definitive rilasciate dalla <<SOCIETA'>> dovranno essere vistate per approvazione dal <<Responsabile>> e, per conformità, dal <<Rappresentante>> e dovranno specificare che gli importi fatturati sono stati determinati in conformità alle presenti disposizioni.

ARTICOLO 8

RAPPORTI D'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE CONTABILE

1. Il <<Responsabile>> fornirà al <<Rappresentante>> ogni tre (3) mesi a decorrere dall'entrata in vigore del presente Protocollo, un rapporto contabile particolareggiato sull'arrivo in Tunisia delle forniture previste, per ciascun progetto del <<Programma>>.

2. Il <<Responsabile>> dovrà trasmettere al <<Rappresentante>> - ogni sei (6) mesi - un rapporto tecnico globale sullo stato di avanzamento dei progetti del <<Programma>>, sull'uso dei beni e sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti.

3. La <<Banca Agente>> avrà la responsabilità di:

a) conservare tutta la documentazione contabile giustificativa delle spese sostenute per i beni e servizi connessi , nonché per i servizi di assistenza tecnica e di formazione, acquisiti dal Governo della Repubblica Tunisina in attuazione del presente Protocollo;

b) fornire alle Parti , prima della fine del mese di gennaio e di luglio di ogni anno o in qualsiasi altro momento in cui una delle Parti lo richieda, un resoconto sull'utilizzazione del finanziamento ed una copia, se richiesta, di tale documentazione

c) fornire ogni altra informazione richiesta relativa agli aspetti finanziari

2. La <<SOCIETA'>> è tenuta a presentare al Governo della Repubblica Tunisina ed al MAE-DGCS, al termine di ogni operazione:

a) la documentazione concernente le gare d'appalto inviate ai fornitori, nonché le gare d'appalto relative ai servizi di assistenza tecnica e di formazione, come pure tutte le offerte ricevute;

b) ogni documentazione atta a giustificare le spese sostenute per i beni e servizi connessi e per i servizi di assistenza tecnica e di formazione;

c) un rapporto trimestrale riepilogativo delle proprie attività a partire dalla data di entrata in vigore del contratto;

d) un rapporto riepilogativo generale delle prestazioni fornite nei due (2) mesi successivi al completamento di ciascun progetto.

5. La <<Società di sorveglianza >> fornirà alle <<Parti>> ogni semestre ed entro la fine del mese di gennaio di ogni anno o in qualsiasi altro momento se una delle Parti lo richiede, il resoconto e la certificazione sul rispetto effettivo delle procedure d'acquisto e l'adeguatezza dei prezzi dei beni e servizi connessi, nonché la situazione degli ordini d'ispezione ricevuti, dei certificati di conformità e di consegna a destinazione rilasciati, dei rapporti di deviazione ed ogni altra informazione se del caso prevista in base al contratto.

ARTICOLO 9

ESECUZIONE DEI PROGETTI - COMPONENTE ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE- ESECUTORI DELL'ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE

Sono ammessi in qualità di esecutori dei servizi di assistenza tecnica e formazione:

- Società private;
- Organizzazioni non governative (ONG) tra quelle riconosciute dal MAE-DGCS in conformità alle norme della legge 49/87, Istituti Universitari, Centri di Ricerca, Centri di formazione e le Organizzazioni internazionali;
- Consulenti.

Fermo restando che i particolari dell'esecuzione dei progetti saranno riportati nei contratti o nelle convenzioni o nei singoli accordi , la diversa tipologia procedurale è riportata nei seguenti punti:

1. Il Governo Tunisino incarica la SOCIETA', sulla base dei termini di riferimento stabiliti dalle <<Parti>>, - di procedere per mezzo di gare d'appalto, alla selezione degli esecutori dell'assistenza tecnica/formazione. I compiti affidati a tal fine alla <<SOCIETA'>> saranno specificati in un apposito contratto tra il Governo della Repubblica Tunisina e la <<SOCIETA'>> in conformità al testo figurante all'Annesso 8. Per i servizi di ammontare inferiore o pari al controvalore in lire

italiane di Euro 200.000, la <<SOCIETA'>> procederà alla selezione degli esecutori mediante una licitazione privata con pre-selezione degli esecutori.

2. La gara d'appalto sarà lanciata in Italia mediante una pubblicità appropriata in due (2) quotidiani italiani e con tutti gli altri mezzi già indicati riguardo alle forniture all'Articolo 5, par. 3.Qualora l'esecutore scelto dalla <<Parti>> sia un'Organizzazione internazionale, non occorrerà effettuare una gara d'appalto ma si potrà procedere direttamente alla firma di un accordo per l'esecuzione dell'assistenza tecnica o della formazione. L'accordo firmato fra la Parte tunisina e l'Organizzazione internazionale dovrà essere trasmesso alla Parte italiana che darà il suo accordo.

3. Per garantire la necessaria omogeneità con le procedure previste all'Art.5, la <<SOCIETA'>> concorderà con il MAE-DGCS i termini e le clausole dell'apposito capitolato d'oneri. Le ditte interessate faranno pervenire le loro offerte alla <<SOCIETA'>> secondo le modalità previste nella documentazione della gara d'appalto.

4. La <<SOCIETA'>> invierà al << Responsabile>> tunisino e, per informazione, al <<Rappresentante>> italiano una lista che indica le offerte (almeno 2, sempre che ciò sia possibile in considerazione del numero di offerte ricevute) che giudica più vantaggiose dal punto di vista economico, accompagnandole con un suo parere consultivo al fine di pervenire alla designazione dell' impresa appaltatrice Il <<Responsabile>>, assistito dal <<Rappresentante>>, esaminerà e confronterà le offerte trasmesse dalla <<SOCIETA'>> e procederà all'aggiudicazione dell'assistenza tecnica/ formazione, compilando appositi processi-verbali opportunamente motivati e successivamente, le relative lettere di aggiudicazione. Quindi il <<Rappresentante>> manifesterà il suo accordo su tali documenti o potrà formulare obiezioni motivate che comunicherà all'Ambasciata d'Italia ed al MAE-DGCS i quali potranno, a loro volta, iniziare consultazioni diplomatiche in tempi brevi.

5. Il <<Responsabile>> trasmetterà le lettere di aggiudicazione alla <<SOCIETA'>>, la quale procederà alla firma dei contratti o delle convenzioni a nome e per conto del Governo della Repubblica Tunisina, in conformità alle indicazioni contenute in tali contratti o convenzioni.

La <<SOCIETA'>> invierà i contratti o le convenzioni munite di un apposito visto di convalida al <<Responsabile>> il quale dopo averli a sua volta vistate per approvazione, le farà firmare per conformità dal<< Rappresentante>> italiano

Formalizzato il contratto o la Convenzione, (o l'accordo, qualora si tratti di una Organizzazione internazionale) , il << Responsabile>> ne farà pervenire tre (3) copie accompagnate da una richiesta di apertura di crediti documentali o se del caso da un ordine di pagamento, alla Banca Centrale di Tunisia non oltre quindici (15) giorni a partire dalla data della formalizzazione, in modo da poter versare all'esecutore l'anticipo di pagamento necessario per avviare il progetto. Una copia di tale comunicazione sarà trasmessa per informazione dal <<Responsabile>> al <<Rappresentante>>.

La Banca Centrale di Tunisia, non oltre quindici (15) giorni dal ricevimento dei contratti o delle convenzioni o degli accordi procederà all'apertura dei crediti documentali irrevocabili domiciliati presso la <<Banca Agente >> la quale confermerà tali crediti documentali ed effettuerà i pagamenti addebitandone il <<Conto Speciale>>. Al momento dell'apertura dei crediti documentali irrevocabili, la Banca Centrale di Tunisia dovrà trasmettere alla <<Banca Agente>> tre (3) copie dei contratti o delle convenzioni o degli accordi vistati dal <<Responsabile>>, dalla <<SOCIETA'>> e dal <<Rappresentante>>..

6. Per quanto concerne il pagamento delle successive <<tranches>>, l'esecutore del progetto invierà la documentazione contabile (stato di avanzamento dei lavori), i relativi documenti giustificativi ed i rapporti tecnici particolareggiati al <<Rappresentante>> che ne verificherà la conformità con il Piano finanziario approvato. Il documento contabile riepilogativo approvato dal <<Rappresentante>> sarà quindi inviato al <<Responsabile>> il quale entro trenta (30) giorni a partire dalla data di ricevimento di tale documento autorizzerà la Banca Centrale di Tunisia ad

avviare la procedura di pagamento ad opera della <<Banca Agente>>. Una copia di tale autorizzazione dovrà essere inviata, per informazione, al <<Rappresentante>>.

7. La Banca Centrale di Tunisia, non oltre quindici (15) giorni dal ricevimento dell'autorizzazione del <<Responsabile>> (e del ricevimento del contratto, o della convenzione o dell'accordo in caso di anticipo sul pagamento) darà alla <<Banca Agente >>le istruzioni necessarie per l'esecuzione di ogni pagamento mediante addebito sul <<Conto Speciale>>.

8. Per le prestazioni relative alle componenti assistenza tecnica/formazione, il Governo della Repubblica Tunisina pagherà alla <<SOCIETA'>> le provvigioni secondo le modalità specificate all'Art.7, al momento della firma dei contratti con gli esecutori prescelti.

9. Qualora per l'elaborazione di un progetto si renda necessario uno studio di fattibilità, si farà ricorso ad esecutori individuati, selezionati e pagati secondo le procedure summenzionate. S'intende che il realizzatore dello studio di fattibilità non potrà essere lo stesso di quello per le componenti di assistenza tecnica/formazione del progetto.

10. Il Capo del Progetto ed il suo omologo tunisino dovranno presentare congiuntamente ed ogni sei (6) mesi, alle <<Parti>>, un Rapporto sullo stato d'avanzamento tecnico e finanziario del progetto nel semestre di riferimento nonché il piano operativo del semestre successivo. Il documento sarà esaminato dal MAE-DGCS che comunicherà al <<Responsabile>> le sue eventuali osservazioni.

ARTICOLO 9

FONDI LOCALI

11. Nel caso in cui i progetti prevedano l'esistenza di fondi locali per lo svolgimento delle attività o per il funzionamento della struttura locale del progetto, occorrerà disporre di conti ad hoc per ciascun progetto presso Banche locali o Istituti di credito in Tunisia. L'importo da stanziare per ciascun conto locale sarà stabilito dal documento di progetto previamente approvato, come specificato dall'Articolo 3 par. 3. Il <<Responsabile>> darà istruzioni alla Banca Centrale di Tunisia per il trasferimento dei fondi della <<Banca Agente>> sui conti locali in Tunisia. L'apertura dei conti locali presso le banche locali individuate dalla Parte tunisina sarà effettuata dal Capo del Progetto e dal suo omologo tunisino su approvazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

12. Le spese relative alle attrezzature, al materiale d'uso corrente ed ad ogni altra spesa necessaria per il funzionamento della struttura installata localmente, ivi compreso il personale tunisino, saranno effettuate per mezzo dei conti locali. Le operazioni sui conti locali saranno effettuate con la firma congiunta del Capo del progetto italiano e del suo omologo tunisino; un resoconto trimestrale delle spese effettuate ed una copia dei documenti giustificativi saranno inviati dal Capo del Progetto italiano ed il suo omologo tunisino all'Ambasciata d'Italia a Tunisi ed al <<Responsabile>>. Un resoconto semestrale sarà trasmesso dall'Ambasciata d'Italia a Tunisi al <<Rappresentante>>.

ARTICOLO 10

FONDI DI ROTAZIONE E DI CONTROPARTITA

Qualora la natura del progetto preveda la vendita ai destinatari finali di una parte dei beni forniti nell'ambito del <<Programma>>, gli utili saranno destinati alla costituzione di fondi di rotazione o di fondi di contropartita. Nel primo caso, gli utili saranno reinvestiti nell'ambito del progetto che li ha generati; nell'altro caso i fondi generati saranno gestiti secondo il Protocollo d'Accordo tra l'Italia e la Tunisia concernente la gestione dei fondi di contropartita. I documenti del progetto dovranno menzionare l'eventuale costituzione di fondi di rotazione o di contropartita.

ARTICOLO 11

CONSULTAZIONI

1. Le <<Parti>> cooperano in vista di realizzare gli obiettivi del presente Protocollo e s'impegnano, qualora una delle Parti lo richieda a:

a) procedere allo scambio di osservazioni, tramite i loro Rappresentanti diplomatici, per quanto riguarda l'adempimento dei rispettivi obblighi fissati dal presente Protocollo;

b) fornire ogni informazione richiesta riguardo all' esecuzione del presente Protocollo.

2. Le <<Parti>> s'informano reciprocamente di ogni circostanza che potrebbe ostaçolare la realizzazione degli obiettivi per i quali il finanziamento é stato concesso, o l'adempimento degli obblighi fissati nel presente Protocollo ed adotteranno tutte le misure necessarie per un uso ottimale del finanziamento.

ARTICOLO 12

EMENDAMENTI

Le <<Parti>> potranno apportare emendamenti al presente Protocollo ed agli Annessi mediante uno scambio di Note verbali.

ARTICOLO 13

SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E DEI LITIGI

Le controversie derivanti dall'applicazione o dall'interpretazione del presente Protocollo che non potranno essere risolte per via diplomatica entro sei mesi a decorrere dalla data della prima notifica al riguardo tra le <<Parti>>, saranno sottoposte ad un arbitrato internazionale. A tal fine un collegio di tre membri sarà costituito come segue:

* un membro nominato dalla Parte tunisina

* un membro nominato dalla Parte italiana;

* un membro nominato da un 'istituzione neutra scelta di comune accordo dalle <<Parti>>; in mancanza d'accordo, sarà designato dal Tribunale di Roma.

I costi relativi ad un eventuale arbitrato internazionale saranno a carico dell'opponente ritenuto responsabile dal Collegio.

ARTICOLO 14

ENTRATA IN VIGORE E DURATA

1. Il presente Protocollo entra in vigore alla data della firma e, tenuto conto dei tempi di utilizzazione dei fondi previsti agli articoli 1 e 2, rimarrà in vigore fino alla completa realizzazione dell'intervento.

2. Se, per qualsiasi motivo, non fosse possibile portare a termine l'intervento in conformità al presente Protocollo, le Parti si consulteranno al riguardo; il finanziamento residuo potrà essere utilizzato solo previo accordo per iscritto tra le <<Parti>>.

ARTICOLO 15

ORGANI ESECUTIVI

In vista dell'esecuzione del presente Protocollo, il Governo della Repubblica Italiana sarà rappresentato dal MAE-DGCS, ed il Governo della Repubblica Tunisina dal Ministero degli Affari Esteri- Direzione Generale delle Relazioni Politiche, Economiche e di Cooperazione con l'Europa e l'Unione Europea.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Tunisi, il 18 marzo 1999 in due (2) originali in lingua francese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della
Repubblica Italiana
Armando SANGUINI

Per il Governo della
Repubblica Tunisina
Anouar BERRAIES

793.

Roma, 22 marzo 1999

Scambio di Lettere tra il Governo della Repubblica Italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) per il rinnovo dell'Accordo per il Centro Internazionale per lo sviluppo del Bambino (ICDC) a Firenze (10 agosto 1999/9 agosto 2002)

(Entrata in vigore: 22 marzo 1999)

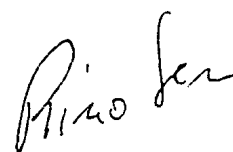
Rome, March 22, 1999

Dear, Ms. Executive Director,

I have the honour to refer to the Agreement between the Government of the Italian Republic and the United Nations Children's Fund (UNICEF) signed in New York on 23 September 1986 on the establishment and the financing of a UNICEF International Child Development Centre (ICDC) located in the premises of the Istituto degli Innocenti, in Florence, Italy.

The Agreement entered into force on 10 August 1988, for a three-year period. Article 12 of the Agreement provides that the Agreement may be extended in its entirety by an Exchange of Letters between the Government of the Italian Republic and UNICEF.

With reference to Article 6 of the Agreement dealing with the relationship between UNICEF and the Istituto degli Innocenti, UNICEF and the Istituto shall further develop their collaboration in joint programme of cooperation and provision of common services. The Government of the Italian Republic will provide UNICEF with further support within the available resources.

With reference to Article 3 of the Agreement, I wish to inform you that the financial contribution will be disbursed to UNICEF in instalments of equal amounts for each of the Italian fiscal years 2000, 2001, 2002.

With reference to Article 7, the number of international staff appointed under the rules and regulations of the United Nations and thus enjoying the status of international officials, shall be determined by the Executive Director according to the needs of the Centre and within the financial support available from all donors.

UNICEF and the Government of the Italian Republic should further mutual consultation in the programme of the Centre by the inclusion of ICDC in annual GOI/UNICEF consultation meetings. In this connection, and in order to broaden the policy guidance provided by the International Advisory Committee, the composition of the Committee (Article 8) can be modified by mutual consultation by UNICEF and the Government of the Italian Republic in order to reflect the actual requirements.

In addition, UNICEF will seek approval of its Executive Board of the payment by UNICEF, out of its General Resources, of the standard costs (including salary, allowances and travel expenses) of the post of Director of the Centre, approval of such payment to be sought for the period commencing 1 January 2000.

I have the honour to propose that this letter and your letter of reply shall constitute an Agreement between the Government of the Italian Republic and UNICEF in the form of an Exchange of Letters, as per Article 12 of the original Agreement, for a a better interpretation of Articles 6, 7 and 8, and for the extension of the Agreement for a further period of three years, beginning from 10 August 1999, which shall enter into force at the date of your letter of reply.

Sincerely yours,

Mrs. Carol Bellamy
Executive Director
United Nations Childrens Fund

Office of the Executive Director

United Nations Children's Fund
Fonds des Nations Unies pour l'enfance
Fondo de las Naciones Unidas para la Infancia

UNICEF House
3 United Nations Plaza
New York, New York 10017
(212) 326-7035
Telex: 175989 / Fax: (212) 888-7465

22 March 1999

Dear Senator Serri,

I have the honour to refer to your letter of 22 March 1999 proposing to extend for three years, with effect from 10 August 1999, the Agreement between the Government of Italy and the United Nations Children's Fund ("UNICEF"), signed in New York on 23 September 1986 on the establishment of a UNICEF International Child Development Centre located in the premises of the Instituto degli Innocenti in Florence, Italy, and which entered into force on 10 August 1998 ("the Agreement").

In reply, I have the honour to inform you that your proposal is acceptable to UNICEF. I consider your letter and this reply to constitute the exchange of letters needed to extend the Agreement to 9 August 2002, as provided in Article 12 of the Agreement. I fully agree, furthermore, that this exchange allows for a better interpretation of Articles 6, 7 and 8 and one that is acceptable to UNICEF.

Please also be assured that UNICEF will seek the approval of its Executive Board of the payment by UNICEF, out of its General Resources, of the standard costs (including salary, allowances and travel expenses) of the post of Director of the Centre, for the period commencing 1 January 2000.

In accordance with Article 3 of the Agreement, it is understood that the financial contribution of the Government of Italy will be disbursed to UNICEF in instalments of equal amounts for each of the Italian financial years 2000, 2001, and 2002.

Yours sincerely,

Carol Bellamy
Executive Director

Senator Rino Serri
Under-Secretary of State for Foreign Affairs
Ministry of Foreign Affairs
P.le della Farnesina, 1
00100 Rome, Italy

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Il Sottosegretario di Stato
per gli Affari Esteri

Roma, 22 marzo 1999

Sig. Direttore Esecutivo,

Ho l'onore di fare riferimento all'Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) firmato a New York il 23 settembre 1986 sull'istituzione ed il finanziamento di un Centro Internazionale dell'UNICEF per lo Sviluppo dell'Infanzia (ICDC), ubicato nei locali dell'Istituto degli Innocenti a Firenze, Italia.

L'Accordo è entrato in vigore il 10 agosto 1988, per un periodo di tre anni. L'Articolo 12 dell'Accordo prevede che esso possa essere prorogato nella sua totalità con uno Scambio di Lettere fra il Governo della Repubblica Italiana e l'UNICEF

Per quanto riguarda l'Articolo 6 dell'Accordo, che tratta del rapporto fra l'UNICEF e l'Istituto degli Innocenti, l'UNICEF e l'Istituto svilupperanno ulteriormente la loro collaborazione su un programma congiunto di cooperazione e sull'erogazione di servizi comuni. Il Governo della Repubblica Italiana fornirà all'UNICEF un ulteriore supporto nell'ambito delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda l'Articolo 3 dell'Accordo, desidero informarLa che il contributo finanziario sarà versato all'UNICEF in rate di uguale importo per ciascuno degli anni finanziari 2000, 2001 e 2002.

Per quanto riguarda l'Articolo 7, la quota di personale internazionale nominato ai sensi delle norme e dei regolamenti delle Nazioni Unite, e che gode pertanto dello status di funzionario internazionale, sarà decisa dal Direttore Esecutivo in base alle necessità del Centro e nell'ambito del sostegno finanziario messo a disposizione da tutti i donatori.

UNICEF
Ufficio del Direttore Esecutivo

22 marzo 1999

Illustre Senatore Serri,

ho l'onore di fare riferimento alla Sua lettera del 22 marzo 1999 contenente la proposta di proroga di tre anni, con effetto a partire dal 10 agosto 1999, dell'Accordo fra il Governo Italiano ed il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), firmato a New York il 23 settembre 1986, sull'istituzione di un Centro Internazionale dell'UNICEF per lo Sviluppo dell'Infanzia, ubicato nei locali dell'Istituto degli Innocenti a Firenze, Italia, che è entrato in vigore il 10 agosto 1998 ("l'Accordo").

In risposta, ho l'onore di informarLa che la Sua proposta può essere accettata dall'UNICEF. Ritengo che la Sua lettera e la presente risposta costituiscano lo scambio di lettere necessario per prorogare l'Accordo fino al 9 agosto 2002, come previsto all'Articolo 12 dell'Accordo. Sono altresì pienamente d'accordo che il presente scambio fornisca una migliore interpretazione degli Articoli 6, 7 e 8, un'interpretazione che può essere accettata dall'UNICEF

Inoltre, Le garantisco che l'UNICEF cercherà l'approvazione del suo Comitato Esecutivo per poter sostenere con le sue Risorse Generali le spese standard (compreso stipendio, indennità e spese di viaggio) per il posto di Direttore del Centro, per il periodo a decorrere dal 1 gennaio 2000.

In conformità con l'Articolo 3 dell'Accordo, resta inteso che il contributo finanziario del Governo Italiano sarà versato all'UNICEF in rate di uguale importo per ciascuno degli anni finanziari italiani 2000, 2001 e 2002.

(F.to: Carol Bellamy)
Direttore Esecutivo

Senatore Rino Serri
Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri
ROMA

L'UNICEF ed il Governo della Repubblica Italiana dovrebbero intensificare le consultazioni reciproche sul programma del Centro, includendo l'ICDC nelle riunioni consultive annuali del Governo Italiano e dell'UNICEF A tale riguardo, ed al fine di ampliare la guida politica del Comitato Consultivo Internazionale, la composizione del Comitato (Articolo 8) potrà essere modificata tramite consultazioni reciproche fra l'UNICEF ed il Governo della Repubblica Italiana, allo scopo di rispecchiare le esigenze effettive.

Inoltre, l'UNICEF cercherà l'approvazione del suo Comitato Esecutivo per poter sostenere con le sue Risorse Generali le spese standard (compreso stipendio, indennità e spese di viaggio) per il posto di Direttore del Centro. L'approvazione si riferisce al periodo a decorrere dal 1 gennaio 2000.

Ho l'onore di proporre che la presente lettera e la Sua lettera di risposta costituiscano un Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e l'UNICEF sotto forma di Scambio di Lettere, come previsto dall'Articolo 12 dell'Accordo originale, per una migliore interpretazione degli Articoli 6, 7 e 8, nonché per la proroga dell'Accordo per un ulteriore periodo di tre anni, ad iniziare dal 10 agosto 1999, che entrerà in vigore alla data della Sua lettera di risposta.

Distinti saluti,

(F.to: Rino Serri)

Sig.ra Carol Bellamy
Direttore Esecutivo
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

794.

Budapest/Roma, 25/31 marzo 1999

Scambio di Lettere costituenti un Accordo che modifica l'Accordo firmato a Roma, il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Ungheria in materia di visti

(Entrata in vigore: 15 aprile 1999)

MAGYAR KÖZTÁRSASÁG
KÜLÜGYMINISZTERE

Miniszter Úr,

Kérem, engedje meg, hc hivat:ozással a magyar és az olasz Kormány képviselőinek korábbi tárgyalaaira, attól az óhajtól vezérelve, hogy a kötendő megállapodás még inkább elősegítse a két ország állampolgárainak szabad mozgását, különös tekintettel a határok átlépésére, a Magyar Köztársaság Kormánya nevében tisztelettel javasoljam a Magyar Köztársaság Kormánya és az Olasz Köztársaság Kormánya között Rómában, 1995. év február hó 6. napján aláírt vízum-megállapodás alábbi módon történő módosítását:

1. A Megállapodás 1. cikke helyébe az alábbi rendelkezés lép:

(1) A Magyar Köztársaság, valamint az Olasz Köztársaság érvényes diplomata vagy szolgálati útlevéllel rendelkező állampolgárai a másik Szerződő Fél területére vízum nélkül utazhatnak a beutazás céljától függetlenül, időbeli korlátozás nélkül.

(2) A Magyar Köztársaság, valamint az Olasz Köztársaság érvényes magán-útlevéllel vagy érvényes személyi igazolvánnyal rendelkező állampolgárai kilencven napot meg nem haladó időre vízum nélkül utazhatnak a másik Szerződő Fél területére.

Az Olasz Fél, nemzetközi kötelezettségeinek betartásával, az érvényes személyi igazolvánnyal rendelkező magyar állampolgárok személyi igazolvánnyal történő beutazását azt követően fogja lehetővé tenni, miután a Magyar Féllel diplomáciai úton közölte, hogy a magyar személyi igazolványt okmányvédelmi szempontból elismeri.

Őnagyméltósága
Lamberto Dini úr,
az Olasz Köztársaság
Külügyminisztere
<u>Róma</u>

Ez a könnyítés nem terjed ki azokra, akik munkaviszony létesítése, vagy önállóan történő munkavégzés, vagy más jövedelemszerző tevékenység folytatása céljából utaznak be, rájuk továbbra is a hatályos vízumszabályok vonatkoznak.

2. A Megállapodás 4. cikke helyébe a következő rendelkezés lép:

(1) "Amennyiben a jelen Megállapodás hatályba lépését követően a Szerződő Felek új útlevelet vagy személyi igazolványt (továbbiakban: úti okmány) bocsátanak ki, erről az úti okmányok mintapéldányainak megküldésével a másik Szerződő Felet haladéktalanul értesítik."

(2) "A Szerződő Felek állampolgárai, akik a másik Szerződő Fél felségterületén útlevelüket vagy személyi igazolványukat elvesztették vagy azt ellopták, úti okmány beszerzése nélkül visszautazhatnak hazájukba, amennyiben a megfelelő rendőrségi igazolást bemutatják és személyük kiléte, valamint állampolgársága hitelt érdemlően megállapítható."

A Magyar Köztársaság és az Olasz Köztársaság Kormánya között Rómában, 1995. február hó 6. napján aláírt vízummegállapodás egyéb rendelkezései változatlanul hatályban maradnak.

Amennyiben az Olasz Köztársaság Kormánya ezt a javaslatot elfogadja, úgy ez a levél és Miniszter Úr egyetértő tartalmú válaszlevele Megállapodást képez a Magyar Köztársaság Kormánya és az Olasz Köztársaság Kormánya között Rómában, 1995. február hó 6. napján aláírt vízummegállapodás módosítása tárgyában és Miniszter Úr egyetértést kifejező válaszlevelének kézhezvételét követő 15. napon lép hatályba.

Megragadom az alkalmat, hogy Miniszter Urat őszinte nagyrabecsülésemről biztosítsam.

Budapest, 1999. március 25.

(Dr. Martonyi János)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica di Ungheria

Signor Ministro,

facendo riferimento ai precedenti negoziati dei Rappresentanti del Governo Ungherese e del Governo Italiano, e mosso dal desiderio di facilitare ulteriormente la libera circolazione di cittadini dei due Paesi, con particolare riguardo all'attraversamento delle frontiere, desidero proporre, a nome del Governo della Repubblica di Ungheria, la seguente modifica dell'Accordo firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana in materia di visti:

1. L'articolo 1 dell'Accordo viene sostituito con la seguente disposizione:

" I cittadini della Repubblica di Ungheria e quelli della Repubblica Italiana titolari di validi passaporti diplomatici o di servizio possono recarsi senza visto nel territorio dell'altra Parte Contraente, indipendentemente dal motivo dell'ingresso e senza limiti di durata.

I cittadini della Repubblica di Ungheria e quelli della Repubblica Italiana titolari di validi passaporti ordinari oppure di valide carte d'identità, possono recarsi senza visto nel territorio dell'altra Parte Contraente per un periodo non superiore a 90 giorni. "

Sua Eccellenza
On. Lamberto Dini
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana
Roma

La Parte Italiana consentirà, nel rispetto degli obblighi internazionali assunti, l'ingresso dei cittadini ungheresi che dispongano di valide carte d'identità, solo dopo aver comunicato alla Parte Ungherese, attraverso i canali diplomatici, di ritenere la carta d'identità ungherese conforme ai criteri di sicurezza dei documenti.

Tale facilitazione non riguarda gli ingressi per motivi di lavoro subordinato o autonomo, o per altra attività lucrativa, i quali continuano ad essere sottoposti a regimi di visto e regolati dalle norme vigenti in ciascuno Stato.

2. L'articolo 4 dell'Accordo viene sostituito con la seguente disposizione:

" Se, dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, le Parti Contraenti emettono un nuovo tipo di passaporto o di carta d'identità (di seguito chiamati: documenti di viaggio), ne avvisano immediatamente l'altra Parte Contraente, inviando esemplari dei nuovi documenti di viaggio.

I cittadini di una delle Parti Contraenti che perdano il passaporto o la carta d'identità sul territorio dell'altra Parte Contraente o ai quali siano sottratti tali documenti, possono far rientro in Patria senza necessità di procurarsi un nuovo documento di viaggio, presentando il verbale della denuncia effettuata alla Polizia, a condizione che la loro identità e cittadinanza possano essere comunque accertate."

Le altre disposizioni dell'Accordo in materia di visti firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana rimangono in vigore.

Qualora il Governo della Repubblica Italiana concordi con la proposta di cui sopra, la presente Lettera e la Lettera di risposta dall'identico contenuto del Governo Italiano costituiranno un Accordo che modifica l'Accordo firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana in materia di visti, e che entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data della Lettera di risposta del Governo Italiano.

Colgo l'occasione per esprimerLe, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione. "

Budapest, 25 marzo 1999

Firmato Dr. Martonyi Jànos

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 31 MAR. 1999

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua Lettera del 25 marzo 1999, il cui testo è il seguente:

" *Signor Ministro,*

facendo riferimento ai precedenti negoziati dei Rappresentanti del Governo Ungherese e del Governo Italiano, e mosso dal desiderio di facilitare ulteriormente la libera circolazione di cittadini dei due Paesi, con particolare riguardo all'attraversamento delle frontiere, desidero proporre, a nome del Governo della Repubblica di Ungheria, la seguente modifica dell'Accordo firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana in materia di visti:

1 L'articolo 1 dell'Accordo viene sostituito con la seguente disposizione:

" I cittadini della Repubblica di Ungheria e quelli della Repubblica Italiana titolari di validi passaporti diplomatici o di servizio possono recarsi senza visto nel territorio dell'altra Parte Contraente, indipendentemente dal motivo dell'ingresso e senza limiti di durata.

I cittadini della Repubblica di Ungheria e quelli della Repubblica Italiana titolari di validi passaporti ordinari oppure di valide carte d'identità, possono recarsi senza visto nel territorio dell'altra Parte Contraente per un periodo non superiore a 90 giorni. "

Sua Eccellenza Jànos Martonyi
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica di Ungheria
Budapest

La Parte Italiana consentirà, nel rispetto degli obblighi internazionali assunti, l'ingresso dei cittadini ungheresi che dispongano di valide carte d'identità, solo dopo aver comunicato alla Parte Ungherese, attraverso i canali diplomatici, di ritenere la carta d'identità ungherese conforme ai criteri di sicurezza dei documenti.

Tale facilitazione non riguarda gli ingressi per motivi di lavoro subordinato o autonomo, o per altra attività lucrativa, i quali continuano ad essere sottoposti a regimi di visto e regolati dalle norme vigenti in ciascuno Stato.

2. L'articolo 4 dell'Accordo viene sostituito con la seguente disposizione:

" Se, dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, le Parti Contraenti emettono un nuovo tipo di passaporto o di carta d'identità (di seguito chiamati: documenti di viaggio), ne avvisano immediatamente l'altra Parte Contraente, inviando esemplari dei nuovi documenti di viaggio.

I cittadini di una delle Parti Contraenti che perdano il passaporto o la carta d'identità sul territorio dell'altra Parte Contraente o ai quali siano sottratti tali documenti, possono far rientro in Patria senza necessità di procurarsi un nuovo documento di viaggio, presentando il verbale della denuncia effettuata alla Polizia, a condizione che la loro identità e cittadinanza possano essere comunque accertate."

Le altre disposizioni dell'Accordo in materia di visti firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana rimangono in vigore.

Qualora il Governo della Repubblica Italiana concordi con la proposta di cui sopra, la presente Lettera e la Lettera di risposta dall'identico contenuto del Governo Italiano costituiranno un Accordo che modifica l'Accordo firmato a Roma il 6 febbraio 1995 tra il Governo della Repubblica di Ungheria ed il Governo della Repubblica Italiana in materia di visti, e che entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data della Lettera di risposta del Governo Italiano.

Colgo l'occasione per esprimerLe, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione. "

In risposta, ho l'onore di dichiarare che il Governo della Repubblica Italiana accetta la proposta del Governo della Repubblica di Ungheria e concorda che la Lettera di Sua Eccellenza e la presente Lettera costituiscano un Accordo fra i due Governi, che entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data della presente Lettera.

Eccellenza, La prego di accettare i sensi della mia più alta considerazione.

Lamberto Dini

99A4960

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(2651432/1) Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1999

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1999
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1999 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1999

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale L. 508.000
- semestrale L. 289.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale L. 416.000
- semestrale L. 231.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale L. 115.500
- semestrale L. 69.000

Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale L. 107.000
- semestrale L. 70.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale L. 273.000
- semestrale L. 150.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale L. 106.000
- semestrale L. 68.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale L. 267.000
- semestrale L. 145.000

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale L. 1.097.000
- semestrale L. 593.000

Tipo F1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale L. 982.000
- semestrale L. 520.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1999.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari pèr la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	162.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	105.000
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1999
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	474.000
Abbonamento semestrale	L.	283.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 167-864035